

Nota integrativa dell'Impresa

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("*Conceptual Framework*");
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio, sono quelli in vigore al 31 dicembre 2024 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Per una panoramica sui principi contabili e sulle relative interpretazioni omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2024 o per gli esercizi futuri, si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per la Banca. Tra gli allegati al bilancio consolidato è riportato l'elenco dei principi IAS/IFRS omologati (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC ed IFRIC) in vigore al 31 dicembre 2024.

Si sono inoltre considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, BCE, EBA, Consob ed ESMA), i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), i documenti dell'Organismo Italiano di Valutazione (OIV) con i quali sono state fornite raccomandazioni sull'informativa da riportare nella Relazione Finanziaria, su taluni aspetti di maggior rilevanza in ambito contabile o sul trattamento contabile di particolari operazioni, sulle incertezze del contesto macroeconomico, sugli impatti correlati ai rischi climatici.

Ai fini della redazione della presente Relazione Finanziaria si segnalano, in particolare, gli ultimi richiami di attenzione forniti da ESMA con comunicazione del 24 ottobre 2024 intitolata "*European Common Enforcement Priorities for 2024 corporate reporting*" e da Consob con comunicazione del 20 dicembre 2024 intitolata "L'informativa sul clima fornita nei bilanci.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti, da ultimo l'8° aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022. Trattasi in particolare della Circolare emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dal citato D. Lgs. 38/2005 (di seguito detta anche "Circolare n. 262").

E' stata altresì considerata la comunicazione di Banca d'Italia del 14 marzo 2023 "Aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione - aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia", per quanto ancora applicabile. In particolare, la suddetta comunicazione richiede che venga fornita, in formato libero, l'informativa sui finanziamenti oggetto di garanzia pubblica, che è oggetto di illustrazione nella "Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 – Altri Aspetti, Misure di sostegno Covid-19 da parte del Gruppo rappresentate da finanziamenti con garanzia pubblica" della Nota integrativa consolidata.

Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2024, l'informativa comparativa relativa all'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2023. In linea con la citata Circolare, nei suddetti schemi non sono riportate le voci che non presentano importi per il corrente periodo e per il corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il presente bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nelle tabelle di nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro, qualora non diversamente indicato.

Il bilancio d'esercizio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio di Banco BPM.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali dovesse essere ritenuta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non sarebbe applicata. Nella nota integrativa si spiegherebbero i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Al riguardo si precisa che per l'esercizio 2024 così come per il precedente esercizio, non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

In aggiunta, qualora le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare fossero ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sarebbero fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- **continuità aziendale:** il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della Banca: come successivamente illustrato in modo più analitico, gli amministratori, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari, hanno la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile;
- **rilevazione per competenza economica:** il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;
- **coerenza di presentazione:** la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o un'interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;
- **rilevanza e aggregazione:** gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:
 - l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
 - il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;

- prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;
- compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare n. 262;
- informazioni comparative: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una

interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La nota integrativa è suddivisa in parti: A-Politiche contabili, B-Informazioni sullo stato patrimoniale, C-Informazioni sul conto economico, D-Redditività complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F-Informazioni sul patrimonio, G-Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H-Operazioni con parti correlate, I-Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L-Informativa di settore, M-Informativa sul *leasing*.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio d'esercizio

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti nello stato patrimoniale e sull'informativa fornita nella nota integrativa in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica.

Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare.

In particolare, lo scenario macroeconomico di riferimento, seppur caratterizzato da una crescita globale con andamenti differenziati fra aree, continua a presentare significativi elementi di incertezza. I delicati equilibri geopolitici, l'annuncio inasprimento della politica commerciale statunitense, la crisi del mercato immobiliare cinese, le pressioni al rialzo delle quotazioni del gas naturale potrebbero, infatti, ostacolare la crescita dell'economia, traducendosi in un deterioramento della fiducia di famiglie e imprese. La domanda interna potrebbe altresì risentire di condizioni monetarie e finanziarie ancora restrittive, nonché del progressivo ridimensionamento degli incentivi alla riqualificazione delle abitazioni non compensato dall'impulso fornito dalle opere del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Ulteriore fonte di incertezza è rappresentata dagli effetti conseguenti al cambiamento climatico, le cui manifestazioni stanno diventando sempre più frequenti e di grave impatto.

Tali incertezze influenzano le stime di bilancio, richiedendo di ricorrere a significativi elementi di giudizio nella selezione delle ipotesi ed assunzioni sottostanti la stessa stima.

I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche, ad oggi non prevedibili né stimabili, rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Da ultimo si segnala che le stime di bilancio sono basate su una prospettiva *stand alone* della Banca e dunque non riflettono i possibili effetti dell'Offerta Pubblica di Scambio totalitaria annunciata da Unicredit S.p.A. in data 25 novembre 2024.

Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente rilevanti al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, sia per la materialità dei valori da iscrivere in bilancio impattati da tali politiche sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte del *management*, con rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa per un'informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2024.

Determinazione dell'impairment dei crediti erogati iscritti nell'attivo patrimoniale

I crediti rappresentano una delle poste valutative maggiormente esposte alle scelte effettuate dalla Banca in materia di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio.

Nel dettaglio, la Banca gestisce il rischio di inadempimento delle controparti finanziate, seguendo nel continuo l'evoluzione dei rapporti con la clientela al fine di valutarne le capacità di rimborso, sulla base della loro situazione economico-finanziaria. Tale attività di monitoraggio è indirizzata ad intercettare i segnali di deterioramento dei crediti anche al fine di una tempestiva classificazione nel perimetro delle esposizioni deteriorate e di una puntuale stima

delle relative rettifiche di valore complessive. Tale stima può avvenire, in funzione di una soglia di rilevanza dell'esposizione oggetto di valutazione, su base analitica tenendo conto dei flussi recuperabili o su base forfettaria prendendo in considerazione le perdite registrate storicamente su crediti aventi caratteristiche omogenee.

Relativamente ai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ossia per le esposizioni non deteriorate ("*performing*"), il modello di *impairment*, basato sulle perdite attese, richiede di implementare adeguati sistemi di monitoraggio volti ad individuare l'esistenza o meno di un significativo deterioramento rispetto alla data di rilevazione iniziale dell'esposizione. Il modello di *impairment* IFRS 9 richiede, infatti, che le perdite siano determinate facendo riferimento all'orizzonte temporale di un anno per le attività finanziarie che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale (*Stage 1*) piuttosto che facendo riferimento all'intera vita dell'attività finanziaria qualora si riscontri un significativo deterioramento (*Stage 2*).

Sulla base di quanto sopra illustrato ne deriva che le perdite sui crediti devono essere registrate facendo riferimento non solo alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di *reporting*, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora palesate, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima. Nel dettaglio:

- la determinazione del significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di iscrizione iniziale dell'esposizione (cosiddetto "SICR") è basata sull'identificazione di adeguati criteri qualitativi e quantitativi, che considerano anche informazioni prospettiche (cosiddette informazioni "*forward looking*"). Non è quindi possibile escludere che il ricorso a differenti criteri possa condurre a definire un diverso perimetro delle esposizioni da classificare nello *Stage 2*, con conseguente impatto sulle perdite attese da rilevare in bilancio;
- il risultato del modello di *impairment* deve riflettere una stima obiettiva della perdita attesa, ottenuta valutando una gamma di possibili risultati. Ciò implica la necessità di identificare possibili scenari, basati su assunzioni in merito alle future condizioni economiche, a cui associare le relative probabilità di accadimento. La selezione di differenti scenari e probabilità di accadimento, nonché le modifiche nel set di variabili macroeconomiche da considerare nell'orizzonte temporale di previsione potrebbero avere effetti significativi sul calcolo delle perdite attese. Al fine di poter apprezzare l'impatto sulle perdite attese conseguente alla selezione di differenti scenari macroeconomici, nella sezione dedicata al rischio di credito contenuta nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota Integrativa consolidata viene fornita un'analisi di sensitività delle perdite attese riferite ai finanziamenti non deteriorati nei confronti della clientela;
- la determinazione delle perdite attese richiede di ricorrere a modelli di stima:
 - dei flussi di cassa che si prevede i singoli debitori (o portafogli di debitori omogenei in termini di rischio) siano in grado di corrispondere al fine di soddisfare, in tutto o in parte, le obbligazioni assunte nei confronti della Banca, tenendo anche in considerazione i possibili scenari di cessione;
 - dei tempi di recupero;
 - del valore di presumibile realizzo degli immobili e delle garanzie collaterali.

Nell'ambito di un ventaglio di possibili approcci relativi ai modelli di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso ad una metodologia o la selezione di taluni parametri estimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti. Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento anche alla luce delle evidenze storiche disponibili, con l'obiettivo di affinare le stime per meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo dell'esposizione creditizia.

In aggiunta, nei contesti di incertezza anche legata allo scenario macroeconomico, stante la limitata disponibilità di informazioni prospettiche ragionevoli e dimostrabili, la misurazione delle perdite attese può essere influenzata da alcuni aggiustamenti manageriali (c.d. *management overlay/post model adjustment*), introdotti con la finalità di considerare quei fattori di rischio ritenuti non adeguatamente colti dai modelli in uso, quali i rischi climatici e geopolitici.

Per gli interventi introdotti nella misurazione delle perdite attese si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 1.1 Rischio di credito, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" della Nota integrativa consolidata.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che criteri di monitoraggio alternativi o differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie del Gruppo - influenzati peraltro da possibili strategie alternative di recupero delle stesse deliberate dai competenti organi aziendali nonché dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento - possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

Incorporazione dei rischi climatici ed ambientali nella determinazione delle perdite attese

Ai fini della stima delle perdite attese delle esposizioni creditizie, uno degli aspetti più complessi da valutare è l'effettiva rilevanza dei rischi climatici ed ambientali, considerata l'incertezza che inevitabilmente circonda le previsioni di eventi che, per natura, si potranno verificare in un orizzonte temporale di lungo periodo.

In sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2024 l'inclusione dei fattori climatici è avvenuta sia mediante lo sviluppo di modelli satellite, sensibili agli scenari climatici, sia mediante aggiustamenti manageriali rispetto alle evidenze prodotte dai modelli core.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 – Altri Aspetti, Aspetti climatici ed ambientali e relativi impatti contabili", contenuta nella Nota integrativa consolidata.

Nell'ambito del continuo processo di revisione dei modelli e delle metodologie di calcolo, non si può escludere che lo sviluppo di modelli e metodologie alternativi, in grado di fattorizzare più compiutamente i rischi climatici ed ambientali, possa determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

Stima delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali a vita utile indefinita

Ai sensi dello IAS 36, tutte le attività immateriali a vita utile indefinita devono essere sottoposte almeno annualmente al test di *impairment*, al fine di verificarne la recuperabilità del valore. In aggiunta, il principio stabilisce che i risultati del test annuale possano essere considerati validi ai fini delle successive valutazioni infrannuali, purché sia considerata remota la probabilità che il valore recuperabile delle attività immateriali sia inferiore rispetto al valore contabile. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificatesi successivamente al più recente test di *impairment* annuale condotto.

Sulla base delle disposizioni contenute nel citato principio, il Gruppo Banco BPM ha scelto di effettuare una verifica di *impairment* delle attività immateriali a vita utile indefinita con riferimento al 31 dicembre di ogni anno: gli esiti delle suddette verifiche possono considerarsi validi per le successive situazioni infrannuali, a meno che dovessero emergere evidenze tali da richiedere una conduzione anticipata di un test di *impairment* volto ad accertare la recuperabilità del valore delle suddette attività immateriali a vita utile indefinita.

Al 31 dicembre 2024 le attività in esame ammontano complessivamente a 528,6 milioni, in linea con il precedente esercizio, e si riferiscono:

- ai marchi di impresa per 485,6 milioni, rilevati nel contesto delle operazioni di aggregazione aziendale con l'ex Gruppo Banca Popolare Italiana nel 2007 (222,2 milioni) e con l'ex Gruppo BPM nel 2017 (263,4 milioni). Le attività in esame risultano interamente allocate alla CGU Retail;
- ad avviamenti per 42,9 milioni, conseguenti all'aggregazione della Banca Popolare Italiana nel 2007 (CGU Bancassurance Protezione).

In linea con le *best practice* valutative e con le raccomandazioni dell'ESMA, le proiezioni dei flussi finanziari considerate nella determinazione del valore recuperabile degli intangibili in esame - fatta eccezione per la CGU Bancassurance Protezione - sono state formulate secondo un approccio multiscenario, con l'obiettivo di fattorizzare le incertezze correlate allo scenario macroeconomico in essere alla data di redazione del bilancio.

Più in dettaglio, gli scenari macroeconomici assunti a riferimento per lo sviluppo delle proiezioni dei flussi finanziari sono quelli approvati dal Consiglio di Amministrazione del 12 settembre 2024. Accanto ad uno scenario base ritenuto maggiormente probabile (c.d. "*baseline*") sono stati elaborati uno scenario peggiorativo (c.d. "*adverse*") ed uno migliorativo (c.d. "*favourable*"), a cui sono state assegnate, secondo un giudizio esperto, le seguenti rispettive probabilità di accadimento: 50% per lo scenario base, 30% per lo scenario peggiorativo e 20% per quello migliorativo. Le proiezioni dei flussi finanziari sono quelle approvate dal Consiglio di Amministrazione del 22 ottobre 2024, elaborate a supporto della verifica semestrale di adeguatezza del capitale e di liquidità. Tali proiezioni sono state confrontate al fine di verificare il risultato del test di *impairment* e non sono risultate significativamente diverse, per il primo anno di proiezione, dal budget 2025 e, per il 2026 e 2027, dal Piano Strategico del Gruppo 2023-2026, come aggiornato in data 11 febbraio 2025, estendendolo fino al 2027.

Si segnala che i suddetti flussi e scenari di riferimento, con le relative percentuali di ponderazione, sono stati considerati, per coerenza, ai fini della verifica di recuperabilità delle imposte differite attive.

Al riguardo si segnala che per la valutazione delle attività intangibili in esame, così come per le imposte differite attive, non si è invece ritenuto necessario incorporare gli aggiornamenti degli scenari approvati dal Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2024, che sono stati invece considerati ai fini della valutazione delle esposizioni creditizie *performing* al 31 dicembre 2024. I nuovi scenari, infatti, non si discostano significativamente da quelli del 12 settembre né per la parte macroeconomica né per il livello dei tassi; gli impatti che deriverebbero dall'adozione dei nuovi scenari sono stati stimati come non significativi ai fini dell'esito positivo dell'*impairment test* 2024, anche alla luce delle sensibilità sul valore recuperabile rispetto alle proiezioni dei flussi finanziari.

Gli esiti del test di *impairment* condotto al 31 dicembre 2024 hanno portato a confermare la recuperabilità dei valori di bilancio delle attività immateriali a vita utile indefinita, così come illustrato nella "Sezione 10 - Attività immateriali - voce 100" contenuta nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della Nota Integrativa consolidata, a cui si rimanda per ulteriori dettagli.

Al riguardo si deve comunque segnalare che la verifica della recuperabilità delle attività immateriali in esame è un esercizio complesso i cui risultati risentono delle metodologie valutative adottate, nonché dei parametri e delle assunzioni sottostanti, che potrebbero dover essere modificati per tenere conto delle nuove informazioni o di evoluzioni non prevedibili alla data di redazione della presente Relazione.

In maggior dettaglio, i dati previsionali delle CGU sono per loro natura aleatori ed incerti, in quanto sensibili al mutamento di variabili macroeconomiche e a fenomeni esogeni allo stesso, nonché basati su un insieme di assunzioni relative ad eventi futuri che non necessariamente si verificheranno. Deve quindi essere evidenziato che a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di eventi futuri, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra i valori consuntivati e quelli preventivati potrebbero essere significativi.

Al fine di poter apprezzare l'eventuale tenuta del valore recuperabile rispetto ad ipotesi ed assunzioni alternative si fa rinvio all'analisi di *sensitivity* contenuta nella "Sezione 10 - Attività Immateriali - Voce 100", della "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della Nota Integrativa consolidata, a cui si rimanda per ulteriori dettagli.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da significativi elementi di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato.

Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei *fair value*.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del *fair value* delle attività e delle passività finanziarie, nonché per l'analisi di sensibilità del *fair value* relativa agli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati nel livello 3 della gerarchia di *fair value*, si fa rinvio a quanto contenuto nella parte "A.4 - Informativa sul *fair value*" della presente Nota integrativa.

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

La Banca presenta, tra le proprie attività patrimoniali significative, attività fiscali per imposte anticipate (DTA - *Deferred Tax Asset*) principalmente generate da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti, piuttosto che derivanti da perdite fiscali riportabili a nuovo. L'iscrizione di tali attività ed il successivo mantenimento in bilancio presuppone un giudizio di probabilità in merito al recupero delle stesse, il quale deve peraltro considerare le disposizioni normative fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio.

Nel dettaglio, le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 sono trasformabili in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini dell'imposta IRES e di un "valore della produzione netto negativo" ai fini dell'imposta IRAP; il loro recupero è quindi certo, in quanto prescinde dalla capacità di generare una redditività futura. Il mantenimento della convertibilità in crediti di imposta è subordinato al pagamento di un canone - introdotto con il D.L. 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 119 del 30 giugno 2016 - di cui la Banca ha deciso di avvalersi con un versamento di un corrispettivo annuo fino al 2030.

Per le residue attività fiscali non trasformabili in crediti di imposta, il giudizio sulla loro probabilità di recupero deve essere fondato su ragionevoli previsioni reddituali desumibili da piani strategici e previsionali approvati, tenendo altresì conto, per la sola imposta IRES, delle disposizioni fiscali che prevedono di riportare a nuovo le perdite fiscali, senza alcun limite temporale. Tale giudizio è supportato da un esercizio valutativo di recuperabilità (c.d. *probability test*) caratterizzato da significativi elementi di complessità, in particolar modo se riferito alle DTA sulle perdite fiscali riportabili a nuovo, la cui stessa esistenza potrebbe essere un indicatore del fatto di non poter disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti per il loro recupero. In base a quanto previsto dal principio contabile IAS 12 e dalle considerazioni formulate dall'ESMA nel documento del 15 luglio 2019, il suddetto giudizio di recuperabilità richiede un'attenta ricognizione di tutte le evidenze a supporto della probabilità di disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti, tenuto anche conto delle circostanze che hanno generato le perdite fiscali, che andrebbero ricondotte a cause ben identificate, ritenute non ripetibili in futuro su basi ricorrenti.

Per tenere conto delle incertezze dello scenario macroeconomico e delle potenziali ripercussioni sulla stima dei flussi finanziari imponibili il *probability test* è stato condotto, in linea con quanto effettuato negli esercizi precedenti, con il metodo "*Risk-adjusted profit approach*", ossia scontando le previsioni sui futuri redditi imponibili sulla base di un fattore correttivo espressivo di un rischio specifico, coerente con la metodologia di determinazione del premio per il rischio ai fini del test di *impairment* delle attività immateriali a vita utile indefinita, che aumenta tanto più lontano è l'orizzonte temporale della stima dei flussi reddituali imponibili.

Le previsioni sui redditi imponibili sono state sviluppate sulla base delle proiezioni reddituali e delle elaborazioni multiscenario approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 22 ottobre 2024, come meglio specificato nel precedente paragrafo "Stima delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali a vita utile indefinita".

Tenuto conto che la recuperabilità delle DTA potrebbe risultare negativamente influenzata da una revisione dei flussi finanziari assunti alla base del *probability test* - in linea con quanto suggerito dalla dottrina per gli esercizi valutativi caratterizzati da incertezza - la stima dei futuri redditi imponibili è stata condotta sulla base di un approccio multiscenario, in coerenza con le proiezioni e gli scenari utilizzati ai fini del test di *impairment* delle attività immateriali a vita utile indefinita, in precedenza illustrato a cui si fa rinvio per ulteriori dettagli.

Da ultimo, si deve segnalare che la recuperabilità di tutte le DTA potrebbe essere negativamente influenzata da modifiche nella normativa fiscale vigente, non prevedibili allo stato attuale.

Nella "Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo" contenuta nella "Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale" della presente Nota Integrativa viene fornita l'informativa sulla composizione delle attività per imposte anticipate, mentre nella "Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo" contenuta nella "Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato" della Nota Integrativa consolidata viene fornita l'informativa sulla composizione delle attività per imposte anticipate, sulle verifiche condotte in merito alla loro recuperabilità, sulle analisi di *sensitivity* finalizzate a consentire un apprezzamento dell'orizzonte temporale di recupero delle stesse, in funzione di ragionevoli variazioni delle principali ipotesi ed assunzioni sottostanti.

Stima dei fondi per rischi e oneri

Banco BPM è soggetto passivo in una vasta tipologia di cause legali e contenziosi fiscali ed è altresì esposto a numerose tipologie di passività potenziali. La complessità delle situazioni ed operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, richiedono significativi elementi di giudizio nella stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'*an* sia il *quantum*, nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività, e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria. La peculiarità dell'oggetto del contendere e la conseguente assenza di giurisprudenza riferita a vertenze paragonabili, nonché i diversi orientamenti espressi dagli organi giudicanti - sia ai vari livelli del procedimento contenzioso, sia da organi del medesimo livello a distanza di tempo - rendono difficile la valutazione delle passività potenziali, anche qualora siano disponibili le sentenze provvisorie emesse a seguito dei primi gradi di giudizio. L'esperienza storica dimostra che, in diversi casi, le decisioni assunte dai giudici nei primi gradi di giudizio sono state completamente sovvertite nei giudizi di appello o di cassazione e ciò sia a favore che a sfavore della Banca. In tale contesto, la classificazione delle passività potenziali e la conseguente valutazione degli accantonamenti necessari sono basate su elementi di giudizio non oggettivi e che richiedono il ricorso a procedimenti di stima talvolta estremamente complessi. Non si può quindi escludere che, a seguito dell'emissione delle sentenze definitive, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri stanziati a fronte delle passività potenziali connesse alle vertenze legali e fiscali possano rivelarsi carenti od eccedenti.

Per l'informativa sulle principali posizioni di rischio relative a controversie legali (azioni revocatorie e cause in corso) e a controversie fiscali nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria, si fa rinvio alla "Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100" contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente Nota Integrativa.

In aggiunta, lo stanziamento ai fondi rischi ed oneri potrebbe rendersi necessario a seguito degli impegni assunti dalla Banca in occasione della cessione di partecipazioni, rami d'azienda, portafogli creditizi deteriorati e correlati accordi di *partnership*. In particolare, i suddetti impegni si sostanziano nella previsione di meccanismi di protezione e garanzia dell'investimento effettuato dalle controparti acquirenti. Tali meccanismi prevedono il riconoscimento, a favore dell'acquirente, di un indennizzo nell'ipotesi di mancato raggiungimento di determinati obiettivi commerciali, piuttosto che nell'ipotesi di dichiarazioni difformi sulla bontà delle informazioni e della documentazione dei crediti rispetto a quelle fornite in sede di cessione. A fronte dei suddetti impegni si rende necessario stimare il probabile esborso di risorse finanziarie, in funzione della ragionevole evoluzione degli obiettivi commerciali, tenuto anche dell'orizzonte temporale a disposizione affinché la Banca possa intraprendere le azioni correttive volte ad evitare il pagamento delle penali. Per gli impegni correlati alla cessione di crediti deteriorati, la quantificazione del fondo deve invece considerare l'evoluzione attesa degli esborsi correlati ai *claims* ricevuti dagli acquirenti a fronte di presunte violazioni delle garanzie contrattuali.

Per una più dettagliata illustrazione si fa rinvio a quanto contenuto nella "Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100" contenuta nel passivo della "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato" della presente Nota integrativa.

Determinazione del fair value degli immobili

Le politiche contabili della Banca prevedono che il patrimonio immobiliare sia valutato al *fair value*, secondo i criteri di misurazione stabiliti dal principio contabile IAS 40 per gli immobili detenuti a scopo di investimento o dal principio IAS 16 – ed in particolare del criterio del valore rideterminato - per gli immobili a uso funzionale, ossia per quelli utilizzati per le attività amministrative e/o commerciali. L'aggiornamento del *fair value*, in conformità ai requisiti stabiliti dal principio contabile IFRS 13, è supportato da apposita perizia rilasciata da primaria società, sulla base degli standard "RICS Valuation"⁴.

In maggior dettaglio, per gli immobili ad uso investimento, le politiche contabili della Banca prevedono che l'aggiornamento del *fair value* sia condotto con frequenza annua, a meno di evidenze che rendano necessario un aggiornamento anticipato. Per gli immobili ad uso funzionale è invece possibile rideterminare il *fair value* con frequenza superiore all'anno; detta frequenza potrà dipendere dall'eventuale rilevazione di scostamenti significativi nelle quotazioni del mercato immobiliare, desunti sulla base di un'analisi di scenario, dalla rilevanza o dalle peculiarità distintive degli immobili. In particolare, per gli immobili ad uso strumentale l'aggiornamento peritale ricorre ogni due o tre anni a seconda che l'immobile abbia un valore rispettivamente superiore o inferiore a 3 milioni⁵, a meno che l'analisi di scenario o gli specifici eventi riguardanti l'immobile siano tale da imporre una revisione anticipata.

In linea con la suddetta *policy*, gli immobili per i quali si è proceduto ad aggiornare la valutazione al *fair value* rappresentano circa il 66% del patrimonio immobiliare complessivo della Banca, tenuto anche conto degli immobili classificati in via di dismissione, il cui valore è stato rivisto per allinearli ai prezzi di vendita pattuiti, come risultanti dalle delibere degli Organi e/o delle funzioni aziendali facoltizzati alla cessione. A tal proposito, per l'esercizio 2024 si deve segnalare il perfezionamento di un accordo finalizzato alla cessione di un portafoglio rappresentato da più di 330 immobili, come descritto nella "Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 – Altri Aspetti, Razionalizzazione del portafoglio immobiliare (Progetto "Square")" della Nota integrativa consolidata, a cui si fa rinvio.

Per gli immobili non classificati in via di dismissione, l'aggiornamento del *fair value* è stato determinato attraverso il ricorso ad apposite perizie predisposte da esperti qualificati ed indipendenti, nel rispetto dei criteri stabiliti dal principio IFRS 13 per la misurazione del *fair value*. Nell'ambito di un ventaglio di possibili approcci valutativi, consentiti dal citato principio, la selezione di una determinata metodologia valutativa, così come la selezione di determinati parametri e/o assunzioni di stima, possono influenzare, in modo significativo, la determinazione del *fair value*, tenuto anche conto delle specificità e delle caratteristiche distintive dell'oggetto da valutare.

⁴ Standard contenuti nel documento "RICS Valuation – Global Standard" della Royal Institution of Chartered Surveyors del Regno Unito (anche detto "Red Book").

⁵ Soglia pari a 5 milioni fino al bilancio dell'esercizio 2023.

Con particolare riferimento ai terreni e alle iniziative di sviluppo immobiliare, il loro valore è tradizionalmente molto volatile e suscettibile a rapidi cambiamenti. Tali asset si rivolgono, infatti, ad una specifica tipologia di acquirenti e possono subire impatti significativi dovuti a diversi fattori, quali variazioni dei costi di costruzione, disponibilità e costo dei finanziamenti per lo sviluppo, fluttuazione di domanda e offerta del prodotto, a loro volta significativamente influenzati dalla volatilità dello scenario macroeconomico di riferimento.

Tra le assunzioni significative ai fini della misurazione del *fair value* vi è la valutazione su quale sia il massimo e migliore utilizzo degli immobili (*highest and best use*), definito come la condizione che tra tutti gli usi ragionevolmente fattibili sia in grado di conferire il massimo valore alla proprietà. A tal riguardo, la valutazione al *fair value* degli immobili strumentali ha assunto a riferimento una continuità del loro utilizzo da parte della Banca, in un prevedibile futuro, in quanto strettamente funzionali alle attività commerciali ed amministrative. In maggior dettaglio, è stato ipotizzato che la Banca continui ad occupare gli immobili sulla base di un contratto di locazione conforme alle ordinarie prassi di mercato, avente una durata di dodici anni (6+6 anni), con decorrenza coincidente con la data di valutazione.

Margini di soggettività esistono inoltre nell'individuazione del perimetro degli immobili ad uso strumentale per i quali si ritiene necessario aggiornare le perizie, in funzione della capacità di cogliere eventuali significativi scostamenti di valore nelle quotazioni del mercato immobiliare che rendano opportuna la richiesta di una valutazione aggiornata.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che l'utilizzo di metodologie o parametri di stima differenti - influenzati dalle previsioni relative agli scenari di riferimento del mercato immobiliare rilevante per la Banca nonché dalle strategie con cui la Banca potrà gestire il patrimonio immobiliare, anche attraverso dismissioni di portafogli - possa condurre a valutazioni differenti rispetto a quelle effettuate per il bilancio 2024, con conseguenti impatti negativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Per ulteriori dettagli sulla composizione e movimentazione del patrimonio immobiliare si fa rinvio alla "Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80" ed alla "Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo" contenute nella "Parte B - Informazioni Sullo stato patrimoniale" della presente Nota Integrativa; per l'informativa sulla modalità di determinazione del *fair value* si fa invece rinvio a quanto contenuto nella successiva parte "A.4 - Informativa sul *fair value*", ove sono riportate alcune analisi di sensitività per il portafoglio degli immobili ad uso strumentale.

Stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti

La determinazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti, con particolare riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine, implica un certo grado di complessità; le risultanze delle valutazioni dipendono, in larga misura, dalle ipotesi attuariali utilizzate di natura sia demografica (quali tassi di mortalità e di *turnover* dei dipendenti) sia finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione). Risulta pertanto fondamentale il giudizio espresso dal *management* nella selezione delle basi tecniche più opportune per la valutazione della fattispecie, che risulta influenzato dal contesto socioeconomico in cui Banco BPM si trova ad operare, nonché dall'andamento dei mercati finanziari.

In particolare, per i benefici ai dipendenti rappresentati dal fondo trattamento di fine rapporto (TFR) e dai fondi di quiescenza a benefici definiti, le variazioni intervenute nelle ipotesi attuariali (demografiche e finanziarie), nonché l'effettiva esperienza rilevata rispetto alle previsioni iniziali, hanno comportato un incremento delle passività complessivamente pari a 0,8 milioni.

Detto incremento è rilevato in contropartita di una riserva da valutazione ed esposta tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva, come evidenziato nella "Parte D - Redditività complessiva" della presente Nota integrativa (-0,6 milioni al netto del relativo effetto fiscale, che si confronta con un corrispondente effetto positivo di +1,8 milioni rilevato nell'esercizio precedente).

L'illustrazione delle principali ipotesi attuariali, dei relativi impatti, unitamente all'analisi di sensitività delle passività rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, è fornita nella "Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90" e nella "Sezione 10 - Fondi rischi e oneri - Voce 100", contenute nella "Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale" della presente Nota integrativa, rispettivamente per il fondo di trattamento di fine rapporto e per i fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

Attività ispettive in corso da parte dell'Organo di Vigilanza

Come rappresentato nella Relazione sulla gestione consolidata, nell'ambito dell'ordinario ciclo ispettivo da parte dell'Organo di Vigilanza, alla data della presente Relazione finanziaria sono in corso alcune attività ispettive su specifici ambiti. Per le ispezioni terminate, a fronte delle raccomandazioni o decisioni contenute nelle cosiddette "Decision" o "Final follow-up letter" sono in corso, da parte della Banca, le opportune azioni di rimedio.

Sebbene gli elementi informativi acquisiti nelle ispezioni in corso siano attentamente considerati dalla Banca al fine di valutare eventuali implicazioni sulle stime di bilancio, non è possibile escludere che le modifiche dei processi che potrebbero essere implementate a fronte delle eventuali richieste o raccomandazioni finali espresse dall'Organo di Vigilanza, così come l'emersione di nuovi elementi informativi non noti alla data della presente Relazione, siano tali da incidere prospetticamente sulle valutazioni delle esposizioni espresse nel bilancio.

Lo stesso dicasi in relazione alle azioni di rimedio in corso, in quanto gli eventuali affinamenti nelle metodologie o nei processi valutativi potrebbero impattare prospetticamente sulle stime di bilancio della Banca.

§§§

L'illustrazione dei processi valutativi sopra indicati viene fornita al solo fine di consentire al lettore una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è intesa in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate.

Ad ogni modo, al fine di consentire un apprezzamento degli eventuali effetti negativi sul bilancio correlati ai suddetti fattori di incertezza, per le principali voci di bilancio soggette a stima (recuperabilità delle attività immateriali a vita utile indefinita, recuperabilità delle attività per imposte anticipate, perdite attese su esposizioni non deteriorate, passività per benefici a prestazioni definite a favore dei dipendenti, *fair value* degli strumenti finanziari ed immobili) viene fornita, nelle specifiche sezioni di Nota Integrativa, l'informativa delle principali ipotesi ed assunzioni utilizzate nella stima, nonché un'analisi di sensitività rispetto ad ipotesi alternative.

Dichiarazione di continuità aziendale

Con riferimento a quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob e Isvap nel Documento Congiunto n. 4 del 3 marzo 2010, il bilancio al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

A tal proposito, gli Amministratori ritengono che non siano emersi rischi ed incertezze tali da far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale, giudicando che la Banca abbia la ragionevole aspettativa di poter continuare ad operare in un futuro prevedibile.

Ai fini dell'espressione del suddetto giudizio, gli Amministratori hanno peraltro valutato gli effetti conseguenti alle incertezze correlate allo scenario macroeconomico di riferimento, tenuto conto delle tensioni geopolitiche in atto, che ragionevolmente potrebbero comportare ricadute negative sui futuri risultati aziendali. L'entità di tali effetti è tuttavia ritenuta tale da non indurre incertezze sul punto della continuità aziendale, anche in considerazione della solidità, attuale e prospettica, nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca.

Per l'informativa sui rischi e sui relativi presidi di Banco BPM si fa rinvio a quanto contenuto nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota integrativa e della Nota integrativa consolidata, nonché nell'ambito della Relazione sulla gestione consolidata.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Di seguito vengono evidenziati gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio (31 dicembre 2024) e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione (13 marzo 2025). Tali eventi non hanno reso necessaria alcuna rettifica dei saldi in bilancio, ai sensi del principio contabile IAS 10.

Offerta pubblica di acquisto volontaria sulla totalità delle azioni di Anima Holding

Come anticipato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio della Relazione sulla gestione consolidata, in data 12 febbraio 2025 si sono perfezionati gli impegni di adesione all'Offerta tra Banco BPM Vita e

Poste Italiane S.p.A. nonché Banco BPM Vita e FSI SGR, aventi ad oggetto azioni di Anima rappresentative complessivamente del 21,3% circa del totale del capitale di Anima che, sommate alla partecipazione già detenuta da Banco BPM del 22% circa, rappresentano complessivamente il 43,3% circa del capitale sociale di Anima. Tali impegni, sono soggetti a condizioni in uso per tali tipologie di impegni assunti da soggetti istituzionali.

In data 20 febbraio 2025 si sono altresì perfezionati gli impegni di adesione all'Offerta Anima tra Banco BPM Vita e alcuni top manager di Anima (tra cui l'Amministratore Delegato), aventi ad oggetto azioni rappresentative dell'1,5% circa del capitale di Anima che, congiuntamente a: (i) le azioni di Anima già detenute da Banco BPM e (ii) le azioni di Anima oggetto degli impegni di adesione sottoscritti da Poste Italiane e da FSI SGR, rappresentano complessivamente il 44,8% circa del totale del capitale di Anima. Anche tali impegni sono soggetti a talune condizioni.

In data 28 febbraio 2025 l'Assemblea dei soci di Banco BPM, convocata in data 13 febbraio 2025, ha deliberato, con il 97,64% dei voti favorevoli, di autorizzare, ai sensi dell'art. 104, comma 1 del TUF, Banco BPM e per essa il Consiglio di Amministrazione a far sì che, in conformità alle direttive impartite da Banco BPM nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, la controllata Banco BPM Vita, possa: (i) incrementare da 6,20 euro (cum dividendo) a 7,00 euro (cum dividendo) il corrispettivo unitario offerto e (ii) esercitare la facoltà, ove ritenuto opportuno, di rinunciare in tutto o in parte a una o più delle condizioni di efficacia volontarie apposte all'offerta da Banco BPM Vita e non ancora soddisfatte alla data dell'assemblea. Si ricorda infatti che l'Offerta è condizionata, tra l'altro, al raggiungimento di una quota complessiva nel capitale di Anima pari ad almeno il 66,67%, computando nella partecipazione dell'offerente le azioni detenute dalle persone che agiscono di concerto (ivi inclusa la partecipazione detenuta in Anima da Banco BPM e le azioni eventualmente acquistate dall'offerente e da persone che agiscono di concerto al di fuori dell'Offerta in conformità alla normativa applicabile). Banco BPM Vita si è riservata di rinunciare a tale condizione purché, tuttavia, la partecipazione che venga a detenere all'esito dell'Offerta sia comunque almeno pari al 45% più 1 (una) azione del capitale sociale con diritto di voto di Anima (soglia, quest'ultima, non rinunciabile). L'Offerta è altresì condizionata al riscontro positivo da parte della BCE dell'applicabilità all'operazione del trattamento regolamentare del c.d. *Danish Compromise*.

In esecuzione della deliberazione dell'assemblea, il corrispettivo unitario dell'Offerta è quindi stato incrementato a 7,00 euro (cum dividendo).

Sulla base del nuovo corrispettivo unitario, l'esborso massimo sarà pari a 1.776,3 milioni se tutte le azioni oggetto dell'Offerta saranno portate in adesione e potrà ridursi in base al numero di azioni oggetto dell'Offerta eventualmente acquistate da Banco BPM Vita e/o da Banco BPM, quale persona che agisce di concerto, al di fuori dell'Offerta stessa.

In virtù degli esiti dell'Assemblea dei soci di Banco BPM tenutasi il 28 febbraio 2025, tutte le condizioni di efficacia volontarie apposte all'Offerta e non ancora verificatesi prima di tale data potranno altresì essere rinunciate, in tutto o in parte, dal Consiglio di Amministrazione di Banco BPM e Banco BPM Vita nei termini previsti nella comunicazione diffusa da Banco BPM Vita in data 6 novembre 2024 ai sensi dell'art. 102 del TUF.

A tal proposito, in data 11 febbraio 2025, Banco BPM e Banco BPM Vita hanno sottoscritto una modifica agli impegni di capitalizzazione già assunti con la lettera di impegno sottoscritta da Banco BPM in data 6 novembre 2024, mediante la quale Banco BPM ha confermato il proprio impegno a mettere a disposizione di Banco BPM Vita fondi fino all'esborso massimo. Per fare fronte agli impegni finanziari di Banco BPM Vita Banco BPM ha effettuato in data 10 marzo 2025 un versamento in conto futuro aumento di capitale.

Ottenute tutte le autorizzazioni richieste dalla normativa di settore in relazione all'Offerta ai fini e per gli effetti dell'art. 102, comma 4 del TUF, Consob, con delibera del 13 marzo 2025, ha approvato il Documento di Offerta. Il periodo di adesione all'Offerta concordato con Borsa Italiana S.p.A. avrà inizio il 17 marzo 2025 e terminerà il 4 aprile 2025, con conseguente pagamento del corrispettivo in data 11 aprile 2025, salvo proroghe.

Aggiornamento Piano Strategico 2023-2026

Nella seduta dell'11 febbraio 2025 il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM ha approvato l'aggiornamento del Piano Strategico del Gruppo 2023-2026 estendendo l'orizzonte triennale al 2027.

L'esercizio 2024 è stato per Banco BPM un anno di risultati eccellenti senza precedenti, che hanno consentito al Gruppo di raggiungere in anticipo e in alcuni casi di superare gli obiettivi del Piano Strategico 2023-2026. Tali risultati hanno altresì permesso di incrementare la remunerazione agli azionisti ai massimi storici.

Le operazioni straordinarie e le iniziative realizzate nel corso del 2024 e dei precedenti esercizi hanno pertanto reso opportuno un aggiornamento anticipato del Piano stesso, che prevede nuovi obiettivi di performance più ambiziosi e target di remunerazione agli azionisti più elevati.

L'aggiornamento, sviluppato incorporando le nuove prospettive macroeconomiche con ipotesi maggiormente conservative, si fonda sugli stessi 7 pilastri strategici del Piano Strategico 2023-2026, con l'aggiunta di un nuovo pilastro relativo all'integrazione di Anima, a partire dal secondo semestre 2025.

Rimandando alla lettura dei documenti pubblicati da Banco BPM (comunicato stampa del 12 febbraio 2025 e relativa presentazione al mercato) per maggiori dettagli, nel seguito viene sintetizzata la macro-strategia definita per il prossimo triennio che prevede:

- il consolidamento della vocazione di banca vicina alle imprese e alle PMI;
- il potenziamento del *wealth management* e del *life insurance*;
- lo sviluppo delle fabbriche prodotto in ottica di rafforzamento di un modello di *business* maggiormente diversificato e a più alto valore aggiunto;
- il potenziamento dell'omnicanalità per una banca sempre più digitale;
- l'innovazione come priorità per rendere la banca più "lean" e più sicura in ambito *cyber*;
- l'obiettivo di vicinanza alle persone e alla comunità, supportandone la crescita;
- l'ulteriore rafforzamento del profilo patrimoniale del Gruppo.

Sono stati inoltre definiti obiettivi ambiziosi in ambito sostenibilità ESG che prevedono un forte impegno nelle azioni di supporto ai percorsi di sostenibilità ESG dei clienti, favorendo i) la decarbonizzazione dei processi produttivi a sostegno della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di gas serra, in linea con gli obiettivi del Green Deal europeo, ii) il sostegno ai territori nei quali Banco BPM opera e alle comunità ivi presenti, anche attraverso iniziative di formazione e sensibilizzazione alle tematiche di sostenibilità e l'erogazione di contributi per lo sviluppo di progetti sociali e ambientali, iii) la promozione di interventi finalizzati ad assicurare la continuità produttiva e abitativa degli *stakeholder* e, infine, iv) l'attività di formazione in ambito ESG dei dipendenti del Gruppo, indispensabile veicolo di sviluppo e diffusione della cultura ESG.

Esito favorevole del giudizio di rinvio disposto dalla Corte di Cassazione riguardante la vertenza avviata dalla Banca nei confronti dell'Agenzia delle Entrate per recuperare i crediti di imposta chiesti a rimborso dall'ex Banca Popolare di Novara

In data 8 gennaio 2025 è stata depositata la sentenza relativa al giudizio di rinvio alla Corte di Giustizia Tributaria di Secondo Grado del Piemonte richiesto dalla Corte di Cassazione.

La sentenza ha riconfermato l'esito del giudizio di primo grado, ovvero l'annullamento dei provvedimenti di diniego al rimborso emessi dall'Agenzia oggetto del ricorso presentato dalla Banca.

In data 10 marzo 2025 l'Avvocatura Generale dello Stato ha notificato alla Banca di aver presentato un nuovo ricorso alla Corte di Cassazione finalizzato ad ottenere l'annullamento della sentenza. Nonostante tale ricorso, la sentenza della Corte di Giustizia Tributaria è immediatamente esecutiva e, per effetto della già avvenuta notifica all'Agenzia delle Entrate, quest'ultima è tenuta a rimborsare il credito d'imposta iscritto in bilancio al 31 dicembre 2024 nella voce "Altre attività" dello Stato patrimoniale.

Conclusa a favore di Banco BPM la storica vertenza fiscale relativa al periodo d'imposta 2005

In data 16 gennaio 2025 è stata depositata la sentenza della Corte di Cassazione che pone fine alla vertenza avviata dalla Banca per ottenere l'annullamento degli avvisi di accertamento emessi il 19 dicembre 2011. Oggetto della controversia era la deducibilità dei costi sostenuti nell'esercizio 2005 dalla Banca Popolare Italiana nel tentativo di scalata a Banca Antonveneta.

La Corte ha riconosciuto la fondatezza dei motivi del ricorso presentato dalla Banca, controvertendo la sentenza della Commissione Tributaria Regionale della Lombardia, e ha accolto il ricorso originario proposto, annullando definitivamente gli avvisi di accertamento.

La sentenza ha consentito a Banco BPM di ottenere, a febbraio 2025, l'integrale restituzione di quanto versato a titolo provvisorio in pendenza del giudizio definitivo tra il 2012 e il 2015, per un importo complessivo pari a 199,8 milioni. Nel pieno convincimento delle proprie ragioni e della positiva conclusione del contenzioso, il suddetto importo era

stato iscritto e mantenuto in bilancio nella voce "Altre attività" dello Stato patrimoniale. La Banca, a seguito del dispositivo della sentenza che ne prevedeva la recuperabilità, ha inoltre richiesto formalmente la corresponsione degli interessi maturati e maturandi ex art. 44, DPR 29 settembre 1973, n. 602 che ammontano a 35,5 milioni. Il relativo credito non è presente nel bilancio al 31 dicembre 2024 in quanto la possibilità della sua iscrizione deriva dal deposito della sentenza della Corte di Cassazione.

Scissioni parziali da scorporo di un portafoglio crediti leasing

In data 23 e 27 gennaio 2025, a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni rilasciate dalla Banca Centrale Europea, sono stati iscritti, presso i competenti Registri delle Imprese, i progetti delle operazioni di scissione relative alla dismissione del portafoglio leasing non *performing* della Banca (c.d. Progetto Toledo) a favore di due società di scopo costituite: Tago LeaseCo S.r.l. e Burgos Leasco S.r.l.. Inoltre, in data 25 febbraio 2025 il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM S.p.A. e le assemblee dei soci di Tago LeaseCo S.r.l. e Burgos Leasco S.r.l. hanno approvato i progetti di scissione di Banco BPM S.p.A. a favore dei due veicoli. Il closing dell'operazione è previsto entro il primo semestre 2025.

Operazioni di provvista e di capitale

In data 14 gennaio 2025 Banco BPM ha concluso una nuova emissione riservata a investitori istituzionali di titoli *Social Senior Preferred* per un ammontare pari a 500 milioni, cedola fissa del 3,375% e scadenza 5 anni.

Si tratta del primo *Social Bond* italiano del 2025 emesso nell'ambito del *Green, Social and Sustainability Bonds Framework* che incrementa il totale delle emissioni ESG di Banco BPM a 6,25 miliardi. I proventi sono destinati al rifinanziamento di *Eligible Social Loans*; in particolare, la raccolta è finalizzata al rifinanziamento di prestiti erogati a PMI italiane, localizzate in aree economicamente svantaggiate.

Il *Framework* si integra nella strategia ESG di Banco BPM e rappresenta la concreta realizzazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale che sempre più indirizzano e caratterizzano le diverse aree di *business* della Banca.

Inoltre, nel mese di febbraio 2025, Banco BPM ha concluso una emissione di *Social Covered Bond*, destinata a investitori istituzionali, per un ammontare di 750 milioni e scadenza 4,5 anni a valere sul proprio programma di Obbligazioni Bancarie Garantite da 10 miliardi.

I proventi di tale emissione sono destinati al rifinanziamento di *Eligible Social Loans*, come definiti nel *Green, Social and Sustainability Bonds Framework* della Banca. In particolare, la raccolta sarà principalmente finalizzata al rifinanziamento di mutui residenziali erogati a persone svantaggiate, con una garanzia statale maggiore o uguale all'80%.

Sezione 4 – Altri aspetti

Aspetti di maggior rilievo per le valutazioni di bilancio 2024

Per una completa *disclosure* si rimanda alla lettura della "Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 Altri aspetti" della Nota Integrativa consolidata.

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio

L'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione al bilancio di esercizio e la relazione sulla gestione consolidata, comprensiva della specifica sezione dedicata alla rendicontazione di sostenibilità. La relazione finanziaria comprende altresì le attestazioni che il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e l'Amministratore Delegato devono rilasciare per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, nonché per la rendicontazione di sostenibilità, ai sensi dell'articolo 154-bis, commi 5 e 5-ter.

Il progetto di bilancio di Banco BPM S.p.A. è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 marzo 2025 e sarà sottoposto all'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci convocata per il 30 aprile 2025.

Regolamento della Commissione Europea 815/2019 (c.d. Regolamento European Single Electronic Format – ESEF)

Il Regolamento della Commissione Europea 815/2019 (c.d. Regolamento *European Single Electronic Format* - ESEF), emanato al fine di dare attuazione alla direttiva *Transparency* (Direttiva 2004/109/CE), ha introdotto l'obbligo di redigere le relazioni finanziarie annuali degli emittenti i cui valori mobiliari sono quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea nel formato ESEF, che rappresenta una combinazione fra il linguaggio xHTML (per la presentazione delle relazioni finanziarie in un formato leggibile da utenti umani) ed i *markup "machine readable"* XBRL (*eXtensible Business Reporting Language*), con il fine di agevolare l'accessibilità, l'analisi e la comparabilità dei bilanci consolidati redatti secondo gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS).

L'uso di tale nuovo formato presuppone la mappatura delle informazioni contenute nel solo bilancio consolidato (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni di patrimonio netto e rendiconto finanziario) e nella nota integrativa consolidata secondo le specifiche "Inline XBRL" contenute nella tassonomia di base emanata dall'ESMA (*European Securities and Markets Authority*). Tenuto conto che la relazione Finanziaria annuale è comprensiva anche del bilancio separato della Capogruppo, l'intero documento è redatto in formato XHTML.

La Relazione finanziaria annuale, redatta in conformità a quanto previsto dal Regolamento ESEF è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banco BPM in data 13 marzo 2025 e sarà resa pubblica nei termini di legge. Per approfondimenti si rimanda al medesimo paragrafo contenuto nella "Parte A - Politiche Contabili, Sezione 5 – Altri Aspetti" della Nota integrativa consolidata.

Revisione contabile

Il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 sono sottoposti a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., in applicazione dell'incarico conferito a detta società con delibere assembleari di Banco Popolare Soc. Coop. e Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. del 15 ottobre 2016. Il suddetto incarico è stato conferito per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025, in conformità alla durata prevista dalla legge (9 esercizi).

In aggiunta, in base alla disciplina introdotta dall'art. 8 del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125, la rendicontazione di sostenibilità contenuta nella relazione sulla gestione è assoggettata ad un esame limitato ("*limited assurance engagement*") da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

La relazione di revisione sul bilancio (d'esercizio e consolidato) e la relazione di attestazione della conformità della rendicontazione di sostenibilità sono messe integralmente a disposizione del pubblico insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98.

Nuovi principi contabili/interpretazioni o modifiche di quelli esistenti approvati dallo IASB/IFRIC

Per una completa *disclosure* si rimanda alla lettura dell'omologo paragrafo contenuto nella "Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 – Altri Aspetti" della Nota integrativa consolidata.

Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse ("IBOR Reform")

Per l'informativa qualitativa circa lo stato del progetto nel Gruppo Banco BPM, i rischi derivanti dagli strumenti finanziari soggetti alla riforma IBOR e le relative modalità di gestione, si rimanda al medesimo paragrafo contenuto nella "Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 – Altri Aspetti" della Nota integrativa consolidata.

Informazioni sugli strumenti che devono ancora passare ad un tasso alternativo, disaggregate per indici di riferimento, ai sensi dei paragrafi 24I e 24J dell'IFRS 7

Con riferimento all'esposizione di Banco BPM ai tassi IBOR alla data del 31 dicembre 2024 si illustra quanto segue:

- non ci sono esposizioni in derivati OTC indicizzate al LIBOR in qualsiasi valuta, in quanto interamente chiuse fin dal 31 dicembre 2023;
- n. 19 conti multidivisa in USD con impieghi per un controvalore totale di 12,2 milioni (al 31 dicembre 2023 erano n. 28 per un controvalore di 11,3 milioni). L'importo è da imputare per la quasi totalità (12,0 milioni) alla posizione verso un cliente Corporate già segnalato a dicembre 2023, classificato UTP da maggio 2023,

in quanto i suoi rapporti con le banche risultano bloccati dai tribunali internazionali. Tutti i restanti finanziamenti in divisa sono stati definitivamente traghettati verso i nuovi tassi risk free;

- in costante riduzione i conti correnti multidivisa di raccolta, che risultano pari a n. 1.046 per un saldo complessivo di 60,6 milioni (al 31 dicembre 2023 erano n. 1.435 per un debito residuo complessivo di 74,5 milioni), di cui n. 936 indicizzati al Libor USD per un controvalore di 50,8 milioni (al 31 dicembre 2023 erano n. 1.225 per un controvalore pari a 63,5 milioni).

Esposizione agli indici cessati "IBOR transition": dati al 31 dicembre 2024 (importi in milioni di Euro / numero di contratti)

Esposizione agli indici cessati "IBOR Transition"				
Dati al 31 dicembre 2024				
Importi in milioni di euro	Categorie di prodotto			
	Attività finanziarie non derivate		Passività finanziarie non derivate	
	Finanziamenti e anticipi		c/c e depositi	
	numero di contratti	importo	numero di contratti	importo
Contratti indicizzati ai tassi IBORs:				
LIBOR	19	12,2	1.046	(60,6)
di cui: USD	19	12,2	936	(50,9)
di cui: GBP	-	-	51	(2,1)
di cui: CHF	-	-	48	(2,4)
di cui: JPY	-	-	11	(5,2)

Le coperture contabili

Per quanto riguarda le coperture contabili, alla data del 31 dicembre 2024 non residua alcun contratto derivato indicizzato ai tassi impattati dalla Riforma.

Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili

Per la *disclosure* sugli "Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" si rimanda al medesimo paragrafo contenuto nella "Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 – Altri Aspetti" della Nota integrativa consolidata.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si riportano i principi contabili, dettagliati per voce di bilancio, che sono stati adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. Detti principi risultano allineati a quelli adottati per la redazione del bilancio comparativo al 31 dicembre 2023.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Vi rientrano:

- i titoli di debito o i finanziamenti a cui è associato un *Business Model "Other"*, ossia una modalità di gestione delle attività finanziarie non finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model "Hold to collect"*) oppure alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali e alla vendita di attività finanziarie (*Business Model "Hold to collect and Sell"*);

- i titoli di debito, i finanziamenti e le quote di O.I.C.R. i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test");
- gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, detenuti per finalità di negoziazione o per i quali, in sede di prima rilevazione, non ci si è avvalsi dell'opzione di classificarli tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva";
- i contratti derivati non aventi finalità di copertura e con *fair value* positivo (derivati attivi). Per tali strumenti la compensazione con i derivati aventi *fair value* negativo (derivati passivi) è consentita per le operazioni stipulate con la medesima controparte, qualora si abbia correntemente un diritto legale alla compensazione e si intenda regolarle su base netta.

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulle tre sottovoci che compongono la categoria in esame, rappresentate da: "a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "b) Attività finanziarie designate al *fair value*"; "c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di O.I.C.R.) è classificata come detenuta per la negoziazione se è gestita con l'obiettivo di realizzare i flussi finanziari mediante la vendita, ossia se è associata al *Business Model "Other"*, in quanto:

- acquisita al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo.

Comprende altresì i contratti derivati aventi un *fair value* positivo, non designati nell'ambito di una relazione di copertura contabile. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi, in cui il contratto primario è una passività finanziaria, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o di altra variabile prestabilita ("sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

b) Attività finanziarie designate al *fair value*

Un'attività finanziaria (titoli di debito e finanziamenti) può essere designata irrevocabilmente al *fair value*, in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando tale designazione consente di fornire una migliore informativa, in quanto elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto "*accounting mismatch*"). Tale categoria non risulta valorizzata dalla Banca.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* rappresentano una categoria residuale e sono composte dagli strumenti finanziari che non possiedono i requisiti, in termini di *business model* o di caratteristiche dei

flussi finanziari, per la classificazione tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Nel dettaglio, vi rientrano:

- titoli di debito o finanziamenti i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test");
- quote di O.I.C.R.;
- strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali non si è fatto ricorso all'opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono invece imputati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Per gli strumenti derivati, nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata alla voce "20. Passività finanziarie di negoziazione".

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* solo in via residuale e limitatamente a poche casistiche (non applicabilità dei metodi sopra richiamati o in presenza di una gamma di possibili valutazioni del *fair value*, tra le quali il costo rappresenta la stima più significativa).

Per le modalità di determinazione del *fair value* si fa rinvio alla successiva parte "A.4 – Informativa sul *fair value*".

Gli interessi delle tre sottovoci che compongono la categoria in esame sono esposti nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione, compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al *fair value*, sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione". I medesimi effetti economici relativi alle attività finanziarie designate al *fair value* e a quelle obbligatoriamente valutate al *fair value* sono iscritti nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", rispettivamente nelle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*" e "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi. In presenza di rinegoziazioni, i precedenti requisiti sussistono qualora le modifiche delle condizioni contrattuali siano ritenute sostanziali, come illustrato nel successivo paragrafo "15 – Altre informazioni, Rinegoziazioni" a cui si fa pertanto rinvio.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

Criteri di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassifica, data che rappresenta il momento di iscrizione iniziale per l'allocazione dei diversi stadi di rischio creditizio (cosiddetto "*stage assignment*") ai fini dell'*impairment*.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (titoli di debito e finanziamenti) qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato sia dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali che dalla vendita delle stesse (*Business model "Hold to collect and Sell"*);
- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "*SPPI test*" – "*Solely Payment of Principal and Interest test*").

Nella categoria vengono rilevati, inoltre, i titoli di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali si applica l'opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione è esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento finanziario ed è irrevocabile (c.d. "*OCI election*").

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso dei finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse in base al criterio del tasso di interesse effettivo, degli effetti da rivalutazione del cambio e delle perdite attese (*impairment*).

Gli interessi sono esposti nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati"; eventuali interessi negativi maturati trovano invece rappresentazione nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* vengono invece rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione"), che sarà oggetto di riciclo nel conto economico al momento della cancellazione dell'attività finanziaria (voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva").

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono assoggettate ad *impairment* al fine di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (c.d. "*Expected Credit Losses*"), sulla base del modello di *impairment* previsto anche per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Dette rettifiche sono iscritte

a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione"); lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi. Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo "15 – Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore sugli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

Gli strumenti di capitale per i quali si è optato per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value*; gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value*, al netto del relativo effetto fiscale, sono rilevati in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione"). Gli importi rilevati in detta riserva non saranno mai oggetto di riciclo nel conto economico, nemmeno in caso di cessione dell'attività; in tal caso sarà necessario procedere ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto (voce "140. Riserve"). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di *impairment*. L'unica componente rilevata nel conto economico è rappresentata dai dividendi incassati (voce "70. Dividendi e proventi simili").

Per i titoli di capitale iscritti nella categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione illustrati nel precedente paragrafo "1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per le modalità di determinazione del *fair value* si fa rinvio ai criteri già illustrati per le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" ed alla successiva parte "A.4 – Informativa sul *fair value*".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi. In presenza di rinegoziazioni, i precedenti requisiti sussistono qualora le modifiche delle condizioni contrattuali siano ritenute sostanziali, come illustrato nel successivo paragrafo "15 – Altre informazioni, Rinegoziazioni" a cui si fa pertanto rinvio.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

Criteri di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data della riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data.

In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è eliminato in contropartita di una rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data di riclassifica.

In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto al conto economico.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (finanziamenti e titoli di debito) qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business model "Hold to Collect"*);
- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test").

In particolare, vi rientrano gli impieghi concessi alla clientela ed i crediti verso le banche e le Banche Centrali – in qualsiasi forma tecnica – nonché i titoli di debito che rispettano i requisiti illustrati precedentemente. Fanno eccezione i crediti "a vista" verso le banche e le Banche Centrali, nelle forme tecniche di depositi e conto correnti, che sono invece rilevati alla voce "10. Cassa e disponibilità liquide".

Sono altresì da ricondurre in tale voce i crediti originati da operazioni di leasing finanziario che, conformemente all'IFRS 16, vengono rilevati come credito in quanto trasferiscono rischi e benefici al locatario, compresi i valori riferiti ai beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione.

Sono inoltre incluse le operazioni di "Pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine dei titoli e le operazioni di "Prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, per l'importo corrisposto a pronti, qualora le caratteristiche di tali operazioni siano tali da non comportare l'iscrizione nel portafoglio di proprietà del titolo oggetto di riporto o di prestito, non avendone acquisito alcun rischio e beneficio. Nella categoria in esame rientrano, infine, i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti.

Nello specifico, la prima iscrizione di un finanziamento avviene alla data di erogazione, che normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Nel caso in cui non vi sia coincidenza tra la data di sottoscrizione del contratto di credito e quella di erogazione delle somme pattuite, all'atto dell'iscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che sarà oggetto di chiusura in sede di effettiva erogazione delle somme.

La prima iscrizione avviene sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, che è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso ad opera della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, con la conseguente iscrizione di interessi rilevati sulla base del tasso di interesse effettivo lungo la durata dell'attività stessa. Tali interessi sono esposti nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati"; eventuali interessi negativi maturati trovano invece rappresentazione nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati".

Nello specifico in bilancio l'attività finanziaria è riconosciuta sulla base del valore contabile lordo, che è pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, diminuito o aumentato dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sull'attività. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico, lungo la vita residua attesa dell'attività, di tutti i costi di transazione, commissioni, premi o sconti considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Dette attività vengono valorizzate al costo storico e gli eventuali costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per le attività senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono

infatti assoggettate ad *impairment* con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (c.d. "ECL - *Expected Credit Losses*"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Qualora si dovesse riscontrare l'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero, l'esposizione lorda è oggetto di stralcio (cosiddetto "write-off"): in tal caso, si procederà a ridurre l'esposizione lorda per l'ammontare ritenuto non recuperabile, in contropartita dello storno del fondo a copertura delle perdite attese e delle perdite di valore di conto economico, per la parte non coperta dal fondo. Per ulteriori dettagli sul trattamento contabile dei "write off" si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo relativo ai "criteri di cancellazione".

In maggior dettaglio, il modello di *impairment*, come dettagliatamente descritto nel successivo paragrafo "15 - Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore sugli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)", prevede la classificazione delle attività in tre distinti "Stage" (*Stage 1*, *Stage 2*, *Stage 3*), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- **Stage 1:** vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'*impairment* è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno (perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro un anno dalla data di riferimento);
- **Stage 2:** vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale (cosiddetto SICR – "*Significant Increase in Credit Risk*"). L'*impairment* è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- **Stage 3:** rappresentato dalle attività finanziarie deteriorate, caratterizzate da una probabilità di *default* pari al 100%, da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività *performing* le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di *default* (PD), dal tasso di perdita in caso di *default* (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), derivanti dai modelli interni di calcolo del rischio di credito regolamentare, opportunamente adeguati per tenere conto dei requisiti specifici previsti dalla normativa contabile.

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate evidenze obiettive di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario o di una sua ragionevole approssimazione, laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di *impairment*.

In presenza di scenari di vendita, la determinazione dei flussi di cassa è basata, oltre che sulla previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna, anche sulla base dei flussi ricavabili dall'eventuale cessione sul mercato, secondo l'approccio multi-scenario descritto nel successivo paragrafo "15 – Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore sugli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

I flussi di cassa previsti tengono altresì conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie.

Per le posizioni a tasso fisso, il tasso effettivo originario utilizzato per l'attualizzazione dei previsti flussi di recupero, determinato come in precedenza illustrato, rimane invariato nel tempo ancorché intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore.

Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente ai parametri di indicizzazione (esempio Euribor), mantenendo invece costante lo *spread* originariamente fissato.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La

ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce (voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato") e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo "15 – Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore sugli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

Per le esposizioni deteriorate, classificate in *Stage 3*, gli interessi di competenza sono calcolati sulla base del costo ammortizzato, ossia sulla base del valore dell'esposizione - determinato in base al tasso di interesse effettivo - rettificato delle perdite attese.

Per le esposizioni deteriorate che non maturano interessi contrattuali, quali le sofferenze, detto interesse corrisponde ai ripristini di valore connessi all'attualizzazione delle previsioni di recupero, per effetto del semplice passaggio del tempo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi. In presenza di rinegoziazioni, i precedenti requisiti sussistono qualora le modifiche delle condizioni contrattuali siano ritenute sostanziali, come illustrato nel successivo paragrafo "15 – Altre informazioni, Rinegoziazioni" a cui si fa pertanto rinvio.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*), senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione può avvenire a seguito della presa d'atto dell'irrecuperabilità dell'esposizione e la conseguente conclusione del processo di recupero (cancellazione definitiva), e comporta la riduzione del valore nominale e del valore lordo contabile del credito. Tale fattispecie ricorre in presenza di accordi transattivi perfezionati con il debitore che comportano una riduzione del credito (accordi di saldo e stralcio) oppure in presenza di situazioni specifiche quali, a titolo di esempio:

- l'intervenuta sentenza passata in giudicato che dichiara estinto una parte o l'intero credito;
- la chiusura di procedura concorsuale o esecutiva sia nei confronti del debitore principale sia nei confronti dei garanti;
- la conclusione di tutte le possibili azioni giudiziali e stragiudiziali per il recupero del credito;
- il perfezionamento di una restrizione ipotecaria di un bene in garanzia, con conseguente cancellazione del credito garantito dall'ipoteca oggetto di restrizione, in assenza di ulteriori garanzie specifiche o di ulteriori azioni percorribili per il recupero dell'esposizione.

Tali specifiche situazioni possono comportare una cancellazione totale o parziale dell'esposizione ma non implicano necessariamente una rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito.

In aggiunta, per le attività finanziarie deteriorate la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (c.d. "*write off*"), a seguito della presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero, pur continuando con le azioni volte al loro recupero. Detto stralcio viene effettuato nell'esercizio in cui il credito o parte di esso è considerato non recuperabile – pur senza chiusura della pratica legale – e può avvenire prima che siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore e dei garanti per il recupero del credito. Esso non implica la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito e viene effettuato qualora la documentazione creditizia contenga ragionevoli informazioni finanziarie da cui emerga l'impossibilità del debitore di rimborsare l'importo del debito. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio che può essere riferito all'intera esposizione o ad una quota parte della stessa. L'importo stralciato non può essere oggetto di successive riprese di valore a seguito di una variazione migliorativa delle previsioni di recupero, ma unicamente a seguito di recuperi da incasso.

La cancellazione può avvenire a seguito della cessione delle attività finanziarie; in tal caso la differenza tra il valore contabile dell'attività ceduta ed il corrispettivo ricevuto, inclusivo di eventuali attività ricevute al netto di eventuali passività assunte, è rilevata nella voce di conto economico "100. a) Utili (Perdite) da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Policy di ammissibilità delle vendite coerenti con il Business Model HTC

In coerenza con il Business Model "Hold to Collect", che caratterizza le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il principio contabile IFRS 9 prevede che la cessione sia ammissibile al verificarsi di determinate circostanze. Di seguito si fornisce un'illustrazione delle circostanze al ricorrere delle quali la Banca ritiene ammissibile effettuare operazioni di vendita delle attività in esame.

Incremento del rischio di credito

La Banca ritiene che vi sia un incremento del rischio di credito quando si verificano eventi tale da comportare:

- la classificazione dell'attività finanziaria nello Stadio 2, in precedenza classificata nello Stadio 1;
- la classificazione dell'attività finanziaria tra le attività deteriorate (ossia nello Stadio 3), in precedenza classificata negli Stadi 1 o 2.

Al ricorrere di tali fattispecie le vendite risultano ammissibili, a prescindere da qualsiasi soglia di frequenza e di significatività; ciò si verifica, ad esempio, per le cessioni di esposizioni creditizie deteriorate.

Prossimità dello strumento alla scadenza

La Banca ritiene che, a prescindere da qualsiasi soglia di frequenza e di significatività, le cessioni siano compatibili con il Business Model "HTC" qualora:

- l'intervallo temporale prima della scadenza sia inferiore a 3 mesi; e
- la differenza tra l'ammontare percepito dalla vendita ed i flussi di cassa contrattuali residui non sia superiore, in valore assoluto, alla soglia del 5%.

Frequenza e significatività inferiori a determinate soglie

Sono ammissibili le vendite che presentano:

- una soglia di frequenza inferiore a n. 12 operazioni di vendita per ciascun esercizio. La singola operazione di vendita deve essere intesa come il complesso delle transazioni di cessione relative ad uno o più titoli che risultano perfezionate nell'arco temporale di n. 10 giorni lavorativi a partire dal giorno in cui è avvenuta la prima transazione di vendita;

oppure

- una soglia di significatività inferiore al 10%, soglia determinata in base al rapporto tra il valore nominale delle vendite durante l'esercizio rispetto al valore nominale degli strumenti presenti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato all'inizio dell'esercizio.

Le due soglie devono essere considerate in maniera distinta; ne deriva che non sono ammissibili vendite effettuate per un ammontare superiore al 10% rispetto alle consistenze iniziali, anche se non frequenti.

Dette soglie sono applicate separatamente per il portafoglio dei titoli di debito rispetto a quello dei finanziamenti, in quanto tali portafogli sono detenuti con diversi obiettivi gestionali e/o gestiti da autonome funzioni di *business*.

Circostanze eccezionali

Esempi di circostanze eccezionali nelle quali le vendite sono considerate ammissibili, possono essere:

- significative operazioni di aggregazioni aziendali/ristrutturazioni il cui perseguimento necessita di una ricomposizione di attività e passività;
- vendite effettuate per fare fronte a crisi di liquidità qualora l'evento non potesse essere ragionevolmente prevedibile (scenario di stress).

Criteri di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere riclassificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento

è rappresentato dal *fair value* alla data della riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati:

- a conto economico in caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico";
- a patrimonio netto, in un'apposita riserva da valutazione, in caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

4 - Operazioni di copertura

Si premette che Banco BPM si avvale della facoltà consentita dal principio contabile IFRS 9 di continuare ad applicare integralmente le regole di copertura contabile ("*hedge accounting*") dettate dal principio contabile IAS 39, nella versione omologata dalla Commissione Europea (cosiddetta versione "*carved out*") per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro-coperture).

Criteri di classificazione

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale, presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Sono previste le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di un'attività o passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. È inoltre possibile attivare coperture generiche di *fair value* ("*macrohedging*") aventi l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i "*core deposit*"). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o ad una operazione prevista altamente probabile;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta differente rispetto a quella di riferimento della Banca (euro).

Criteri d'iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono iscritti al *fair value*, alla data di stipula dei relativi contratti, e sono classificati nell'attivo patrimoniale alla voce "50. Derivati di copertura" o nel passivo patrimoniale alla voce "40. Derivati di copertura" a seconda che il valore sia positivo o negativo.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, che include gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva; tale relazione deve essere efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è valutata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'entità nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;

- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, i derivati di copertura continuano ad essere valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura specifica di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto si compensa con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Se la relazione di copertura termina, lo strumento coperto riacquisisce il criterio di valutazione originaria della classe di appartenenza; per gli strumenti valutati al costo ammortizzato le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte per effetto delle variazioni di *fair value* del rischio coperto è rilevato nel conto economico tra gli interessi attivi e passivi lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di interesse effettivo. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura";
- nel caso di copertura generica (*macrohedge*), le variazioni di *fair value* di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica dal rischio di tasso di interesse sono iscritte, in base al rispettivo saldo, alla voce "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" (positivo) o alla voce "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" (negativo), con contropartita economica rappresentata dalla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura", in coerenza con gli effetti del derivato di copertura. L'inefficacia della copertura, rappresentata dalla differenza tra la variazione del *fair value* degli strumenti di copertura e la variazione del *fair value* dell'importo monetario coperto, è comunque ricompresa nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". In caso di interruzione della copertura, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate, iscritte nella voce "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" o "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", sono rilevate nel conto economico tra gli interessi attivi e passivi lungo la vita residua del portafoglio coperto, sulla base del tasso di interesse effettivo;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione"), per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico (voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura"). Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del *fair value* cumulato dello strumento di copertura rispetto al *fair value* cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del *fair value* della posta coperta e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%. Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite sullo strumento di copertura, già rilevato alla voce "110. Riserve da valutazione", viene imputato a conto economico solo nel momento in cui la transazione di copertura avrà luogo o nel momento in cui non sia più ritenuto possibile che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti o le perdite sono trasferite dalla voce del patrimonio netto alla voce di conto economico "90. Risultato netto dell'attività di copertura";
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", designati in una relazione di copertura di *fair value*, le variazioni di valore attribuibili al rischio coperto – che in assenza della suddetta sarebbero rilevate in contropartita di una specifica riserva da valutazione – trovano rappresentazione nella voce di conto economico "90. Risultato netto dell'attività di copertura", a compensazione con il risultato dello strumento di copertura.

Per i titoli di capitale classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", data la scelta esercitata dalla Banca di applicare le regole dello IAS 39 per le relazioni di copertura, non è consentito designarli in copertura di *fair value* (rischio di prezzo o di cambio), in quanto gli effetti valutativi del derivato di copertura sono da rilevare a conto economico, mentre gli effetti valutativi e realizzativi dei

titoli di capitale coperti trovano riconoscimento a patrimonio netto, senza alcuna eccezione di riciclo a conto economico, se non per i dividendi.

Criteri di cancellazione

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione.

Inoltre, la relazione di copertura cessa quando:

- il derivato scade, viene estinto o esercitato;
- l'elemento coperto viene venduto, scade o è rimborsato;
- non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

5 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società direttamente controllate, collegate, sottoposte a controllo congiunto, nonché le partecipazioni di minoranza in società controllate e collegate appartenenti al Gruppo.

Si definisce "controllata" la società su cui si esercita il controllo. Tale condizione si configura quando si ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali dell'impresa così da poter ottenere i relativi benefici. Ciò avviene quando è detenuta, direttamente e/o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli Amministratori.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto (inclusi i diritti di voto "potenziali") e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica. Ciò si verifica qualora i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banco BPM ed un altro soggetto. Inoltre, viene qualificato come controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, al fine dell'assunzione delle decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "7.6 – Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole" dell'attivo della "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato" della Nota integrativa consolidata.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie classificate nella presente categoria avviene alla data di regolamento al costo d'acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le partecipazioni in società controllate in via esclusiva sono valutate in base al metodo del patrimonio netto, mentre le società collegate e le joint ventures sono contabilizzate in base al metodo del costo.

Investimenti partecipativi valutati in base al metodo del costo

Il valore di iscrizione iniziale (costo d'acquisto maggiorato dei costi di transazione) non deve essere oggetto di misurazione successiva, salvo la necessità di registrare perdite di valore in base alla disciplina prevista dallo IAS 36.

Se esistono evidenze obiettive che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Si procede alla rilevazione a conto economico di una perdita di valore (alla voce "220. Utili (perdite) delle partecipazioni") nel caso in cui il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell'*impairment* in precedenza rilevato, nella stessa voce.

Con riferimento alle partecipazioni di controllo, l'effettuazione del test di *impairment* avviene individualmente per ogni singola partecipata nel caso in cui la stessa presenti autonome capacità di generazione di flussi di cassa. Qualora il modello organizzativo del Gruppo preveda che le attività della partecipata siano incluse in una *Cash Generation Unit* (CGU) di maggiori dimensioni o con una diversa struttura, nel bilancio separato il test di *impairment* non viene condotto per ogni singola partecipazione di controllo, ma sulla singola CGU individuata a livello consolidato, in quanto solo in base a tale procedimento è possibile determinare il valore recuperabile della CGU.

I dividendi sono contabilizzati come ricavi nel momento in cui sorge il diritto al ricevimento degli stessi, ossia quando ne viene deliberata la distribuzione, a prescindere dal fatto che si tratti di dividendi generati anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Il rischio che la contabilizzazione del dividendo a conto economico possa comportare una sopravvalutazione della partecipazione, qualora relativo a utili formati in data antecedente all'acquisizione, è superato dalla conduzione del test di *impairment* della partecipazione stessa.

Nell'eventualità di una perdita di controllo, collegamento o controllo congiunto, per effetto di una dismissione parziale della partecipazione, l'interessenza residua detenuta viene iscritta in bilancio al *fair value* e gli utili e le perdite rispetto al precedente valore di carico sono rilevati nel conto economico.

Investimenti partecipativi valutati in base al metodo del patrimonio netto

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore della partecipazione è aumentato o ridotto della quota corrispondente:

- dei risultati economici di periodo della controllata, opportunamente rettificati, per tener conto degli effetti della PPA (*Purchase Price Allocation*) rilevata in sede di acquisizione dell'investimento, così come iscritti nel bilancio consolidato. Tali variazioni vanno imputate in contropartita del conto economico, nella voce "utili/perdite delle partecipazioni";
- delle altre componenti reddituali dal prospetto della redditività complessiva non contabilizzate nel conto economico (ad esempio le variazioni derivanti dalla valutazione al *fair value* di titoli di debito iscritti tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, gli utili/perdite attuariali dei piani a benefici definiti).

Il valore della partecipazione deve essere diminuito dei dividendi che sono periodicamente distribuiti dalla controllata, in quanto gli utili che hanno contribuito alla formazione di tali dividendi sono già stati portati ad incremento del valore della partecipazione.

Nel bilancio separato l'investimento partecipativo contabilizzato sulla base del metodo del patrimonio netto deve essere sottoposto alla verifica di *impairment*, secondo la disciplina prevista dal principio contabile IAS 28 §§ 41A-41C. In particolare, se esistono evidenze obiettive che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si rende necessario sottoporre l'investimento partecipativo al test di *impairment* sulla base delle disposizioni previste dallo IAS 36.

Qualora sia necessario effettuare delle rettifiche di valore derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico (es. variazioni derivanti dalla valutazione al *fair value* di "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", dalla valutazione degli utili/perdite attuariali di piani a benefici definiti), la quota parte di tali variazioni, di pertinenza della Capogruppo, è rilevata direttamente nella voce del patrimonio netto "110. Riserve da valutazione".

Nell'applicare il metodo del patrimonio netto, si utilizzano i più recenti bilanci disponibili della partecipata, opportunamente rettificati per tenere conto di eventuali eventi o transazioni significative, intervenute tra l'ultimo bilancio disponibile della partecipata e la data di riferimento del bilancio della controllante. Qualora la partecipata utilizzi principi contabili difformi rispetto a quelli impiegati dalla Capogruppo, sono apportate modifiche al bilancio della partecipata.

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, l'investimento partecipativo è sottoposto al test di *impairment* qualora vi siano evidenze obiettive di riduzione di valore che possano avere impatto sui flussi finanziari della partecipata e quindi sulla recuperabilità del valore di iscrizione dell'investimento stesso.

Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede quindi la verifica di possibili indicatori considerati espressione di evidenze obiettive di perdita, quali:

- significative difficoltà finanziarie della partecipata (a titolo esemplificativo, significative variazioni negative del patrimonio netto contabile, riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi, conseguimento di risultati operativi inferiori, oltre ad una soglia fisiologica, rispetto agli obiettivi del budget o del piano pluriennale o comunque in riduzione rispetto ad esercizi precedenti o rispetto alla situazione esistente alla data di acquisizione dell'investimento);
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento da parte della partecipata;
- l'estensione di concessioni per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria della partecipata, che diversamente non avrebbe preso in considerazione;
- annuncio/avviso di un piano di ristrutturazione finanziaria o sussistenza di un'elevata probabilità che la partecipata possa annunciare operazioni di ristrutturazione o possa essere dichiarata fallita;
- la scomparsa di un mercato attivo relativo all'investimento detenuto dovuta alle difficoltà finanziarie della partecipata;
- importanti cambiamenti con effetto avverso per l'investimento verificatisi nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui opera la partecipata;
- una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* al di sotto del suo costo. Per diminuzione significativa la Banca ritiene un decremento di *fair value* al di sotto del costo di acquisto superiore al 30%; per diminuzione prolungata la Banca ritiene un decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 24 mesi.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Si procede alla rilevazione a conto economico di una perdita di valore (alla voce "220. Utili (perdite) delle partecipazioni") nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore rispetto al valore contabile. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell'*impairment* in precedenza rilevato, nella stessa voce.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Il risultato della cessione è rilevato nella voce di conto economico "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare in un arco temporale superiore ad un esercizio. Nel dettaglio:

- le attività detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per fini amministrativi sono classificate come "attività materiali ad uso funzionale" e iscritte secondo lo IAS 16;
- gli immobili detenuti per essere affittati a terzi o per la valorizzazione del capitale investito, tramite la vendita, sono classificati come "attività materiali ad uso investimento" e seguono le regole previste dallo IAS 40;

- gli immobili detenuti nell'ottica di valorizzazione dell'investimento attraverso lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, al fine di una successiva vendita, sono classificati come rimanenze e seguono la disciplina prevista dallo IAS 2.

Sono inoltre iscritti in questa voce i diritti d'uso (c.d. "*Right of Use*") di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi, nonché le attività concesse in leasing operativo (per i locatori).

La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi; trattasi dei costi di ristrutturazione di immobili presi in affitto sostenuti al fine di renderli idonei all'uso per il quale sono destinati. Nel dettaglio, le spese di miglioria che rappresentano attività materiali identificabili e separabili, sono oggetto di classificazione nella specifica categoria a cui si riferiscono (ad esempio impianti tecnici, attrezzature). Diversamente, le spese di miglioria che non risultano identificabili o separabili dall'immobile, quali le opere murarie, sono portati ad incremento del diritto d'uso, rilevato in base alle previsioni dell'IFRS 16.

Criteria d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Per gli immobili iscritti tra le attività materiali a scopo di investimento, a seguito della chiusura dell'originaria esposizione creditizia (c.d. "*datio in solutum*"), il valore iniziale di iscrizione è pari al *fair value* ("valore di mercato"), desunto da apposita perizia.

La differenza tra il valore di prima iscrizione dell'immobile ed il valore di carico della precedente esposizione creditizia, oggetto di cancellazione, è rilevata alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" fino a concorrenza del valore del credito lordo esistente alla data di iscrizione. Tenuto conto del criterio di valutazione al *fair value* degli immobili ad uso investimento, come di seguito descritto, nella circostanza in cui il *fair value* di prima iscrizione dell'immobile dovesse essere superiore rispetto al valore del credito lordo, l'eccedenza è rilevata a conto economico nella voce "230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali".

Qualora al momento del perfezionamento dell'operazione, i competenti organi aziendali dovessero avere assunto la decisione di procedere alla dismissione dell'immobile entro un lasso temporale breve, il valore di iscrizione dell'immobile sarà pari al "valore di pronto realizzo", anch'esso desunto da apposita perizia, a meno che non vi siano trattative in corso tali da far presumere un maggior valore di recupero.

In ogni caso, qualora, alla data di iscrizione dell'immobile, dovessero sussistere concrete trattative di vendita, dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate e deliberate dai competenti organi aziendali, il valore di iscrizione iniziale dovrà tenere conto del prezzo di uscita deliberato, al netto delle eventuali spese di cessione, nel caso risulti inferiore rispetto al "valore di mercato" desunto dalla perizia.

Per le attività materiali rappresentate dai diritti d'uso il valore di iscrizione iniziale corrisponde alla somma della passività per il leasing (valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale), dei pagamenti per leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività materiali di proprietà o acquisite tramite diritti d'uso sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, ad esclusione:

- degli immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio per i quali il Gruppo ha adottato l'opzione consentita dallo IAS 16, di valutarli in base al metodo della rideterminazione del valore;
- degli immobili detenuti a scopo di investimento, per i quali il Gruppo ha adottato l'opzione, consentita dallo IAS 40, di valutarli in base al metodo del *fair value*;
- delle attività materiali rientranti nella disciplina dello IAS 2, che sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato meno i costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per realizzare la vendita.

Attività materiali ad uso funzionale: valutazione successiva

Ammortamenti

Le attività materiali ad uso funzionale, inclusi gli immobili strumentali valutati al "valore rideterminato", sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile stimata, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni in quanto ritenuti avere una vita utile illimitata, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati;
- del patrimonio artistico, tenuto conto che la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata e che il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

La quota di ammortamento deve essere in grado di riflettere il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che possono portare ad un incremento del valore dei cespiti.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile per l'uso e cessa alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata come posseduta per la vendita e quella di eliminazione contabile. Per gli immobili strumentali l'ammortamento cessa altresì qualora non siano più utilizzati per l'attività d'impresa, con conseguente riclassifica nella categoria degli immobili ad uso investimento.

Per le attività materiali valutate al costo, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo del bene - per le attività valutate in base al metodo del costo - o dal valore rideterminato - per le attività valutate in base al metodo della rideterminazione del valore - al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, qualora ritenuto significativo.

L'ammortamento periodico viene rilevato a conto economico alla voce "180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Per le migliorie su beni di terzi, rappresentate da attività materiali identificabili e separabili, l'ammortamento è determinato secondo la vita utile di tali attività, come in precedenza illustrato. Diversamente, per le migliorie non identificabili e separabili dall'immobile oggetto di leasing l'ammortamento viene effettuato secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese incrementative possono essere utilizzate e la durata residua del contratto di leasing, comprensivo del periodo di rinnovo, qualora vi siano evidenze in tal senso.

Svalutazioni per riduzioni di valore (*impairment*)

Per le attività valutate al costo, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore contabilizzata nella stessa voce, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Immobili di proprietà ad uso strumentale e patrimonio artistico di pregio: metodo del valore rideterminato

Per il patrimonio immobiliare di proprietà ad uso strumentale e per il patrimonio artistico di pregio, la Banca ha adottato quale criterio di valutazione il metodo del valore rideterminato.

Il suddetto metodo prevede che le attività siano iscritte ad un valore rideterminato, pari al *fair value* alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate.

In base al citato metodo:

- se il valore contabile dell'attività si incrementa a seguito di una rideterminazione di valore (ossia vi è una differenza positiva tra il valore rideterminato e il valore contabile del bene ante-rideterminazione), l'incremento deve essere rilevato nella voce 110 del passivo in una specifica "riserva da valutazione" (oggetto di rilevazione nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo senza rigiro a

conto economico), a meno che trattasi di un ripristino di una svalutazione rilevata precedentemente a conto economico alla voce "230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali". In questo ultimo caso, l'incremento deve essere rilevato come provento a conto economico fino a concorrenza delle precedenti svalutazioni e solo l'eventuale residuo confluisce in una riserva da valutazione;

- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore (ossia vi è una differenza negativa tra il valore rideterminato ed il valore contabile del bene ante-rideterminazione), la riduzione di valore deve essere rilevata in contropartita:
 - del conto economico come costo in mancanza di preesistenti riserve da valutazione sull'attività (voce "230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali");
 - del patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione") fino a concorrenza del saldo a credito della riserva di rivalutazione di tali attività e, per l'eccedenza, a conto economico, non essendo consentita la rilevazione di riserve da valutazione negative.

Immobili a scopo di investimento: metodo del fair value

Per gli immobili a scopo di investimento, rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, Banco BPM adotta il metodo di valutazione del *fair value*, in base al quale, successivamente alla rilevazione iniziale, tutti gli investimenti immobiliari sono valutati al *fair value*. Di conseguenza i suddetti immobili non sono oggetto di ammortamento, né di verifica dell'esistenza di eventuali riduzioni di valore.

Il metodo del *fair value* prevede che:

- gli incrementi di *fair value* debbano essere rilevati a conto economico come proventi (voce "230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali");
- i decrementi di *fair value* debbano essere rilevati a conto economico come oneri (voce "230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali").

In caso di vendita, la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il valore di carico deve essere riconosciuta a conto economico, alla voce "250. Utili (perdite) da cessione di investimenti".

Per le modalità di determinazione del *fair value* e della periodicità di rideterminazione del patrimonio immobiliare e del patrimonio artistico di pregio, si fa rinvio ai criteri illustrati nella successiva parte "A.4 – Informativa sul *fair value*".

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali, determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene, sono rilevate in contropartita del:

- conto economico: per le attività ad uso funzionale valutate al costo e per gli immobili a scopo di investimento (voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti");
- patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione"): per le attività ad uso funzionale valutate in base al metodo del valore rideterminato. Le rivalutazioni degli immobili accreditate nelle riserve da valutazione di patrimonio netto possono essere trasferite tra le altre riserve di patrimonio netto (Altre riserve di utili), qualora l'immobile dovesse essere cancellato. Pertanto, in presenza di una vendita dell'immobile le riserve da valutazione sono trasferite ad altra componente di patrimonio netto (da voce "110. Riserve da valutazione" a voce "140. Riserve" tra le "altre riserve"), senza tuttavia poter transitare nel conto economico.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing, contabilizzati sulla base di quanto previsto dall'IFRS 16, sono eliminati dallo stato patrimoniale al termine della durata del contratto di leasing.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, originate da diritti legali o contrattuali, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri, il cui costo può essere misurato attendibilmente.

Nella voce sono ricompresi:

- i costi esterni per lo sviluppo del software, anche acquisito per il tramite di una licenza d'uso a tempo indeterminato o determinato;
- le attività immateriali generate nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale e legate alla valorizzazione dei rapporti con la clientela. Come dettagliato nella "Sezione 9 – Attività Immateriali – Voce 90" della "Parte B Informazioni sullo Stato patrimoniale" tali attività sono definite "*Client Relationship*" e riguardano rapporti di *asset under management/asset under custody* o altre attività non correlate a prestazione di servizi;
- le attività immateriali legate alla valorizzazione dei marchi iscritte anch'esse in occasione di operazioni di aggregazioni aziendali;
- l'avviamento, pari alla differenza positiva tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite, come meglio precisato nel paragrafo "15 – Altre informazioni, Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie".

Criteri d'iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Le attività immateriali generate nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale e legate alla valorizzazione dei rapporti con la clientela sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione dei flussi, che ne rappresentano la redditività nell'arco della durata residua (contrattuale o stimata) dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione, attraverso un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi.

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile, ad eccezione delle attività rappresentate dalle *Client Relationship*. Per queste ultime attività, che esprimono la capacità dei rapporti esistenti, alla data dell'aggregazione aziendale, di generare flussi reddituali lungo la loro vita residua attesa, l'ammortamento viene effettuato in base ad una curva di smontamento dei citati rapporti, di regola decrescente. Il processo di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita inizia quando il bene è disponibile per l'uso e cessa dal momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. Gli ammortamenti periodici per le attività immateriali a vita utile definita vengono rilevati nella voce "190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le attività immateriali la cui vita utile è indefinita, come l'avviamento e i marchi, sono iscritte al costo al netto delle perdite di valore eventualmente verificatesi.

Per tali attività non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'importo dell'avviamento e/o del marchio. Detta unità rappresenta il livello minimo al quale l'attività viene monitorata per finalità gestionali interne e non deve essere maggiore rispetto al settore operativo determinato in conformità al principio IFRS 8.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'attività ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value

dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento e/o il marchio è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico, rispettivamente nella voce "240. Rettifiche di valore dell'avviamento" e, per i marchi, nella voce "190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" - e in quella del passivo "70. Passività associate ad attività in via di dismissione" - le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività il cui valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché attraverso l'uso continuativo.

Per essere classificate nelle sopra menzionate voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria, tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili, ad esempio, a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali il principio IFRS 5 prevede si debba continuare ad applicare i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione cessa il processo di ammortamento.

I proventi e gli oneri riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione, qualora attribuibili alla fattispecie delle attività operative cessate ("*discontinued operations*" ai sensi dell'IFRS 5), sono esposti nel conto economico, al netto dell'effetto fiscale, nella voce "290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" mentre quelli relativi a singole attività non correnti in via di dismissione sono iscritti nella voce di conto economico più idonea. Per "attività operative cessate" si deve intendere un importante ramo autonomo o area geografica di attività, anche facente parte di un unico programma coordinato di dismissione, piuttosto che una società controllata acquisita esclusivamente in funzione di una sua rivendita.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito dell'esercizio. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico (voce "270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente") ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente

a patrimonio netto, ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura dei flussi finanziari, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto (ossia nella voce "110. Riserve da valutazione").

In particolare, le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, riflettono l'ammontare delle imposte sul reddito che ci si aspetta di pagare (recuperare) nei confronti delle autorità fiscali, in base ad una stima prudente, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio (situazione infrannuale). Le attività e le passività fiscali correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività. A tali fini, le differenze temporanee possono essere tassabili o deducibili, qualora negli esercizi futuri ci saranno rispettivamente importi imponibili o deducibili.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio, o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata e del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi (ad esito del c.d. "probability test"), tenuto altresì conto delle disposizioni fiscali tempo per tempo vigenti, come ad esempio la Legge 214/2011 che prevede, a certe condizioni, la trasformabilità in crediti di talune attività per imposte anticipate.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione (*impairment*) ai sensi dell'IFRS 9, al pari di quanto previsto per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo "15 – Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore sugli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

In aggiunta, sono inclusi nella sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nell'ambito applicativo dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9 (pertanto sono riconducibili alle fattispecie IAS 37).

Fondi per rischi e oneri: quiescenza e obblighi simili

Nella sottovoce "100. Fondi per rischi ed oneri: b) quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza, costituiti in attuazione di accordi aziendali, per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari, come riportato nel successivo paragrafo "15 – Altre informazioni, Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti". I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, derivano dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata e sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "110. Riserve da valutazione".

Fondi per rischi e oneri: altri fondi per rischi e oneri

Nella sottovoce "100. Fondi per rischi ed oneri: c) altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni legali o implicite derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere di natura contrattuale, come ad esempio gli stanziamenti per il sistema incentivante al personale e per incentivi all'esodo del personale, gli indennizzi previsti da clausole contrattuali al verificarsi di determinati eventi, o di natura risarcitoria e/o restitutoria, come quelli a fronte di perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale.

Criteri d'iscrizione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e sono rilevati in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'esborso finanziario necessario per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e le incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e l'effetto dell'aggiornamento sono rilevati a conto economico nella voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Qualora non sia ritenuto probabile l'esborso di risorse finanziarie per adempiere all'obbligazione, non è necessario rilevare alcun accantonamento di bilancio; in tal caso si rende necessario fornire nella nota integrativa adeguata informativa sul possibile rischio di soccombenza, a meno che la probabilità di impiegare risorse sia ritenuta remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

La voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "a) debiti verso banche", "b) debiti verso clientela", "c) titoli in circolazione" ed è costituita dalle varie forme di provvista interbancaria e con clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o del regolamento dei titoli di debito emessi e viene effettuata sulla base del relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo incassato a pronti.

Per gli strumenti strutturati, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio IFRS 9 per la rilevazione separata dei derivati incorporati, quest'ultimi sono separati dal contratto ospite e rilevati al *fair value* come attività o passività di negoziazione. Il contratto ospite è invece iscritto al costo ammortizzato.

I debiti per leasing vengono iscritti sulla base del valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare per la durata contrattuale attualizzati in base al tasso marginale di finanziamento. Per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo "15 – Altre informazioni, Leasing".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie emesse, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, le quali rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Gli interessi sono esposti nel conto economico alla voce "20. Interessi passivi ed oneri assimilati".

Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati che incorporano un derivato implicito - secondo quanto stabilito dall'IFRS 9 ed oggetto di illustrazione nel precedente paragrafo "1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione" - è prevista la separazione del derivato incorporato dal contratto ospite. In tal caso:

- il derivato incorporato è classificato tra le attività/passività di negoziazione ed oggetto di misurazione al *fair value*;
- il contratto ospite è classificato tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

I debiti per leasing devono essere rideterminati in caso di modifica nei pagamenti dovuti (*lease modification*); l'impatto della rideterminazione andrà registrato in contropartita all'attività per il diritto d'uso.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato contabilmente come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce in esame comprende:

- le passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle nel breve periodo;
- le passività facenti parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati aventi un *fair value* negativo e non designati come strumenti di copertura, compresi quelli collegati alle attività/passività designate al *fair value* con impatto a conto economico ed i derivati impliciti oggetto di scorporo dalle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Sono inoltre incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli e talune proprie emissioni di *certificates*, gestite nell'ambito di un complessivo portafoglio di strumenti finanziari di negoziazione. Per ulteriori dettagli sui *certificates* classificati in tale voce si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo "15 – Altre informazioni, Passività finanziarie designate al *fair value*".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene alla data di regolamento per le passività per cassa e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Per le modalità di determinazione del *fair value* si fa rinvio alla successiva parte "A.4 – Informativa sul *fair value*".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* corrente con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti di *trading* sono contabilizzati nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione". Per gli strumenti derivati, nel caso in cui il *fair value* di una passività finanziaria diventi positivo, tale posta è contabilizzata nella voce "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", compresi quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option*.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

13 - Passività finanziarie designate al *fair value*

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria viene designata al *fair value* rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale qualora ricorrano le seguenti circostanze:

- si elimina o si riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto "*accounting mismatch*");
- un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al *fair value* secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, documentata internamente ai dirigenti con responsabilità strategiche;
- si è in presenza di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato è tale da modificare significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto.

L'opzione di designare una passività al *fair value* è irrevocabile, viene effettuata sul singolo strumento finanziario e non richiede la medesima applicazione a tutti gli strumenti aventi caratteristiche simili. Tuttavia, non è ammessa la designazione al *fair value* di una sola parte di uno strumento finanziario, attribuibile ad un'unica componente di rischio a cui lo strumento è assoggettato.

La designazione al *fair value* riguarda talune obbligazioni emesse e le emissioni di *certificates* non gestite con intento di negoziazione.

Per approfondimenti sul perimetro degli strumenti emessi da Banco BPM classificati tra le passività in *fair value option*, sulla metodologia di determinazione del *fair value* e della quantificazione del proprio merito creditizio, si fa rinvio a quanto contenuto nel paragrafo "15 – Altre informazioni, Passività finanziarie designate al *fair value*" ed alla successiva parte "A.4 – Informativa sul *fair value*".

Criteria di iscrizione

Le passività finanziarie in esame vengono valutate al *fair value* fin dal momento della prima iscrizione. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati a conto economico.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale le passività finanziarie sono valutate al relativo *fair value* corrente. La variazione di *fair value* è imputata nel conto economico alla voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*", ad eccezione degli effetti conseguenti alla variazione del proprio merito creditizio che sono rilevati in una specifica riserva da valutazione (voce "110. Riserve da valutazione"), a meno che tale trattamento non sia tale da creare o amplificare un'asimmetria contabile nel risultato economico. Un'asimmetria contabile viene creata o amplificata quando la rilevazione degli effetti del proprio merito creditizio in una riserva patrimoniale è tale da comportare nel conto economico una disarmonia più rilevante di quella che si avrebbe rilevando nel conto economico tutta la variazione di *fair value* della passività. In quest'ultimo caso l'intera variazione di *fair value* della passività, comprensiva dell'effetto di variazione del proprio merito creditizio, deve essere rilevata nel conto economico.

Gli effetti correlati alla variazione del proprio merito creditizio sono oggetto di presentazione nel prospetto della redditività complessiva, al netto del relativo effetto fiscale, in corrispondenza delle altre componenti reddituali senza rigiro nel conto economico.

L'importo imputato nella specifica riserva patrimoniale (voce "110. Riserve da valutazione") non sarà mai oggetto di rigiro nel conto economico nemmeno se la passività dovesse essere scaduta o riacquistata. In caso di riacquisto della passività, gli utili o le perdite cumulate rilevate nella specifica riserva da valutazione, attribuiti alla variazione del merito creditizio rispetto alla data di emissione, sono oggetto di riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto ("140. Riserve").

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. Nel caso di passività finanziarie rappresentate da titoli emessi, la cancellazione avviene anche in presenza del riacquisto: la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico alla voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*", ad eccezione degli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio che sono rilevati in una riserva di patrimonio netto, come in precedenza illustrato. Il ricollocamento sul mercato dei titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato contabilmente come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14 - Operazioni in valuta

Criteria di classificazione

La valuta estera è una valuta differente dalla valuta funzionale dell'entità; quest'ultima rappresenta la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'entità stessa opera.

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta estera diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Gli elementi monetari consistono nelle somme in denaro e nelle attività e passività che esprimono il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili (crediti, titoli di debito, passività finanziarie). Gli elementi non monetari (quali, ad esempio, i titoli di capitale) sono attività o passività che non contemplano il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita di un elemento non monetario sono iscritti a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 - Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, i conti correnti ed i depositi "a vista" verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti "a vista" verso le banche. In quest'ultima definizione rientrano le disponibilità che possono essere ritirate in qualsiasi momento senza preavviso o con un preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- i crediti di imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio";
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "100. Attività fiscali".

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;

- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60. Passività fiscali" connesse, ad esempio, all'attività di sostituto d'imposta.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti

Ai sensi dello IAS 19 i benefici ai dipendenti comprendono tutte le tipologie di retribuzione previste, in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti o in virtù della cessazione del rapporto di lavoro, che in particolare si suddividono in:

- benefici a breve termine (diversi da quelli per la cessazione del rapporto di lavoro) che si prevede vengano liquidati entro 12 mesi dalla fine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro come, ad esempio, trattamento di fine rapporto e fondi di quiescenza;
- benefici per la cessazione del rapporto di lavoro dovuti ai dipendenti a seguito della decisione dell'azienda di concludere il rapporto di lavoro prima della data di pensionamento;
- benefici a lungo termine (diversi da quelli per la cessazione del rapporto di lavoro) che si prevede vengano liquidati lungo un arco temporale superiore ai 12 mesi dalla fine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa.

Tipologie dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro

I benefici in oggetto comprendono il Fondo trattamento di fine rapporto (TFR) e i Fondi di quiescenza e sono distinti nelle due categorie di "piani a prestazioni definite" e "piani a contributi definiti", in base alle caratteristiche degli stessi piani.

In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli *asset* in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società.

Con riferimento al Fondo di trattamento di fine rapporto, a seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile. In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita", sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS; l'onere è infatti limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale. Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un "piano a benefici definiti".

I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico alla voce "160. Spese amministrative: a) Spese per il personale" e includono:

- per la parte di piano a benefici definiti, gli interessi maturati nell'anno (*interest cost*);
- per la quota di piano a contribuzione definita, le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Valutazione dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro rappresentati da piani a benefici definiti

Per i piani a prestazioni definite la passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della "Proiezione unitaria del credito". In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica stimata al momento dell'erogazione del beneficio.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. Per ulteriori dettagli si rinvia alla "Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90" della "Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale".

Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato dal *fair value* delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta).

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata oppure a causa di modifiche delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione"). Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

La variazione della passività conseguente ad una modifica o ad una riduzione di piano è rilevata nel conto economico come utile o perdita. Nel dettaglio, la fattispecie della modifica interviene qualora venga introdotto un nuovo piano, piuttosto che venga ritirato o modificato un piano esistente. Si ha invece una riduzione in presenza di una significativa variazione negativa del numero dei dipendenti compresi nel piano, come ad esempio nel caso di piani di riduzione del personale in esubero (accesso al Fondo di Solidarietà).

Valutazione dei benefici a lungo termine

La metodologia della "Proiezione unitaria del credito", in precedenza descritta, viene seguita anche per la valutazione dei benefici a lungo termine, quali i "premi di anzianità" a favore dei dipendenti che vengono iscritti alla voce "80. Altre passività" in base alla valutazione alla data di bilancio degli impegni assunti. A differenza di quanto descritto per i "piani a benefici definiti", gli utili e le perdite attuariali connessi alla valutazione dei benefici a lungo termine vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, alla copertura dei flussi finanziari, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti, agli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio relativamente alle passività in *fair value option*, alle attività materiali, alla quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono strumenti rappresentativi di una partecipazione residuale nelle attività della Banca, al netto delle sue passività. La classificazione di uno strumento emesso quale strumento di capitale richiede l'assenza di obbligazioni contrattuali ad effettuare pagamenti sotto forma di rimborso capitale, interessi o altre forme di rendimento.

In particolare, rientrano nella categoria gli strumenti *Additional Tier 1* ("AT1") che, coerentemente alle previsioni del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR), prevedono:

- una durata illimitata e l'assenza di incentivi al rimborso;
- una piena discrezionalità dell'emittente nel pagamento di cedole o nel rimborso, anche anticipato, del capitale. Il relativo richiamo/rimborso può avvenire solo su iniziativa dell'emittente, una volta trascorsi almeno cinque anni dalla data di emissione, anche attraverso l'esercizio dell'opzione *call* iscritta sullo strumento.

In aggiunta, gli strumenti di AT1 mantengono nella piena discrezionalità dell'emittente la facoltà ad operare il ripristino del valore nominale (*write-up*) successivo al *trigger event* che ne abbia determinato la riduzione (*write-down*).

Tali strumenti, diversi dalle azioni ordinarie o di risparmio, sono classificati nella voce "130. Strumenti di capitale" per un ammontare pari al corrispettivo incassato dall'emissione, dedotti i costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa al netto della relativa fiscalità.

Le eventuali cedole corrisposte, al netto della relativa fiscalità, sono portate in riduzione della voce "140. Riserve", se e nella misura in cui risultano pagate.

In presenza di estinzione o di riacquisto, la differenza tra corrispettivo pagato ed il valore di bilancio di tali strumenti di capitale è rilevata a patrimonio netto nella voce "140. Riserve".

Capitale, Azioni proprie e Acconti su dividendi

La voce "160. Capitale" include l'importo delle azioni emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime vengono iscritte in bilancio a voce propria come componente negativa del patrimonio netto.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Gli acconti sui dividendi deliberati nel corso dell'esercizio da parte del Consiglio di Amministrazione, in conformità alla disciplina prevista all'art. 2433-bis del Codice Civile, sono rilevati con il segno negativo nella voce del passivo dello stato patrimoniale "145. Acconti su dividendi (-)". Tale voce risulterà valorizzata fino alla data di approvazione della destinazione dell'utile dell'esercizio da parte dell'Assemblea dei Soci.

b) Illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

Ricavi derivanti da contratti con la clientela (IFRS 15)

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici che affluiscono all'entità come corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività.

Ai sensi dell'IFRS 15 l'entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti nell'ambito dell'attività ordinaria. Nel dettaglio, il riconoscimento dei ricavi deve avvenire sulla base dei seguenti cinque passi:

- identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più parti in grado di generare diritti ed obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "*performance obligation*", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione ("*stand-alone selling price*");
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. Nel dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico:

- in un momento preciso ("*point in time*"), quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso (ad esempio. commissioni di collocamento, commissioni di intermediazione, commissioni di negoziazione, commissioni di sottoscrizione); o
- nel corso del tempo ("*over time*"), a mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso (ad esempio commissioni su gestioni patrimoniali, commissioni su servizi di custodia).

L'obbligazione di fare si considera adempiuta quando il cliente acquisisce il controllo del bene o del servizio trasferito. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi.

Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. La Banca non riconosce, pertanto, le commissioni di performance sulle gestioni patrimoniali o i ricavi correlati ad eventi contingenti che sono al di fuori del proprio controllo (es. rappel), fin tanto che le incertezze correlate al conseguimento dei suddetti ricavi non saranno risolte.

Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, a fronte del ricavo riconosciuto a conto economico si rende necessario rilevare una passività, da stimare in funzione dei previsti futuri rimborsi (cosiddetta "*refund liability*"). La stima di tale passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l'entità si aspetta di non avere diritto.

Da ultimo, si precisa che le commissioni della Banca provengono generalmente da contratti in cui l'obbligazione di fare è di breve periodo. I contratti del Gruppo non presentano quindi una significativa componente finanziaria, così come non prevedono il riconoscimento di significativi crediti o di attività per pagamenti anticipati. Da ultimo, a motivo della breve durata, non esistono costi direttamente correlati al contratto da riconoscere come attività, ai sensi dell'IFRS 15.

Costi

I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i corrispondenti ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

- gli interessi sono rilevati pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. In quest'ultimo caso, eventuali costi e proventi marginali, ritenuti parte integrante del rendimento dello strumento finanziario, sono considerati nel tasso di interesse effettivo e rilevati tra gli interessi. Le componenti negative di reddito maturate su attività finanziarie sono rilevate alla voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati"; le componenti economiche positive maturate su passività finanziarie sono rilevate alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati". La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al *fair value* (c.d. "*Fair value Option*") che generano interessi;
 - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e ne matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e le perdite conseguenti alla prima iscrizione al *fair value* degli strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico, in sede di rilevazione dell'operazione, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il *fair value* dello strumento stesso, solamente quando il *fair value* è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti ed osservabili sul mercato oppure attraverso tecniche di valutazione i cui input siano parametri di mercato osservabili; diversamente, detti utili e perdite sono distribuiti nel tempo tenuto conto della natura e della durata dello strumento;

- gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento di perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, regolati con strumenti rappresentativi del capitale, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock option*);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di determinati obiettivi.

Ai fini contabili, ai sensi del principio IFRS 2, i pagamenti basati su azioni proprie si configurano come piani "equity settled", da rilevare in base al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute.

In considerazione delle difficoltà di stima diretta del *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione.

I piani di incentivazione del personale basati su azioni proprie vengono quindi rilevati a conto economico (voce "160. Spese amministrative: a) Spese per il personale") in contropartita di un corrispondente incremento del patrimonio netto (voce "140. Riserve"), sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione ed in funzione del criterio di competenza della prestazione lavorativa fornita.

In particolare, quando le azioni assegnate non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo, come corrispettivo della prestazione resa, lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse ("vesting period").

Pronti contro termine, prestito titoli e riporti

Le operazioni di pronti contro termine o di riporto non detenute per finalità di negoziazione, con le quali la Banca vende a terzi dei titoli con l'obbligo di riacquisto degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato, vengono iscritte nei debiti verso banche o verso clientela a seconda della controparte. Analogamente, le operazioni di pronti contro termine o di riporto non detenute per finalità di negoziazione, con le quali la Banca acquista da terzi dei titoli con l'obbligo di rivendita degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato, sono contabilizzate come crediti verso banche o clientela (categoria contabile delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), a seconda della controparte. La differenza tra il prezzo a pronti e il prezzo a termine delle sopra menzionate operazioni è contabilizzata come interesse (passivo o attivo a seconda dei casi) e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione. Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vengono rilevate in bilancio come le anzidette operazioni di pronti contro termine.

Nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. La remunerazione di tale operatività è rilevata dal prestatore nella voce "40. Commissioni attive" e dal prestatario nella voce "50. Commissioni passive".

Le operazioni di pronti contro termine attive e passive, seppur detenute fino a scadenza, possono essere classificate tra le attività e le passività detenute per la negoziazione qualora gestite sulla base del relativo *fair value*, mediante la creazione o l'eliminazione di esposizioni lungo la curva dei tassi di interesse, ossia stipulando una serie di operazioni in grado di compensare operazioni già in essere. La suddetta gestione dinamica consentirebbe di realizzare i medesimi risultati che si sarebbero conseguiti acquistando e vendendo le operazioni di pronti contro termine attive e passive, con l'obiettivo di conseguire un utile a breve.

Compensazione di strumenti finanziari

Ai sensi dello IAS 32, paragrafo 42, le attività finanziarie e le passività finanziarie sono oggetto di compensazione ed evidenziate in bilancio per il saldo netto, qualora l'entità:

- abbia un diritto legale ad operare tale compensazione, correntemente esercitabile in tutte le circostanze, siano esse afferenti al normale svolgimento del business siano esse relative a situazioni di inadempimento, insolvenza, fallimento delle parti;
- intenda regolare le transazioni per il saldo netto o in base ad un regolamento su base lorda i cui effetti sostanziali siano equivalenti ad un regolamento netto.

Per gli strumenti derivati rientranti in accordi di compensazione, che rispettano i requisiti in precedenza illustrati, la Circolare n. 262 prevede di effettuare la compensazione tra tutti i derivati di negoziazione e tutti i derivati di copertura. Qualora lo sbilancio dei derivati di negoziazione dovesse essere di segno opposto rispetto allo sbilancio di tutti i derivati di copertura, è prevista una rappresentazione su base netta di tali sbilanci: convenzionalmente, il saldo netto viene allocato nel portafoglio di negoziazione piuttosto che nei derivati di copertura, in funzione della prevalenza del valore assoluto tra lo sbilancio dei derivati di negoziazione e quello dei derivati di copertura.

In ottemperanza a quanto richiesto dal principio contabile IFRS 7, informazioni di maggior dettaglio sono fornite nelle tavole contenute nella "Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale, Altre informazioni" della presente Nota integrativa, nelle quali sono esposti in particolare:

- i valori di bilancio di attività e passività che presentano i requisiti previsti dallo IAS 32, paragrafo 42, prima e dopo la compensazione contabile;
- le esposizioni soggette ad accordi quadro di compensazione che non hanno dato luogo a compensazione ma che potenzialmente la possono attivare in seguito a specifiche circostanze;
- le garanzie reali ad esse connesse.

Cartolarizzazioni tradizionali – cancellazione dal bilancio delle attività finanziarie cedute

Nelle operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca, la cessione delle attività finanziarie ad una società veicolo, anche se pro soluto, è tale da comportarne la cancellazione dal bilancio (cosiddetta "*derecognition*"), soltanto nell'ipotesi in cui vi sia un sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività cedute vengono cancellate qualora la Banca non mantenga alcun tipo di controllo sulle stesse. Qualora ricorrano tali circostanze, la differenza tra il valore di carico delle attività cedute ed il corrispettivo ricevuto, incluse le nuove attività acquisite, è oggetto di rilevazione come utili o perdite di conto economico.

Diversamente, non si procede ad alcuna *derecognition* dal bilancio qualora la Banca abbia mantenuto i rischi ed i benefici associati al portafoglio cartolarizzato, ancorché ceduto pro-soluto, per il tramite, ad esempio, della sottoscrizione integrale della tranche dei titoli junior, ossia dei titoli che sopportano il rischio delle prime perdite, o dell'assunzione di esposizioni analoghe. Conseguentemente, nel bilancio separato della banca originator i crediti ceduti devono continuare a rimanere iscritti in bilancio come "Attività cedute e non cancellate", mentre il corrispettivo incassato dalla cessione deve essere rilevato in contropartita di un debito verso la società veicolo, al netto dei titoli sottoscritti dalla banca stessa.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio all'informativa riportata nella presente Nota Integrativa, in corrispondenza della "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 1.1 Rischio di credito, C. Operazioni di cartolarizzazione".

Cartolarizzazioni sintetiche

Nelle operazioni di cartolarizzazione sintetica la Banca, attraverso la stipula di un contratto di garanzia finanziaria, acquista protezione sul rischio creditizio sottostante ad un portafoglio di finanziamenti, del quale mantiene la piena titolarità.

Pertanto, le operazioni di cartolarizzazione sintetica hanno l'obiettivo di liberare capitale regolamentare ed economico grazie alla riduzione del livello di rischio di credito del portafoglio sottostante l'operazione (*Significant Risk Transfer* – "SRT"), che viene trasferito ad una controparte esterna senza comportare la *derecognition* degli *assets*.

Il SRT deve essere costantemente monitorato anche nel corso della vita dell'operazione, al fine di verificare che siano rispettati i criteri previsti dalla normativa che prevede che l'*Originator* trattenga (*Retention*) una quota dell'interesse economico netto pari ad almeno il 5% del valore nominale del portafoglio cartolarizzato.

Le operazioni sono strutturate in diverse tranche (*Junior*, *Mezzanine* e *Senior*) in funzione della rischiosità del portafoglio.

Per quanto attiene al trattamento contabile, le operazioni di cartolarizzazione sintetica stipulate da Banco BPM si configurano come garanzie finanziarie ricevute, in quanto la Banca si pone esclusivamente dal lato dell'acquirente di protezione dal rischio credito.

Il premio pagato all'investitore per la protezione dal rischio di credito è iscritto nella voce di conto economico "50. Commissioni passive", lungo la durata della garanzia. L'eventuale escussione della garanzia finanziaria ricevuta dall'investitore, che ricorre al manifestarsi delle condizioni stabilite contrattualmente (c.d. "credit event") e riferite ai finanziamenti oggetto di cartolarizzazione, concorre alla complessiva determinazione della voce di conto economico "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito".

Per ulteriori dettagli si fa rinvio all'informativa riportata nella presente Nota Integrativa, in corrispondenza della "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 1.1 Rischio di credito, C. Operazioni di cartolarizzazione".

Leasing

L'IFRS 16 definisce il leasing come quel contratto, o parte di un contratto, in base al quale il locatore concede al locatario il diritto d'uso (c.d. ROU - "Right Of Use") di un'attività identificata per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo. Gli elementi chiave per definire se un contratto, o una sua parte, rispetti la definizione di leasing sono rappresentati dal fatto che l'attività sia identificata, che il locatario abbia il diritto di controllare l'utilizzo della stessa e di riceverne sostanzialmente tutti i benefici economici.

Contabilizzazione nel bilancio del locatario

Qualora la Banca agisca nella veste di locatario, il modello contabile IFRS 16 prevede la rilevazione nella situazione patrimoniale di una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale in contropartita dell'iscrizione, tra le attività, del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing.

Nel dettaglio, la data di rilevazione iniziale dell'attività e della passività nella situazione patrimoniale della società corrisponde alla data di decorrenza del contratto, ovvero alla data in cui l'attività viene resa disponibile al locatario.

A tale data il locatario rileva:

- alla voce "80. Attività materiali", l'attività per il diritto d'uso, determinata dalla somma dei seguenti valori:
 - valore attuale dei pagamenti futuri (valore della passività iscritta);
 - costi diretti iniziali, intesi come costi incrementali per l'ottenimento del leasing che non sarebbero stati altrimenti sostenuti (ad esempio commissioni di intermediazione per agenti e *success fees*);
 - canoni di leasing corrisposti alla data o prima della decorrenza del leasing (ad esempio il maxi-canone);
 - stima di eventuali costi per la rimozione e il ripristino, rilevati in ottemperanza allo IAS 37;
 - al netto di eventuali incentivi al leasing ricevuti dal locatore;
- alla voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", la passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al tasso di interesse marginale di finanziamento ("*incremental borrowing rate*") alla data di stipula del contratto, coincidente con quello utilizzato ai fini gestionali (tasso interno di trasferimento – "TIT" – della raccolta). Tale tasso, che esprime il costo medio del *funding* del Gruppo sia di tipo *secured* che *unsecured* proiettato nello scaglione temporale in cui ricade la scadenza del contratto, tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, nonché dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo, in linea con quanto richiesto dall'IFRS 16.

Nell'identificare un contratto di leasing, Banco BPM si avvale, laddove non dispone diversamente, della facoltà concessa dall'IFRS 16 di non considerare:

- il leasing di contratti "*short term*", ossia quelli aventi una scadenza inferiore o uguale ai 12 mesi; tale scelta va effettuata per classi di attività sottostanti;
- il leasing di attività "*low value*" ossia aventi un valore a nuovo inferiore a 5.000 euro. Per tale categoria (che comprende tra le altre PC, monitor e telefoni) la facoltà di esenzione dall'IFRS 16 può essere effettuata anche contratto per contratto.

I costi dei canoni inerenti a tali tipologie di attività vengono registrati direttamente a conto economico alla voce "160. Spese amministrative: b) Altre spese amministrative" al momento della maturazione.

Inoltre, la Banca ha optato per non applicare l'IFRS 16 ai leasing di attività immateriali.

Con riferimento alla durata del leasing, oltre al periodo non annullabile in cui la Banca non può sottrarsi dal pagamento dei canoni, vengono considerate le opzioni di proroga qualora sia ritenuto ragionevolmente certo il loro esercizio da parte della Banca, tenuto conto di tutti i fatti e le circostanze. In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà del locatario di rinnovare la locazione al termine del primo periodo la Banca considera la durata iniziale del contratto di affitto (ad esempio durata di 12 anni per i contratti di affitto 6 anni + 6 anni) e, decorsa tale durata, il successivo primo periodo di rinnovo (ad esempio successivi 6 anni), laddove non vi siano evidenze ragionevoli che possano portare ad un ulteriore periodo di rinnovo o, viceversa, alla fine del contratto. Inoltre, si assume che il contratto di leasing venga rinnovato nel successivo periodo qualora nei 12 mesi antecedenti la scadenza del primo periodo o del successivo rinnovo il locatario non abbia dato disdetta al locatore.

Successivamente all'iscrizione:

- il diritto d'uso deve essere valutato al costo in base allo IAS 16 ed oggetto di ammortamento ed eventuale *impairment*, in conformità allo IAS 36, lungo la durata del contratto o la vita utile del bene. Tali componenti reddituali sono iscritti alla voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- la passività viene valutata al costo ammortizzato, ovvero viene incrementata a seguito della maturazione degli interessi passivi, calcolati al tasso di interesse marginale di finanziamento esistente alla data di stipula, come sopra identificato, e progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni (quota capitale e quota interessi).

In caso di modifica nei pagamenti dovuti per il leasing, la passività deve essere rideterminata, in base ai canoni modificati ed al tasso di interesse marginale alla data di modifica, in contropartita all'attività per diritto d'uso. La modifica può determinare l'iscrizione di un leasing separato (se aumenta l'oggetto del contratto in essere) oppure la modifica del contratto esistente (cosiddetta "lease modification"). In presenza di una "lease modification" si rende necessario rilevare la variazione del debito per leasing alla data di efficacia della modifica, in contropartita dell'attività relativa al diritto d'uso, ad eccezione degli utili e delle perdite derivanti dalla cancellazione (parziale o totale) della locazione che confluiscono a conto economico, nella medesima voce in cui sono rilevati gli ammortamenti.

Contabilizzazione nel bilancio del locatore

Qualora la Banca agisca in qualità di locatore, il modello contabile IFRS 16 prevede che sia necessario distinguere se trattasi di beni concessi in leasing finanziario piuttosto che di beni concessi in leasing operativo, in funzione del diverso trattamento contabile applicabile alle due fattispecie.

In dettaglio, un leasing è classificato come finanziario se trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici al locatario. Il leasing finanziario rappresenta, di fatto, un contratto di finanziamento con cui la società di leasing acquista, in vece del locatario, un bene cedendogli il diritto d'uso.

La contabilizzazione nel bilancio del locatore avviene con il metodo finanziario, mediante l'iscrizione di un credito di ammontare pari alla quota capitale dei canoni da percepire (aumentato dei costi esterni di transazione "up-front" non recuperati e ridotto dei ricavi di transazione "up-front" che concorrono alla remunerazione del credito), come se si trattasse di un'operazione di finanziamento.

Successivamente, il credito viene valutato al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, diminuito o aumentato dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. I crediti sono soggetti alle regole dell'*impairment*. Per maggiori dettagli sulle regole di contabilizzazione dei crediti valutati al costo ammortizzato si fa rinvio al precedente paragrafo "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Per le operazioni di leasing operativo, nel bilancio del locatore continuano a figurare i beni di proprietà concessi in leasing ed i canoni di locazione sono iscritti a conto economico come ricavi. A livello di Gruppo la fattispecie è riconducibile agli immobili di proprietà concessi in affitto; in tal caso detti immobili continuano ad essere rilevati tra le "Attività materiali a scopo di investimento", in base al relativo criterio di valutazione (*fair value*). Nel conto economico i proventi derivanti dalla locazione dei suddetti attivi confluiscono nella voce "200. Altri oneri/proventi di gestione".

Esposizioni creditizie fuori bilancio - garanzie rilasciate ed impegni

Le esposizioni creditizie fuori bilancio sono rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli impegni ad erogare fondi a condizioni e termini predefiniti che comportano l'assunzione di un rischio creditizio e rientrano nel perimetro delle disposizioni in tema di *impairment* previsti dall'IFRS 9.

Il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate è pari al *fair value*, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.

Successivamente le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato in sede di prima iscrizione, al netto di eventuale quota ammortizzata, e l'importo stimato per adempiere all'obbligazione.

Ai fini del calcolo della perdita attesa sono utilizzate le stesse metodologie di allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previste dall'IFRS 9 e già descritte nell'ambito dei paragrafi "3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" nonché nel paragrafo "15 – Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore sugli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

Come rappresentato nel paragrafo "10 – Fondi per rischi e oneri", i fondi correlati alla svalutazione di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi sono iscritti nella voce di stato patrimoniale "100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate", in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 di Banca d'Italia; la contropartita è la voce di conto economico "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente). A tal fine il controllo, come evidenziato nella parte "A.1, Sezione 3 – Area e metodi di Consolidamento" della Nota integrativa consolidata, si considera trasferito quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e, al tempo stesso, ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere decisionale su tale entità.

Un'aggregazione può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Capogruppo acquirente e la controllata acquisita. In tale circostanza, l'acquirente applica il principio IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" nel bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando il principio contabile IAS 27 "Bilancio separato".

Un'aggregazione può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tali casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto ("*purchase method*"), che richiede: (i) l'identificazione dell'acquirente; (ii) la determinazione della data di acquisizione; (iii) la determinazione del costo dell'aggregazione; (iv) l'allocazione del prezzo di acquisizione ("*Purchase Price Allocation*").

Identificazione dell'acquirente

Il principio IFRS 3 richiede che per tutte le aggregazioni aziendali venga individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità, inteso come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di tale entità al fine di ricevere benefici dalle sue attività. In presenza di operazioni di aggregazione che determinano lo scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve considerare fattori quali: (i) il numero delle nuove azioni ordinarie con diritto di voto emesse rispetto al totale delle azioni ordinarie con diritto di voto che costituiranno il capitale della società esistente dopo l'aggregazione; (ii) il *fair value* delle entità che partecipano all'aggregazione; (iii) la composizione dei nuovi organi societari; (iv) l'entità che emette le nuove azioni.

Determinazione della data di acquisizione

L'acquisizione deve essere contabilizzata alla data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa e/o sulle attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio la data dello scambio coincide con la data di acquisizione, a meno di accordi tra le parti che comportino un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Determinazione del costo dell'aggregazione

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al *fair value*, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito.

Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'entità acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul "corrispettivo potenziale", da rilevare alla data di acquisizione sulla base del *fair value*. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni aggiuntive su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, come di seguito verrà precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari e di titoli di debito che sono rilevati sulla base di quanto disposto dai principi contabili IAS 32 e IFRS 9.

Allocazione del prezzo di acquisizione (Purchase Price Allocation)

In base al metodo dell'acquisto, alla data di acquisizione, l'acquirente deve allocare il costo dell'aggregazione (c.d. PPA, "Purchase Price Allocation") alle attività identificabili acquisite, alle passività assunte misurate ai relativi *fair value* a tale data, rilevando altresì il valore degli interessi di minoranza dell'entità acquisita. Eccezioni all'applicazione di questo principio sono la rilevazione:

- delle imposte sul reddito;
- delle passività relative ai benefici ai dipendenti;
- delle attività derivanti da indennizzi;
- dei diritti riacquisiti;
- delle operazioni con pagamento basato su azioni;
- delle attività possedute per la vendita

per le quali si applicano i rispettivi principi di riferimento.

Occorre pertanto redigere una situazione patrimoniale della società acquisita, alla data dell'acquisizione, valorizzando al *fair value* le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'entità acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali).

Per ogni aggregazione aziendale, le interessenze di minoranza possono essere rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota detenuta nelle attività nette identificabili della società acquisita.

In aggiunta, se il controllo viene realizzato mediante acquisti successivi (aggregazioni aziendali realizzate in più fasi, c.d. "step acquisition"), l'interessenza azionaria in precedenza detenuta è oggetto di misurazione al *fair value* alla data dell'acquisizione e la differenza rispetto al precedente valore di carico deve essere rilevata nel conto economico o nelle altre componenti reddituali del prospetto della redditività complessiva, come appropriato. In maggior dettaglio, qualunque variazione di valore dell'interessenza azionaria già detenuta rilevata in contropartita delle riserve da valutazione deve essere riconosciuta nel prospetto della redditività complessiva o nel conto economico, in base al medesimo trattamento che sarebbe stato perseguito in caso di cessione diretta dell'investimento.

Alla data di acquisizione l'acquirente deve quindi determinare la differenza tra:

- la sommatoria di:
 - il costo dell'aggregazione;
 - l'importo di qualsiasi interessenza di minoranza come sopra illustrato;
 - il *fair value* delle eventuali interessenze azionarie in precedenza detenute dall'acquirente; ed

- il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite, comprese le passività potenziali.

L'eventuale differenza positiva deve essere iscritta come avviamento (*Goodwill*); diversamente, l'originarsi di una differenza negativa, ne comporta la rilevazione nel conto economico dell'entità risultante dall'aggregazione aziendale quale utile derivante dall'acquisto a prezzi favorevoli (avviamento negativo o *Badwill*), dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

L'identificazione del *fair value* delle attività e delle passività può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

Una volta ottenuto il controllo ed applicato il metodo dell'acquisizione in precedenza descritto, qualsiasi ulteriore variazione in aumento o diminuzione nell'interessenza partecipativa in una società controllata che continua a mantenersi di controllo è contabilizzata come una transazione tra soci. Pertanto, i valori contabili del patrimonio netto di gruppo e di terzi devono essere rettificati per riflettere le modifiche di interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore per il quale le interessenze di minoranza vengono rettificate ed il *fair value* del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto di gruppo.

In presenza di un evento che determina la perdita del controllo, viene rilevato un effetto di conto economico pari alla differenza tra (i) la somma del *fair value* del corrispettivo ricevuto e del *fair value* dell'interessenza residua detenuta e (ii) il precedente valore contabile delle attività (incluso l'avviamento), delle passività della controllata, dell'eventuale patrimonio di terzi. Gli importi in precedenza riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva (come, ad esempio, le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) devono essere contabilizzati analogamente a quanto richiesto nel caso in cui la controllante avesse dismesso direttamente le attività o le relative passività (mediante riclassifica nel conto economico o nel patrimonio netto).

Il *fair value* di una qualsiasi interessenza detenuta nella ex partecipazione di controllo deve essere considerato pari al *fair value* al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria in base all'IFRS 9, oppure, laddove appropriato, pari al costo al momento della rilevazione iniziale in una società collegata o in un'entità a controllo congiunto.

Business Combinations Under Common Control

Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzativa, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del Gruppo. Tali operazioni ("*business combinations under common control*") sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 e, in mancanza di un principio di riferimento, vengono contabilizzate facendo riferimento ai documenti interpretativi/orientamenti preliminari di Assirevi, ovvero in continuità di valori dell'entità acquisita nel bilancio dell'acquirente, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri; in particolare i valori adottati sono quelli risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo alla data di trasferimento delle attività. Ciò in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8, paragrafo 10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore sugli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale, i finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" - nonché le esposizioni fuori bilancio rappresentate dagli impegni ad erogare fondi e dalle garanzie rilasciate - devono essere assoggettate ad un processo di *impairment*, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per rischio di credito (c.d. "ECL – *Expected Credit Losses*").

Aspetti generali del modello di impairment

Secondo il modello di calcolo delle *Expected Credit Losses* le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi.

In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "Stage", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- *Stage 1*: accoglie le attività finanziarie *performing*, originate o acquisite, per le quali non si osserva un significativo deterioramento del rischio di credito ("*SICR – Significant Increase in Credit Risk*") rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- *Stage 2*: accoglie le attività finanziarie *performing* che alla data di valutazione hanno registrato un significativo deterioramento del rischio di credito (SICR) rispetto alla prima iscrizione, sebbene non deteriorate;
- *Stage 3*: comprende tutte le esposizioni per le quali si riscontrino uno o più eventi in grado di impattare negativamente sui flussi finanziari (evidenze di *impairment*), ossia le esposizioni che sono considerate come deteriorate.

Per le esposizioni rientranti nello *Stage 1* la perdita attesa viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, su un orizzonte temporale fino a un anno; per quelle riconducibili allo *Stage 2* e *3* le perdite attese vengono rilevate in un orizzonte temporale che considera tutta la vita residua dello strumento (*lifetime*). Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle attività finanziarie considerate come deteriorate fin dalla loro acquisizione o origine (cosiddetti "*POCI – Purchased or Originated Credit Impaired*"), per la quale si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate".

Per Banco BPM, il perimetro delle esposizioni classificate nello *Stage 3* corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate, individuate sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di *impairment*. Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

- *Sofferenze*: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- *Inadempienze probabili ("unlikely to pay")*: rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- *Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate*: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per Banco BPM le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

In aggiunta, la normativa di Banca d'Italia, in linea con gli *standard* dell'EBA, ha introdotto la definizione di "esposizioni oggetto di concessione" (c.d. "*Forborne Exposure*"). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, nei confronti di un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti, e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status *performing* che nello status *non performing* (deteriorato).

Per le esposizioni con misure di *forbearance*, classificate tra le inadempienze probabili, il ritorno tra le esposizioni *performing*, ed in particolare tra le esposizioni dello "*Stage 2*", può avvenire solo dopo che sia trascorso un anno dal momento della concessione (cosiddetto "*probation period*") e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell'ITS dell'EBA.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate *forborne* quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria: trattasi di rinegoziazioni concesse per motivi commerciali.

Perdite di valore su strumenti finanziari performing

Per le attività finanziarie performing, ossia per quelle attività non considerate deteriorate come in precedenza definite, si rende necessario valutare, a ciascuna reporting date, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio (SICR – “*Significant Increase in Credit Risk*”), tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all’atto della valutazione e quello al momento iniziale dell’erogazione o dell’acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Più in dettaglio, al fine di accertare l’esistenza di un significativo deterioramento della qualità creditizia ed il conseguente passaggio dello strumento finanziario dallo *Stage 1* allo *Stage 2*, Banco BPM ha individuato i seguenti criteri (“*Stage Assignment*”):

- criteri quantitativi relativi, basati su osservazioni statistiche o su variazioni della PD oltre una determinata soglia considerata come un indicatore di backstop, ritenute espressione di intervenuto significativo incremento del rischio di credito nel tempo;
- criteri qualitativi assoluti, rappresentati dall’identificazione di *trigger event* o dal superamento di soglie assolute nell’ambito del processo di monitoraggio del credito;
- *backstop indicators*, ovvero fattori di “*delinquency*” del credito, la cui manifestazione fa presumere che si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito, a meno di evidenze contrarie.

Nel caso in cui tali criteri sussistano l’attività finanziaria confluisce nello *Stage 2* e la conseguente valutazione, seppure in assenza di una perdita di valore acclarata, comporta la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l’intera vita residua dello strumento finanziario, in linea con quanto previsto dai principi contabili internazionali. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Diversamente laddove non si palesino i suddetti indicatori l’attività finanziaria confluisce nello *Stage 1* e la conseguente valutazione prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi.

Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel in cui dovessero palesarsi indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Una volta definita l’allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio, le perdite attese (ECL) vengono determinate, attribuendo alla singola operazione o tranches di titolo, i seguenti parametri di rischio:

- PD (Probabilità di *Default*): rappresenta la probabilità che un’esposizione *performing* possa migrare nello status di deteriorato, nell’orizzonte temporale di un anno. Tale fattore viene quantificato attraverso i modelli di *rating* interno dell’esposizione o sulla base di dati medi di segmento/portafoglio;
- LGD (*Loss Given Default*): trattasi della percentuale di perdita in caso *default*, quantificata sull’esperienza storica dei recuperi attualizzati sulla base delle pratiche deteriorate;
- (EAD – *Exposure At Default*), ossia l’esposizione al momento del *default*.

Le rettifiche di valore per perdite attese sono quindi quantificate come prodotto tra i parametri di PD, LGD ed EAD.

I modelli utilizzati per la stima di tali parametri fanno leva sugli omologhi parametri utilizzati ai fini regolamentari, apportando specifici adattamenti per tenere conto dei differenti requisiti e finalità tra la normativa contabile e quella prudenziale.

Per ulteriori dettagli sul modello di determinazione delle perdite attese sulle esposizioni non deteriorate, con particolare riferimento ai criteri di *stage assignment*, alla modalità di calcolo dei parametri di rischio, agli scenari previsionali macroeconomici e alle relative probabilità di accadimento, si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo “2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese” contenuto nella Parte E della Nota Integrativa consolidata in corrispondenza della sezione dedicata al rischio di credito.

Perdite di valore su strumenti finanziari deteriorati

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di *default* del 100%, l’ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza

tra il valore di bilancio (situazione infrannuale) dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato), ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario o una sua ragionevole approssimazione laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile. I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attese lungo l'intera durata dell'attività (*lifetime*), tenuto conto del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Al fine della stima dei previsti flussi incassati e relativa tempistica, i crediti in esame sono oggetto di un processo di valutazione analitica.

Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati, come sotto meglio definito, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo "forfettario", da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione. A tale riguardo nel corso del 2024 è stato introdotto un intervento correttivo in base al quale le suddette svalutazioni "forfettarie" replicano gli esiti del modello regolamentare ELBE (*Expected Loss Best Estimate*) opportunamente adattato ai requisiti IFRS 9, sulla base di un opportuno *scaling factor*. Il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfettaria è rappresentato:

- dalle sofferenze e inadempienze probabili con esposizione lorda inferiore o uguale ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 1 milione;
- dalle esposizioni lorde "past due" deteriorate inferiori o uguali ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 1 milione. Trattasi in particolare dei crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuati in via automatica a cura delle procedure informatiche della Banca, secondo le citate regole dell'Organo di Vigilanza.

In funzione dello status di deterioramento e della tipologia di esposizione, la determinazione del valore di recupero viene effettuata prendendo come riferimento un approccio "going concern" piuttosto che "gone concern".

L'approccio *going concern* trova applicazione qualora si ritenga che l'attività operativa del debitore possa continuare a generare, in un futuro prevedibile, flussi di cassa da utilizzare per il pagamento dei debiti finanziari verso tutti i creditori, sulla base dei piani di rimborso previsti. L'approccio in esame prevede, quale fonte di rimborso, la redditività disponibile proveniente dall'attività operativa del cliente o da altre fonti finanziarie, nonché il corrispettivo stimato derivante dall'escussione delle eventuali garanzie reali o personali (per la quota parte non coperta dalla redditività disponibile). La valutazione della redditività disponibile deve essere condotta in modo prudenziale mediante analisi differenti in funzione della tipologia di clientela e dei dati acquisiti dalla stessa.

L'approccio *gone concern* viene utilizzato qualora si riscontri o si profili la cessazione dell'attività operativa del cliente e prevede, quale principale fonte di rimborso, il corrispettivo derivante dall'escussione delle garanzie reali (pegno o ipoteca), come avviene per tutte le esposizioni classificate nello status di sofferenza. In aggiunta, devono essere valutati i possibili flussi di rimborso rivenienti da beni aggredibili di proprietà del soggetto debitore o degli eventuali garanti fideiussori.

In coerenza con gli obiettivi di cessione delle esposizioni creditizie deteriorate, di volta in volta stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, la quantificazione delle perdite attese delle predette esposizioni include elementi *forward looking*, attraverso l'introduzione di specifici scenari di vendita, laddove la strategia NPL della Banca preveda che il recupero delle citate esposizioni possa avvenire attraverso una cessione sul mercato, nell'ottica di perseguire una strategia di *derisking* volta a ridurre l'*NPL ratio*, ossia l'incidenza percentuale delle esposizioni deteriorate rispetto al complesso delle esposizioni.

Conseguentemente, la stima delle perdite attese di tali posizioni riflette, oltre che il recupero atteso attraverso la gestione ordinaria (*work out*) anche la presenza, opportunamente calibrata, dello scenario di vendita e quindi dei relativi flussi di cassa.

Come espressamente previsto dall'ITG⁶ dello IASB, nella determinazione delle perdite attese è infatti possibile considerare i flussi recuperabili per il tramite della vendita, nella misura in cui sia possibile elaborare aspettative ed assunzioni desunte in base ad informazioni ragionevoli e dimostrabili (si veda al riguardo il documento: "Meeting Summary – 11 December 2015 - Inclusion of cash flows expected from the sale on default of a loan in the measurement of expected credit losses").

In coerenza con gli obiettivi di cessione, di volta in volta stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, le esposizioni della Banca classificate nello status di sofferenza o di inadempienza probabile sono valutate attraverso la configurazione di due differenti stime dei flussi di cassa attesi:

⁶ Trattasi dell'*IFRS Transition Resource Group for impairment of financial instruments*, ossia gruppo di lavoro istituito con l'obiettivo di supportare l'implementazione di alcune tematiche relativa al nuovo modello di *impairment* IFRS 9.

- la prima, determinata assumendo a riferimento lo scenario di recupero dal debitore sulla base dell'attività interna, secondo le linee guida di valutazione ordinaria seguite dalla Banca in precedenza illustrate (scenario *work out*);
- la seconda assumendo a riferimento lo scenario di recupero tramite cessione del credito (scenario vendita), la cui stima discende dall'importo definito per il recupero interno.

La stima dei flussi recuperabili è quindi pari alla media ponderata per le probabilità assegnate ai due scenari delle stime dei flussi di cassa che la Banca si aspetta di ricevere nei due suddetti scenari. Le perdite attese sono quindi determinate sulla base della differenza tra il valore lordo dell'esposizione creditizia ed i minori flussi recuperabili stimati.

La metodologia di stima delle perdite attese prevede quindi i seguenti passaggi:

- la segmentazione del portafoglio in differenti *cluster*, ritenuti rilevanti ai fini dell'analisi del portafoglio, in funzione dello status (sofferenze o inadempienze probabili), della data di ingresso tra le esposizioni deteriorate (*vintage*), dell'ammontare delle esposizioni, dell'esistenza di vendite programmate;
- l'assegnazione a ciascun *cluster* di una differente probabilità di cessione, in coerenza con il raggiungimento del livello di cessioni *target* deliberate dai competenti organi;
- la determinazione dei flussi di recupero tramite la vendita, fondata su un modello interno di attualizzazione dei flussi di cassa recuperabili, in base alla tecnica del "*discounted cash flows*", in funzione di alcuni parametri ritenuti rappresentativi nell'ottica del potenziale acquirente, con l'obiettivo di addivenire ad un prezzo dell'ipotetica cessione di ogni *cluster*, opportunamente calibrati al fine di tenere conto delle transazioni comparabili osservate sul mercato.

Tenuto conto che le esposizioni oggetto di probabile cessione possono non essere singolarmente identificabili alla data di reporting, il modello prevede che a ciascun credito sia associata una probabilità di cessione.

La perdita attesa delle esposizioni in esame è quindi pari alla media ponderata per le probabilità assegnate ai due scenari delle stime dei flussi di cassa recuperabili nei due scenari (*workout* e vendita).

L'assegnazione delle probabilità ai vari scenari avviene assumendo a riferimento la segmentazione del portafoglio complessivo dei crediti classificati come sofferenza o inadempienza probabile, in funzione delle principali caratteristiche che influenzano il valore attribuito dal mercato ai crediti della specie (*vintage*, ammontare delle esposizioni).

L'assegnazione delle probabilità ai vari cluster è guidata dall'ammontare delle cessioni target approvato di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione. In altre parole, le probabilità sono assegnate ai vari cluster in modo tale che la sommatoria dei valori nominali complessivi di ciascun cluster moltiplicato per la relativa probabilità di cessione (di seguito anche "valore atteso di cessione") sia pari al suddetto ammontare di cessioni target approvato dal Consiglio di Amministrazione. Le probabilità assegnate ai vari cluster sono pertanto variabili nel tempo e possono andare da un minimo pari allo 0%, per quelle posizioni che si ritiene di escludere dalla vendita per le loro caratteristiche intrinseche, fino ad un massimo dell'85%, assegnato al cluster in cui sono inseriti i crediti che si ritiene più probabile possano essere ceduti (vendite programmate). Anche la composizione dei cluster è variabile nel tempo in funzione dell'andamento dell'appetito del mercato per le varie tipologie di esposizioni e delle conseguenti valutazioni di convenienza effettuate dai competenti organi della Banca.

Per la determinazione dei flussi di recupero tramite la vendita, la metodologia valutativa utilizzata è fondata su un processo di attualizzazione dei flussi di cassa recuperabili ("*discounted cash flows*"), che tiene in considerazione i principali parametri che vengono normalmente considerati dai potenziali acquirenti in sede di definizione del prezzo di acquisto opportunamente calibrati al fine di tenere conto delle transazioni comparabili osservate sul mercato. In maggior dettaglio, i fattori considerati nel processo di stima sono: la stima del valore recuperabile in coerenza con il valore stimato nello scenario *workout*; le spese che l'acquirente dovrà sostenere per recuperare il credito; la stima dei tempi di recupero, fondata su informazioni di mercato (es. tempi medi dei tribunali); i tassi di rendimento attesi dagli acquirenti e fattori specifici di mercato definiti anche in funzione della tipologia dell'operazione di cessione posta in essere.

Si ritiene opportuno precisare che la metodologia in precedenza illustrata non trova applicazione agli eventuali crediti che, alla data di redazione del bilancio, sono già identificati analiticamente come destinati alla vendita, in relazione ai quali ricorrono le condizioni previste dal principio contabile IFRS 5 per la classificazione nel portafoglio delle attività in via di dismissione. La valutazione di tali crediti è effettuata considerando il solo scenario di cessione, a cui

è assegnata una probabilità del 100% ed assumendo a riferimento i prezzi di vendita o comunque le informazioni contenute negli accordi perfezionati con le controparti (offerte vincolanti).

Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate

Qualora all'atto della rilevazione iniziale un'esposizione creditizia classificata nelle voci "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" o "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" risulti essere deteriorata, la stessa si qualifica come "Attività finanziaria deteriorata acquisita o originata" (cosiddetta "POCI – *Purchase or Originated Credit Impaired*").

Un'attività si considera deteriorata al momento della rilevazione iniziale qualora il rischio di credito sia molto elevato e, in caso di acquisto, il prezzo sia stato pagato con un significativo sconto rispetto al debito residuo contrattuale. Tali attività sono inizialmente iscritte nello *Stage 3*, con possibilità di riclassificarle nello *Stage 2*, pertanto sulle stesse andrà rilevata una perdita attesa con modello di *impairment* basato su *ECL lifetime*. Si precisa che, a prescindere dallo *stage* in cui risultano iscritte, tali attività finanziarie sono rappresentate in maniera distinta rispetto ai tre stadi di rischio di credito.

Con riferimento ai criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione si rimanda a quanto illustrato in corrispondenza delle voci di attività in cui possono essere classificate, salvo quanto di seguito specificato, con riferimento alla modalità di determinazione del costo ammortizzato e dell'*impairment*.

Nel dettaglio il costo ammortizzato e conseguentemente gli interessi attivi sono calcolati considerando un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (cosiddetto "*credit-adjusted effective interest rate*"). Rispetto alla determinazione del tasso di interesse effettivo, la citata correzione per il credito consiste nel considerare nella stima dei flussi di cassa futuri anche le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività.

In aggiunta, le attività in esame prevedono un trattamento particolare anche per quanto riguarda il processo dell'*impairment*, in quanto le stesse sono sempre soggette alla determinazione di una perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario; successivamente all'iscrizione iniziale devono quindi essere rilevati a conto economico gli utili o le perdite derivanti dall'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito rispetto a quelle iniziali. Per tali attività non è quindi possibile che il calcolo delle perdite attese possa avvenire prendendo come riferimento un orizzonte temporale pari a un anno.

Per Banco BPM l'unica fattispecie riconducibile ai POCI è quella derivante dalle operazioni di aggregazione aziendale; al di fuori di tale circostanza, il Banco BPM non ha, infatti, acquistato o originato alcuna esposizione considerata come deteriorata.

Con riferimento ai crediti deteriorati acquistati nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale con l'ex Gruppo Banca Popolare di Milano si precisa che il rispetto del trattamento contabile sopra illustrato è stato ottenuto sotto il profilo sostanziale attraverso la contabilizzazione negli interessi attivi, pro-rata temporis, dell'effetto *reversal* dei minori valori attribuiti ai crediti deteriorati in sede di *Purchase Price Allocation*. Tale approccio è ritenuto una ragionevole approssimazione del "*credit-adjusted effective interest rate*", in quanto il tasso di interesse contrattuale è, di fatto, integrato dal maggior rendimento derivante dal minor valore attribuito ai crediti acquisiti.

Rinegoziazioni

In presenza di una rinegoziazione di un'attività finanziaria, ossia quando le condizioni contrattuali originarie sono modificate per volontà delle parti, occorre verificare se l'attività finanziaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se, in caso contrario, si debba procedere a cancellare l'originaria attività finanziaria rilevando un nuovo strumento finanziario.

A tal fine occorre valutare se le modifiche dei termini contrattuali della rinegoziazione siano sostanziali o meno.

In presenza di modifiche sostanziali, l'entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso in cui la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia nel caso in cui la rinegoziazione preveda una modifica di un contratto esistente. In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che:

- introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario (quali la modifica della valuta di denominazione, il cambiamento della controparte non appartenente al medesimo gruppo del debitore originario, l'introduzione di indicizzazioni a parametri azionari o di merci, l'introduzione della possibilità di convertire il credito in strumenti azionari/finanziari partecipativi/altre attività non finanziarie, la previsione di clausole di "*pay if you can*" che consentano al

debitore la massima libertà di rimborsare il credito in termini di tempistica ed ammontare) in considerazione del significativo impatto atteso sui flussi finanziari originari; o

- sono effettuate nei confronti della clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato.

In quest'ultimo caso, si deve precisare che qualora la Banca non conceda una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per la Banca dei flussi di ricavi previsti dal contratto rinegoziato. In altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per la Banca non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela.

In caso contrario, ossia in presenza di modifiche non sostanziali, le esposizioni rinegoziate non saranno oggetto di cancellazione contabile. Nella fattispecie di rinegoziazioni non sostanziali vi rientrano le modifiche concesse a controparti che presentano difficoltà finanziarie (concessioni di misure di *forbearance*), riconducibili al tentativo della Banca di massimizzare il recupero dell'esposizione originaria, i cui rischi e benefici continuano tuttavia ad essere trattenuti dalla Banca. Fanno eccezione le modifiche che introducono nel contratto elementi oggettivi sostanziali, in grado di per sé di comportare la cancellazione dell'attività finanziaria, come in precedenza illustrato.

Per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali e riconducibili a difficoltà finanziarie del debitore, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore lordo, come sopra determinato, ed il maggior valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata come perdita nel conto economico alla voce "140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" (cosiddetto "*modification accounting*"). Per le esposizioni deteriorate, eventuali misure di rinegoziazione rappresentate da stralci dell'esposizione lorda trovano rappresentazione nella voce di conto economico "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Passività finanziarie designate al fair value

Per Banco BPM, le passività finanziarie designate al *fair value* sono riconducibili a talune emissioni di prestiti obbligazionari e di *certificates*, come di seguito illustrato in dettaglio, con particolare riferimento alle motivazioni richieste dal principio IFRS 9 per la classificazione nel portafoglio delle passività in esame.

Emissioni di prestiti obbligazionari

Ai fini della raccolta, vengono emesse diverse tipologie di prestiti obbligazionari, sia a tasso fisso sia di tipo strutturato (con indicizzazione a componenti azionarie, a tassi di cambio, a strutture di tasso di interesse, tasso di inflazione o indici assimilabili).

Per i suddetti prestiti, il ricorso alla *fair value option* è giustificato dal fatto che trattasi di strumenti ibridi contenenti derivati incorporati in grado di modificare in modo significativo i flussi finanziari dello strumento ospite (come, ad esempio, le emissioni *equity-linked*) oppure per eliminare o ridurre l'asimmetria contabile che si verrebbe a creare tra la valutazione dei prestiti in esame ed i correlativi derivati di copertura gestionale.

A tal proposito si deve infatti segnalare che i rischi conseguenti alle suddette emissioni possono essere oggetto di copertura, nell'ambito della complessiva gestione dei rischi di mercato, mediante la stipula di contratti derivati.

Da un punto di vista contabile, alcuni di questi contratti sono designati come copertura secondo le regole dell'*Hedge Accounting*, ed in particolare del "*fair value hedge*", come descritto nel precedente paragrafo "4 - Operazioni di copertura".

Per altri contratti invece, la cui relazione di copertura non è qualificata secondo le regole contabili dell'*Hedge Accounting*, si verrebbe a creare un'asimmetria contabile, tra la passività finanziaria e l'operazione a copertura, derivante dal diverso criterio di misurazione dell'emissione obbligazionaria - valutata al costo ammortizzato - e del derivato di copertura gestionale - valutato al *fair value*. Tale asimmetria viene superata designando al *fair value* i prestiti obbligazionari oggetto di copertura gestionale. L'adozione della *Fair Value Option*, in alternativa all'*Hedge Accounting*, oltre ad essere motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture, con particolare riferimento alle emissioni strutturate, è strettamente correlata alle modalità effettive con cui il Gruppo realizza le proprie politiche di copertura, gestendo l'esposizione con il mercato in termini complessivi e non mediante una relazione univoca con il prestito emesso.

A differenza dell'*Hedge Accounting*, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto, la *Fair Value Option* comporta la rilevazione di tutte le variazioni di *fair value*, indipendentemente dal fattore di rischio oggetto di copertura.

Con riferimento ai criteri di rilevazione delle componenti patrimoniali ed economiche dei prestiti obbligazionari emessi e dei correlati derivati di copertura gestionale si fa presente che:

- i derivati gestionalmente collegati alle passività finanziarie valutate al *fair value* sono classificati alla voce dell'attivo "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione" oppure alla voce del passivo "20. Passività finanziarie di negoziazione". I correlati effetti economici, valutativi e realizzativi, sono iscritti nella voce di conto economico "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- i differenziali ed i margini maturati sui derivati fino alla data di valutazione sono esposti, in funzione del saldo, alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" oppure alla voce "20. Interessi passivi ed oneri assimilati", coerentemente con le competenze registrate sui prestiti obbligazionari oggetto di copertura gestionale;
- gli utili e le perdite da realizzo e da valutazione dei prestiti in *Fair Value Option* sono rilevati nella voce di conto economico "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*", ad eccezione degli effetti valutativi e realizzativi correlati alla variazione del proprio merito creditizio che sono contabilizzati in contropartita di una specifica riserva patrimoniale (voce "110. Riserve da valutazione"), come descritto in maggior dettaglio in corrispondenza del paragrafo "13 - Passività finanziarie designate al *fair value*.

Emissioni di certificates

I certificates sono strumenti derivati cartolarizzati negoziati su sistemi multilaterali di negoziazione che replicano, con o senza effetto leva, l'andamento della/e attività sottostanti. Tali prodotti possono prevedere una protezione dell'ammontare sottoscritto dal cliente o di una quota dello stesso in modo incondizionato rispetto all'andamento dei parametri finanziari a cui risultano indicizzati gli stessi. Da un punto di vista sostanziale, i certificates possono essere definiti come combinazioni di strategie di strumenti derivati o di attività finanziarie di base e derivati, grazie alle quali è possibile generare strumenti finanziari aventi caratteristiche proprie, sostanzialmente diverse rispetto a quelle delle attività da cui originano. Nel dettaglio, i *certificates* possono essere ricondotti nelle seguenti due tipologie di strumenti:

- "*certificates* a capitale incondizionatamente protetto": trattasi di quei prodotti che prevedono una garanzia incondizionata superiore al 50% del capitale inizialmente investito. Ai fini contabili, detti strumenti sono considerati "titoli strutturati", data la preponderanza della componente garantita rispetto a quella variabile determinata dall'andamento del sottostante del *certificate*. In funzione delle modalità di gestione dei prodotti in esame i portafogli contabili ammissibili sono quelle delle "Passività finanziarie designate al *fair value*", piuttosto che quello delle "Passività finanziarie di negoziazione" qualora attivamente gestiti nell'ambito di un complessivo portafoglio di *trading* finalizzato a realizzare un profitto di breve periodo, come di seguito illustrato in dettaglio;
- "altri *certificates*": trattasi di quei prodotti senza alcuna protezione, con protezione condizionata, o con protezione incondizionata del capitale iniziale in misura pari o inferiore al 50%. Per tali prodotti il valore dipende esclusivamente o in modo prevalente dall'andamento del parametro a cui lo stesso è indicizzato. Per tale motivo gli stessi sono classificati come "strumenti finanziari derivati", ed in particolare tra le opzioni emesse. Per tali strumenti l'unico portafoglio contabile ammissibile è quello delle "Passività finanziarie di negoziazione".

Alla luce di quanto sopra illustrato, i certificates classificati nel portafoglio contabile delle "Passività finanziarie designate al *fair value*" sono quelli a capitale incondizionatamente protetto, emessi da Banco BPM, a partire dal mese di giugno 2020, principalmente con finalità di raccolta. La suddetta classificazione è motivata dalla presenza di derivati impliciti che, in assenza del ricorso alla *fair value option*, dovrebbero essere oggetto di scorporo dallo strumento ospite, in quanto in grado di modificare significativamente i flussi finanziari del contratto. In tal caso, la valutazione a *fair value* dell'intero contratto, ossia dell'intero *certificate*, sarebbe meno onerosa rispetto alla valutazione separata dello strumento ospite e dei correlati derivati impliciti.

In aggiunta, tale classificazione consente di perseguire un "*natural hedge*" rispetto ai derivati di copertura gestionale che risultano stipulati secondo un approccio di "massa" con l'obiettivo di coprire la complessiva esposizione.

Con riferimento ai criteri di rilevazione delle componenti patrimoniali ed economiche dei *certificates* rilevati alla voce "30. Passività finanziarie designate al *fair value*" e dei correlati strumenti di copertura gestionale si rappresenta che:

- l'intera marginalità correlata alle emissioni in esame è inclusa nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*". Detta voce include altresì gli effetti valutativi correlati alla misurazione del *fair value* - conseguenti alla variazione nei parametri di mercato a cui il *certificate* è indicizzato fatta

eccezione alle variazioni del proprio merito creditizio - nonché i differenziali pagati alla clientela, periodicamente o a scadenza. Gli effetti riconducibili alle variazioni del proprio merito creditizio sono rilevati in contropartita di una specifica riserva patrimoniale (voce "110. Riserve da valutazione"), come descritto in maggiore dettaglio in corrispondenza del paragrafo "13. Passività finanziarie designate al *fair value*";

- i derivati gestionalmente collegati alle passività finanziarie valutate al *fair value* sono classificati alla voce dell'attivo "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione" oppure alla voce del passivo "20. Passività finanziarie di negoziazione". Le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione, nonché gli effetti realizzati inclusi eventuali differenziali incassati e pagati trovano riconoscimento nella voce di conto economico "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

I *certificates* a capitale incondizionatamente protetto classificati nel portafoglio contabile delle passività finanziarie di negoziazione si riferiscono alle emissioni effettuate fino al mese di giugno 2020 dalla controllata Banca Akros nell'ambito della propria attività di *Investment banking*. A partire dal 1° gennaio 2024 tali emissioni sono confluite nel bilancio di Banco BPM, a seguito dell'operazione di scissione del ramo Global Market di Banca Akros. La classificazione nel portafoglio contabile di Banco BPM è avvenuta in continuità rispetto alla controllata, in quanto il principio IFRS 9 non ammette alcuna riclassifica delle passività finanziarie.

Fair value e modalità di determinazione degli effetti correlati al proprio merito creditizio

Per le emissioni di obbligazioni e di *certificates*, la misurazione al *fair value* viene effettuata, in primis, facendo ricorso a prezzi osservabili sui mercati considerati attivi, quali mercati regolamentati, circuiti elettronici di negoziazione (es. Bloomberg) o sistemi di scambio organizzati o assimilabili.

In assenza di prezzi osservabili su mercati attivi, la valutazione viene effettuata sulla base dei prezzi di transazioni recenti avvenute sullo stesso strumento in mercati non attivi piuttosto che ricorrendo a tecniche di valutazione, basate su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, le quali devono considerare tutti i fattori reputati rilevanti dai partecipanti del mercato nella determinazione di un'ipotetica transazione di scambio.

In particolare, per la determinazione del merito creditizio si ricorre agli *spread* impliciti nelle emissioni comparabili dello stesso emittente contribute su mercati attivi piuttosto che alla curva dei *Credit Default Swap* a nome Banco BPM a parità di grado di subordinazione con il titolo oggetto di valutazione.

Per ulteriori specifiche sulla modalità di determinazione del *fair value*, si fa rinvio a quanto illustrato in dettaglio nel paragrafo dedicato, riportato nella parte "A.4 – Informativa sul *fair value*".

La quantificazione degli effetti conseguenti alla variazione del proprio merito creditizio, intervenuta tra la data di emissione e la data di valutazione, è determinata per differenza tra il *fair value* ottenuto considerando tutti i fattori di rischio a cui è soggetta l'emissione, compreso il rischio creditizio, ed il *fair value* ottenuto considerando gli stessi fattori, ad esclusione della variazione del rischio creditizio intervenuta nel periodo. Per l'illustrazione degli effetti cumulativi relativi alla variazione del merito creditizio delle emissioni in esame si fa rinvio a quanto illustrato nella "Sezione 3 – Passività finanziarie designate al *fair value* – Voce 30" della "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale" della presente Nota integrativa.

La medesima metodologia è applicata per la determinazione degli effetti riconducibili alla variazione del proprio merito creditizio per i *certificates* classificati nel portafoglio contabile delle "Passività finanziarie di negoziazione"; per l'informativa quantitativa dei predetti effetti si fa rinvio a quanto illustrato nella "Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20" della "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale" della presente Nota integrativa.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Alla data di bilancio, non si rilevano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie che ne richiedano l'informativa prevista dal principio IFRS 7.

A tal proposito si deve infatti precisare che nel corso dell'esercizio 2024, così come per quelli precedenti, non è intervenuto alcun cambiamento del "*business model*" di Banco BPM, ossia delle modalità con le quali la Banca gestisce gli strumenti finanziari.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Il *fair value* è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita). Sottostante alla misurazione del *fair value* vi è la presunzione che l'entità si trovi in una situazione di continuità aziendale (*going concern*), ossia che si trovi in una situazione pienamente operativa e che non intenda quindi liquidare o ridurre sensibilmente la propria operatività o intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. Il *fair value* non è quindi l'importo che l'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di operazioni forzose o vendite sottocosto.

Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato e non specificatamente riferito alle stime circa i possibili flussi di cassa futuri elaborati dalla singola entità; il *fair value* deve infatti essere determinato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività e della passività, presumendo che essi agiscano nel migliore dei modi al fine di soddisfare il proprio interesse economico.

Ai fini della misurazione al *fair value* delle attività e passività, finanziarie e non, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di *fair value*, basata sulla fonte e sulla qualità degli input utilizzati:

- **Livello 1:** gli input sono rappresentati dai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche;
- **Livello 2:** gli input sono rappresentati:
 - dai prezzi quotati in mercati attivi per attività e passività simili;
 - dai prezzi quotati in mercati non attivi per attività o passività identiche o simili;
 - da parametri osservabili sul mercato o corroborati da dati di mercato (ad esempio, tassi di interesse, *spread* creditizi, volatilità implicite, tassi di cambio) ed utilizzati nella tecnica di valutazione;
- **Livello 3:** gli input utilizzati non sono osservabili sul mercato.

Per gli strumenti finanziari, oggetto di misurazione in bilancio al *fair value*, Banco BPM si è dotato di una "Fair Value Policy" che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi (livello 1) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili (livello 3), in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra rappresentata. Nel dettaglio tale *policy* definisce:

- le regole di individuazione dei dati di mercato, la selezione/gerarchia delle fonti informative e le configurazioni di prezzo necessarie per valorizzare gli strumenti finanziari contribuiti su mercati attivi e classificati in corrispondenza del livello 1 della gerarchia di *fair value* ("Mark to Market Policy");
- le tecniche di valutazione ed i relativi parametri di input in tutti i casi in cui non sia possibile adottare la *Mark to Market Policy* ("Mark to Model Policy").

Mark to Market

Nel determinare il *fair value*, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenuti da fonti indipendenti, in quanto considerate la migliore evidenza del *fair value*. In tal caso, il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento oggetto di valutazione, ossia senza modifiche o ricomposizioni dello stesso strumento, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (e classificato nel livello 1 della gerarchia di *fair value*). Un mercato si considera attivo quando i prezzi di quotazione esprimono effettive e regolari operazioni di mercato e risultano prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile la "Mark to Market Policy", per l'assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

- *Comparable approach:* in tal caso il *fair value* dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato, piuttosto che dai prezzi di recenti transazioni sullo stesso strumento oggetto di valutazione non quotato su mercati attivi;

- *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; pertanto, qualora nella tecnica di valutazione siano impiegati input appartenenti a diversi livelli, l'intera valutazione deve essere classificata in corrispondenza del livello della gerarchia in cui è classificato l'input di più basso livello, qualora sia ritenuto significativo per la determinazione del *fair value* nel suo complesso.

Sono normalmente considerati di livello 2 le seguenti tipologie di investimento:

- strumenti finanziari rappresentati da derivati OTC e da pronti contro termine su titoli di debito ("*Bond Repo*") qualora gli input dei modelli di *pricing*, utilizzati per la determinazione del *fair value*, siano osservabili sul mercato oppure, qualora non osservabili, siano ritenuti tali da non influenzare in modo significativo la misurazione del *fair value*;
- titoli di capitale non quotati su mercati attivi, valutati mediante la tecnica dei multipli di mercato, facendo riferimento ad un selezionato campione di società comparabili rispetto all'oggetto della valutazione piuttosto che valutati sulla base di effettive transazioni avvenute in un arco temporale ragionevolmente prossimo alla data di riferimento;
- titoli di debito di terzi o di propria emissione, non quotati su mercati attivi, per i quali gli input, compresi gli *spread* creditizi, sono reperiti da fonti di mercato;
- quote di O.I.C.R., non quotati su mercati attivi, caratterizzati da significativi livelli di trasparenza e liquidità. Le suddette quote sono valorizzate sulla base dei NAV forniti dalla società di gestione/*fund administrator*.

Sono di regola considerati di livello 3 i seguenti strumenti finanziari:

- fondi *hedge* caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzioni e stime. La misurazione al *fair value* viene effettuata sulla base del NAV. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità dell'investimento, ossia dell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita dall'investimento;
- fondi immobiliari caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e valutati sulla base degli ultimi NAV disponibili;
- fondi di *private equity*, *private debt* e similari, valutati sulla base dell'ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o per riflettere una diversa valorizzazione delle attività sottostanti il fondo stesso, piuttosto che sulla base della tecnica valutativa del *Discounted Cash Flow*, in funzione della stima dei flussi distribuibili dal fondo;
- titoli azionari illiquidi per i quali non sono osservabili transazioni recenti o comparabili, di norma valutati sulla base del modello patrimoniale;
- titoli di debito caratterizzati da strutture finanziarie complesse per i quali vengono di regola utilizzate fonti pubblicamente non disponibili. Trattasi di quotazioni non vincolanti e altresì non corroborate da evidenze di mercato;
- titoli di debito emessi da soggetti in difficoltà finanziaria per i quali il *management* deve utilizzare il proprio giudizio nella definizione delle previsioni di recupero (cosiddetto "*recovery rate*"), non esistendo prezzi significativi osservabili sul mercato;
- strumenti finanziari rappresentati da derivati OTC per i quali i parametri di input non osservabili utilizzati dal modello di *pricing* sono ritenuti significativi ai fini della misurazione del *fair value*;
- finanziamenti a medio-lungo termine (*performing e non performing*) valutati sulla base dei flussi di cassa attesi determinati con modelli variamente configurati in funzione dello status della controparte ed attualizzati in base ad un tasso di interesse ritenuto rappresentativo nell'ottica del potenziale acquirente.

Per l'informativa sul *fair value* delle attività non finanziarie, riconducibili alle attività materiali rappresentate dagli immobili e dalle opere d'arte, si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente

Le attività e le passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente, sono rappresentate da tutti gli strumenti finanziari misurati in bilancio in base al criterio del fair value (voci 20, 30, 50 dell'attivo di stato patrimoniale e voci 20, 30, 40 del passivo di stato patrimoniale). Per tali strumenti finanziari, in assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, risulta necessario determinare un *fair value* sulla base dell'approccio valutativo del "*Comparable Approach*" o del "*Model Valuation*", come descritto nel precedente paragrafo. Di seguito si fornisce illustrazione sulle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario.

Titoli di debito

Vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa (*Discounted Cash Flow*), opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente. Le fonti informative da cui attingere lo *spread* ritenuto espressivo del rischio emittente, in ordine gerarchico, sono le seguenti: i) curva di "*credit spread cash*" ricavata dai prezzi dei titoli dello stesso emittente, caratterizzati dalla medesima *seniority* e divisa, quotati su mercati considerati attivi; (ii) curva "*Credit Default Swap*" dell'emittente a parità di *seniority*; (iii) curva di *credit spread* di titoli di debito quotati su mercati attivi relativa ad emittente "*comparable*"; (iv) curve *credit spread cash* di rating/settore; (v) curva di *credit default swap* settoriali.

Finanziamenti che non superano l'SPPI test

Trattasi dei finanziamenti che sono valutati obbligatoriamente al *fair value* in quanto i flussi contrattuali non prevedono esclusivamente il rimborso del capitale e il pagamento dell'interesse sul capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "*SPPI test*"), sia in virtù di clausole originariamente previste nel contratto sia a seguito di successive modifiche.

Nel seguito viene fornita illustrazione delle tecniche utilizzate per la determinazione del *fair value*:

- per quei finanziamenti che non superano il test SPPI per la presenza di clausole contrattuali originariamente previste nel contratto, il *fair value* è determinato sulla base dei flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, in funzione dei parametri PD e LGD. Detti flussi sono poi attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato, rettificato per tenere conto di un premio ritenuto espressivo dei rischi e delle incertezze. In presenza di componenti opzionali implicite, che prevedono ad esempio la possibilità di variare il tasso di interesse, il *fair value* tiene altresì conto della valutazione di dette componenti;
- per quei finanziamenti che non superano il test SPPI a seguito di modifiche contrattuali riconducibili ad accordi di ristrutturazione (trattasi nella specie di esposizioni *forborne*) la misurazione del *fair value* prende come riferimento iniziale le previsioni dei flussi di cassa espresse dal gestore, in linea con la metodologia utilizzata per la determinazione dell'*impairment* dei finanziamenti al costo ammortizzato. Detti flussi sono oggetto di rettifica per tenere conto della probabilità o meno di successo della misura di *forbearance* accordata alla controparte e delle spese di legali e di gestione considerate *upfront* nell'ottica del potenziale acquirente. I flussi di recupero così stimati sono attualizzati sulla base di tassi di interesse, desunti facendo affidamento a quelli osservati sul mercato considerati, per quanto possibile, omogenei rispetto alle attività da valutare.

Titoli di capitale non quotati

Sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e/o patrimoniali.

Investimenti in O.I.C.R., diversi da quelli aperti armonizzati

Sono, di regola, valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dal *fund administrator* o dalla società di gestione, a meno di ritenere che detto NAV non rappresenti un *fair value*, nell'ottica di un operatore di mercato. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di *private equity*, *private debt* e similari, i fondi immobiliari ed i fondi *hedge*. Nel caso specifico dei fondi di investimento alternativi che investono in crediti deteriorati, la valorizzazione delle quote, di regola detenute a seguito di apporto dei suddetti crediti da parte del Gruppo, è ottenuta in base alla

metodologia del *Discounted Cash Flow*. In maggior dettaglio, il *fair value* è pari al valore attuale dei previsti flussi distribuiti dai fondi, stimati in base ai business plan dell'operazione, in funzione di un tasso di attualizzazione determinato secondo il modello *Weighted Average Cost of Capital* ("WACC"), che considera oltre al tasso *risk free*, la struttura del capitale, nonché un adeguato premio per i rischi associati all'operazione. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, D. Operazioni di cessione, Operazioni di cessione multi-originator di crediti a fondi comuni di investimento" della Nota integrativa consolidata.

Contratti di pronti contro termine su titoli di debito ("Bond Repo")

Il *fair value* è ottenuto attualizzando i flussi contrattuali previsti a termine, determinati in funzione delle caratteristiche del contratto, sulla base di curve di tasso di interesse differenziate a seconda dell'emittente del titolo sottostante al contratto (titoli Governativi e titoli *Corporate*).

Derivati Over The Counter (OTC)

Sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione della tipologia di strumento e dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione. Il riferimento al tasso *risk free*, ai fini dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, è identificato nella curva OIS ("*Overnight Indexed Swap*").

Nel dettaglio, per gli strumenti non opzionali (come ad esempio, *interest rate swap*, *forward rate agreement*, *overnight interest swap*, *domestic currency swap*) le tecniche valutative adottate appartengono alla categoria dei "*discounted cash flow models*", basata sull'attualizzazione dei flussi di cassa certi o tendenziali.

Per gli strumenti di natura opzionale, vengono utilizzati modelli comunemente riconosciuti nelle prassi di mercato, quali, a titolo di esempio, *Black&Scholes*, *Black-like*, *Hull&White*. In particolare:

- per le opzioni "*plain vanilla*", le metodologie più utilizzate ricadono nel *framework* "*forward risk-neutral*" e si basano su formule analitiche *black-like*, in cui la volatilità dipende dalla scadenza e dallo *strike* (*volatility skew*);
- per le opzioni più complesse (esempio, opzioni esotiche, opzioni con barriera, opzioni *autocallable*) le metodologie più utilizzate, sempre nell'ambito *risk-neutral*, si basano sulle simulazioni Monte Carlo, secondo le quali il *pay-off* dell'opzione è valutato mediante simulazioni per un numero sufficientemente elevato di ripetizioni relative all'evoluzione nel tempo dei fattori di rischio sottostanti all'opzione. Tali modelli stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime o il prezzo dello strumento sottostante. Il prezzo del derivato è quindi ottenuto come media aritmetica scontata dei valori ottenuti per ogni scenario.

Nel caso di strumenti che contengano componenti derivative di natura differente, opzionali e non opzionali, la valutazione viene effettuata applicando a ciascuna componente dello strumento l'appropriata metodologia di valutazione.

In aggiunta, al fine della misurazione del *fair value* sono considerati alcuni "*fair value adjustments*", con l'obiettivo di riflettere al meglio il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile. Trattasi, in particolare, del rischio modello, del rischio di liquidità e del rischio di controparte di seguito esposti.

Rischio modello: tale rettifica è operata al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di *pricing*, pur se validati, possano generare valori di *fair value* non direttamente osservabili o non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato. E' il caso, in genere, di prodotti strutturati che presentano una notevole complessità nella valutazione e per i quali la tecnica di scomposizione in componenti elementari "sommabili" (strumento ospite e derivato incorporato) può generare qualche imprecisione nella valutazione, oppure nel caso di algoritmi di *pricing* o tipologie di *pay-off* particolarmente "esotiche" che non presentano un adeguato grado di diffusione sul mercato o in presenza di modelli particolarmente sensibili a variabili difficilmente osservabili sul mercato.

Rischio liquidità: tale rettifica viene effettuata al fine di tenere conto dell'ampiezza del cosiddetto "*bid/ask spread*", ossia del costo effettivo di smobilizzo della posizione in derivati OTC in mercati scarsamente efficienti. L'effetto di correzione del rischio di liquidità è tanto maggiore quanto più il prodotto è strutturato, per i connessi costi di

copertura/smobilizzo, e quanto più il modello di valutazione non sia sufficientemente affermato e diffuso tra gli operatori, poiché ciò rende le valutazioni maggiormente aleatorie.

Rischio di controparte: le rettifiche del valore di mercato sugli strumenti derivati OTC, classificati "in bonis" sono operate al fine di riflettere:

- il rischio di possibile *default* della controparte; in tal caso l'"aggiustamento" è denominato *Credit Valuation Adjustment* (CVA);
- il rischio di mancato adempimento delle proprie obbligazioni contrattuali nei confronti di una controparte ("*own credit risk*"), allo scopo di determinare il *Debt Valuation Adjustment* (DVA).

La considerazione del proprio rischio di credito, nella valutazione al *fair value* di una passività finanziaria, è coerente con la valutazione operata nella prospettiva dell'entità che detiene lo stesso strumento come un'attività finanziaria ed è espressamente previsto dal principio IFRS 13 (cosiddetto "*non-performance risk*").

I correttivi CVA/DVA sono determinati in funzione dell'esposizione futura attesa degli strumenti derivati, delle probabilità di *default* delle parti (parametro PD ossia "*Probability of Default*") e delle relative perdite attese (parametro LGD ossia "*Loss Given Default*"). In particolare, il calcolo dell'esposizione attesa è variamente configurato per considerare gli effetti derivanti dall'esistenza di accordi di compensazione o garanzie sottostanti ("*netting e collateral agreement*"), in grado di mitigare il rischio di controparte. In particolare, i contratti di "*Credit Support Annex*" (CSA) negoziati con le controparti per l'operatività in derivati disciplinano le modalità di regolamento di garanzie reali finanziarie, in funzione dell'andamento del *mark to market*.

Nella stima delle PD, si è massimizzato il ricorso ai parametri osservabili sul mercato facendo riferimento alle quotazioni dei *Credit Default Swap Single Name* specifici per la controparte, laddove disponibili, o riferiti a controparti comparabili e, in subordine, a CDS su indici selezionati in funzione della liquidità (come ad esempio: iTraxx Europe o iTraxx CrossOver) e delle fasce di rischio delle controparti.

Nella seguente tabella si riporta un riepilogo delle principali tipologie di derivati in essere presso il Gruppo con evidenza dei relativi modelli di valutazione e dei principali input.

Categoria di derivati	Prodotto	Modelli di valutazione	Principali input del modello
Derivati finanziari su tassi di interesse	Swap	Discounted cash flow e Libor Convexity adjustment	Curve dei tassi d'interesse, volatilità tassi di interesse, correlazione dei tassi di interesse
	Cap – Floor	Bachelier - analitico	
	Swaption europee	Bachelier - analitico	
	Swaption bermudiane	Mistura di Hull-White a un fattore – albero trinomiale	
	CMS spread option	Bachelier - analitico	
	CMS cap/floor/swap	Bachelier e Cms Convexity adjustment (Hagan)	
	FRA	Discounted cash flow – analitico	
	Interest Rate Futures	Analitico con Convexity adjustment Hull-White a un fattore	
	Bond Option	Black - analitico	
	Bond Futures e Bond Repo	Discounted Cash Flow Analitico	
	Bond Futures option	Albero binomiale	
Derivati su tassi di inflazione	Swap, Cap – floor	Lognormal Forward Inflation Model - analitico	Curve dei tassi d'interesse e dei tassi di inflazione, volatilità/correlazioni tassi di interesse/inflazione calibrati sulla base dei prezzi di mercato
Derivati su azioni/indici azionari / cambi	Opzioni plain vanilla single asset	Black and Scholes - Analitico	Volatilità equity/forex, curve dei tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzo spot indici azionari, dividendi, tassi repo
	Opzioni americane single asset	Black and Scholes – albero binomiale (equity) – albero trinomiale (forex)	Volatilità equity/forex, curve dei tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzo spot indici azionari, tassi repo
	Opzioni europee su indice a volatilità controllata	Local volatility – Monte Carlo	Volatilità equity/forex, curve dei tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzo spot indici azionari, tassi repo
	Opzioni su indice a volatilità controllata rappresentativo di un portafoglio di investimento	Ibrido Black and Scholes, Hull e White a due fattori – Monte Carlo con Jumps	Volatilità equity/forex/tassi di interesse, correlazioni, tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzo spot indici azionari dividendi, tassi repo, prezzi di mercato di Crash Put
	Opzioni esotiche su basket equity	Local volatility – Monte Carlo	Volatilità equity/forex/tassi di interesse, correlazioni, tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzo spot indici azionari dividendi, tassi repo, curva di credito retail
	Opzioni con barriera americana su basket equity	Local volatility – Monte Carlo	Volatilità equity/forex/tassi di interesse, correlazioni, tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzo spot indici azionari dividendi, tassi repo, curva di credito retail
	Opzioni autocallable su basket equity	Ibrido Black and Scholes, Hull e White a due fattori – Monte Carlo	Volatilità equity/forex/tassi di interesse, correlazioni, tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzo spot indici azionari dividendi, tassi repo, curva di credito retail
	Opzioni autocallable su cambio	Local volatility – Monte Carlo	Volatilità forex, tasso d'interesse, tasso di cambio
	Opzioni con barriera americana su cambio	Albero trinomiale	Volatilità forex, tasso d'interesse, tasso di cambio
	Dividend Swap e Total Return Swap	Discounted cash flow - analitico	Tassi d'interesse, tassi di cambio, dividendi, tassi repo
Derivati su crediti	Credit Default Swap	Discounted cash flow - analitico	Tassi d'interesse, curva Credit Default Swap

Le tecniche ed i parametri per la determinazione del *fair value*, nonché i criteri per l'assegnazione della gerarchia di *fair value* sono definiti e formalizzati in un'apposita "fair value policy" adottata da Banco BPM. L'attendibilità delle valutazioni al *fair value* risulta inoltre garantita dalle attività di verifica svolte da una struttura di Risk Management. Quest'ultima struttura, che risulta indipendente dalle unità di Front Office che detengono le posizioni, si occupa di rivedere periodicamente l'elenco dei modelli di pricing da utilizzare ai fini della *Fair Value Policy*: tali modelli devono infatti rappresentare standard o *best practices* di mercato e le relative tecniche di calibrazione devono garantire un risultato in linea con valutazioni che siano in grado di riflettere le "correnti condizioni di mercato". Nel dettaglio, ai fini di una corretta determinazione del *fair value*, per ogni prodotto risulta associato un modello di pricing, generalmente accettato dal mercato e selezionato in funzione delle caratteristiche e delle variabili di mercato sottostanti al prodotto stesso. Nel caso di prodotti particolarmente complessi o nel caso in cui si ritenesse mancante o non adeguato il modello di valutazione esistente per i prodotti in essere viene attivato un processo interno volto ad

integrare gli attuali modelli. In base a tale processo, la citata struttura di Risk Management effettua una prima fase di validazione dei modelli di *pricing*, che possono essere nativi del sistema di *Position Keeping* o essere rilasciati da un'apposita struttura interna; segue poi una fase, da parte della medesima struttura, volta a garantire una costante affidabilità del modello in precedenza validato.

Nel dettaglio, l'attività di validazione è volta a verificare la robustezza teorica del modello, mediante un *repricing* indipendente del prezzo, un'eventuale calibrazione dei parametri ed un confronto con i prezzi delle controparti. Qualora tali attività abbiano dato esito positivo, l'utilizzo dei modelli è comunque ulteriormente subordinato all'approvazione da parte di appositi Comitati interni alla Banca. Successivamente alla fase di validazione, è prevista una continua attività di revisione al fine di confermare l'accuratezza e l'aderenza al mercato dei modelli di *pricing* in uso, mediante opportuni interventi, se necessari, sui modelli e sulle relative ipotesi teoriche sottostanti. Al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di *pricing*, pur se validati, possano generare valori di *fair value* non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato è prevista un'adeguata rettifica per il cosiddetto "Rischio modello", come in precedenza descritto.

Attività non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente

Per Banco BPM le attività non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate dal patrimonio immobiliare di proprietà e dal patrimonio artistico di pregio.

Fair value del patrimonio immobiliare di proprietà

Come illustrato nel precedente Parte A.2 relativa alle principali voci di bilancio, il patrimonio immobiliare del Gruppo è misurato al *fair value* e più precisamente in base al criterio della rideterminazione di valore, disciplinato dallo IAS 16, per gli immobili detenuti ad uso funzionale e al criterio del *fair value* per gli immobili di investimento contabilizzati in base al principio IAS 40.

Il *fair value* è definito dal principio IFRS 13 come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra entità operanti sul mercato alla data di valutazione"; di seguito si forniscono informazioni di dettaglio sulle metodologie di stima del *fair value* e sui rilevanti input ed assunzioni, in linea con la disciplina contenuta nel citato principio. Nell'attuale contesto macroeconomico, l'importanza di fornire una chiara e completa *disclosure* sul *fair value* degli investimenti immobiliari è stata oggetto di richiamo di attenzione da parte dell'ESMA nel documento del 25 ottobre 2023 intitolato "European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports". Si è altresì tenuto conto della comunicazione CONSOB del 18 luglio 2013 "DIE/0061944 - Raccomandazione in materia di valutazione al *fair value* dei beni immobili delle società immobiliari quotate", con particolare riferimento alle informazioni relative all'incarico conferito agli esperti indipendenti⁷.

Tipologia dell'incarico conferito a periti esterni

Per il Banco BPM, l'aggiornamento del *fair value* degli immobili, siano essi detenuti a uso funzionale o a scopo di investimento, viene condotto attraverso il ricorso ad apposite perizie predisposte da parte di società indipendenti qualificate ed operanti nel ramo specifico, in grado di fornire valutazioni immobiliari sulla base degli standard *RICS Valuation*⁸.

Tali standard garantiscono che:

- il *fair value* venga determinato in conformità alle indicazioni del principio contabile internazionale IFRS 13, in quanto coerente con la nozione di "valore di mercato" definito come "l'ammontare stimato a cui un'attività verrebbe ceduta e acquistata, alla data di valutazione, da un venditore e da un acquirente privi di legami

⁷ Come precisato nella comunicazione in esame le disposizioni ivi contenute trovano particolare applicazione alle società immobiliari con iniziative immobiliari in corso, ma anche alle società diverse dalle società immobiliari che detengono rilevanti investimenti immobiliari e sono tenute a determinarne il *fair value*. In maggior dettaglio, la comunicazione in esame richiede che venga fornita "indicazione (i) del perimetro immobiliare oggetto di valutazione, della durata dell'incarico, della documentazione trasmessa al perito, dei modelli di valutazione utilizzati e delle principali assunzioni adottate; (ii) delle modalità di svolgimento dell'incarico (verifiche effettuate dal perito sulla documentazione fornita dalla società, esecuzioni di sopralluoghi e/o verifiche strutturali, svolgimento di indagini di mercato, verifica degli adempimenti amministrativi e concessori relativi allo stato attuale dei beni oggetto di valutazione, ricerche svolte in relazione a titoli di proprietà, servitù, vincoli, ipoteche, ecc.) e (iii) delle procedure e degli eventuali criteri adottati per la selezione del perito nonché la modalità di rinnovo degli incarichi".

⁸ Standard contenuti nel documento "RICS Valuation – Global Standard" della Royal Institution of Chartered Surveyors del Regno Unito (anche detto "Red Book").

particolari, entrambi interessati alla compravendita, a condizioni concorrenziali, dopo un'adeguata commercializzazione in cui le parti abbiano agito entrambe in modo informato, consapevole e senza coercizioni";

- i periti presentino requisiti professionali, etici e di indipendenza allineati alle previsioni degli standard internazionali ed europei.

In conformità agli standard RICS⁹, al 31 dicembre 2024 i valutatori coinvolti nell'incarico della perizia e la società incaricata non hanno avuto alcun coinvolgimento effettivo, anche pregresso, con gli immobili oggetto di valutazione o alcun interesse personale nel risultato della valutazione; l'assenza di alcun conflitto di interesse è tale da garantire i livelli richiesti di indipendenza e obiettività.

La *policy* del Gruppo prevede inoltre un'adeguata rotazione dei periti. L'attuale incarico, conferito nel corso del 2023 ed avente durata biennale, rappresenta infatti il terzo appalto assegnato al terzo esperto indipendente dall'esercizio 2019, ossia dall'esercizio di passaggio dal criterio del costo al criterio del *fair value*.

In maggior dettaglio, l'incarico affidato al perito è quello di fornire supporto alle società del Gruppo nella misurazione del *fair value* delle proprietà immobiliari, ai fini delle valutazioni di bilancio, in conformità ai requisiti del principio contabile IFRS 13, mediante l'emissione di specifici report di valutazione.

Le informazioni considerate dall'esperto indipendente nell'elaborato di perizia si basano sul set documentale messo a disposizione dalla Banca; qualora lo stesso dovesse risultare deficitario, viene seguito un approccio conservativo riflesso - a seconda della tipologia, della *location* e dello stato di conservazione dell'immobile - nella scelta di parametri prudenziali, quali, a titolo di esempio, di tempi di commercializzazione più lunghi, di tassi di attualizzazione meno favorevoli, di accantonamenti di manutenzione straordinaria e di costi di ristrutturazione più alti.

Le superfici prese a riferimento dal perito per la stima del *fair value* sono quelle fornite dalla Banca, già calcolate come ponderazioni delle superfici lorde, salvo alcuni casi in cui è stata chiesta una verifica delle consistenze, sulla base delle planimetrie fornite.

Con riferimento allo stato manutentivo, l'esperto indipendente non ha svolto alcuna indagine, né di tipo strutturale né sugli impianti presenti; è stata invece condotta una limitata indagine visiva al fine di riflettere lo stato manutentivo rilevato ai fini della valutazione, laddove è stato eseguito un sopralluogo. Per le valutazioni *desktop* è stato assunto un livello manutentivo mediocre, a meno di approfondimenti condotti sulla documentazione eventualmente disponibile (materiale fotografico, *due diligence* tecnica).

Le valutazioni sono state condotte nell'assunto che tutti gli immobili (edificati o in via di costruzione) siano perfettamente rispondenti ed in linea con le normative vigenti per l'uso cui gli immobili sono destinati alla data di valutazione, a meno che sia stata fornita documentazione a supporto della non trasferibilità dell'immobile e relativa *due diligence* tecnica, senza tuttavia alcuna verifica di rispondenza urbanistica ed amministrativa.

L'esperto indipendente non ha altresì preso in considerazione l'eventuale esistenza di ipoteche o altri gravami di qualsiasi natura che possano essere collegati agli immobili e generare limitazioni per l'effettivo trasferimento degli stessi, tranne i casi in cui sia stata segnalata la non trasferibilità dell'immobile, in relazione alla quale sono stati considerati i costi necessari per la trasferibilità contenuti nell'eventuale *due diligence* tecnica, se disponibile.

Tipologia di report di perizia

Per gli immobili di importo significativo, ossia per gli immobili di valore superiore a 3 milioni, la perizia è di tipo "full". Tale tipologia di perizia richiede un'analisi di dettaglio della documentazione disponibile per il bene, con specifici sopralluoghi; in particolare, sono analizzati i dati catastali, le planimetrie e tutta la documentazione accessoria, con sopralluogo interno ed esterno dell'immobile, corredato da rilievi fotografici. È richiesto da parte dell'assuntore l'effettuazione di foto aggiornate dell'immobile da inserire nella perizia, le quali devono documentare lo stato generale dell'immobile sia esterno che interno. Per gli immobili di valore superiore ai 10 milioni in aggiunta a quando già illustrato per la perizia full viene richiesto al perito una maggiore esplicitazione di alcuni dei criteri utilizzati nella valutazione, una più dettagliata rappresentazione dell'immobile e del mercato immobiliare in cui l'immobile è inserito (perizia di tipo "full evoluta").

Per i restanti immobili, salvo diversi accordi, è invece possibile ricorrere ad una perizia di tipo "desktop", ossia basata sull'esame della documentazione tecnica, con l'impiego di banche dati di valori immobiliari e senza alcuna ispezione fisica dell'immobile da parte del valutatore. Per gli immobili con un valore compreso tra i 2 e 3 milioni è richiesto anche un sopralluogo corredato da rilievi fotografici (perizia di tipo "drive-by").

⁹ Si veda capitolo PS 2 del Red Book.

Periodicità di aggiornamento del fair value

Con riferimento alla periodicità di aggiornamento delle perizie, la *policy* di Gruppo al 31 dicembre 2024 prevede che:

- per gli immobili a scopo di investimento sia necessario effettuare un aggiornamento annuo alla chiusura dell'esercizio, a meno di evidenze tali da rendere opportuna una revisione anticipata, tenuto conto che il criterio di misurazione di tali cespiti è il *fair value*; per gli immobili di valore superiore a 10 milioni una perizia viene redatta anche in occasione della Relazione semestrale consolidata;
- per gli immobili ad uso funzionale sia possibile richiedere un aggiornamento superiore all'anno, da definire in funzione delle specificità dell'immobile (quali, a titolo di esempio, la rilevanza, l'ubicazione) e delle variazioni intervenute nel mercato immobiliare, sulla base di un'analisi di scenario, con l'obiettivo di assicurare che il valore contabile non differisca in modo rilevante da quello che sarebbe stato determinato utilizzando il *fair value* alla data di riferimento del bilancio. In maggior dettaglio, per gli immobili in oggetto l'aggiornamento peritale ricorre ogni due o tre anni a seconda che l'immobile abbia un valore rispettivamente superiore o inferiore a 3¹⁰ milioni, a meno che l'analisi di scenario sia tale da imporre una revisione anticipata.

Per gli immobili ad uso funzionale, negli anni in cui non è prevista la rivalutazione dell'immobile si esegue un'analisi di scenario (analisi del trend di mercato) attraverso l'utilizzo delle migliori fonti informative disponibili per gli specifici ambiti di riferimento ove sono ubicati gli immobili, finalizzata ad intercettare, sulla base di banche dati, eventuali variazioni significative dei valori di mercato tra il periodo di analisi e quello precedente. Qualora l'analisi di scenario dovesse fare emergere variazioni significative (superiori alla soglia del +/- 10%) si procede ad aggiornare il *fair value* in via anticipata rispetto a quanto ordinariamente richiesto.

L'analisi è condotta utilizzando le seguenti tre fonti principali, a cui è attribuita una valenza decrescente:

- Agenzia delle Entrate/OMI (base dati principali);
- Nomisma;
- offerte presenti sul mercato immobiliare (comparativi).

Metodologie di valutazione

Le metodologie applicate dal valutatore, in linea con la prassi internazionale IVS (*International Valuation Standards*) e con quanto prescritto nel *Red Book del Royal Institute of Chartered Surveyors (RICS)*, possono basarsi sul metodo dei flussi di cassa attualizzati (o *Discounted Cash Flow – DCF*), sul metodo residuale o della trasformazione con DCF, sul metodo comparativo di mercato (*Market Comparison Approach – MCA*), in funzione delle specifiche caratteristiche dell'immobile. In maggior dettaglio, la selezione dell'approccio valutativo più opportuno per ciascuna unità immobiliare tiene conto della destinazione d'uso, dello stato occupazionale e più in generale della specifica natura dell'*asset* oggetto di stima.

Al riguardo si segnala che, in base al principio contabile IFRS 13, vi è la presunzione che l'attuale uso dell'attività rappresenti il suo massimo e migliore utilizzo, a meno che il mercato o altri fattori siano tali da suggerire che i partecipanti del mercato possano impiegare l'attività in modo diverso, al fine di massimizzarne il relativo valore (cosiddetto "*highest and best use*"). In linea con tale disposizione, l'approccio valutativo è quindi definito sulla base della destinazione d'uso corrente degli immobili, nella presunzione che rappresenti il massimo ed il migliore utilizzo, e considerando eventuali usi alternativi ove rispondenti alle aspettative di mercato. In maggior dettaglio, per gli immobili ad uso strumentale la valutazione è stata condotta nella prospettiva di continuità di utilizzo degli stessi, ossia assumendo che la Banca continui ad occupare l'immobile sulla base di un canone di locazione allineato alle condizioni di mercato per un prevedibile futuro. In maggior dettaglio, è stato ipotizzato che Banco BPM continui ad occupare gli immobili sulla base di un contratto di locazione conforme alle ordinarie prassi di mercato, avente una durata di 12 anni (6+6 anni), con decorrenza coincidente con la data di valutazione.

Per taluni investimenti immobiliari la determinazione del *fair value* può invece aver tenuto conto della potenziale "riqualificazione" dell'attuale destinazione dell'immobile, qualora ritenuto che i partecipanti al mercato siano in grado di apprezzare le potenzialità correlate allo sviluppo futuro dell'immobile, ai fini della definizione di un ipotetico prezzo della transazione.

¹⁰ Soglia pari a 5 milioni fino al bilancio dell'esercizio 2023.

Metodo dei flussi di cassa attualizzati - DCF

Il Metodo dei Flussi di cassa attualizzati (DCF) è basato sull'attualizzazione - per un periodo variabile in riferimento alla situazione locativa/occupazionale dell'immobile e alla successiva ottimizzazione - dei futuri ricavi netti derivanti dall'affitto o dalla vendita della proprietà.

L'assunto alla base dell'approccio in esame consiste nel fatto che un acquirente razionale non sia disposto a pagare per l'acquisto del bene un prezzo superiore rispetto al valore attuale dei benefici che il bene sarà in grado di produrre in futuro. Il valore del bene è quindi in funzione dei benefici economici che verranno da questi generati.

Tale metodo è utilizzato per gli immobili con presenza di contratti di locazione in essere, per gli immobili strumentali, per gli immobili che si prestano, per tipologia e caratteristiche del mercato di riferimento, alla locazione o alla vendita in più tempi, per gli immobili a destinazione di hotel.

Più in dettaglio, tale metodologia, utilizzata per la maggior parte degli immobili della Banca, è basata sull'attualizzazione dei futuri ricavi netti derivanti dalla proprietà, per un periodo variabile in riferimento all'operazione immobiliare sottostante, solitamente pari a 15 anni. I ricavi netti vengono determinati in funzione dei ricavi lordi, al netto dei costi operativi afferenti la proprietà. I ricavi lordi vengono determinati mediante indicizzazione dei canoni percepiti per le porzioni locate e a quelli di mercato per le porzioni sfitte (*vacant*), considerando un adeguato orizzonte temporale in funzione della destinazione d'uso dell'immobile e della durata residua dei contratti di locazione. Al termine di tale periodo si ipotizza un valore della proprietà come vendita ad un prezzo ottenuto capitalizzando in perpetuità il reddito operativo dell'ultimo anno ad un tasso di capitalizzazione (*Cap Rate*) allineato ai rendimenti di mercato per investimenti analoghi all'oggetto di stima o attraverso la vendita frazionata, da cui viene detratta la commissione di vendita. Quantificati, quindi, i ricavi netti annuali ed il valore di vendita netto, si procede a calcolare i valori attualizzati all'inizio del primo periodo, mediante un opportuno tasso di attualizzazione (*Discount Rate*), adeguato in funzione delle specifiche caratteristiche dell'immobile. I dati di input principali sono: i) ricavi e relativa indicizzazione (canoni di locazione contrattuali, canoni di locazione di mercato o valori di vendita di mercato espressi come prezzo al mq); ii) tempi di occupazione degli spazi, previsti dal contratto di locazione (piano di utilizzo) o dai tempi di assorbimento degli spazi *vacant*; iii) costi di gestione (IMU, amministrazione, assicurazione, riserve di manutenzione straordinaria, tassa di registro); iv) eventuali investimenti necessari all'ottimizzazione all'uso; v) tassi di attualizzazione e di capitalizzazione.

Al fine di stabilire i canoni di mercato o i valori di vendita, alla base della valutazione del singolo immobile, viene effettuato un confronto con altri simili *asset*, oggetto di recente compravendita o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali. In mancanza di osservazioni direttamente riferibili alla proprietà da valutare, è stato fatto ricorso a casistiche il più possibile assimilabili alle stesse, apportando le necessarie correzioni, in conformità a quanto di seguito illustrato per il metodo "Approccio Comparativo o del Mercato".

I valori o i canoni ricavati dal mercato sono quindi modificati per tenere conto di parametri quali l'età, l'usura, lo stato di manutenzione, l'ubicazione, lo stato d'uso ipotizzato al concretizzarsi della vendita. Sono stati inoltre considerati altri fattori ritenuti in grado di influire sul valore degli immobili, quali la distribuzione delle superfici, la consistenza edilizia, il tipo di costruzione, la prevedibile durata, le caratteristiche particolari nella sua attuale destinazione.

Nel dettaglio, il DCF a canoni è basato sull'attualizzazione di flussi di cassa netti derivanti dal contratto di locazione in corso, nonché dai flussi determinati nei periodi successivi dalla commercializzazione a canoni di mercato. Al termine di tale periodo, si ipotizza un valore della proprietà come vendita ad un prezzo ottenuto capitalizzando la redditività immobiliare netta annua, calcolata considerando l'annualità successiva alla messa a regime, ad un tasso pari a quello di mercato per investimenti analoghi all'oggetto di stima.

Il DCF a vendita è basato, invece, sull'attualizzazione di futuri ricavi netti derivante dal contratto di locazione in corso e dalla successiva vendita della proprietà applicando i valori di vendita unitari derivanti dalle indagini di mercato e attualizzando i flussi di vendita con un opportuno tasso che considera il rischio commerciale del bene. Tale metodo è utilizzato anche nei casi in cui l'immobile, presentandosi *vacant* alla data di stima e con determinate caratteristiche tipologiche e manutentive, si ritiene possa essere collocato nel mercato di riferimento ipotizzandone una sua vendita. Per la maggior parte degli immobili, sono quasi sempre state prudenzialmente previste delle spese di ristrutturazione (*capex*), da eseguire o alla fine del contratto di locazione in essere o fin da subito nel caso in cui l'immobile sia libero e disponibile alla data di stima, al fine di rilocare o vendere l'immobile nello stato d'uso ottimale e/o alternativo, in coerenza con i canoni/valori di mercato assunti, oltre che considerare eventuali *capex* pianificate dalla Banca.

Per gli immobili a destinazione ricettiva interessati da un contratto di locazione, tenuto conto che il loro valore è strettamente legato alle relative potenzialità da un punto di vista operativo e del *business*, il perito ha verificato la sostenibilità del canone, stimando il livello di sostenibilità del margine operativo al netto dei costi non distribuibili della struttura alberghiera. Laddove il conduttore non abbia fornito i parametri delle strutture ricettive (n. camere, costo medio, *occupancy*, ecc), si è proceduto ad effettuare una stima in base ai parametri di mercato comparabili.

Metodo residuale o della trasformazione con DCF

Tale metodo di valutazione è adottato per le proprietà suscettibili di trasformazione, quali terreni edificabili o proprietà con sviluppo incompleto.

Il citato metodo è basato sull'attualizzazione, alla data di stima, dei flussi di cassa generati durante il periodo nel quale si prevede lo svolgimento dell'operazione immobiliare; essendo i flussi di cassa il risultato della differenza tra ricavi e costi, il *fair value* - misurato con tale metodo - può essere definito come la differenza tra il valore della proprietà trasformata e i costi sostenuti per la sua trasformazione. I ricavi e i costi sono a valori costanti, posizionati nei momenti in cui si verificano e scontati con un opportuno tasso di sconto.

Il metodo della trasformazione viene spesso utilizzato per esprimere giudizi di convenienza economica relativi a interventi di recupero del patrimonio esistente, ma si presta ad essere impiegato come giudizio estimativo mirato a prevedere un valore di stima valido per la generalità degli operatori di mercato.

Affinché il valore del bene immobiliare determinato con il metodo in esame si possa identificare con il suo *fair value*, risulta tuttavia necessario che l'operazione economica, legata alla trasformazione, faccia riferimento ad un imprenditore "ordinario". Per ordinario si intende l'operatore di buone capacità economiche e organizzative che può accedere ad una leva finanziaria (mezzi propri), per finanziare l'azione di sviluppo, molto prossima a quelle che la maggioranza degli imprenditori otterrebbe e che ha come obiettivo il conseguimento di un guadagno (Profitto sui costi dello sviluppatore) commisurato al rischio dell'iniziativa, ai costi ancora da sostenere per l'acquisto della stessa e per il suo completamento, ai ricavi potenzialmente ottenibili e ai relativi tempi.

Questa analisi determina un "rendimento equivalente", che rappresenta il rendimento che un operatore ordinario si aspetta dall'iniziativa immobiliare oggetto di stima, proporzionalmente al profilo di rischio della stessa (dimensione, ubicazione, qualità del progetto, competizione, contesto del mercato, ecc). In altri termini, il rendimento equivalente è quel tasso di sconto che, applicato al flusso di ricavi netti previsti durante la vita dell'investimento della proprietà, restituisce un valore attuale dei ricavi netti pari all'esborso del capitale inizialmente utilizzato.

In ordinarie condizioni di mercato, le valutazioni effettuate con il metodo in esame risultano molto sensibili alle variazioni di alcuni parametri chiave. Piccoli cambiamenti in tali variabili, quali volumi di vendita o i relativi costi di costruzione, potrebbero infatti avere un effetto sproporzionato sul valore ottenuto; allo stesso modo, i valori della proprietà potrebbero essere soggetti a variazioni, anche notevoli, come risultato di cambiamenti nelle condizioni di mercato. Per tale motivo, il metodo in esame prevede l'elaborazione di analisi di sensitività sui ricavi e sui costi; il valore assunto a riferimento corrisponde al valore "baricentrico" di tale analisi e tiene altresì conto dello stato di avanzamento delle iniziative di sviluppo nonché della presenza/assenza del permesso di costruire. Devono inoltre essere considerati i rischi legati all'ubicazione, alle caratteristiche del sito, ai vincoli e ai rischi urbanistici, alle eventuali problematiche di cantiere (quando applicabili), a costi di sviluppo fuori scala e alle tempistiche dell'intera iniziativa immobiliare (realizzazione e cessione).

Per i terreni, nel caso in cui non sia disponibile un progetto di sviluppo, un *business plan* o non siano stati rilasciati dalle competenti Autorità i relativi permessi di costruire, la valutazione dell'immobile è stata condotta considerando alcuni fattori di prudenzialità, in funzione di quanto previsto dallo strumento urbanistico disponibile. In aggiunta, sono stati previsti alcuni aggiustamenti prudenziali per tenere conto del maggiore rischio dell'operazione, riflesso in un maggiore tasso di attualizzazione, per tenere conto del rischio di dovere sostenere maggiori costi non prevedibili, nonché per tenere conto di una tempistica di sviluppo più diluita al fine di fattorizzare tempi più lunghi per la progettazione e l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni.

Metodo comparativo di mercato (Market Comparison Approach – MCA)

Il metodo comparativo giunge alla stima del valore del bene mediante comparazione con immobili recentemente compravenduti o attualmente offerti in vendita sul mercato, comparabili sotto il profilo tipologico, edilizio e di localizzazione. Tale approccio è scelto qualora l'immobile sia sfitto e si presti, per tipologia e per mercato di riferimento, alla vendita.

Il valore del bene immobile viene quindi ad essere determinato tenendo conto dei prezzi di vendita o dei canoni di locazione (cosiddetti *asking price* o *rent*), risultanti da un'approfondita indagine di mercato, a cui vengono applicati specifici fattori di rettifica ritenuti adeguati in relazione alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene oggetto di valutazione, oltre ad ogni altro fattore ritenuto pertinente. In maggior dettaglio, i valori/canoni di mercato ricavati dai dati comparabili raccolti sul mercato di riferimento sono assoggettati ad un processo di "normalizzazione" per tenere conto di parametri quali: la superficie, l'età, l'usura, lo stato di manutenzione e l'ubicazione, in rapporto alle esperienze di mercato recepite. Vengono considerati inoltre i seguenti fattori:

- la distribuzione delle superficie, ovvero apprezzamento o meno della funzionalità degli spazi;

- la consistenza edilizia, ovvero apprezzamento o meno in termini di appetibilità/commerciabilità (vendita o locazione) dell'immobile;
- il tipo di costruzione, ovvero apprezzamento o meno dello stato qualitativo complessivo dell'immobile e della sua tipologia costruttiva;
- le caratteristiche particolari di accesso e fruibilità, ovvero apprezzamento o meno della *location* e della sua accessibilità.

Principali input

Rivalutazione dei canoni di locazione

Nei contratti di locazione immobiliare è di regola prevista una clausola per l'adeguamento annuale dei canoni di affitto corrispondente a una percentuale variabile, in funzione degli accordi tra le parti; salvo indicazioni contrarie, di regola è stata quindi assunta una rivalutazione annua del canone pari all'1,93%, corrispondente al 75% della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) rilevato dall'ISTAT nell'anno precedente la data di adeguamento, pari al 2,57%.

Tasso di attualizzazione dei flussi (Discount Rate)

Il tasso di attualizzazione è determinato in base la metodologia del Costo Medio Ponderato del Capitale d'impresa (WACC – *Weighed Average Cost of Capital*). Nel dettaglio, il WACC è il procedimento di calcolo che consente di individuare il tasso rappresentativo del costo medio ponderato del capitale ed esprime la remunerazione richiesta dagli investitori per un'operazione di acquisto, a normali condizioni di mercato, di un'attività simile rispetto a quella oggetto di valutazione.

In particolare, il WACC è stato calcolato applicando la seguente formula:

$$\text{WACC} = K_e * (E/(D+E)) + K_d * (1-t) * (D/(D+E)) + \text{IRP}$$

Di seguito i fattori rilevanti per la determinazione del costo del capitale (K_e):

K_e = $\beta * (Mrp) + R_f + \text{Additional Risk Premium}$: rappresenta il costo del capitale, calcolato secondo il modello del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM), in base al quale il rendimento di un'attività rischiosa è pari alla somma tra un tasso privo di rischio (R_f) ed un adeguato premio per il rischio, determinato in base all'indicatore β , come di seguito meglio illustrato;

β : Coefficiente Beta (*unlevered*). E' una misura del rischio del settore di riferimento, che misura la reattività del rendimento di un investimento ai movimenti di mercato¹¹. Tale parametro misura il rischio di mercato dell'immobile senza considerare l'impatto del debito (fonte: Damodaran);

Mrp: *Market Risk Premium*: si riferisce al rendimento aggiuntivo che l'investimento in uno specifico mercato immobiliare offre rispetto ad un investimento ritenuto privo di rischio, a compensazione dei rischi assunti. L'entità del premio risulta essere variabile in funzione della specifica proprietà immobiliare, e cambia nel tempo a causa delle fluttuazioni del rischio di mercato, dovute ai fattori quali, l'ubicazione, l'illiquidità/dimensione dell'immobile, della rischiosità della tipologia e destinazione dell'immobile, dello stato manutentivo. E' costruito dal perito tramite *build up approach* del rischio sistematico attribuibile all'immobile;

Rf: è il tasso di remunerazione di un investimento ritenuto privo di rischio, come quello in un titolo di Stato di un Paese con accettabile merito di credito, assunto pari al Rendistato Lordo – indice generale;

Additional Risk premium: è il premio aggiuntivo che un investitore richiederebbe per compensare i rischi inerenti a un immobile *target* che non sono riflessi dai rischi del mercato o del settore di riferimento (stato locativo, *covenant tenant*, rischio paese, guerra, *supply chain*, ecc).

¹¹ Se pari a 1 significa che il mercato immobiliare si muove come il mercato finanziario; se inferiore a 1 significa che la crescita o la decrescita è inferiore rispetto al mercato di riferimento (meno rischio); se maggiore di uno significa che il rischio cresce/decrece maggiormente rispetto al mercato finanziario (maggiore rischio).

Di seguito i fattori rilevanti per la determinazione del costo del debito (K_d):

K_d = $IRS + Estimated\ spread$: rappresenta il costo del debito, pari al tasso IRS maggiorato di uno *spread*;

IRS: *Interest Rate Swap*: indica il tasso di interesse medio al quale i principali istituti di credito europei stipulano *swap* a copertura del rischio di interesse, e che viene utilizzato come parametro di indicizzazione nei mercati finanziari per la stipula di finanziamenti bancari. Di regola viene considerato l'IRS a 15 anni, in coerenza con l'orizzonte temporale di sviluppo dei flussi;

Estimated Spread: trattasi del delta aggiuntivo che gli istituti di credito sommano all'indice sopra elencato per determinare il tasso a cui concedono i prestiti. Questo parametro dipende dalle garanzie che l'investitore può fornire e dal rischio specifico dell'investimento;

t: rappresenta il *tax rate*.

I pesi della formula del WACC sono relativi all'incidenza delle singole fonti di finanziamento (*equity* e debito) sul capitale totale investito nell'impresa, ovvero dipendono dal rapporto d'indebitamento e dall'incidenza del capitale proprio sul capitale totale, in quanto la struttura finanziaria dell'impresa incide in modo significativo sul costo del capitale.

(E/(D+E) e (D/(D+E)): rappresenta la struttura finanziaria di ogni operazione, in termini di combinazione di capitale (E: *Equity*) e debito (D: *Debt*).

Al fine di mitigare gli effetti conseguenti ad eventuali fluttuazioni di breve periodo, nell'acquisizione dei dati riferiti ai tassi *risk free* (indice Rendistato lordo) ed al tasso IRS per il costo del debito sono considerati, anziché i dati puntuali, le relative medie mobili riferite ai dodici mesi precedenti la data di stima.

Di seguito si elencano i dati fondamentali considerati nella formula del WACC ai fini della determinazione del tasso di attualizzazione al 31 dicembre 2024:

- *Debt/equity ratio*: si è assunta una struttura finanziaria pari al 50% di capitale proprio (E) e 50% di debito (D);
- Tasso *risk free*: 3,63% pari alla media mobile su 12 mesi dell'indice generale del Rendistato lordo, calcolata come media dei tassi nel periodo intercorrente tra giugno 2023 e maggio 2024;
- Beta *unlevered*: pari a 0,43%;
- IRS: 2,80% pari alla media mobile su 12 mesi dell'IRS a 15 anni, ossia la media su base giornaliera dei dati Macrobond.

Ai fini dell'attualizzazione dei canoni sono previsti due differenti fattori:

- fattore di attualizzazione canoni (T1): trattasi del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa relativi al periodo in cui viene percepito il canone in base ai contratti in essere, tenuto conto del grado di affidabilità del conduttore. Tale tasso è inferiore rispetto al tasso T2, come di seguito definito, considerato che è correlato ad un rischio di tipo locativo;
- fattore di attualizzazione riconversione/uscita (T2): trattasi del tasso considerato per l'attualizzazione dei flussi di cassa corrispondenti alla fase della rilocazione o dell'uscita.

Tassi di capitalizzazione (Cap Rate)

Trattasi del tasso di capitalizzazione del reddito netto finale ottenibile nell'anno successivo alla locazione stabilizzata a mercato. Tale tasso rappresenta il fattore "sintetico" che permette di convertire un'indicazione di reddito atteso in un'indicazione di valore attuale.

Tale tasso viene dedotto dal mercato in quanto rappresenta il rapporto tra il canone netto ed il prezzo di acquisto della transazione immobiliare, al netto dei costi di acquisizione e delle relative tasse.

Nel dettaglio, il tasso di capitalizzazione netto utilizzato in sede di stima riflette i seguenti parametri:

- canone stabilizzato: ossia il canone percepibile all'anno successivo alla vendita dell'asset in oggetto;
- costi non recuperabili: per costi di amministrazione per i contratti attivi, assicurazioni, tasse di proprietà e imposta di registro.

Riepilogo effetti delle valutazioni al fair value dell'esercizio 2024

Al 31 dicembre 2024 il patrimonio immobiliare di Banco BPM è complessivamente pari a 1.935,6 milioni, costituito per 1.207,4 milioni da immobili ad uso strumentale (uffici di sede e filiali) e per 728,2 milioni da immobili detenuti ad uso investimento.

In termini di voci di bilancio, il suddetto patrimonio è rappresentato per 1.635,1 milioni nella voce dell'attivo di stato patrimoniale "80. Attività materiali" e, per gli immobili ad uso investimento per i quali sono in essere trattative di vendita, pari 300,4 milioni, nella voce "110. Attività e gruppi di attività in via di dismissione".

L'impatto nell'esercizio 2024 conseguente alla valutazione a *fair value* è negativo per 5,2 milioni, rilevato per -52,1 milioni in contropartita del conto economico (voce "230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali") e per +46,9 milioni in contropartita delle riserve da valutazione.

Le cause sottostanti tale risultato sono molteplici e riconducibili all'evoluzione intervenuta nei parametri di mercato, ad eventi che hanno interessato alcuni specifici immobili (ad esempio, verifica delle superfici, modifica o conclusione di contratti di locazione, cambio di destinazione dell'immobile) e alle trattative di vendita, in particolare il progetto Square come descritto nella "Sezione 5 – Altri Aspetti, Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo, Razionalizzazione del portafoglio immobiliare (Progetto "Square")" della Nota integrativa consolidata.

Nella seguente tabella si fornisce evidenza del patrimonio immobiliare di Banco BPM, sia in termini di consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2024 sia in termini di impatti sul patrimonio netto nell'esercizio 2024.

<i>(in milioni di euro)</i>	Valore di bilancio al 31 dicembre 2024	Totale impatto valutazione fair value	di cui a conto economico (voce 230)	di cui a patrimonio netto (*)
Immobili ad uso strumentale	1.207,4	31,2	(15,7)	46,9
Immobili ad uso investimento	728,2	(36,4)	(36,4)	0,0
- di cui: immobili ad uso investimento	427,8			
- di cui: immobili ad uso investimento in via di dismissione	300,4			
Totale patrimonio immobiliare del Gruppo	1.935,6	(5,2)	(52,1)	46,9
- di cui "Voce 90 - Attività materiali"	1.635,2			
- di cui "Voce 120 - Attività e gruppi di attività in via di dismissione"	300,4			

(*) Altre componenti reddituali rappresentate nella voce "50. Attività materiali" del prospetto analitico della redditività complessiva (Parte D).

Perimetro oggetto di aggiornamento peritale al 31 dicembre 2024

In base alla policy di Gruppo in precedenza illustrata, al 31 dicembre 2024, la rivalutazione ha riguardato circa il 66% dell'intero patrimonio immobiliare di Banco BPM; in maggior dettaglio, la campagna di aggiornamento peritale ha riguardato tutti gli immobili ad uso investimento rilevati nella voce "80. Attività materiali" e circa il 48% degli immobili ad uso strumentale, rappresentati dagli immobili di ammontare superiore a 3 milioni e inferiore a 5 milioni, per i quali la revisione della *policy* aziendale, divenuta applicabile a partire dal 1 gennaio 2024, prevede una frequenza di aggiornamento delle valutazioni su base biennale, anziché triennale (l'ultimo aggiornamento era avvenuto nel 2022); altri immobili strumentali interessati da alcuni eventi, verificatesi nell'anno, di potenziale impatto sul *fair value* (quali, ad esempio verifica delle superficie commerciali, cambio di destinazione dell'immobile...).

Tipologia di perizie al 31 dicembre 2024

Nel corso del 2024 sono state effettuate n. 412 perizie, di cui n. 82 "full" o "full evolute", ossia con un sopralluogo dell'immobile, oltre che attraverso un'analisi di dettaglio della documentazione disponibile, in grado di garantire una copertura di circa l'85% rispetto al valore di bilancio oggetto di aggiornamento peritale.

Le restanti perizie, pari a n. 330, sono redatte secondo una modalità "desktop" o "drive by".

Metodo di valutazione al 31 dicembre 2024

Con riferimento al metodo di valutazione del patrimonio immobiliare, quello prevalente è il DCF utilizzato per circa l'80%, seguito dal metodo comparativo (circa il 10%) e, in via residuale, dal metodo della trasformazione (circa il 6%).

Per i metodi DCF e della trasformazione, circa il 92% del valore di bilancio periziato è coperto da perizie "full" o "full evolute"; sempre in termini di valore di bilancio periziato, le perizie condotte con il metodo comparativo sono invece rappresentate per circa l'75% da perizie in modalità "desktop" o "drive by".

Tassi di attualizzazione e di capitalizzazione al 31 dicembre 2024

Per gli immobili valutati in base al metodo di valutazione del DCF, i tassi di attualizzazione dei flussi si collocano nel range compreso tra il 5% e il 12%, con un valore medio pari a circa l'8% (7% se ponderato rispetto al valore di bilancio).

I tassi di capitalizzazione utilizzati per convertire il flusso finale si collocano nel range compreso tra il 4% e il 10%, con un valore medio pari a circa il 7% (6% se ponderato in base al valore di bilancio).

Controllo sulle perizie al 31 dicembre 2024

La qualità delle perizie rilasciate dagli esperti indipendenti è assoggettata ad un processo di monitoraggio da parte delle competenti funzioni aziendali, mediante una serie di controlli campionari, di natura formale e sostanziale.

In aggiunta, per gli immobili più significativi in termini di valore di bilancio, in grado di garantire una copertura superiore al 50% degli immobili oggetto di perizia, è stato chiesto supporto ad altri primari periti indipendenti nel verificare la ragionevolezza di alcuni parametri di mercato utilizzati dal perito incaricato per le valutazioni di bilancio, con particolare riferimento agli input di mercato utilizzati (tasso di attualizzazione, tasso di capitalizzazione, canoni di mercato), alle metodologie di valutazioni adottate e ai comparabili selezionati.

Analisi di sensitivity attività non finanziarie

Alla luce di quanto in precedenza illustrato, la misurazione del *fair value* degli immobili, interamente riconducibili al livello 3 della gerarchia di *fair value*, risulta influenzata dalle tecniche di valutazione utilizzate e dai relativi input.

In particolare, per gli immobili valorizzati in base alla tecnica del DCF - che rappresentano circa il 90% del patrimonio immobiliare della Banca non classificato in via di dismissione - una variazione dei canoni di mercato da attualizzare pari a +1%/-1% comporterebbe, a parità di tutte le altre condizioni, una variazione del *fair value* pari rispettivamente a circa +15/-15 milioni.

Fair value del patrimonio artistico di pregio

La misurazione al *fair value* del patrimonio artistico è determinata mediante apposite perizie rilasciate da parte di società qualificate ed indipendenti.

Nella determinazione del valore delle opere sono tenuti in considerazione elementi quali: la qualità stilistica, le dimensioni (in alcuni casi si tratta di opere di valenza museale), lo stato di conservazione, la provenienza, la presenza di una notifica di vincolo da parte dello Stato, le note storico-artistiche proposte nelle schede redatte dagli studiosi incaricati. Più in dettaglio, il valore di riferimento per la valutazione di bilancio è il "valore commerciale o di mercato", ossia la stima del ricavo minimo previsto dalla vendita dell'opera in un ridotto lasso di tempo, ipotizzato in pochi mesi. Ai fini della valutazione di bilancio, non è stato quindi considerato il "valore assicurato", che è normalmente più elevato rispetto al valore commerciale in un range del 20%-30%, in quanto tale configurazione di valore si riferisce ad un'ipotetica opportunità di riacquistare sul mercato un'opera analoga a quella perduta, ad un costo notevolmente più elevato rispetto a quello di vendita.

La *policy* di Gruppo prevede che l'aggiornamento della perizia possa essere effettuato con cadenza superiore all'anno, da definire in funzione delle caratteristiche dell'opera d'arte e dell'andamento del mercato, tenuto conto dell'obiettivo di assicurare che il valore di bilancio sia una ragionevole approssimazione del valore corrente di mercato. Nell'esercizio 2025 ricorrerà la periodicità prevista dalla normativa interna per l'aggiornamento; l'ultima valutazione è stata condotta nell'esercizio 2022.

Gerarchia del fair value del patrimonio immobiliare ed artistico

Il *fair value* degli immobili e del patrimonio artistico è classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value* prevista dal principio contabile IFRS 13, in quanto dipendente in modo significativo dalle stime condotte dal *management*, che sono caratterizzate per natura da elementi di giudizio e di soggettività, in relazione alle caratteristiche uniche e distintive dell'oggetto da valutare.

In particolare, la selezione degli input (flussi reddituali, tassi di attualizzazione, valore per metro quadro, prezzi di transazioni simili) rilevanti ai fini della misurazione del *fair value* degli immobili risulta influenzata dalle caratteristiche peculiari degli stessi immobili, quali, a titolo esemplificativo, la posizione geografica e commerciale, l'accessibilità e le infrastrutture presenti, il contesto urbano, lo stato di conservazione, la dimensione, eventuali servitù, lo stato di impianti esterni/interni. In aggiunta, in presenza di situazioni di difficile commercializzazione, possono rendersi necessari ulteriori correttivi in funzione delle politiche di vendita che la direzione aziendale intende perseguire.

In linea teorica, vi potrebbero essere circostanze, ritenute del tutto eccezionali, in cui il *fair value* degli immobili possa considerarsi di livello 2, ossia determinato sulla base di parametri considerati osservabili su mercati attivi; in tal caso deve essere presente un volume sufficiente di transazioni avvenute in un lasso temporale recente rispetto alla data di valutazione e non devono essere apportati correttivi significativi, a causa dell'elevata similarità tra l'unità da valutare e le unità oggetto delle citate transazioni (es. unità residenziali appartenenti ad un edificio/area avente un numero sufficiente di unità comparabili oppure ufficio situato in un distretto commerciale con alcuni simili edifici caratterizzati da uffici comparabili).

Al riguardo si deve segnalare che, alla data di bilancio, il *fair value* del patrimonio immobiliare ed artistico è interamente classificato in corrispondenza del livello 3.

Attività e passività finanziarie valutate in bilancio al costo ammortizzato

Per le attività e passività finanziarie iscritte in bilancio in base al costo ammortizzato, classificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (crediti verso banche e clientela) e delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (debiti verso banche e clientela e titoli in circolazione), la determinazione del *fair value* è rilevante ai soli fini informativi, in linea alle disposizioni previste dal principio contabile di riferimento IFRS 7. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine "*performing*" (prevalentemente finanziamenti rappresentati da mutui e *leasing*), il *fair value* è determinato sulla base dei flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, in funzione dei parametri PD e LGD. Detti flussi sono attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato rettificato per tenere conto di un premio ritenuto espressivo dei rischi e delle incertezze. Per i suddetti finanziamenti il *fair value* è interamente classificato in corrispondenza del livello 3 della gerarchia di *fair value*;
- per gli impieghi "deteriorati" (sofferenze, inadempienze probabili, *past due*), il *fair value* è assunto convenzionalmente pari al valore netto di bilancio ed è esposto nel livello 3 della gerarchia di *fair value*.
- Sebbene sul mercato siano osservabili transazioni di cessioni di crediti deteriorati, i rispettivi prezzi risentono delle peculiari caratteristiche dei crediti ceduti e della variabilità dei rendimenti richiesti dalle controparti acquirenti. Il *fair value* delle suddette transazioni sarebbe pertanto caratterizzato da un'elevata dispersione di valori, tali da rendere non oggettiva l'individuazione di un valore di riferimento da assumere ai fini dell'informativa di bilancio. Per tale motivo, il *fair value* dei crediti deteriorati è stato posto convenzionalmente pari al valore di bilancio;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso banche o clientela" o dei "Titoli in circolazione", il *fair value* è determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto nel precedente paragrafo "Attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente", a cui si fa rinvio anche in relazione all'assegnazione del *fair value* nella triplice gerarchia di valori;
- per i crediti e i debiti a vista o a breve termine, il valore di bilancio viene considerato una buona approssimazione del *fair value* come consentito dal principio contabile IFRS 7. Il relativo *fair value*, che è convenzionalmente posto pari al valore di bilancio, è ricondotto in corrispondenza del livello 3.

Con riferimento agli impieghi a medio-lungo termine *performing* e per quelli deteriorati si deve precisare che i metodi e le assunzioni utilizzati per la stima del *fair value* sono frutto di valutazioni soggettive (livello 3); per tale ragione, il *fair value* riportato in bilancio, ai soli fini di *disclosure*, potrebbe risultare significativamente diverso rispetto ai valori determinati per finalità differenti così come potrebbe non risultare comparabile con quello fornito da altre istituzioni finanziarie.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per una disamina delle tecniche, degli input e dei processi di valutazione adottati dal Gruppo per gli strumenti classificati al livello 3 della gerarchia del *fair value*, si rimanda a quanto riportato nei precedenti paragrafi.

Le esposizioni in strumenti finanziari di livello 3 ammontano complessivamente a 1.910,7 milioni e sono in prevalenza rappresentati da titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e finanziamenti obbligatoriamente valutati al *fair value* come di seguito illustrato.

Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

Gli investimenti in titoli di capitale e in quote di O.I.C.R., classificati nel livello 3, ammontano complessivamente a 1.366,2 milioni (corrispondente al 71,5% delle attività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3), come illustrato in maggior dettaglio nel successivo paragrafo "A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*".

Per i suddetti strumenti non è di regola possibile elaborare alcuna analisi quantitativa di sensibilità del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il *fair value* è attinto da fonti terze, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (ad esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non si dispone delle informazioni necessarie per un'analisi di *sensitivity*, salvo quanto di seguito precisato.

Per le quote di O.I.C.R. detenute dalla Banca, a seguito dell'apporto di crediti deteriorati e non qualificate come fondi immobiliari, la misurazione al *fair value* è stata condotta in base alla tecnica del *Discounted Cash Flows*. Gli input adoperati sono i seguenti:

- flussi di cassa riferiti alle distribuzioni nette previste per gli investitori nei business plan delle rispettive operazioni;
- tasso di attualizzazione compreso tra il 7,3% e il 9,6%, in funzione della struttura del capitale e del premio per il rischio dell'operazione.

Per tali fondi, il cui valore di bilancio ammonta a 373,2 milioni¹², è stata condotta un'analisi di *sensitivity* rispetto al tasso di attualizzazione, determinato in base al modello *Weighted Average Cost of Capital* ("WACC"). La suddetta analisi evidenzia che, variando il tasso di attualizzazione di +100/-100 bps, il *fair value* registrerebbe una variazione pari rispettivamente a circa -/+ 10 milioni (-/+ 2,8% in termini percentuali).

Per maggiori dettagli sui fondi ad apporto di crediti deteriorati si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 1 Rischio di credito, E. Operazioni di cessione, Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente" della presente Nota Integrativa.

Finanziamenti obbligatoriamente valutati al *fair value*

Fra gli strumenti finanziari di livello 3 figurano i finanziamenti verso la clientela che, non superando il test SPPI, sono classificati nel portafoglio delle attività obbligatoriamente al *fair value*, pari a 523,0 milioni (corrispondente al 27,4% delle attività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3).

Per tali strumenti, il *fair value* risulta influenzato sia dalle previsioni di recupero dei flussi contrattuali che dalla componente finanziaria legata alla selezione dei tassi di attualizzazione.

In particolare, per le principali posizioni, pari a 312 milioni (59,7% rispetto al valore di bilancio), è stata condotta un'analisi di *sensitivity* del *fair value* rispetto al tasso di attualizzazione.

La suddetta analisi evidenzia che, variando il tasso di attualizzazione di +100 bps, il *fair value* registrerebbe una variazione riduzione di circa lo 0,5%, mentre una diminuzione di -100 bps comporterebbe un aumento di circa lo 0,8%.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Ai fini della compilazione dell'informativa sui trasferimenti tra i livelli fornita nei successivi paragrafi A.4.5.1, A.4.5.2 e A.4.5.3, si segnala che, per i titoli in posizione al 31 dicembre 2024 e che presentano un livello di *fair value* differente rispetto a quello attribuito al 1° gennaio 2024, si è ipotizzato che il trasferimento tra i livelli sia avvenuto con riferimento ai saldi esistenti all'inizio del periodo di riferimento.

¹² Il complessivo valore di bilancio al 31 dicembre 2024 dei fondi ad apporto, comprensivi dei fondi immobiliari valorizzati in base al NAV, ammonta a 480,2 milioni.

A.4.4 Altre informazioni

Per i contratti derivati rientranti in un medesimo accordo di *Netting*, al fine del calcolo del rischio di controparte, il Gruppo si è avvalso della possibilità di misurare l'esposizione a livello netto considerando tutti gli strumenti rientranti nel suddetto accordo, come descritto nel precedente paragrafo "A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati". In presenza di *collateral agreement* (CSA), l'esposizione associata al singolo derivato viene determinata in funzione del suo contributo marginale all'esposizione netta attesa generata da tutti i contratti stipulati con una determinata controparte nell'ambito del medesimo CSA.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Sulla base di quanto in precedenza rappresentato, nella seguente tabella si fornisce la ripartizione, in base alla gerarchia di *fair value*, delle attività e passività oggetto di misurazione al *fair value* su base ricorrente. Come definito dal citato principio IFRS 13, le valutazioni ricorrenti si riferiscono a quelle attività o passività misurate al *fair value* nel prospetto di stato patrimoniale, sulla base di quanto previsto o permesso dai principi contabili internazionali di riferimento.

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	2.858.350	3.791.249	1.635.327	746.546	1.534.073	1.389.131
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.257.843	3.754.921	184	146.640	1.503.611	200
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	600.507	36.328	1.635.143	599.906	30.462	1.388.931
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	13.002.510	2.084	275.358	10.064.109	113.525	159.207
3. Derivati di copertura	-	1.032.648	-	-	978.970	-
4. Attività materiali	-	-	1.688.095	-	-	2.016.865
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	15.860.860	4.825.981	3.598.780	10.810.655	2.626.568	3.565.203
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	742.916	22.186.501	-	59.868	19.015.741	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	4.938.077	18.295	-	3.825.549	18.295
3. Derivati di copertura	-	860.617	-	-	1.023.797	-
Totale	742.916	27.985.195	18.295	59.868	23.865.087	18.295

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Attività finanziarie misurate al *fair value* su base ricorrente

Al 31 dicembre 2024 le attività finanziarie valutate in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3), sono rappresentate per l'85,6% da strumenti classificati nelle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" e per il 14,4% da titoli classificati nella categoria delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva"; tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" figura solo una quota residuale.

Nel dettaglio, le attività finanziarie di livello 3 ammontano a 1.910,7 milioni e sono rappresentate dalle seguenti tipologie di investimenti:

- titoli di capitale non quotati per 316,3 milioni, valorizzati principalmente sulla base di modelli interni di tipo patrimoniale o con prezzi di transazione che non rispettano i requisiti per l'attribuzione al livello 2;
- quote di O.I.C.R. per 1.050,0 milioni, trattasi di fondi caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa,

una serie di assunzioni e stime. Per maggiori dettagli sulle quote di O.I.C.R. detenute dalla Capogruppo, in relazione alle operazioni di cessione di credito *multi-originator*, si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 1 Rischio di credito, E. Operazioni di cessione, Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente" della presente Nota Integrativa;

- finanziamenti verso la clientela per 523,0 milioni, oggetto di misurazione al *fair value*, per mancato superamento del *test SPPI*, in quanto i relativi flussi finanziari non rappresentano in via esclusiva il pagamento degli interessi e del capitale;
- titoli di debito per 21,4 milioni riferiti a titoli strutturati di credito.

Con riferimento agli strumenti finanziari derivati detenuti con finalità di negoziazione e di copertura, gli stessi risultano pressoché interamente classificati in corrispondenza del livello 2, ad eccezione dei derivati quotati esposti nel livello 1, come di seguito dettagliato:

- nel livello 1 figurano i derivati quotati (*futures* e opzioni) valutati sulla base dei prezzi forniti dalle *Clearing House*, per un valore complessivo pari a 78,9 milioni;
- nel livello 2 sono classificati i derivati *Over the Counter* (OTC), valutati sulla base di modelli che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o sulla base di prezzi attinti da fonti indipendenti, per un valore di 2.739,3 milioni.

Passività finanziarie misurate al fair value su base ricorrente

Le passività finanziarie di livello 1 si riferiscono a derivati quotati di negoziazione per 89,1 milioni ed a scoperti tecnici su titoli quotati in mercati attivi per 653,8 milioni.

Le restanti passività finanziarie risultano principalmente classificate in corrispondenza del livello 2 della gerarchia di *fair value* ed interessano in prevalenza il portafoglio delle "Passività finanziarie di negoziazione" in relazione all'operatività di negoziazione in *Bond Repo* per 19.809,6 milioni, ai *Certificates* a capitale incondizionatamente garantito per 985,9 ed ai derivati finanziari e creditizi per 1.391,0 milioni. Le "Passività finanziarie designate al *fair value*" di livello 2 sono rappresentate quasi interamente da titoli di debito strutturati e *Certificates* a capitale incondizionatamente garantito per un valore di bilancio di 4.938,1 milioni (3.825,5 milioni a dicembre 2023); mentre i 18,3 milioni rappresentati a livello 3 sono relativi alle passività rilevate a fronte di Finanziamenti ceduti e non cancellati oggetto di misurazione al *fair value*.

Attività non finanziarie

Le attività non finanziarie misurate al *fair value* sono rappresentate dagli immobili ad uso funzionale e ad uso investimento; per le relative analisi di sensitività si fa rinvio a quanto illustrato nel precedente paragrafo "Attività non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente".

Trasferimenti tra livelli del fair value (Livello 1 e Livello 2) per attività/passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente

Nel corso dell'esercizio 2024 si è verificato un unico trasferimento, dal livello 1 al livello 2 per 1,1 milioni, relativo ad un titolo obbligazionario appartenente al portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Impatto del Credit Valuation Adjustment (CVA) e del Debt Valuation Adjustment (DVA) sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati

Sulla base della metodologia descritta nel precedente paragrafo "A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati", al 31 dicembre 2024 le rettifiche cumulate apportate al *fair value* degli strumenti finanziari derivati, diversi dalle emissioni di *certificates*, per tener conto del rischio di controparte "Credit Valuation Adjustment (CVA)" e "Debt Valuation Adjustment (DVA)" sono complessivamente negative per 0,3 milioni e composte da:

- rettifiche per CVA che hanno comportato una perdita cumulata, in termini di minori attività/maggiori passività, per 4,4 milioni;
- rettifiche per DVA che hanno comportato un beneficio cumulato, in termini di maggiori attività/minori passività pari a 4,1 milioni.

Al 31 dicembre 2023 le rettifiche cumulate del *fair value* per tenere conto del rischio di controparte (CVA/DVA) erano complessivamente positive per 10,0 milioni, pari allo sbilancio tra rettifiche negative per CVA (0,8 milioni) e rettifiche positive per DVA (10,8 milioni).

Il conseguente impatto sul conto economico dell'esercizio 2024 è risultato quindi negativo per 10,3 milioni.

Attività materiali misurate al *fair value* su base ricorrente

Le attività materiali misurate al *fair value* su base ricorrente, interamente classificate nel livello 3, sono rappresentate dagli immobili e dalle opere d'arte di pregio valorizzate con il criterio del valore rideterminato/*fair value*.

In maggior dettaglio, nella sottovoce "4. Attività materiali" figurano le attività classificate nella voce "80. Attività materiali" dell'attivo di stato patrimoniale e valutate al *fair value*. Trattasi:

- degli immobili di proprietà ad uso strumentale e detenuti a scopo di investimento per un importo pari a 1.635,1 milioni;
- del patrimonio artistico di pregio per 53,0 milioni.

Al riguardo si segnala che oltre alle attività materiali di cui sopra, Banco BPM detiene anche immobili valutati al *fair value* su base ricorrente per un ammontare pari a 30,4 milioni (livello 3 nella gerarchia di *fair value*), classificati nella voce patrimoniale "110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", in relazione alle trattative di vendita in corso.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali	
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al <i>fair value</i>
1. Esistenze iniziali	1.389.131	200	-	1.388.931	159.207	-	2.016.865	-
2. Aumenti	426.224	15.487	-	410.737	125.975	-	111.825	-
2.1. Acquisti	214.669	15.484	-	199.185	299	-	19.357	-
2.2. Profitti imputati a:	62.303	2	-	62.301	12.150	-	86.465	-
2.2.1. Conto Economico	62.303	2	-	62.301	-	-	30.656	-
- di cui plusvalenze	56.343	-	-	56.343	-	-	27.701	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	12.150	-	55.809	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	113.525	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	149.252	1	-	149.251	1	-	6.003	-
3. Diminuzioni	(180.028)	(15.503)	-	(164.525)	(9.824)	-	(440.595)	-
3.1. Vendite	(28.027)	(122)	-	(27.905)	(1.664)	-	(1.909)	-
3.2. Rimborsi	(28.128)	-	-	(28.128)	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(69.198)	(15.362)	-	(53.836)	(3.867)	-	(106.900)	-
3.3.1. Conto Economico	(69.198)	(15.362)	-	(53.836)	-	-	(97.980)	-
- di cui minusvalenze	(51.704)	-	-	(51.704)	-	-	(80.085)	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	(3.867)	-	(8.920)	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(54.675)	(19)	-	(54.656)	(4.293)	-	(331.786)	-
4. Rimanenze finali	1.635.327	184	-	1.635.143	275.358	-	1.688.095	-

I "Trasferimenti da altri livelli" delle attività finanziarie si riferiscono al valore di bilancio di inizio esercizio di un titolo per la cui valorizzazione, alla data di bilancio, si è fatto affidamento al prezzo di transazione che non rispetta i requisiti per l'attribuzione al livello 2.

Nelle sottovoci "2.2.1 Profitti imputati a Conto economico" e "3.3.1 Perdite imputate a Conto economico" figurano gli utili e le perdite complessivamente rilevate nel conto economico dell'esercizio in corrispondenza delle seguenti voci:

- "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le "attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per le "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value";
- "230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" per l'adeguamento al fair value delle attività materiali valutate sulla base del criterio del fair value (IAS 40) o del metodo del valore rideterminato (IAS 16);
- "180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" per le quote di ammortamento sugli immobili ad uso strumentale, misurate in base al criterio del valore rideterminato (IAS 16);
- "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" per la rilevazione del risultato realizzato a seguito della vendita delle attività materiali rappresentate dagli immobili o dalle opere d'arte e valutate in base al criterio del fair value /valore rideterminato.

Nelle sottovoci "2.2.2 Profitti imputati a Patrimonio netto" e "3.3.2 Perdite imputate a Patrimonio netto" sono esposti gli utili e le perdite complessivamente rilevati in contropartita della voce di patrimonio netto "120. Riserve da valutazione", ed evidenziati nel prospetto della redditività complessiva in corrispondenza delle seguenti voci:

- "20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- "140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" per gli altri titoli.
- "50. Attività materiali".

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	18.295	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a :	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	18.295	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	131.364.939	25.592.000	1.033.271	104.084.116	134.426.571	24.699.229	7.273	107.943.974
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	131.364.939	25.592.000	1.033.271	104.084.116	134.426.571	24.699.229	7.273	107.943.974
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	133.318.444	14.298.367	7.780.424	111.466.535	143.925.901	11.052.959	8.959.021	123.934.006
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	133.318.444	14.298.367	7.780.424	111.466.535	143.925.901	11.052.959	8.959.021	123.934.006

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Attività e passività non valutate al fair value

Le attività e le passività finanziarie classificate in corrispondenza del livello 1 e del livello 2 della gerarchia di *fair value* si riferiscono a titoli di debito/obbligazioni in portafoglio (attività) o di propria emissione (passività), per i quali si è fatto ricorso a quotazioni disponibili su mercati attivi o a tecniche valutative i cui parametri rilevanti sono osservabili sul mercato. In maggior dettaglio, i titoli detenuti nell'attivo sono in prevalenza rappresentati da titoli governativi classificati in corrispondenza del livello 1.

Le restanti attività e le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (finanziamenti, depositi, conti correnti, altri debiti) sono classificate nel livello 3, in quanto:

- il *fair value* è stato determinato sulla base di parametri non osservabili, prevalentemente riconducibili alle stime delle perdite attese determinate in base ad indicatori non osservabili sul mercato; o
- non si è proceduto ad una misurazione del *fair value* in quanto ritenuto essere approssimativamente pari al valore di bilancio, come consentito dal principio contabile IFRS 7.

Per le citate tipologie di strumenti finanziari, la selezione delle tecniche e dei parametri utilizzati nella stima del *fair value* da indicare in bilancio ai soli fini di *disclosure*, nonché l'apprezzamento in merito alla rilevanza degli input non osservabili, richiedono significativi elementi di giudizio; non si può quindi escludere che un differente apprezzamento di tali parametri o il ricorso a tecniche di valutazione alternative possano condurre a valori di *fair value* significativamente differenti, anche in funzione delle diverse finalità per le quali gli stessi sono stati determinati.

Per l'informativa sulla modalità di determinazione del *fair value* delle attività e delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato si fa rinvio a quanto illustrato nel precedente paragrafo "Attività e passività finanziarie valutate in bilancio al costo ammortizzato".

Attività e passività misurate al fair value su base non ricorrente

In linea con le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 per le attività e passività misurate al *fair value* su base non ricorrente è necessario fornire l'informativa della triplice gerarchia di *fair value*. A titolo di esempio, tale fattispecie ricorrerebbe qualora un'attività materiale, di regola misurata in base al criterio del costo, sarebbe valutata al *fair value*, al netto dei costi di vendita, a seguito della classificazione IFRS 5 quale attività non corrente in via di dismissione.

Al riguardo si deve precisare che al 31 dicembre 2024, così come per l'esercizio precedente, non viene fornita alcuna informativa sulla gerarchia di *fair value* delle attività o passività misurate al *fair value* su base non ricorrente, in quanto fattispecie non presente.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Ai sensi dell'IFRS 7 paragrafo 28 nell'ambito degli strumenti finanziari della Banca, si rappresenta che alla data di bilancio non si rilevano impatti derivanti dal cosiddetto "Day 1 Profit/Loss", inteso come differenza tra il *fair value* al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Cassa	738.683	454.255
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	11.000.000	17.403.867
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	229.194	1.910.497
Totale	11.967.877	19.768.619

La sottovoce “b) Conti correnti e Depositi a vista presso Banche Centrali”, pari a 11,0 miliardi (17,4 miliardi al 31 dicembre 2023), comprende un deposito a breve termine presso Banca d'Italia.

Sezione 2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	940.299	44.915	-	111.791	-	-
1.1 Titoli strutturati	6.622	44.260	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	933.677	655	-	111.791	-	-
2. Titoli di capitale	1.231.831	-	18	29.568	-	14
3. Quote di O.I.C.R.	6.812	-	120	940	-	121
4. Finanziamenti	-	2.003.356	-	-	69.944	-
4.1 Pronti contro termine	-	2.003.356	-	-	69.944	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	2.178.942	2.048.271	138	142.299	69.944	135
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	78.901	1.706.206	46	4.341	1.433.667	65
1.1 di negoziazione	78.901	1.706.076	46	4.341	1.008.952	65
1.2 connessi con la fair value option	-	130	-	-	424.715	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	444	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	444	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	78.901	1.706.650	46	4.341	1.433.667	65
Totale (A+B)	2.257.843	3.754.921	184	146.640	1.503.611	200

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "1.2 Altri titoli di debito" include attività finanziarie subordinate per 35,2 milioni.

La sottovoce "4. Finanziamenti" è interamente rappresentata da operazioni di pronti contro termine di negoziazione, di cui 1,6 miliardi stipulati con Controparti Centrali.

Nella tabella seguente viene fornita la composizione per tipologia di fondo della sottovoce "3. Quote di O.I.C.R.".

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
Fondi Azionari	3.023	1.061
Fondi Immobiliari	3.909	-
Totale	6.932	1.061

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori / emittenti / controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	985.214	111.791
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	670.031	111.756
c) Banche	180.193	32
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	86.369 9.775	- -
e) Società non finanziarie	48.621	3
2. Titoli di capitale	1.231.849	29.582
a) Banche	39.136	4.591
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	176.276 83.849	3.587 478
c) Società non finanziarie	1.016.437	21.404
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	6.932	1.061
4. Finanziamenti	2.003.356	69.944
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1.520.015	48.654
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	483.341 -	21.290 -
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	4.227.351	212.378
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a) Controparti Centrali	247.338	4.323
b) Altre	1.538.259	1.433.750
Totale (B)	1.785.597	1.438.073
Totale (A+B)	6.012.948	1.650.451

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Al 31 dicembre 2024, così come per l'esercizio precedente, non sono presenti attività finanziarie designate al fair value.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Al 31 dicembre 2024, così come per l'esercizio precedente, non sono presenti attività finanziarie designate al fair value.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	21.454	22.406	-	32.454
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	1.000
1.2 Altri titoli di debito	-	-	21.454	22.406	-	31.454
2. Titoli di capitale	330	36.328	40.868	9.558	30.462	40.207
3. Quote di O.I.C.R.	600.177	-	1.049.841	567.942	-	843.755
4. Finanziamenti	-	-	522.980	-	-	472.515
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	522.980	-	-	472.515
Totale	600.507	36.328	1.635.143	599.906	30.462	1.388.931

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'esposizione in titoli di debito ammonta complessivamente a 21,5 milioni (59,9 milioni al 31 dicembre 2023) ed è rappresentata interamente da obbligazioni emesse da società finanziarie. In particolare, nella sottovoce "1.2 Altri titoli di debito" figurano:

- titoli *Asset Backed Securities* (ABS) per 21,5 milioni (31,5 milioni nel 2023), tutti con clausole di subordinazione, perfezionati per il tramite dei seguenti veicoli: Pharma Finance S.r.l., Bnt Portfolio SPV, Red Sea SPV, Leviticus SPV, Tiberina SPV, Titan SPV, Tevere SPV, Aurelia SPV e Sun SPV. Tali titoli sono classificati in corrispondenza del livello 3. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 1 Rischio di credito, C. Operazioni di cartolarizzazione" della presente Nota Integrativa.

La sottovoce 2 "Titoli di capitale" ammonta a 77,5 milioni (80,2 milioni nel 2023). Al 31 dicembre 2024 i principali investimenti classificati al livello 2 sono rappresentati dalle interessenze azionarie nel capitale di S.a.c.b.o. S.p.A. per 28 milioni e Visa Inc per 6,8 milioni; l'importo iscritto al livello 3 comprende l'investimento nel capitale di Autostrada del Brennero S.p.A. per 18,2 milioni, Crif S.p.A. per 12,1 milioni e Bancomat S.p.A. per 7,7 milioni.

Nella tabella seguente viene fornita la composizione per tipologia di fondo della sottovoce "3. Quote di O.I.C.R.":

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
Fondi Azionari	474.181	408.022
Fondi Obbligazionari	642.523	637.199
Fondi Hedge	2.914	2.720
Fondi Immobiliari	157.164	154.670
Fondi di Private Debt assimilati	373.236	209.086
Totale	1.650.018	1.411.697

I fondi di "Private Debt assimilati" si riferiscono alle quote attribuite a Banco BPM S.p.A. nell'ambito di operazioni di cessione *multi-originator* di crediti deteriorati. Tali operazioni rientrano tra quelle illustrate nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 1 Rischio di credito, E. Operazioni di cessione, Operazioni di cessione multi-originator di crediti a fondi comuni di investimento" della presente Nota integrativa, a cui si fa rinvio per ulteriori dettagli.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Titoli di capitale	77.526	80.227
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	16.351	23.635
di cui: società non finanziarie	61.175	56.592
2. Titoli di debito	21.454	54.860
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	22.406
d) Altre società finanziarie	21.454	31.454
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	1.000
3. Quote di O.I.C.R.	1.650.018	1.411.697
4. Finanziamenti	522.980	472.515
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.476	2.679
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	105.062	110.904
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	388.848	328.295
f) Famiglie	26.594	30.637
Totale	2.271.978	2.019.299

Sezione 3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	12.570.885	2.084	-	10.060.225	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	12.570.885	2.084	-	10.060.225	-	-
2. Titoli di capitale	431.625	-	275.358	3.884	113.525	159.207
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	13.002.510	2.084	275.358	10.064.109	113.525	159.207

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'esposizione in titoli di debito ammonta complessivamente a 12.573,0 milioni (10.060,2 milioni al 31 dicembre 2023) ed è rappresentata principalmente da obbligazioni emesse da governi e da banche.

Al 31 dicembre 2024 non risultano attività subordinate. Nel precedente esercizio tali attività erano pari a 3,9 milioni (4,0 milioni in termini di valore nominale), classificate in corrispondenza del livello 1.

L'esposizione detenuta in titoli di capitale ammonta complessivamente a 707,0 milioni (276,6 milioni al 31 dicembre 2023).

In maggior dettaglio:

- tra i titoli di capitale di livello 1 è ricompreso l'investimento in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. per un valore di bilancio pari a 428,7 milioni pari a n. 62.984.485 azioni;
- tra i titoli di capitale di livello 3 sono comprese le quote detenute nel capitale sociale di Banca d'Italia (n. 4.541 quote) corrispondenti all'1,5137% dell'intero capitale sociale. Il valore di bilancio pari a 113,5 milioni è ottenuto valorizzando ciascuna quota per un valore unitario pari a 25.000 euro. Al riguardo si precisa che tali quote derivano dall'operazione di aumento di capitale effettuata da Banca d'Italia nel 2013 per effetto del Decreto-legge n. 133 del 30 novembre 2013, convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, che ha determinato l'emissione di nuove quote, per un valore pari a 25.000 euro a quota. Nell'esercizio precedente era classificata come livello 2. Figurano inoltre le azioni di C.R. Asti S.p.A., Palladio Holding S.p.A. e Astaris S.p.A. rispettivamente per un importo pari a 50,3 milioni, 41,9 milioni e 12,1 milioni.

I titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired* sono pari a 24,6 milioni.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Titoli di debito	12.572.969	10.060.225
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	8.973.979	7.617.718
c) Banche	1.261.007	950.923
d) Altre società finanziarie	1.175.287	773.445
di cui: imprese di assicurazione	45.060	-
e) Società non finanziarie	1.162.696	718.139
2. Titoli di capitale	706.983	276.616
a) Banche	592.560	165.985
b) Altri emittenti:	114.423	110.631
- altre società finanziarie	62.735	56.564
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	51.688	54.067
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	13.279.952	10.336.841

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi *		
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio
Titoli di debito	12.480.025	8.917.659	97.670	-	-	(3.206)	(1.520)	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	12.480.025	8.917.659	97.670	-	-	(3.206)	(1.520)	-	-
Totale 31/12/2023	9.989.116	7.605.478	74.307	-	-	(2.683)	(515)	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023						
	Valore di bilancio	Impaired acquisite o originarie	L1	L2	L3	Fair value				
A. Crediti verso Banche Centrali	1.017.014	-	-	-	1.017.014	933.326	-	-	-	933.326
1. Depositi a scadenza	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.014.224	-	X	X	X	930.779	-	-	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X
4. Altri	2.790	-	X	X	X	2.547	-	-	X	X
B. Crediti verso banche	4.785.003	-	1.571.198	908.363	2.325.853	4.790.053	-	-	1.717.634	7.273
1. Finanziamenti	2.312.217	-	-	-	2.325.853	3.061.809	-	-	-	-
1.1 Conti correnti	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X
1.2. Depositi a scadenza	92.672	-	X	X	X	246.590	-	-	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	2.219.545	-	X	X	X	2.815.219	-	-	X	X
- Pronti contro termine attivi	201.913	-	X	X	X	779.396	-	-	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X
- Altri	2.017.632	-	X	X	X	2.035.823	-	-	X	X
2. Titoli di debito	2.472.786	-	1.571.198	908.363	-	1.728.244	-	-	1.717.634	7.273
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	2.472.786	-	1.571.198	908.363	-	1.728.244	-	-	1.717.634	7.273
Totale	5.802.017	-	1.571.198	908.363	3.342.867	5.723.379	-	-	1.717.634	7.273
L1 = Livello 1										
L2 = Livello 2										
L3 = Livello 3										

La sottovoce "B.1.3 Altri finanziamenti – altri" comprende principalmente i depositi cauzionali per contratti "ISMA" e "CSA" per 1.051,7 milioni (1.217,6 milioni nel 2023), finanziamenti con piano di ammortamento a medio/lungo termine per 760,4 milioni (708,3 milioni nel 2023), nonché crediti per sconto effetti per 35,9 milioni (40,2 milioni nel 2023).

Nella sottovoce in esame figurano altresì i crediti di funzionamento per un ammontare pari a 5,1 milioni (15,3 milioni nel 2023), riconducibili a ricavi di competenza dell'esercizio 2024 ancora da incassare alla chiusura dell'esercizio.

La sottovoce "B.2 Titoli di debito" include titoli subordinati per un importo pari a 14,6 milioni (18,7 milioni nel 2023).

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024					Totale 31/12/2023						
	Valore di bilancio			Fair value		Valore di bilancio			Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	97.664.768	1.575.298	104.353	-	-	-	98.856.383	1.825.431	141.890	-	-	101.907.428
1.1. Conti correnti	7.062.412	138.265	1.224	X	X	X	6.918.579	142.019	1.603	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	2.997.838	-	-	X	X	X	4.829.319	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	75.351.388	1.043.976	35.298	X	X	X	77.133.514	1.234.850	71.540	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	465.038	6.351	31	X	X	X	656.754	9.382	70	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	299.672	11.354	-	X	X	X	398.795	118.295	1.592	X	X	X
1.6. Factoring	70.888	-	-	X	X	X	81.271	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	11.417.532	375.352	67.800	X	X	X	11.470.354	320.885	67.085	X	X	X
2. Titoli di debito	25.754.780	463.723	-	24.020.802	124.908	1.884.866	25.247.285	-	-	22.981.595	-	2.036.041
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	25.754.780	463.723	-	24.020.802	124.908	1.884.866	25.247.285	-	-	22.981.595	-	2.036.041
Totale	123.419.548	2.039.021	104.353	24.020.802	124.908	100.741.249	126.735.871	1.825.431	141.890	22.981.595	-	103.943.469

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella sottovoce "1.7. Altri finanziamenti" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi e sconti su effetti, documenti e valori simili salvo buon fine per 4.077,5 milioni (4.453,8 milioni nel 2023), le sovvenzioni non regolate in conto corrente, finanziamenti con piano di ammortamento a medio/lungo termine per 6.527,1 milioni (6.352,2 milioni nel 2023) e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari. In particolare, i crediti di funzionamento sono rappresentati per 233,3 milioni dalle commissioni di competenza dell'esercizio 2024, a fronte dei contratti ordinari con la propria clientela, che saranno oggetto di incasso nel corso dell'esercizio 2025 (principalmente relativi all'attività di distribuzione di prodotti di terzi per 175,0 milioni). Nel 2023 erano pari a 227,5 milioni. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto specificato in calce alla tabella "2.1 Commissioni attive: composizione" della "Parte C – Informazioni sul conto economico".

I crediti deteriorati, escludendo la sottovoce "2. Titoli di debito" terzo stadio comprensivi della quota esposta tra *Impaired* acquisite o originate, ammontano a 1.581 milioni (1.863,1 milioni nel 2023) e sono frutto del proseguimento delle azioni di *derisking* effettuate dalla Banca nel corso dell'anno.

Per ulteriori dettagli sulla qualità del credito si fa rinvio alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 1 Rischio di credito, A. Qualità del credito" della presente Nota integrativa.

La sottovoce "2. Titoli di debito", pari a 26.218,5 milioni, è rappresentata per 23.319,7 milioni da titoli emessi da Amministrazione pubbliche.

Figurano altresì titoli *Asset Backed Securities* - ABS per 1.834,9 milioni (1.924,2 milioni al 31 dicembre 2023) derivanti da operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi, interamente classificati in corrispondenza del livello 3 della gerarchia di *fair value*.

In maggior dettaglio, i titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazioni proprie di crediti deteriorati ammontano a 1.067 milioni (1.414,1 milioni al 31 dicembre 2023) e sono interamente riconducibili alle tranche senior emesse dalle seguenti società veicolo:

- Red Sea SPV per 463,7 milioni (592 milioni al 31 dicembre 2023);
- Leviticus SPV per 433,6 milioni (550,2 milioni al 31 dicembre 2023);
- Titan SPV per 9,4 milioni (14 milioni al 31 dicembre 2023);
- Aurelia SPV per 132,8 milioni (202,3 milioni al 31 dicembre 2023);
- Tevere SPV per 27,5 milioni (55,6 milioni al 31 dicembre 2023);

Fatta eccezione per l'operazione di cartolarizzazione con il veicolo Tevere SPV, tutte le restanti operazioni sono assistite dalla garanzia dello Stato italiano, ai sensi del D.L. 18/2016 (cosiddetta GACS).

Al 31 dicembre 2024 l'esposizione senior verso il veicolo Red Sea, ancorché interamente garantita, risulta classificata nello status "deteriorato" (Stadio 3). La suddetta classificazione si è resa necessaria in quanto la performance registrata nel corso del 2024 e di quella attese fino alla scadenza del titolo (2038), in termini di incassi, è tale da rendere probabile l'escussione della garanzia statale.

Nel corso dell'esercizio 2024 anche la cartolarizzazione con il veicolo Leviticus ha evidenziato segnali di *underperformance*, confermati anche dal peggioramento del rating di entrambe le agenzie (il rating di Scope è passato da BB- a CCC mentre quello di DBRS è passato da BB- a B). In virtù di tali evidenze al 31 dicembre 2024 l'esposizione figura nello Stadio 2, ancorché interamente garantita dallo Stato italiano.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 1.1 Rischio di credito, C. Operazioni di cartolarizzazione" della Nota Integrativa consolidata.

Sono inoltre comprese cartolarizzazioni di terzi per 767,9 milioni (510,1 milioni nel 2023).

Non sono presenti alla data di bilancio titoli provvisti di clausole di subordinazione.

I finanziamenti subordinati, ammontano a 264,6 milioni e sono principalmente rappresentati da società veicolo di assicurazione e finanziarie.

Per l'informativa sui finanziamenti concessi con garanzia pubblica in seguito all'emergenza Covid si fa rinvio alla "Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 – Altri Aspetti, Misure di sostegno Covid-19 da parte del Gruppo rappresentate da finanziamenti con garanzia pubblica" della Nota integrativa consolidata.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	25.754.780	463.723	-	25.247.285	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	23.319.683	-	-	22.406.833	-	-
b) Altre società finanziarie	2.067.241	463.723	-	2.548.983	-	-
di cui: imprese di assicurazione	20.889	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	367.856	-	-	291.469	-	-
2. Finanziamenti verso:	97.664.768	1.575.298	104.353	101.488.586	1.825.431	141.890
a) Amministrazioni pubbliche	1.420.771	368	438	1.688.017	484	489
b) Altre società finanziarie	11.518.082	39.888	38	13.235.255	56.311	82
di cui: imprese di assicurazione	308.302	21	-	176.530	27	-
c) Società non finanziarie	53.267.737	1.120.379	86.144	54.084.174	1.204.206	116.328
d) Famiglie	31.458.178	414.663	17.733	32.481.140	564.430	24.991
Totale	123.419.548	2.039.021	104.353	126.735.871	1.825.431	141.890

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	27.747.905	23.267.165	492.590	468.811	-	(8.484)	(4.445)	(5.088)	-	-
Finanziamenti	92.513.073	-	8.918.336	2.866.275	125.034	(86.602)	(350.808)	(1.290.977)	(20.681)	59.267
Totale 31/12/2024	120.260.978	23.267.165	9.410.926	3.335.086	125.034	(95.086)	(355.253)	(1.296.065)	(20.681)	59.267
Totale 31/12/2023	120.591.239	22.352.280	12.299.471	3.718.185	178.105	(113.965)	(317.495)	(1.892.754)	(36.215)	112.838

(*) Valore da esporre a fini informativi.

I titoli di debito con basso rischio di credito, pari a 23.267,2 milioni (22.352,3 milioni nel 2023), riguardano prevalentemente titoli governativi italiani ed esteri.

Sezione 5 Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2024			VN 31/12/2024	Fair Value 31/12/2023			VN 31/12/2023
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	1.003.217	-	34.138.834	-	977.345	-	21.742.448
2) Flussi finanziari	-	29.431	-	1.235.716	-	1.625	-	65.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.032.648	-	35.374.550	-	978.970	-	21.807.448

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	176.106	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	263.198	X	-	-	X	X	X	14.938	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	129.511	X	14.493	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	439.304	-	-	-	-	-	129.511	14.938	14.493	-
1. Passività finanziarie	140.285	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	294.117	X	-	X
Totale passività	140.285	-	-	-	-	-	294.117	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Adeguamento positivo	181.998	204.129
1.1 di specifici portafogli:	181.998	204.129
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	181.998	204.129
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(183.448)	(273.093)
2.1 di specifici portafogli:	(183.448)	(273.093)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(183.448)	(273.093)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	(1.450)	(68.964)

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica si riferisce alle variazioni di *fair value*, imputabili alle oscillazioni dei tassi di interesse, di alcuni specifici portafogli di attività al costo ammortizzato.

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura".

Sezione 7 Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione diretta %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Agriurbe S.r.l. in liquidazione	Milano	Milano	100,00%	100,00%
Banca Akros S.p.A.	Milano	Milano	100,00%	100,00%
Banca Aletti & C. S.p.A.	Milano	Milano	100,00%	100,00%
Bipielle Bank Suisse SA in liquidazione	CH - Lugano	CH - Lugano	100,00%	100,00%
Banco BPM Vita S.p.A.	Milano	Milano	100,00%	100,00%
BP Covered Bond S.r.l.	Milano	Milano	60,00%	60,00%
BPM Covered Bond	Roma	Roma	80,00%	80,00%
BPM Covered Bond 2	Roma	Roma	80,00%	80,00%
BBPM Invest SGR S.p.A.	Milano	Milano	100,00%	100,00%
BRF Property S.p.A.	Parma	Parma	99,00%	99,00%
Ge.Se.So. S.r.l.	Milano	Milano	100,00%	100,00%
P.M.G. s.r.l. in liquidazione	Milano	Milano	84,00%	84,00%
Partecipazioni Italiane in liquidazione	Milano	Milano	99,97%	100,00%
Lido dei Coralli S.r.l.	Sassari	Sassari	100,00%	100,00%
Sirio Immobiliare S.r.l.	Lodi	Lodi	100,00%	100,00%
Terme Ioniche S.r.l.	Lodi	Cosenza	100,00%	100,00%
Burgos Leasco S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,00%	100,00%
Tago LeaseCo S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,00%	100,00%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
Agos-Ducato S.p.A.	Milano	Milano	39,00%	39,00%
Alba Leasing S.p.A.	Milano	Milano	39,19%	39,19%
Anima Holding S.p.A.	Milano	Milano	22,38%	22,38%
Aosta Factor S.p.A.	Aosta	Aosta	20,69%	20,69%
Calliope Finance S.r.l. in liquidazione	Milano	Milano	50,00%	50,00%
Etica S.G.R. S.p.A.	Milano	Milano	19,44%	19,44%
Gardant Liberty Servicing S.p.A.	Roma	Roma	30,00%	30,00%
GEMA S.P.A.	Castelnuovo Sotto (RE)	Castelnuovo Sotto (RE)	33,33%	33,33%
SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	Milano	Milano	40,00%	40,00%
S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l.	Milano	Milano	32,50%	32,50%
Numia GROUP	Milano	Milano	28,57%	28,57%
Vorvel Sim S.p.A.	Milano	Milano	20,00%	20,00%

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Nessuna informativa da riportare nelle sezioni 7.2, 7.3 e 7.4 in quanto non richiesta per le banche che redigono il bilancio consolidato.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze Iniziali	3.106.621	2.754.696
B. Aumenti	894.091	927.136
B.1 Acquisti	773.720	180.210
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	1.700	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre Variazioni	120.371	746.926
C. Diminuzioni	(1.196.380)	(575.212)
C.1 Vendite	(1.008.537)	(491.398)
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	(495.225)	(1.776)
C.2 Rettifiche di valore	(38.844)	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	(148.998)	(83.814)
D. Rimanenze Finali	2.804.332	3.106.621
E. Rivalutazioni totali	61.278	61.278
F. Rettifiche totali	(752.718)	(1.093.926)

Nel rimandare alla Parte A del Bilancio Consolidato per l'illustrazione dei dettagli riguardanti l'operazione "Monetica", si indicano di seguito le principali variazioni della tabella sopra riportata.

La sottovoce "B.1 Acquisti" è riferita principalmente a:

- sottoscrizione azioni Numia S.p.A per complessivi 500 milioni a seguito del conferimento del ramo d'azienda "Monetica". Tali azioni sono state contestualmente cedute a Numia Group (cfr. voce "C.1 vendite") nell'ambito del complessivo accordo che ha portato alla partnership nel settore "Monetica";
- sottoscrizione dell'aumento riservato dal capitale di Numia Group a favore di Banco BPM, per 272 milioni corrispondente ad una quota del capitale di Numia Group pari al 28,57%.

Nella sottovoce "B.4 Altre Variazioni" è incluso principalmente il risultato economico relativo alle partecipate controllate valutate con il metodo del patrimonio netto (110,9 milioni).

Nella sottovoce "C.1 Vendite" è rilevata la cessione delle azioni Numia S.p.A. per 500 milioni nell'ambito della complessiva operazione "Monetica" sopra ricordata. Inoltre è stata rilevata la riduzione del capitale sociale di Bipielle Suisse tramite rimborso alla Capogruppo. Nel "di cui: operazioni di aggregazione aziendale" è rilevato l'effetto dell'operazione di scissione del ramo Global Market effettuato da Banca Akros a favore della Capogruppo (494,7 milioni), oltre ad un importo residuale di 512 mila euro dovuto all'incorporazione di Terme Ioniche Società Agricola.

La sottovoce "C.2 rettifiche di valore" riguarda:

- *impairment* di 27,8 milioni sulla partecipazione Gardant Liberty Servicing ad esito del test condotto a seguito della revisione degli accordi fra la partecipata e Banco BPM, come descritto nel paragrafo 7.9;
- rettifica di 11,1 milioni su SelmaBipiemme Leasing ai fini dell'adeguamento al valore concordato per la cessione della partecipazione.

Nella sottovoce "C.4 Altre variazioni" sono incluse fra l'altro:

- il trasferimento alla voce "Attività in via di dismissione" delle partecipate per le quali è stata deliberata la cessione (41,0 milioni);
- la diminuzione del valore delle partecipazioni al patrimonio netto conseguenti alla distribuzione dei dividendi o delle riserve patrimoniali (72,1 milioni)
- i risultati negativi rilevati a Conto Economico per le partecipazioni controllate valutate a patrimonio netto (5,8 milioni) e la variazione negativa delle riserve di valutazione sulle stesse partecipate (28,2 milioni).

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento non vi sono partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della Nota integrativa consolidata.

7.8 Restrizioni significative

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della Nota integrativa consolidata.

7.9 Altre informazioni

Verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore (impairment test)

In applicazione dei principi contabili internazionali, la stima del valore recuperabile e il conseguente confronto con il relativo valore di bilancio deve essere effettuata esclusivamente per le partecipazioni in società collegate o JV per le quali è emerso il segnale di una potenziale perdita durevole di valore (indicatore di *impairment*). La verifica può essere eseguita anche per le Partecipazioni acquisite nel corso dell'anno al fine di testare il valore di prima iscrizione qualora non sia supportato da perizie di valutazione recenti.

È stato pertanto eseguito tale test sulle partecipazioni del 30% in Gardant Liberty Servicing S.p.A. (di seguito "GLS") e del 28,57% in Numia Group S.p.A. (di seguito "Numia Group").

Gardant Liberty Servicing

La prospettata operazione di acquisizione di Gardant S.p.A., controllante di Gardant Liberty Servicing, da parte di doValue (che genera un *change of control*) ha comportato una modifica dei rapporti tra la stessa Gardant e Banco BPM che, in abbinamento ad una minor produzione di crediti problematici da conferire in gestione ed un mutato orizzonte temporale della partnership (opzione *call* per doValue), ha comportato la necessità dell'esecuzione di un test volto ad accertare la recuperabilità dei valori di bilancio.

Il valore recuperabile di Gardant Liberty Servicing è stato stimato utilizzando la metodologia del *Dividend Discounted Model* sulla base di una prima stima di flussi attesi fino al 2029 attualizzati ad un tasso predefinito del 9%.

Ad esito delle verifiche svolte, il valore recuperabile di Gardant Liberty Servicing (stimato in 15,1 milioni) è risultato inferiore al valore di iscrizione della partecipazione nel bilancio separato di Banco BPM (pari a 42,9 milioni). E' stata pertanto effettuata una rettifica di valore pari a 27,8 milioni (cfr. par. 7.5 sopra riportato).

Numia Group

In data 30 settembre 2024 si è perfezionata l'operazione societaria di conferimento in Numia S.p.A. delle attività di *issuing* e *acquiring* di Banco BPM, con contestuale cessione della controllata Tecmarket Servizi.

Per effetto di tale operazione Banco BPM ha, tra l'altro, sottoscritto un aumento di capitale con assegnazione di una quota pari al 28,6% di Numia Group.

L'*impairment test* della partecipazione in Numia Group è stato predisposto nonostante non siano emersi potenziali *impairment indicators*, ma solo in considerazione del tempo trascorso tra la decisione di acquisizione della partecipazione (luglio 2023) e la sua effettiva realizzazione.

Il valore recuperabile di Numia Group è stato stimato utilizzando la metodologia *Discounted Cash Flow (Asset Side)*, attualizzando i flussi di cassa operativi previsti dalle proiezioni economiche consolidate di Numia Group per il periodo 2024-2032 ad un tasso "WACC" (*Weighted Average Cost of Capital*) pari al 7,81%.

Ad esito delle verifiche svolte, il test d'*impairment* non ha rilevato la necessità di effettuare alcuna svalutazione evidenziando un margine positivo tra il valore recuperabile ed il valore di bilancio.

Sezione 8 Attività materiali – Voce 80

Le attività materiali ammontano al 31 dicembre 2024 a 2.417,9 milioni e si confrontano con il dato di 2.769,3 milioni dell'esercizio precedente.

Nel dettaglio le suddette attività sono rappresentate da:

- attività materiali ad uso funzionale valutate al costo per 729,8 milioni, riferite principalmente ai diritti d'uso relativi a contratti di affitto di immobili;
- immobili ad uso funzionale e a opere d'arte di pregio misurati in base della rideterminazione dei valori per 1.260,3 milioni;
- immobili detenuti a scopo di investimento valutati al *fair value* per 427,8 milioni.

Per ulteriori dettagli sulla composizione delle attività materiali si fa rinvio alle successive tabelle.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività di proprietà	76.278	66.665
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	9.329	10.863
d) impianti elettronici	62.498	50.700
e) altre	4.451	5.102
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	653.521	685.806
a) terreni	-	-
b) fabbricati	608.481	657.080
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	40.550	27.483
e) altre	4.490	1.243
Totale	729.799	752.471
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

	Vita utile (in anni)
Terreni	indefinita
Fabbricati (*)	Da perizia
Mobili e arredi	7 - 9
Impianti	3 - 7

(*) La vita utile dei Fabbricati è determinata dalla Perizia di valutazione periodica.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Banco BPM S.p.A. non detiene attività materiali a scopo di investimento valutate al costo, si omette pertanto la relativa tabella.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	1.260.312	-	-	1.238.764
a) terreni	-	-	878.772	-	-	862.388
b) fabbricati	-	-	328.584	-	-	323.420
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	52.956	-	-	52.956
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.260.312	-	-	1.238.764
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	18.186	-	-	19.707

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le attività di proprietà rivalutate si riferiscono agli immobili di proprietà utilizzati per l'attività di impresa della Banca ed alle opere d'arte di pregio.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	427.783	-	-	778.101
a) terreni	-	-	243.676	-	-	446.523
b) fabbricati	-	-	184.107	-	-	331.578
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	427.783	-	-	778.101
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	284.452	-	-	414.021

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le attività valutate al fair value sono rappresentate dagli immobili di proprietà non utilizzati per l'attività di impresa della Banca.

Al riguardo si deve precisare che Banco BPM S.p.A. non detiene attività di investimento rappresentate da diritti d'uso acquisiti con il leasing. Gli immobili classificati tra le attività materiali detenute a scopo di investimento concessi in leasing operativo ammontano invece a 274,8 milioni.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	862.388	1.613.501	466.391	949.199	346.427	4.237.906
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(633.001)	(455.528)	(871.016)	(287.126)	(2.246.671)
A.2 Esistenze iniziali nette	862.388	980.500	10.863	78.183	59.301	1.991.235
B. Aumenti:	40.985	77.667	1.682	65.590	6.112	192.036
B.1 Acquisti	403	31.906	1.682	64.902	5.098	103.991
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	9.992	-	-	-	9.992
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	35.011	22.939	-	-	-	57.950
a) patrimonio netto	33.395	22.414	-	-	-	55.809
b) conto economico	1.616	525	-	-	-	2.141
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	5.073	1.073	X	X	X	6.146
B.7 Altre variazioni	498	11.757	-	688	1.014	13.957
C. Diminuzioni:	(24.601)	(121.102)	(3.216)	(40.725)	(3.516)	(193.160)
C.1 Vendite	-	-	-	(20)	-	(20)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(106.916)	(3.216)	(40.705)	(3.516)	(154.353)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	(74)	-	-	-	(74)
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	(74)	-	-	-	(74)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	(17.818)	(8.979)	-	-	-	(26.797)
a) patrimonio netto	(6.357)	(2.563)	-	-	-	(8.920)
b) conto economico	(11.461)	(6.416)	-	-	-	(17.877)
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	(6.783)	(2.266)	-	-	-	(9.049)
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	(1.357)	(984)	X	X	X	(2.341)
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(5.426)	(1.282)	-	-	-	(6.708)
C.7 Altre variazioni	-	(2.867)	-	-	-	(2.867)
D. Rimanenze finali nette	878.772	937.065	9.329	103.048	61.897	1.990.111
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(793.756)	(455.357)	(908.434)	(289.633)	(2.447.180)
D.2 Rimanenze finali lorde	878.772	1.730.821	464.686	1.011.482	351.530	4.437.291
E. Valutazione al costo	343.674	409.695	-	-	10.935	764.304

Al fine di una migliore comprensione della movimentazione delle attività in esame si deve precisare che:

- la stessa si riferisce alle attività materiali di proprietà ed ai diritti d'uso acquisiti mediante contratti di leasing;
- nelle sottovoci "B.4 Variazioni positive di fair value" e "C.4 Variazioni negative di fair value" figurano gli effetti conseguenti alla valutazione al *fair value* del patrimonio immobiliare e del patrimonio artistico della Banca, complessivamente positivi per 31,2 milioni. Detti effetti sono esposti nel prospetto della redditività complessiva per 46,9 milioni e nella voce di conto economico "230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" per negativi 15,7 milioni;
- nella sottovoce "B.7 – Altre variazioni" in corrispondenza della colonna "fabbricati", trova rappresentazione l'incremento dei diritti d'uso di alcuni immobili, conseguenti alle modifica dei canoni e della durata di alcuni contratti di locazione (IFRS 16), principalmente per tenere conto della facoltà di Banco BPM di rinnovare la locazione dei contratti di affitto al termine del primo periodo o, in assenza di disdetta nei 12 mesi antecedenti il primo periodo, per includere i successivi periodi di rinnovo.

Per i dettagli sulla movimentazione dei diritti d'uso acquisiti con il leasing si rimanda alla successiva tabella 8.6 bis.

Da ultimo, la sottovoce "E. Valutazione al costo" rappresenta quale sarebbe la valutazione al costo delle attività materiali (immobili ed opere d'arte) che in bilancio sono valutate secondo il criterio della rideterminazione del valore, in conformità con le istruzioni contenute nella Circolare n. 262 di Banca d'Italia.

8.6 bis Attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni

Di seguito si rappresenta la movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio sui diritti d'uso acquisiti con il leasing, già ricompresa nella precedente tabella 8.6, facendo un rinvio a quanto in precedenza illustrato per le relative dinamiche.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	1.168.734	-	63.589	5.383	1.237.706
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(511.654)	-	(36.106)	(4.140)	(551.900)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	657.080	-	27.483	1.243	685.806
B. Aumenti:	-	44.673	-	33.200	5.288	83.161
B.1 Acquisti	-	30.280	-	32.512	4.273	67.065
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	2.722	-	-	-	2.722
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	11.671	-	688	1.015	13.374
C. Diminuzioni:	-	(93.272)	-	(20.133)	(2.041)	(115.446)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(90.331)	-	(20.133)	(2.041)	(112.505)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	(74)	-	-	-	(74)
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	(74)	-	-	-	(74)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(2.867)	-	-	-	(2.867)
D. Rimanenze finali nette	-	608.481	-	40.550	4.490	653.521
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(594.381)	-	(56.241)	(6.179)	(656.801)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	1.202.862	-	96.791	10.669	1.310.322
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	446.523	331.578
B. Aumenti	18.891	24.484
B.1 Acquisti	1.346	7.153
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.558
B.3 Variazioni positive di fair value	12.483	13.077
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	1.357	984
B.7 Altre variazioni	3.705	1.712
C. Diminuzioni	(221.738)	(171.955)
C.1 Vendite	(167)	(98)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	(22.972)	(39.235)
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	(198.599)	(132.606)
a) immobili ad uso funzionale	(5.073)	(1.073)
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(193.526)	(131.533)
C.7 Altre variazioni	-	(16)
D. Rimanenze finali	243.676	184.107
E. Valutazione al fair value	-	-

Al 31 dicembre 2024 le attività detenute a scopo di investimento, interamente rappresentate dagli immobili di proprietà valutate al *fair value*, ammontano a 427,8 milioni (778,1 milioni al 31 dicembre 2023).

Al fine di una migliore comprensione della movimentazione delle attività in esame si precisa che:

- le variazioni imputabili a cambiamenti nella stima del *fair value*, pari allo sbilancio delle sottovoci B.3 e C.3 che è complessivamente negativo per 36,6 milioni, sono rilevate nella voce di conto economico "230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali";
- nella sottovoce "C.6 b) Trasferimenti a attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" è rappresentato per circa 290 milioni il trasferimento degli immobili del "Progetto Square" tra le attività in via di dismissione, come descritto nella "Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 – Altri Aspetti, Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" della Nota integrativa consolidata;
- la sottovoce "E. valutazione al *fair value*", da compilare per gli immobili ad uso investimento valutati al costo, risulta non valorizzata in quanto tutti gli immobili sono valutati al *fair value*.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non sono presenti attività materiali classificate come rimanenze ai sensi dello IAS 2.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di bilancio non risultano in essere impegni per acquisto di attività materiali di importo significativo.

Sezione 9 Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	42.968	X	42.968
A.2 Altre attività immateriali	637.766	485.641	626.434	485.641
di cui: software	449.849	-	414.784	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	637.766	485.641	626.434	485.641
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	637.766	485.641	626.434	485.641
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	637.766	528.609	626.434	528.609

Attività immateriali a durata definita - sintesi

Le attività immateriali a durata definita sono principalmente costituite:

- dai costi esterni capitalizzati per lo sviluppo/acquisto di *software* per un importo di 449,8 milioni;
- dalla valorizzazione delle “*Client Relationship*” acquisite nell’ambito delle operazioni di aggregazione aziendale del Gruppo BPM e del Gruppo Banca Popolare Italiana per un importo complessivo di 187,9 milioni.

Attività immateriali a durata definita - Client Relationship

Le *Client Relationship* iscritte nel bilancio separato di Banco BPM S.p.A. sono rappresentate dalle attività riconducibili alle relazioni con la clientela per la raccolta gestita ed amministrata (*Asset Under Management/Asset Under Custody - AuM/AuC*) e per i rapporti di conto corrente attivi e passivi (*Core overdraft/Core deposits*), iscritte nell’ambito delle seguenti operazioni di aggregazione aziendale:

- acquisizione del Gruppo Banca Popolare Italiana da parte di Banca Popolare di Verona, efficace dal 1°luglio 2007, con la quale sono state identificate attività immateriali riconducibili a rapporti di conto corrente attivi e passivi (*Core overdraft/Core deposits*) e risparmio gestito ed amministrato (*Asset Under Management/Asset Under Custody - AuM/AuC*). Al 31 dicembre 2024 il valore residuo dei suddetti attivi ammonta a 81,2 milioni, dopo la rilevazione dell’ammortamento dell’esercizio pari a 11,1 milioni;
- acquisizione del Gruppo Banca Popolare di Milano da parte del Banco Popolare, efficace dal 1° gennaio 2017, dalla quale sono emerse attività immateriali esclusivamente riferite al risparmio gestito ed amministrato (*Asset Management/Asset Under Custody - AuM/AuC*). Al 31 dicembre 2024 il valore residuo dei suddetti attivi ammonta a 106,7 milioni, dopo la rilevazione dell’ammortamento dell’esercizio pari a 12,7 milioni.

Per quanto riguarda i criteri di valorizzazione e di ammortamento delle fattispecie sopra indicate di *Client Relationship* emerse a seguito delle citate operazioni di aggregazione aziendale si fa rinvio alla “Sezione 10 – Attività Immateriali – Voce 100” della Nota integrativa consolidata.

Attività immateriali a durata indefinita - sintesi

Le attività immateriali a durata indefinita iscritte in bilancio sono costituite:

- per 42,9 milioni da avviamenti rivenienti dall’aggregazione della Banca Popolare Italiana (CGU Bancassurance Protezione);
- per 485,6 milioni da marchi di impresa a seguito delle operazioni di aggregazione aziendale con l’ex Gruppo Banca Popolare Italiana (222,2 milioni) e con l’ex Gruppo BPM (263,4 milioni).

Per le suddette attività non si evidenziano variazioni intervenute rispetto all’esercizio precedente.

Attività immateriali a durata indefinita - Avviamento

L'avviamento iscritto in Banco BPM S.p.A., derivante dall'aggregazione con l'ex Gruppo Banca Popolare Italiana nel 2007, è relativo alla CGU Bancassurance Protezione, coincidente con la partecipata Vera Assicurazioni S.p.A., ai fini del test di *impairment* dell'avviamento riferito a tale settore operativo.

Al 31 dicembre 2024 l'avviamento riferito a tale settore operativo ammonta a 42,9 milioni, al pari dello scorso esercizio.

Attività immateriali a durata indefinita - Marchi

Il marchio definisce un insieme di asset intangibili fra loro complementari legati all'attività di marketing (oltre al nome e al logo, le competenze, la fiducia riposta dal consumatore, la qualità dei servizi, ecc.).

L'iscrizione di un *intangible* legato al marchio deriva dal fatto che ad elementi come la capacità di attrazione e fidelizzazione della clientela o il nome commerciale possono essere attribuiti benefici economici differenziali attesi (in termini di flussi finanziari netti) valutabili attendibilmente. Il marchio costituisce un'attività immateriale identificabile in quanto separabile dall'azienda nel suo complesso, cui può essere associata una significativa capacità di attrarre e fidelizzare la clientela.

Si tratta di un'attività immateriale a vita utile indefinita poiché si ritiene che tale componente immateriale possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali, e in quanto tale è soggetto annualmente al test di *impairment*, per il quale si rinvia a quanto riportato successivamente.

Ciò premesso, nel bilancio separato di Banco BPM S.p.A. risultano iscritti marchi per un valore complessivo pari a 485,6 milioni:

- per 222,2 milioni a seguito dell'acquisizione del Gruppo Banca Popolare Italiana da parte di Banca Popolare di Verona, efficace dal 1° luglio 2007;
- per 263,4 milioni a seguito dell'acquisizione del Gruppo Banca Popolare di Milano da parte del Banco Popolare, efficace dal 1° gennaio 2017.

9.1.1 Attività immateriali a durata indefinita: l'attività di verifica dell'esistenza di perdite durevoli di valore (Impairment Test)

Ai sensi dello IAS 36 tutte le attività immateriali a vita utile indefinita devono essere sottoposte almeno annualmente al test di *impairment* per verificare la recuperabilità del valore. La Banca ha ritenuto di effettuare la verifica di *impairment* con riferimento al 31 dicembre di ogni anno, e comunque, ogni qualvolta sia rilevata la presenza di indicatori di perdita.

Le analisi e i risultati del test di *impairment* condotto ai fini della redazione del bilancio consolidato sono considerate valide anche nella prospettiva del bilancio separato.

Pertanto per quanto riguarda: i criteri di identificazione e le modalità di calcolo del valore contabile delle singole CGU, i criteri utilizzati per determinarne il valore recuperabile e le relative assunzioni alla base dei modelli valutativi utilizzati e per le analisi di sensitività si fa rinvio alla "Sezione 10 – Attività Immateriali – Voce 100" della Nota integrativa consolidata, le cui considerazioni sono integralmente applicabili anche al bilancio separato di Banco BPM S.p.A.. Fanno eccezione le seguenti attività immateriali che sono iscritte solo nel bilancio consolidato: il marchio di Banca Akros, allocato alla CGU Banca Akros, l'avviamento relativo all'acquisizione di Oaklins allocato alla CGU Oaklins e quello relativo all'acquisizione del controllo di Banco BPM Vita S.p.A., allocato allo CGU Banco BPM Vita S.p.A..

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	889.366	-	-	2.898.377	485.641	4.273.384
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(846.398)	-	-	(2.271.943)	-	(3.118.341)
A.2 Esistenze iniziali nette	42.968	-	-	626.434	485.641	1.155.043
B. Aumenti	-	-	-	143.232	-	143.232
B.1 Acquisti	-	-	-	142.793	-	142.793
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	439	-	439
C. Diminuzioni	-	-	-	(131.900)	-	(131.900)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(131.900)	-	(131.900)
- Ammortamenti	X	-	-	(131.293)	-	(131.293)
- Svalutazioni	-	-	-	(607)	-	(607)
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	(607)	-	(607)
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	42.968	-	-	637.766	485.641	1.166.375
D.1 Rettifiche di valori totali nette	(846.398)	-	-	(2.401.815)	-	(3.248.213)
E. Rimanenze finali lorde	889.366	-	-	3.039.581	485.641	4.414.588
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Con riferimento alle principali variazioni registrate nel corso dell'esercizio 2024 si segnala che:

- la sottovoce "B.1 Acquisti" fa riferimento ai software;
- la sottovoce "C.2 Rettifiche di valore – Ammortamenti", inerente prevalentemente ad ammortamenti di software, comprende la quota di ammortamento relativa alle *Client Relationship* acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale per un importo pari a 23,7 milioni;
- la sottovoce "C.2 Rettifiche di valore – Svalutazioni" include e perdite di valore per *software* non più utilizzati (0,6 milioni).

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Al 31 dicembre 2024, così come nell'esercizio precedente, non vi sono impegni riferiti alle attività immateriali.

Sezione 10 Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Per le informazioni sulle attività per imposte anticipate (DTA), sulle DTA trasformabili e sulle verifiche relative alla recuperabilità si rinvia alla "Sezione 11 Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo" della Nota integrativa consolidata.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Altre imposte	31/12/2024	31/12/2023
A) In contropartita del Conto Economico					
A.1) DTA Trasformabili di cui alla Legge 214/2011	1.004.486	136.095	-	1.140.581	1.844.264
Svalutazione crediti deducibili in esercizi successivi	614.961	50.215	-	665.176	1.274.153
Costi deducibili in esercizi successivi conseguenti ad affrancamenti di avviamenti ed altre attività immateriali	389.525	85.880	-	475.405	570.111
A.2) DTA Altre fattispecie	1.466.320	65.261	-	1.531.581	1.566.465
Perdite fiscali riportabili a nuovo	873.311	-	-	873.311	886.162
Rettifiche ECL da FTA ex IFRS 9 su crediti verso clientela deducibili negli esercizi successivi	146.336	29.587	-	175.923	219.904
Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi	82.025	-	-	82.025	87.745
Spese per il personale ed accantonamenti per Trattamento di Fine Rapporto deducibili in esercizi successivi	115.363	18.937	-	134.300	82.132
Rettifiche di valore su immobili deducibili in esercizi successivi	240.634	15.447	-	256.081	282.030
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti da rettifiche di valore su avviamenti e su altre attività immateriali	-	-	-	-	-
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie	576	-	-	576	785
Imposte anticipate su plusvalenze infragruppo eliminate in sede di consolidamento	-	-	-	-	-
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	8.075	1.290	-	9.365	7.707
Totale A	2.470.806	201.356	-	2.672.162	3.410.729
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie valutate in contropartita al patrimonio netto	231.124	49.280	-	280.404	272.132
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	47.362	8.997	-	56.359	56.497
Totale B	278.486	58.277	-	336.763	328.629
Totale (A+B)	2.749.292	259.633	-	3.008.925	3.739.358

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Altre imposte	31/12/2024	31/12/2023
A) In contropartita del conto economico:					
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti al processo di ammortamento fiscale od a rettifiche di valore su avviamenti e su altre attività immateriali	90.707	18.340	-	109.047	110.524
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti alla valutazione al fair value di strumenti finanziari	8.929	3.383	-	12.312	11.846
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti alla valutazione al fair value di crediti verso la clientela	4.589	928	-	5.517	8.213
Riprese da valutazione al fair value su immobili imponibili in esercizi successivi	39.539	810	-	40.349	40.349
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla Purchase Price Allocation effettuata in occasione di operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
Imposte differite su utili delle partecipate imponibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	755	113	-	868	-
Totale A	144.519	23.574	-	168.093	170.932
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valori contabili eccedenti ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value degli immobili di proprietà e del patrimonio artistico	74.926	13.795	-	88.721	73.629
Valori contabili eccedenti ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie valutate in contropartita al patrimonio netto	27.113	10.649	-	37.762	26.821
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	1.661	335	-	1.996	-
Totale B	103.700	24.779	-	128.479	100.450
Totale (A+B)	248.219	48.353	-	296.572	271.382

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale	Totale
	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	3.410.729	3.861.690
2. Aumenti	216.104	134.454
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	145.092	90.519
a) relative a precedenti esercizi	7.331	10.952
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	137.761	79.567
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	71.012	43.935
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	934	-
3. Diminuzioni	(954.671)	(585.415)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(725.731)	(565.495)
a) rigiri	(725.731)	(564.128)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	(1.367)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	(228.940)	(19.920)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	(188.669)	-
b) altre	(40.271)	(19.920)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	2.672.162	3.410.729

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011

	Totale	Totale
	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	1.844.264	2.276.919
2. Aumenti	456	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	456	-
3. Diminuzioni	(704.139)	(432.655)
3.1 Rigiri	(515.470)	(432.655)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	(188.669)	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	(188.669)	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	1.140.581	1.844.264

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	170.932	186.024
2. Aumenti	4.343	6.210
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.732	2.428
a) relative a precedenti esercizi	666	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.066	2.428
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	611	3.782
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	6	-
3. Diminuzioni	(7.182)	(21.302)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(7.182)	(21.302)
a) rigiri	(7.182)	(12.501)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	(8.801)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	168.093	170.932

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	328.629	383.771
2. Aumenti	311.418	289.405
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	300.966	289.405
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	300.966	289.405
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	10.452	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	2.463	-
3. Diminuzioni	(303.284)	(344.547)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(273.100)	(315.422)
a) rigiri	(273.100)	(315.422)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(30.184)	(29.125)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	336.763	328.629

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale	Totale
	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	100.450	54.961
2. Aumenti	49.947	64.808
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	49.941	64.789
a) relative a precedenti esercizi	-	41.746
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	49.941	23.043
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	6	19
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	6	-
3. Diminuzioni	(21.918)	(19.319)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(21.918)	(19.054)
a) rigiri	(21.918)	(19.054)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(265)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	128.479	100.450

10.7 Altre informazioni

Le passività fiscali correnti al 31 dicembre 2024 sono pari a 10,8 milioni e si riferiscono al debito IRAP.

Per l'informativa inerente l'analisi della "tax capability", l'iscrivibilità in bilancio delle attività per imposte anticipate, l'informativa sul regime del consolidato fiscale su base nazionale e sulle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, si rimanda alla "Sezione 11 – Attività e le passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo" della Nota integrativa consolidata. Per quanto riguarda la situazione dei rischi connessi ai contenziosi in essere con l'amministrazione finanziaria si rimanda alla "Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri – voce 100" della presente Nota integrativa.

Sezione 11 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate
– Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale	Totale
	31/12/2024	31/12/2023
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	101.996	299.072
A.2 Partecipazioni	41.014	6.290
A.3 Attività materiali	300.429	148.727
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	113.728	104.744
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	443.439	454.089
di cui valutate al costo	143.010	305.362
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	300.429	148.727
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	(1.209)	(204.055)
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	(263)
Totale C	(1.209)	(204.318)
di cui valutate al costo	(1.209)	(204.318)
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Al 31 dicembre 2024, tra le attività possedute per la vendita figurano le seguenti fattispecie:

- immobili di proprietà per i quali le trattative di vendita in corso al 31 dicembre 2024 fanno ritenere probabile il perfezionamento delle cessioni (esposte nella sottovoce "A.3 Attività materiali"); in questa voce per 218,3 milioni sono rappresentati gli immobili oggetto di cessione nel "Progetto Square";
- attività finanziarie riconducibili a crediti classificati a sofferenza ed inadempienza probabile per i quali è stata deliberata la cessione, pari a 102,0 milioni, esposti nella sottovoce "A.1 Attività finanziarie";
- partecipazioni nelle società Selmabipiemme Leasing S.p.A., Burgos Leasco S.r.l. e Tago LeaseCo per la quale sono in corso trattative di vendita.

Per ulteriori dettagli sul trattamento contabile "Progetto Square" si fa rinvio a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 – Altri aspetti, Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" della Nota integrativa consolidata.

Al 31 dicembre 2023 tra le attività possedute per la vendita figuravano le seguenti fattispecie:

- immobili di proprietà per i quali le trattative di vendita in corso facevano ritenere probabile il perfezionamento delle cessioni nel corso del 2024, esposti nella sottovoce "A.3 Attività materiali";
- attività e passività relative al ramo monetica e alla partecipazione in Tecmarket, a seguito delle trattative finalizzate alla costituzione di una partnership strategica per lo sviluppo di una nuova realtà nel settore dei pagamenti digitali. In maggior dettaglio, il ramo pareggiato della monetica, rappresentato dalle carte prepagate, era esposto per 204,3 milioni all'interno della sottovoce "A.1 Attività finanziarie" e per il medesimo importo nella sottovoce "C.1 Debiti". La cessione delle suddette attività si è perfezionata il 30 settembre 2024. Per i dettagli sull'operazione si fa rinvio alla sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio della Relazione sulla gestione e nella "Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 – Altri aspetti, Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" della Nota integrativa consolidata.;
- attività finanziarie riconducibili a crediti classificati a sofferenza ed inadempienza probabile per i quali era stata deliberata la cessione, pari a 94,8 milioni, esposti nella sottovoce "A.1 Attività finanziarie".

Per le attività e passività indicate in corrispondenza delle sottovoci "di cui valutate al fair value livello 1/livello 2/livello 3" si fa rinvio a quanto contenuto nella parte "A.4 – Informativa sul fair value".

11.2 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare.

Sezione 12 Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Crediti verso società del gruppo relativi al consolidato fiscale	14.513	9.489
Crediti verso Amministrazioni Finanziarie (non classificabili nelle attività fiscali)	4.454.783	3.835.223
Cassa ed altri valori in carico al cassiere	6.326	5.098
Partite in corso di lavorazione	681.663	649.092
Partite viaggianti tra filiali	125.166	13.880
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	1.222	11.154
Titoli e cedole da regolare	53.452	55.845
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	59.697	22.801
Altre partite	139.445	111.756
Totale	5.536.267	4.714.338

Nella voce "120. Altre attività" al 31 dicembre 2024 sono inclusi crediti verso Amministrazioni Finanziarie per 4.454,8 milioni (3.835,2 milioni al 31 dicembre 2023).

La principale componente di tale aggregato è rappresentata per 3.414,2 milioni (2.981,8 milioni al 31 dicembre 2023) da crediti di imposta connessi a bonus edilizi (cosiddetti Superbonus, Sismabonus, ecc.) derivanti da acquisti pro-soluto perfezionati nell'esercizio 2024 e nei precedenti. Si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2024 tutte le quote dei crediti acquistati divenute esigibili sono state recuperate mediante compensazione con i debiti tributari e previdenziali di Banco BPM S.p.A.. La quota dei crediti ancora iscritta in bilancio si prevede potrà essere integralmente recuperata mediante compensazione con i debiti tributari di Banco BPM S.p.A. o, eventualmente, mediante cessione a società controllate o acquirenti terzi.

Esclusa la principale componente sopra descritta, i crediti residui verso Amministrazioni Finanziarie ammontano a 1.040,6 milioni (853,4 milioni al 31 dicembre 2023) e sono principalmente rappresentati da:

- crediti derivanti dai maggiori versamenti in acconto dell'imposta di bollo e delle imposte sostitutive applicate alla clientela che verranno recuperati in compensazione per un importo complessivo di 356,8 milioni;
- crediti per istanze di rimborso di imposte dirette per complessivi 334,0 milioni principalmente rappresentati da:
 - crediti IRES e IRAP relativi all'esercizio 2018 chiesti a rimborso nel 2019 per 217,7 milioni;
 - crediti IRPEG/ILOR relativi all'esercizio 1995 dell'ex Banca Popolare di Novara per 96,6 milioni il cui rimborso è stato negato da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Novara. Nell'ambito del contenzioso avviato dall'ex Banco Popolare, sia la Commissione Tributaria Provinciale sia quella Regionale hanno accolto i ricorsi presentati condannando altresì l'Agenzia al pagamento delle spese di lite. La Corte di Cassazione ha accolto invece i due motivi del ricorso dell'Agenzia delle Entrate volti a far valere, sotto il profilo processuale, la nullità della sentenza di appello in quanto non fornita del necessario supporto motivazionale, disponendo il rinvio della causa davanti al Giudice dell'appello. In data 21 novembre 2024 si è tenuta la discussione in pubblica udienza dinanzi alla Corte di Giustizia Tributaria di Secondo Grado del Piemonte e, come evidenziato anche nel paragrafo dedicato agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio, in data 8 gennaio 2025 è stata depositata la sentenza che ha confermato l'esito del giudizio di primo grado favorevole alla Banca, ovvero l'annullamento dei provvedimenti di diniego al rimborso emessi dall'Agenzia. L'Avvocatura Generale dello Stato in data 10 marzo 2025 ha notificato la presentazione di un nuovo ricorso alla Corte di Cassazione. Nonostante tale ricorso, la sentenza della Corte di Giustizia Tributaria è immediatamente esecutiva e, per effetto della già avvenuta notifica all'Agenzia delle Entrate, quest'ultima è tenuta a rimborsare il credito entro 90 giorni dalla data della medesima notifica;
 - crediti per la maggior imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP versata per il riallineamento del valore fiscale al valore contabile degli immobili per 11,5 milioni;
 - crediti relativi all'imposta IRAP anno 2006, versata in pendenza di giudizio, e chiesta a rimborso in seguito alla definizione della vertenza relativa all'aliquota dovuta per la Regione Veneto per 5,2 milioni;
 - crediti IRES e IRAP attribuiti in seguito alla liquidazione di società del Gruppo per 3,1 milioni;
- crediti iscritti in contropartita dei versamenti effettuati a titolo provvisorio in pendenza del giudizio definitivo delle vertenze fiscali in essere, per un importo complessivo di 201,9 milioni di cui 199,8 milioni riguardavano la vertenza riguardante la pretesa indeducibilità dei costi sostenuti nell'esercizio 2005 (che impattano anche marginalmente negli anni 2006-2009) dalla ex Banca Popolare Italiana riconducibili al tentativo di scalata alla Banca Antonveneta. Come evidenziato anche nel paragrafo dedicato agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio, in data 16 gennaio 2025 è stata depositata la sentenza della Corte di Cassazione che ha annullato definitivamente gli avvisi di accertamento. Per effetto della sentenza a febbraio 2025 la Banca ha ottenuto l'integrale restituzione del suddetto importo;
- crediti diversi verso l'Erario per 80 milioni riferibili principalmente al versamento dell'acconto relativo all'imposta sostitutiva sul capital gain;
- crediti d'imposta connessi agli interessi maturati sui finanziamenti erogati alla clientela residente in territori colpiti da eventi sismici per 44,9 milioni;
- crediti per istanze di rimborso IVA e imposte indirette per complessivi 17,7 milioni di cui:
 - 7,4 milioni relativi agli interessi dovuti a fronte dei rimborsi dei crediti IVA relativi agli esercizi 1998, 1999 e 2000 dell'ex Banca Italease S.p.A. ottenuti a seguito dell'esito favorevole della vertenza attivata dalla banca: al fine di recuperare il suddetto credito è stata attivata una nuova vertenza il cui esito è pendente presso la Corte di Cassazione;
 - 7,7 milioni relativi al contenzioso dell'ex Mercantile Leasing S.p.A. connesso al diniego parziale del rimborso dell'IVA del primo e secondo trimestre 2007. Di tale importo 4,6 milioni sono stati chiesti a rimborso in dichiarazione e non sono oggetto di contestazione. Per l'importo di 6,8 milioni, a fronte del diniego al rimborso da parte dell'Agenzia delle Entrate per l'importo di 3,7 milioni, la Banca ha

prudenzialmente rilevato nel bilancio dell'esercizio 2021, uno specifico fondo di svalutazione di pari importo avviando comunque il contenzioso;

- 2,6 milioni relativi al giudizio di ottemperanza contro il Comune di Roma afferente all'impugnazione di una ingiunzione di pagamento ai fini INVIM relativa ad una compravendita immobiliare effettuata nel corso del 1976; si è in attesa del rimborso;
- crediti d'imposta connessi al versamento IVA per 5 milioni.

La sottovoce "Partite in corso di lavorazione" contiene essenzialmente somme in attesa di imputazione definitiva e partite varie in sospeso, importi da regolare in stanza di compensazione nonché gli addebiti ricevuti dalle società esterne relativi alla domiciliazione delle utenze da regolare sui c/c della clientela.

Nella sottovoce "Altre partite" sono ricomprese principalmente crediti per fatture emesse, stanziamenti per servizi di outsourcing verso società controllate e collegate e altri crediti generici.

PASSIVO

Sezione 1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024					Totale 31/12/2023				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Debiti verso banche centrali	1.784.564	X	X	X	17.042.573	X	X	X	X	
2. Debiti verso banche	7.752.890	X	X	X	6.378.228	X	X	X	X	
2.1 Conti correnti e depositi a vista	1.927.786	X	X	X	1.244.551	X	X	X	X	
2.2 Depositi a scadenza	247.414	X	X	X	204.199	X	X	X	X	
2.3 Finanziamenti	5.049.705	X	X	X	4.249.832	X	X	X	X	
2.3.1 Pronti contro termine passivi	5.014.965	X	X	X	4.189.849	X	X	X	X	
2.3.2 Altri	34.740	X	X	X	59.983	X	X	X	X	
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X	X	
2.5 Debiti per leasing	513	X	X	X	8.933	X	X	X	X	
2.6 Altri debiti	527.472	X	X	X	670.713	X	X	X	X	
Totale	9.537.454	-	-	9.537.454	23.420.801	-	-	23.420.801		

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "1. Debiti verso banche centrali" è essenzialmente rappresentata dalle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea per nominali 750 milioni in euro e 1.073 milioni in dollari. Al 31 dicembre 2023 l'importo era riferito principalmente ad operazioni di rifinanziamento a lungo termine denominate "TLTRO III" (16.070,8 milioni), il cui valore nominale risulta pari a 15.700 milioni, che sono giunti a scadenza nel 2024.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla "Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 – Altri Aspetti, Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" della Nota Integrativa consolidata.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024					Totale 31/12/2023				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Conti correnti e depositi a vista	97.174.188	X	X	X	97.269.620	X	X	X	X	
2. Depositi a scadenza	1.449.612	X	X	X	245.511	X	X	X	X	
3. Finanziamenti	1.657.086	X	X	X	1.749.312	X	X	X	X	
3.1 Pronti contro termine passivi	1.160.918	X	X	X	1.250.930	X	X	X	X	
3.2 Altri	496.168	X	X	X	498.382	X	X	X	X	
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X	X	
5. Debiti per leasing	637.113	X	X	X	655.983	X	X	X	X	
6. Altri debiti	1.009.935	X	X	X	589.836	X	X	X	X	
Totale	101.927.934	-	-	101.927.934	100.510.262	-	-	100.510.262		

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	21.851.909	14.298.367	7.780.424	-	19.991.895	11.052.959	8.959.021	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	21.851.909	14.298.367	7.780.424	-	19.991.895	11.052.959	8.959.021	-
2. altri titoli	1.147	-	-	1.147	2.943	-	-	2.943
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	1.147	-	-	1.147	2.943	-	-	2.943
Totale	21.853.056	14.298.367	7.780.424	1.147	19.994.838	11.052.959	8.959.021	2.943

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tra i titoli in circolazione figurano le Obbligazioni Bancarie Garantite emesse da Banco BPM, il cui controvalore di bilancio ammonta a 12.239,8 milioni (10.536,2 milioni al 31 dicembre 2023).

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

I titoli subordinati in circolazione sono costituiti da n. 6 emissioni, per un controvalore di bilancio pari 2.572,4 milioni (n. 5 emissioni per un controvalore di bilancio pari 1.899,6 milioni nel 2023).

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto specificato all'omologo paragrafo della Parte B della Nota integrativa consolidata.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Al 31 dicembre 2024, così come pure nel precedente esercizio, non sono presenti debiti che hanno richiesto lo scorporo di derivati incorporati (cosiddetti "debiti strutturati").

1.6 Debiti per leasing

Ripartizione dei flussi contrattuali dei contratti di leasing in base alla durata contrattuale	31/12/2024		31/12/2023	
	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Debiti verso clientela
Fino a 3 mesi	27	29.841	373	27.773
Da 3 mesi a 1 anno	79	77.708	1.119	81.693
Da 1 anno a 5 anni	424	353.798	5.446	326.850
Oltre 5 anni	-	216.857	2.531	259.066
Totale	530	678.204	9.469	695.382
Effetto tempo	(17)	(41.091)	(536)	(39.399)
Valore attuale dei debiti per leasing	513	637.113	8.933	655.983

Sezione 2 Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale				Totale					
	31/12/2024				31/12/2023					
	VN	L1	L2	L3	Fair Value	L1	L2	L3	Fair Value *	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	15.372.855	280.903	13.888.219	-	14.169.122	11.582.892	49.064	10.549.385	-	10.598.449
2. Debiti verso clientela	6.622.754	372.908	5.921.414	-	6.294.321	7.538.500	7.451	6.974.325	-	6.981.776
3. Titoli di debito	986.264	-	985.876	-	967.050	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	986.264	-	985.876	-	967.050	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	986.264	-	985.876	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	22.981.873	653.811	20.795.509	-	21.430.493	19.121.392	56.515	17.523.710	-	17.580.225
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	89.105	1.388.353	-	-	-	3.353	1.492.031	-	-
1.1 Di negoziazione	X	89.105	1.388.353	-	X	X	3.353	999.512	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	492.519	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	2.639	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	2.639	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	89.105	1.390.992	-	X	X	3.353	1.492.031	-	X
Totale (A+B)	X	742.916	22.186.501	-	X	X	59.868	19.015.741	-	X

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value * = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Le sottovoci "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" si riferiscono a scoperti tecnici su titoli quotati in mercati attivi, classificati in corrispondenza del livello 1, e ad operazioni di Pronti contro termine, classificate nel livello 2.

La sottovoce "3.2.1 Altri titoli - strutturati", che al 31 dicembre 2024 è pari a 985,9 milioni, è rappresentata dai *certificates* che prevedono una protezione del premio versato dal cliente o di una quota dello stesso, in modo incondizionato rispetto all'andamento dei parametri finanziari a cui risultano indicizzati gli stessi.

Per tali emissioni, la variazione del merito creditizio del Gruppo rispetto alla data di emissione ha comportato la rilevazione di minusvalenze cumulate pari a 18,8 milioni (corrispondente alla differenza tra il *fair value* di bilancio ed il dato indicato nella colonna "*Fair Value**").

Si segnala inoltre che esistono *certificates* classificati tra i derivati finanziari per un importo pari a 109,9 milioni al 31 dicembre 2024. Trattasi in particolare dei *certificates* protetti in modo condizionato o con una quota di protezione incondizionata inferiore rispetto al 50% del premio versato.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Al 31 dicembre 2024 sono presenti due titoli in scoperto tecnico per 0,4 milioni. Nel precedente esercizio non erano presenti passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Al 31 dicembre 2024, così come pure nel precedente esercizio, non sono presenti debiti strutturati.

Sezione 3 Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	VN	L1	L2	VN	L1	L2
			Fair value			Fair value
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-
di cui:						
- impegni a erogare fondi	-	X	X	-	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	-	X	X
2. Debiti verso clientela	18.295	-	18.295	18.295	-	18.295
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	18.295	-	18.295	18.295	-	18.295
di cui:						
- impegni a erogare fondi	-	X	X	-	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	-	X	X
3. Titoli di debito	4.790.882	-	4.938.077	3.808.597	-	3.825.549
3.1 Strutturati	4.790.882	-	4.938.077	3.808.597	-	3.825.549
3.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	4.809.177	-	4.938.077	3.826.892	-	3.779.447

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value * = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La sottovoce "2. Debiti verso clientela" si riferisce alle passività a fronte di attività cedute non cancellate, come descritto alla "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 1.1 Rischio di credito, C. Operazioni di cartolarizzazione" della Nota integrativa consolidata

La sottovoce "3. Titoli di debito" si riferisce a titoli di debito strutturati e *certificates* a capitale protetto rilevati nella sottovoce 3.1. "Titoli di debito strutturati", come illustrato nella "Parte A – Politiche contabili, A.2, 15 – Altre informazioni, Passività Finanziarie designate al *fair value*" della presente Nota integrativa.

Per tali emissioni, la variazione del merito creditizio del Gruppo rispetto alla data di emissione ha comportato la rilevazione di minusvalenze cumulate pari a 69,6 milioni (pari alla differenza tra il *fair value* di bilancio ed il dato indicato nella colonna "*Fair value**"). Al 31 dicembre 2023 la rilevazione di minusvalenze cumulate era pari a 64,4 milioni.

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al *fair value*": passività subordinate

Al 31 dicembre 2024, così come nel precedente esercizio, non sono presenti passività subordinate.

Sezione 4 Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31/12/2024			VN 31/12/2024	Fair value 31/12/2023			VN 31/12/2023
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	860.617	-	- 26.778.651	-	1.023.797	-	- 26.637.067
1) Fair value	-	789.994	-	26.603.651	-	951.949	-	26.462.067
2) Flussi finanziari	-	70.623	-	175.000	-	71.848	-	175.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	860.617	-	- 26.778.651	-	1.023.797	-	- 26.637.067

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari				Investim. esteri
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Specifica			Altri	Generica	Specifica	Generica	
			Valute e oro	Credito	Merci					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	128.950	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	95.217	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	224.425	X	70.623	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	224.167	-	-	-	-	-	224.425	-	70.623	-
1. Passività finanziarie	41.255	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	300.147	X	-	X
Totale passività	41.255	-	-	-	-	-	300.147	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 5 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	135.890	43.238
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(539.760)	(754.176)
Totale	(403.870)	(710.938)

Sezione 6 Passività fiscali – Voce 60

Le passività fiscali rientrano nella "Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo" della Parte B – Attivo.

Sezione 7 Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Per il dettaglio delle passività associate alle attività in via di dismissione si rimanda alla "Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo" della Parte B – Attivo.

Sezione 8 Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale	Totale
	31/12/2024	31/12/2023
Debiti verso società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	17.447	3.137
Debiti verso Erario (non classificabili tra le passività fiscali)	393.639	280.404
Debiti verso il personale	69.188	4.087
Debiti verso enti previdenziali	57.918	64.469
Debiti verso fornitori	189.014	205.692
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	11.267	3.564
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	209.569	224.559
Bonifici da regolare in stanza	723.998	1.147.349
Partite relative ad operazioni in titoli	41.810	78.532
Altre partite in corso di lavorazione	990.900	792.841
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	1.055.059	507
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	51.523	37.797
Altre partite	478.533	193.660
Totale	4.289.865	3.036.598

La sottovoce "Debiti verso l'Erario (non classificabili nelle passività fiscali)" include le passività fiscali nette quali debiti IVA, imposta sostitutiva sui finanziamenti, ritenute su interessi passivi e redditi da lavoro dipendente e assimilato, ritenute e altre partite fiscali non rilevate nella voce "60. Passività fiscali".

La sottovoce "Debiti verso enti previdenziali" è costituita principalmente dagli oneri relativi ai contributi sociali obbligatori.

La sottovoce "Bonifici da regolare in stanza" è relativa principalmente ad operazioni di bonifici da accreditare.

La sottovoce "Partite relative ad operazioni in titoli" comprende operazioni di compravendita titoli per contanti effettuate a cavallo d'anno e somme in attesa di definitiva imputazione.

La sottovoce "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" accoglie principalmente movimentazione di incassi commerciali e rimesse dirette, include inoltre gli sbilanci degli effetti in portafoglio ("portafoglio di terzi" e "portafoglio proprio").

La sottovoce "Altre partite in corso di lavorazione" è relativa ad operazioni in attesa di sistemazione o di regolamento.

La sottovoce "Altre partite" è formata principalmente da passività relative a incassi di deleghe F24 per circa 433,1 milioni (136,1 milioni nel 2023) e da altre partite residuali legate alla normale operatività bancaria.

Sezione 9 Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale	Totale
	31/12/2024	31/12/2023
A. Esistenze iniziali	237.071	248.387
B. Aumenti	11.678	20.079
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	7.930	9.461
B.2 Altre variazioni	3.748	10.618
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	801	797
C. Diminuzioni	(19.237)	(31.395)
C.1 Liquidazioni effettuate	(15.968)	(17.468)
C.2 Altre variazioni	(3.269)	(13.927)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	229.512	237.071
Totale	229.512	237.071

La sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" si riferisce agli oneri rilevati nella voce nella voce "160. a) spese amministrative – spese per il personale, sottovoce 1.e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale" del conto economico.

Tra gli aumenti, nella sottovoce "B.2 Altre variazioni" sono comprese perdite attuariali per 2,6 milioni (9,9 milioni al 31 dicembre 2023), mentre tra le diminuzioni nella sottovoce "C.2 Altre variazioni" sono compresi utili attuariali per 2,0 milioni (12,9 milioni al 31 dicembre 2023). Gli utili e le perdite attuariali, sono rilevati in contropartita della relativa riserva da valutazione di patrimonio netto "Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti" e sono oggetto di rendicontazione nel prospetto della redditività complessiva.

9.2 Altre informazioni

Come descritto nella "Parte A – Politiche contabili, A.2, 15 – Altre Informazioni, Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti", a seguito della riforma della previdenza complementare, il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce per le società che come Banco BPM avevano in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

Per tali società l'accantonamento non comprende pertanto le quote che, per effetto della citata riforma, sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano infatti un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate, sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, tra i costi per il personale, in contropartita alla rilevazione della voce patrimoniale "Altre passività", o di un'uscita di disponibilità liquide:

- nella sottovoce "indennità di fine rapporto" se versate al fondo di Tesoreria verso l'INPS;
- nella sottovoce "versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni – a contribuzione definita" se versate a forme di previdenza complementari.

Principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base della metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit", come previsto dallo IAS 19. Nella seguente tabella sono riportate le principali ipotesi di tipo demografico, economico - finanziario sulle quali è fondata la valutazione al 31 dicembre 2024 rispetto a quella al 31 dicembre 2023.

Principali ipotesi demografiche ed attuariali per la valutazione del fondo TFR

Ipotesi demografiche (2024-2023)

Probabilità di decesso degli attivi	IPS55 con Age-Shifting
Frequenza delle anticipazioni di TFR	0,50%
Frequenza del turnover	1,50%
Probabilità di pensionamento	Secondo le ultime disposizioni legislative

Ipotesi finanziarie (2024-2023)

Tasso annuo di attualizzazione	media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA (*) 31/12/2024: 2,97% 31/12/2023: 3,14%
Tasso annuo di inflazione	media ponderata dei tassi della curva europea Zero-Coupon Inflation-Indexed Swap (**) 31/12/2024: 1,90% 31/12/2023: 2,00%

(*) media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA alla data di riferimento, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata;

(**) tasso medio ponderato ricavato come media ponderata dei tassi della curva europea Zero-Coupon Inflation-Indexed Swap alla data di riferimento, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata (con riferimento a tutte le Società del Gruppo Banco BPM)

Utili/Perdite attuariali rilevati nel prospetto della redditività complessiva

Come illustrato nel precedente paragrafo 9.1, le modifiche di alcune delle ipotesi attuariali per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2023, rispetto al precedente esercizio, hanno comportato complessivamente una diminuzione del fondo di 0,6 milioni pari all'effetto combinato dei seguenti elementi:

- variazioni delle ipotesi finanziarie, che complessivamente rilevano una perdita attuariale, con relativo incremento della passività, per 1,6 milioni. In dettaglio, trattasi di perdite relative alla variazione del tasso di attualizzazione per 2,6 milioni e di utili relativi alla modifica del tasso di inflazione per 1,0 milioni;
- variazioni delle altre ipotesi attuariali, che complessivamente rilevano un utile attuariale con relativa diminuzione della passività per 1,0 milioni, riconducibili, per un utile di 1,3 milioni alle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali demografiche utilizzate e quanto si è effettivamente verificato e per una perdita di 0,3 milioni alla modifica delle ipotesi demografiche.

Per quanto riguarda il tasso di attualizzazione, che è una delle più importanti assunzioni utilizzate nella misurazione delle obbligazioni per i piani a benefici definiti, si è fatto riferimento ai rendimenti di aziende aventi rating "AA", considerati quale migliore espressione di rendimenti di aziende di primaria qualità. Il principio contabile di riferimento IAS 19 precisa, infatti, che tale tasso deve riflettere il valore temporale del denaro, ma non il rischio di credito specifico dell'entità, né il rischio attuariale o di investimento e nemmeno il rischio che, in futuro, i dati reali sperimentati possano differire rispetto alle ipotesi attuariali utilizzate. Il principio specifica, inoltre, che tale tasso deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli di aziende primarie del paese in cui opera l'entità (cosiddetto "High Quality Corporate Bond yield") e, alternativamente, in assenza di un mercato spesso per tali titoli, con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli governativi. Banco BPM utilizza come tasso di attualizzazione la curva dei tassi Eur Composite AA utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata. Nel dettaglio, sono stati considerati i soli titoli emessi da emittenti corporate compresi nella classe "AA" di rating emessi da società appartenenti a diversi settori, tra cui Utility, Telephone, Financial, Bank, Industrial. Quanto invece all'area geografica è stato fatto riferimento all'area Euro. La curva è stata ricavata tramite l'information provider Bloomberg.

La diminuzione del tasso di attualizzazione di 17 basis point (2,97% al 31 dicembre 2024 contro 3,14% al 31 dicembre 2023) è quindi imputabile esclusivamente all'evoluzione di mercato, in quanto il parametro di riferimento al 31 dicembre 2024, a parità di piano, è risultato il medesimo di quello dell'esercizio precedente.

Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e tasso di inflazione di 50 punti base. L'analisi è finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di tali ipotesi attuariali.

	Variatione TFR in termini assoluti (*)	Variatione TFR in termini percentuali
Tasso attualizzazione +0,5%	(6.540)	(2,85%)
Tasso attualizzazione -0,5%	6.849	2,98%
Tasso di inflazione +0,5%	4.243	1,85%
Tasso di inflazione -0,5%	(4.147)	(1,81%)

(*) gli importi tra parentesi indicano un decremento del fondo

Sezione 10 Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	39.594	41.706
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	81.722	92.122
3. Fondi di quiescenza aziendali	83.461	91.736
4. Altri fondi per rischi ed oneri	506.173	382.463
4.1 controversie legali e fiscali	58.704	67.389
4.2 oneri per il personale	340.588	210.772
4.3 altri	106.881	104.302
Totale	710.950	608.027

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	92.122	91.736	382.463	566.321
B. Aumenti	-	4.787	321.589	326.376
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	113	316.620	316.733
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	2.755	2.342	5.097
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	1.198	453	1.651
B.4 Altre variazioni	-	721	2.174	2.895
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	1	1.313	1.314
C. Diminuzioni	(10.400)	(13.062)	(197.879)	(221.341)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(11.370)	(182.253)	(193.623)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	(3)	(3)
C.3 Altre variazioni	(10.400)	(1.692)	(15.623)	(27.715)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	81.722	83.461	506.173	671.356

La sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" degli altri fondi include per 272,4 milioni gli accantonamenti per gli oneri per il personale e per 44,2 milioni altri accantonamenti, imputati rispettivamente alle voci "160. a) Spese per il personale" e "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" di conto economico.

La sottovoce "C.1. Utilizzo nell'esercizio" degli altri fondi per rischi e oneri include gli utilizzi effettuati in contropartita al pagamento degli oneri per il personale per 141,2 milioni ed a seguito della chiusura di revocatorie ed altre vertenze per le quali erano stati stanziati specifici accantonamenti per 41,1 milioni.

Nella sottovoce "C.3 Altre variazioni" degli altri fondi per rischi e oneri sono incluse riprese di valore per 15,3 milioni di cui: 3,7 milioni relative agli oneri per il personale e 11,6 milioni agli altri fondi, inclusi rispettivamente nella voce "160. a) Spese per il personale" e nella voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" di conto economico.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	7.883	13.140	11.198	94	32.315
Garanzie finanziarie rilasciate	302	1.453	5.524	-	7.279
Totale	8.185	14.593	16.722	94	39.594

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

I fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate sono pari a 81,7 milioni (92,1 milioni nel 2023) e riguardano principalmente fidejussioni commerciali rilasciate alla clientela.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Fondi di quiescenza aziendali

I fondi di quiescenza esposti in bilancio rappresentano le passività relative ai piani a prestazione definita per un valore di 83,5 milioni e sono riferibili interamente a fondi interni.

In ottemperanza alle disposizioni della Circolare n. 262, negli allegati di bilancio viene riportato il rendiconto dei "fondi interni".

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Per i fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali, prevista dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici per i Dipendenti", viene effettuata da un attuario indipendente così come illustrato nella parte "Parte A – Politiche contabili, A.2, 15 – Altre Informazioni, Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti".

Alla data di bilancio i fondi in oggetto ammontano a 83,5 milioni (91,7 milioni al 31 dicembre 2023). Gli oneri dell'esercizio sono stati imputati per 2,9 milioni alla voce "160. a) Spese per il personale" del conto economico e per 0,2 milioni a decremento della riserva da valutazione del patrimonio netto "Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti".

Di seguito si evidenziano i fondi quiescenza, con l'evidenza dei fondi Ex Gruppo Banco Popolare ed ex Gruppo Banca Popolare di Milano.

I fondi interni si riferiscono a:

- Fondi rientranti nel "Fondo Pensione a prestazione definita del Gruppo Banco Popolare" che dal 1° aprile 2017 è stato individuato quale contenitore delle Forme pensionistiche a prestazione definita presenti nell'ex Gruppo Banco Popolare con garanzia della Banca. La regolamentazione dei trattamenti confluiti viene, comunque, confermata nelle medesime specificità proprie di ciascuna forma:
 - impegni ex Fondo Banca Popolare Italiana (BPI), ora Fondo Pensione a prestazione definita del Gruppo Banco Popolare: rappresenta il valore degli impegni nei confronti di 93 beneficiari della ex Banca Popolare di Lodi, ed è costituito da un trattamento previdenziale aggiuntivo a quello spettante per legge al proprio personale; tale fondo è retto dal Regolamento del 17 giugno 1992. In seguito alle disposizioni

- di cui al D.Lgs. 124/1993, la Banca ha proceduto alla trasformazione del Fondo con accordo del 6 ottobre 2000, al fine di consentire l'adesione al personale assunto successivamente al 27 aprile 1993, e dal 1° aprile 2017 il Fondo è stato individuato quale contenitore delle Forme pensionistiche a prestazione definita presenti nell'ex Gruppo Banco Popolare con garanzia della Banca;
- impegni ex Fondo Cassa di Risparmio di Lucca: rappresenta il fondo integrativo delle prestazioni INPS ed è disciplinato con regolamento del 2 ottobre 1986 successivamente modificato in data 16 dicembre 1988. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 37;
 - impegni ex Fondo di quiescenza Banca Popolare Cremona: rappresenta il trattamento previdenziale aggiuntivo a quello spettante per legge per il personale della ex Banca Popolare di Cremona, come previsto dal regolamento del 17 giugno 1972. Alla data di bilancio i beneficiari sono 4;
 - impegni ex Fondo Bipielle Adriatico: rappresenta il fondo di integrazione delle prestazioni dell'INPS per l'assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti a favore del personale dipendente di Bipielle Adriatico (ex Cassa di Risparmio di Imola), istituito con Regolamento del 29 dicembre 1954, poi modificato in data 29 luglio 1997. Alla data di bilancio i beneficiari del trattamento sono 4;
 - impegni ex Fondo Banca Industriale Gallaratese (BIG): rappresenta gli impegni verso il personale della ex Banca Industriale Gallaratese ed è stato istituito in data 25 febbraio 1986; garantisce un trattamento previdenziale aggiuntivo a quello spettante per legge a favore di coloro che alla predetta data erano in servizio presso la ex B.I.G. ed è disciplinato dal Regolamento redatto in occasione dell'istituzione del fondo. In data 21 agosto 1992 avvenne la fusione per incorporazione dell'ex B.I.G. nella Banca Popolare di Lodi e successivamente è stata data la possibilità per gli iscritti al fondo di scegliere se trasferire la propria posizione al Fondo pensione di Banca Lodi o se mantenerla presso tale fondo. Alla data di bilancio i beneficiari del trattamento sono 46;
 - impegni ex Fondo Chiavari: il fondo costituito con accordo sindacale dell'11 dicembre 1986, assicura ai propri iscritti ed ai loro superstiti un trattamento previdenziale aggiuntivo alle pensioni erogate dall'INPS; i beneficiari di tale fondo, alla data di bilancio, sono 2;
 - impegni ex Fondo Cassa di Risparmio di Livorno: rappresenta il fondo integrativo delle prestazioni INPS ed è disciplinato con regolamento del 3 aprile 1991. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 51;
 - impegni ex Fondo Cassa di Risparmio di Pisa: riguarda gli impegni del fondo integrativo delle prestazioni previdenziali ed è disciplinato con regolamento del 20 aprile 1959. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 16;
 - impegni verso 30 ex dipendenti della ex ICCRI – BFE la Banca garantisce le prestazioni integrative dell'INPS per l'Assicurazione Generale Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti di cui all'Accordo del 19 aprile 1994;
 - impegni verso 17 ex dipendenti relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni INPS per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti per il personale in quiescenza della ex Banca S. Geminiano e S. Prospero, costituito con Accordo integrativo del 30 luglio 1976, con lo scopo di riconoscere una pensione integrativa a favore del personale della Banca;
 - impegni verso 11 ex dipendenti relativi al Fondo a prestazioni definite per il personale in quiescenza della ex Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero, disciplinato dallo Statuto – Regolamento di cui alle intese collettive in vigore dal 1° gennaio 1999, con lo scopo di fornire una pensione integrativa a quella dell'Assicurazione Generale Obbligatoria al personale della Banca;
 - impegni verso 95 beneficiari dell'ex Credito Bergamasco per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche definite da accordi aziendali stipulati a suo tempo con le Rappresentanze Sindacali Aziendali (T.I.A. - Trattamento Integrativo Aziendale);
 - impegni ex Fondo Bpl Regolamento 1961 e 1973: rappresenta il trattamento di previdenza aggiuntivo per il personale della ex Banca Popolare di Lodi così come previsto dai regolamenti del 18 aprile 1961 e 12 dicembre 1973. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono rispettivamente 3 e 8;
 - impegni verso 28 beneficiari relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni INPS per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti della ex Banca Italease.
- Altri Fondi ex Gruppo Banco Popolare:
 - impegni verso 117 pensionati prima del 1° gennaio 1988, relativi agli assegni perequativi a favore del personale in quiescenza della ex Banca Popolare di Verona e Novara e verso un ex dirigente;
 - impegni verso 4 ex dirigenti relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni INPS per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti per i dirigenti in quiescenza della ex Banca S. Geminiano e S. Prospero, costituito con l'accordo aziendale del 10 ottobre 1996 con lo scopo di fornire

- una pensione aggiuntiva a quella dell'Assicurazione Generale Obbligatoria a favore dei propri dipendenti;
- impegni verso 3 ex dirigenti relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni INPS per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti per i dirigenti in quiescenza della ex Banca Popolare di Verona, costituito con Accordo integrativo del 30 luglio 1976 con lo scopo di riconoscere una pensione integrativa a favore del personale della Banca;
 - impegni verso dipendenti e pensionati dell'ex Credito Bergamasco: rappresenta il valore degli impegni nei confronti di 2 ex dipendenti, percettori di un trattamento previdenziale previsto da un accordo aziendale del 10 ottobre 1996 e di liberalità aziendale deliberate dal Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 1985.
- Fondi ex Gruppo Banca Popolare di Milano:
 - Trattamento previdenziale integrativo della ex Banca Popolare di Milano: in applicazione del regolamento del Trattamento previdenziale integrativo l'impegno consiste: nel riconoscimento di una pensione integrativa agli ex dipendenti in quiescenza la cui pensione INPS sia inferiore ad una percentuale predefinita dello stipendio del pari grado in servizio (cosiddetti dipendenti in quiescenza integrati); ovvero, nel caso in cui la pensione INPS sia superiore alla suddetta percentuale, nel pagamento a tutti i pensionati del 50% di una mensilità tabellare ai valori congelati al 31 dicembre 1991. I suddetti benefici non sono riconosciuti ai dipendenti entrati in servizio dopo il 28 aprile 1993 e a quelli assunti nell'ambito di operazioni di incorporazione. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 4.817;
 - Fondo Pensioni ex Cassa di Risparmio di Alessandria: si tratta di un fondo a prestazioni definite senza personalità giuridica e autonomia patrimoniale, integrativo (sostitutivo solo per talune particolari situazioni) al trattamento pensionistico INPS. Il collettivo degli iscritti al Fondo risulta composto unicamente da pensionati ex dipendenti o loro superstiti. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 187;
 - Fondo pensioni ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara: si tratta di un fondo a benefici definiti legato all'impegno assunto dall'incorporata ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara di erogare a tutti i dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 1995 una pensione definita, allineata a quella del pari grado in servizio. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 72;
 - Fondo pensioni ex Banca Agricola Milanese: rappresenta l'impegno assunto dall'incorporata ex Banca Agricola Milanese di erogare una pensione integrativa ai dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 1972. Alla data di bilancio permane un unico beneficiario.

Figura inoltre, tra i fondi interni la passività relativa al S.I.PRE. per 0,1 milioni.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

	31/12/2024
A. Esistenze iniziali	91.736
B. Aumenti	4.787
B.1 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro (CSC)	113
B.2 Oneri finanziari dovuti al passare del tempo	2.755
B.3 Altre perdite attuariali	720
B.4 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	1.198
B.5 Altre variazioni in aumento	1
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	1
C. Diminuzioni	(13.062)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(11.370)
C.2 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	-
C.3 Altri utili attuariali	(1.692)
C.4 Altre variazioni in diminuzione	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-
D. Rimanenze finali	83.461

Le perdite attuariali nette ammontano complessivamente a 0,2 milioni e sono imputabili ai seguenti effetti:

- alla modifica del tasso di sconto, come illustrato nella precedente "Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90" che ha comportato una perdita attuariale pari a 1,2 milioni corrispondente alla sottovoce "B.4 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto";
- alla modifica del tasso di inflazione, che ha comportato un utile attuariale pari a 0,3 milioni inserito nella sottovoce "C.3 Altre perdite attuariali";
- alle altre ipotesi attuariali che hanno determinato un utile netto di 0,7 milioni rilevato per 1,4 milioni nella sottovoce "C.3 Altri utili attuariali", al netto di quanto rilevato nella sottovoce "B.3 Altre perdite attuariali" pari a 0,7 milioni.

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

In base allo IAS 19 le attività a servizio del piano sono quelle detenute da un'entità (un fondo) giuridicamente distinta dall'entità che redige il bilancio (fondo esterno) e che possono essere utilizzate esclusivamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti e che non sono quindi disponibili per i creditori dell'entità che redige il bilancio. In base a tale definizione, al 31 dicembre 2024, così come al 31 dicembre 2023, non sono presenti attività a servizio dei piani.

Per completezza si segnala che esistono alcune polizze assicurative, classificate nella voce "20. c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", aventi l'obiettivo di costituire la provvista necessaria per fronteggiare gli indennizzi dei piani stipulati a favore di alcuni dirigenti (denominato "piano S.I.PRE."), il cui fair value, al 31 dicembre 2024, ammonta complessivamente a 0,5 milioni.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Si riportano di seguito le ipotesi attuariali (demografiche, finanziarie ed economiche) utilizzate per i principali fondi.

Principali ipotesi demografiche ed attuariali utilizzati per la valutazione dei Fondi di Quiescenza	
Ipotesi demografiche (2024-2023)	
Probabilità di decesso dei pensionati e degli attivi	IPS55 con Age-Shifting
Ipotesi finanziarie (2024-2023)	
Tasso annuo di attualizzazione	media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA (*): 2024: da 2,75% a 3,08% a seconda del piano 2023: da 3,14% a 3,24% a seconda del piano
Tasso annuo di inflazione	media ponderata dei tassi della curva europea Zero-Coupon Inflation-Indexed Swap (**): 2024: 1,90% 2023: 2,00%

(*) Media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA alla data di riferimento, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata;

(**) Tasso medio ponderato ricavato come media ponderata dei tassi della curva europea Zero-Coupon Inflation-Indexed Swap alla data di riferimento, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata (con riferimento a tutte le Società del Gruppo Banco BPM).

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e il tasso di inflazione di 50 punti base. L'analisi è finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di tali ipotesi attuariali.

	Variazione fondi a prestazione definita in termini assoluti (*)	Variazione fondi a prestazione definita in termini percentuali
tasso attualizzazione +0,5%	(2.367)	(2,84%)
tasso attualizzazione -0,5%	2.514	3,01%
tasso di inflazione +0,5%	966	1,16%
tasso di inflazione - 0,5%	(891)	(1,07%)

(*) gli importi tra parentesi indicano un decremento del fondo

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non vi sono piani della specie in essere.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non vi sono piani della specie in essere.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

10.6.1 Altri fondi per rischi ed oneri - controversie legali e fiscali

Il Banco BPM opera in un contesto legale e normativo che lo espone ad una vasta tipologia di vertenze legali, connesse, ad esempio, alle condizioni praticate alla propria clientela, alla natura ed alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi finanziari prestati, alle irregolarità amministrative, alle revocatorie fallimentari, alle liti giuslavoristiche.

Il Banco BPM, le società dalla cui fusione per unione il Gruppo ha avuto origine, le società controllate incorporate e le società controllate sono state inoltre oggetto di varie attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi,

dell'IVA, dell'imposta di registro e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. Come conseguenza di tali attività di controllo il Gruppo Banco BPM è coinvolto in alcuni contenziosi.

Le vertenze legali e fiscali sono oggetto di specifica analisi da parte della Banca, al fine di identificare quelle per la cui definizione si ritiene sia probabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e conseguentemente si rende necessario la rilevazione di accantonamenti, dal resto delle "passività potenziali". Sono definite "passività potenziali" a fronte delle quali non sono rilevati accantonamenti le vertenze alle quali corrispondono:

- obbligazioni possibili, in quanto deve ancora essere confermato se l'entità abbia un'obbligazione attuale che può portare all'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- obbligazioni effettive che tuttavia non soddisfano le condizioni per la rilevazione previste dallo IAS 37 (perché non è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, oppure perché non può essere effettuata una stima sufficientemente attendibile dell'ammontare dell'obbligazione).

Si precisa che le informazioni di seguito fornite riguardanti le pretese connesse alle principali vertenze rappresentano la massima esposizione al rischio, a prescindere dal giudizio espresso dalla Banca in merito al relativo grado di soccombenza. Per alcune di tali vertenze, la Banca reputa che vi siano limitati profili di rischio e quindi, trattandosi di passività potenziali, non ha effettuato alcun accantonamento.

Per le vertenze rispetto alle quali si ritiene che l'entità abbia un'obbligazione attuale che può portare all'impegno di risorse atte a produrre benefici economici, l'informativa sull'ammontare dello stanziamento a fondi rischi ed oneri non viene fornita per singola vertenza al fine di non recare pregiudizio al Gruppo nell'evoluzione del contenzioso con la controparte, per via giudiziale o transattiva. È in ogni caso fornito l'ammontare complessivo degli stanziamenti distinto per tipologia di contenzioso laddove le vertenze siano raggruppabili in categorie aventi natura simile.

Inoltre, come consentito dal paragrafo 92 del principio contabile internazionale di riferimento (IAS 37), l'informativa riportata nel seguito non comprende le informazioni la cui fornitura potrebbe pregiudicare la posizione della Banca nelle azioni di tutela della propria posizione rispetto alle vertenze in essere.

Come indicato nella "Parte A – Politiche contabili, Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato" della Nota integrativa consolidata, cui si fa rinvio, la complessità delle situazioni e delle operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi implicano significativi elementi di giudizio che possono interessare sia l'*an*, sia il *quantum* e relativi tempi di manifestazione della passività. Al riguardo, per quanto le stime condotte dalla Banca siano ritenute attendibili e conformi ai dettami dei principi contabili di riferimento, non si può quindi escludere che gli oneri che emergeranno dalla definizione delle vertenze possano rivelarsi diversi, anche per importi significativi, rispetto a quelli accantonati.

I fondi accantonati a fronte del complesso delle controversie legali e fiscali in essere, comprensive delle vertenze collegate ad azioni revocatorie, ammontano a 58,7 milioni.

Vertenze legali con la clientela

La numerosità delle vertenze impedisce di fornire un elenco dettagliato delle medesime mentre la loro eterogeneità rende estremamente difficoltoso, se non impossibile, effettuare raggruppamenti di tipologie aventi natura simile.

Si informa che, nel corso dell'esercizio si sono concluse le seguenti vertenze:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri/Democratici di Sinistra: a seguito di ricorso per decreto ingiuntivo richiesto nei confronti dei Democratici di Sinistra (credito a sofferenza) e della Presidenza del Consiglio dei Ministri (garanti dei Democratici di Sinistra in forza di fidejussione) per 3 finanziamenti in pool (di cui uno con capofila Efibanca e gli altri due partecipati) per complessivi 26,5 milioni è stata presentata nel 2015 opposizione a decreto ingiuntivo; il primo ed il secondo grado del giudizio sono stati favorevoli alle banche, con contestuale rigetto delle opposizioni a decreto ingiuntivo. La sentenza di appello non è stata impugnata con ricorso in Cassazione dalle parti e il giudizio si è concluso con sentenza favorevole alle banche del pool. La sentenza è definitivamente passata in giudicato in data 9 dicembre 2024 in quanto non impugnata con ricorso in cassazione;
- CE.DI.SISA Centro Nord S.p.A. (in liquidazione) - La Banca in data 5 agosto 2020 è stata citata per azione di responsabilità nei confronti di Amministratori, Sindaci, Società di revisione, consulenti della società fallita ed Istituti di credito che abbiano concorso con l'Organo Amministrativo nell'aggravamento del passivo. La Banca, che non ha mai concesso finanziamenti ma operava attraverso anticipazioni di fatture, ha preliminarmente eccepito la prescrizione temporale per la domanda formulata. Il petitum complessivo, nei

confronti di tutte le banche, è pari a 120 milioni. L'udienza per l'esame della CTU si è tenuta in data 24 gennaio 2024; la causa è stata rinviata al 13 marzo 2024 per il prosieguo. A seguito di trattative con l'assuntore del fallimento è stato raggiunto un accordo transattivo, perfezionato nel mese di luglio 2024, che prevede il pagamento da parte della Banca di 200 mila euro con abbandono del giudizio a spese compensate. A seguito del perfezionamento dell'accordo il giudice all'udienza dell'11 settembre 2024 ha dichiarato estinto il giudizio nei confronti della Banca.

Si segnala inoltre la vertenza avviata in data 18 luglio 2019 relativa alla citazione in giudizio di Banco BPM per chiedere l'annullamento di alcune operazioni e la restituzione di un importo complessivo di circa 37 milioni, il Tribunale di Milano, con sentenza del 12 aprile 2024, ha rigettato in ampia parte le domande avversarie limitando la condanna della banca all'importo di 594 mila euro. La sentenza è stata impugnata dalla controparte riducendo la domanda a circa 5,5 milioni. Pende il giudizio in appello.

Di seguito viene fornita una breve descrizione delle principali controversie legali in essere alla data del 31 dicembre 2024, la cui definizione si ritiene possa comportare un probabile o possibile utilizzo di risorse finanziarie:

- Il 20 dicembre 2019 Banco BPM è stato citato, unitamente ad un *pool* di banche, dalla curatela della società Privilege Yard per presunta abusiva erogazione di credito. La curatela ha richiesto di accertare la responsabilità degli istituti di credito per concorso nella mala gestione degli amministratori della Privilege Yard con condanna, in via solidale, al pagamento a titolo di risarcimento del danno di circa 97 milioni (quota Banco BPM 27 milioni). Con sentenza dell'11 ottobre 2022 il Tribunale di Roma ha condannato le banche, in solido tra loro, al pagamento di 57,1 milioni. Banco BPM ha eseguito la sentenza per la quota di spettanza. Pende il giudizio d'appello promosso da Banco BPM unitamente agli istituti coinvolti;
- Il 4 febbraio 2020 la società Malenco S.r.l. ha citato in giudizio Banco BPM, unitamente ad un'altra Banca capofila delle operazioni in *pool*, in merito alla concessione di finanziamenti per la realizzazione e ultimazione di un complesso immobiliare. La società ha richiesto l'accertamento della nullità dei mutui per presunto superamento del tasso soglia usura e della nullità dei contratti derivati sottoscritti a copertura delle operazioni di finanziamento accordate, con richiesta di condanna di Banco BPM a pagare la somma di 31 milioni di cui 10 milioni in solido con l'altra Banca. Il Tribunale di Roma, con sentenza del 21 novembre 2022, ha rigettato integralmente le domande della società Malenco. Pende il giudizio d'appello;
- Il 23 dicembre 2022 l'amministrazione straordinaria di Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. ha citato in giudizio i componenti dei propri Consigli di Gestione e di Sorveglianza, la società di revisione nonché il ceto bancario, tra cui Banco BPM, ed alcune società di factoring, per ottenere la condanna in via solidale di tutti i convenuti al pagamento della somma di oltre 389 milioni. L'importo viene chiesto a titolo di risarcimento degli asseriti danni determinati anche dalla abusiva concessione di credito da parte del ceto bancario, che avrebbe consentito all'azienda di continuare ad operare nonostante la situazione di crisi, causando peraltro il grave depauperamento dell'attivo netto societario. La causa pende ancora in fase iniziale dinanzi al Tribunale di Roma;
- Il 5 marzo 2019 Barberini Hotel S.r.l. ha promosso giudizio al fine di ottenere la condanna di Banco BPM al pagamento dell'importo di 19,5 milioni, quale conseguenza dell'intervenuta risoluzione di alcuni contratti di leasing per iniziativa della convenuta e obbligo di procedere alla restituzione dei canoni percepiti e, in subordine, la riduzione della penale contrattuale. La Corte di Appello di Milano ha confermato la sentenza favorevole alla Banca resa dal Tribunale di Milano. Pende ricorso in Cassazione;
- Atlantia S.p.A. e Autostrade per l'Italia S.p.A. nel 2020 hanno avviato un'azione restitutoria nei confronti di Astaldi S.p.A. in proprio e quale mandataria del raggruppamento di imprese, della ex controllata Bipielle Real Estate e di S.C.C. S.r.l. quali cessionarie delle originarie imprese appaltatrici nella realizzazione di alcuni tratti autostradali nella provincia di Genova in forza di appalto stipulato nel 1991. La causa origina dalla condanna patita dalle odierne attrici in un parallelo contenzioso tuttora pendente, promosso dalle convenute nel 1993 per parziale inadempimento nell'esecuzione dell'appalto. La domanda restitutoria quantificata in 33,2 milioni nel corso del procedimento è stata avanzata in via solidale nei confronti delle sole tre società convenute con esclusione delle altre partecipanti al consorzio. La Corte d'Appello di Roma, con sentenza del 10 gennaio 2025, ha accolto la domanda di restituzione proposta da Atlantia S.p.A. e Autostrade per l'Italia S.p.A., condannando le convenute, in via solidale, alla restituzione dell'importo pari a circa 29,2 milioni oltre interessi. La Banca proporrà ricorso avanti la Corte di Cassazione;
- Il 19 giugno 2023 la società AD Casa S.r.l. ha contestato a Banco BPM il mancato perfezionamento della vendita, in suo favore, di un complesso immobiliare in Firenze con conseguente richiesta di condanna a rogitare al minor prezzo di 21,9 milioni, rispetto ai 35,1 milioni pattuiti, oltre al risarcimento danni quantificati in 3,8 milioni. L'iniziale pattuizione è stata messa in discussione dalla stessa promissaria

acquirente alla luce del nuovo piano operativo approvato dal Comune di Firenze. Il giudizio pende in fase iniziale dinanzi il Tribunale di Milano;

Alla luce dell'esistenza di esiti favorevoli riscontrati nei primi gradi di giudizio e/o dell'esistenza di validi e fondati motivi per contrastare le pretese avanzate dagli attori nell'ambito dei procedimenti giudiziari avviati, le pretese classificate come possibili ma non probabili ammontano complessivamente a 857,4 milioni.

Le pretese classificate come probabili ammontano complessivamente a 165,4 milioni a fronte delle quali risultano stanziati nella voce Fondi per rischi e oneri 58,7 milioni.

Vertenze fiscali

Come evidenziato nella "Parte A – Politiche contabili, Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio" della presente Nota integrativa, in data 16 gennaio è stata depositata la sentenza della Corte di Cassazione che pone fine alla vertenza avviata dalla Banca per ottenere l'annullamento degli avvisi di accertamento emessi il 19 dicembre 2011 nei confronti dell'allora Banco Popolare soc. coop. ed aventi per oggetto il periodo di imposta 2005 dell'ex Banca Popolare Italiana. Gli avvisi di accertamento riguardavano la pretesa indeducibilità ai fini IRES ed IRAP di costi e rettifiche di valore su crediti ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato (si trattava dei reati di false comunicazioni sociali, ostacolo alla vigilanza e turbativa di mercato contestati alla Banca Popolare Italiana in relazione al tentativo di scalata a Banca Antonveneta).

I ricorsi contro gli avvisi di accertamento erano stati rigettati dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano con sentenza depositata in data 15 ottobre 2014 e anche il ricorso in appello alla Commissione Tributaria Regionale della Lombardia era stato rigettato con sentenza depositata in data 19 maggio 2015. Per effetto delle suddette sentenze, la Banca aveva già dovuto provvedere al pagamento delle cartelle esattoriali emesse per un ammontare complessivo, interessi ed aggi esattoriali compresi, di 199,8 milioni. Tale importo, avendo la natura di un deposito cauzionale, in pendenza del giudizio definitivo conseguente al ricorso presentato in data 18 dicembre 2005 alla Corte di Cassazione, risultava iscritto nell'attivo patrimoniale nell'ambito della voce "Altre attività".

Per quanto riguarda l'esito della vertenza, la Banca, sulla base dell'approfondita valutazione degli avvisi di accertamento e delle sentenze sfavorevoli in precedenza citate, aveva sempre valutato il rischio di soccombenza come possibile ma non probabile e coerentemente non aveva stanziato alcun fondo a fronte del suddetto rischio.

Tale valutazione ha trovato conferma nella sentenza della Corte di Cassazione che, riconoscendo la fondatezza dei motivi del ricorso presentato dalla Banca, ha cassato la sentenza della Commissione Tributaria Regionale della Lombardia e ha accolto il ricorso originario proposto, annullando definitivamente gli avvisi di accertamento.

A seguito della sentenza la Banca ha presentato istanza di sgravio dei ruoli recati dalle suddette cartelle di pagamento ed ha già ottenuto il rimborso integrale della totalità degli importi pagati nel corso del giudizio, a titolo di imposta, interessi, anche di mora e di sospensione, sanzioni e compensi della riscossione. E' altresì stata richiesta la corresponsione degli interessi maturati e maturandi ex art. 44, DPR 29 settembre 1973, n. 602 che ammontano a 35,9 milioni. Il suddetto credito non è presente nel bilancio al 31 dicembre 2024 in quanto la possibilità della sua iscrizione deriva dal deposito della sentenza della Corte di Cassazione.

Considerata la positiva conclusione della vertenza illustrata, l'ammontare complessivo delle pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria nell'ambito dei contenziosi fiscali avviati che interessano Banco BPM e le proprie società controllate alla data del 31 dicembre 2024 è pari a 23,3 milioni¹ ed evidenzia una riduzione di 200,7 milioni rispetto alla data del 31 dicembre 2023.

Va peraltro evidenziato che, nell'ambito del suddetto importo, risultano incluse le pretese derivanti dagli avvisi di accertamento relativi ai periodi d'imposta 2006 – 2009 che riguardano anch'esse la asserita indeducibilità ai fini IRES dei costi ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato. Si tratta in particolare delle rettifiche di valore su crediti già oggetto di contestazione con riferimento all'esercizio 2005. Tali rettifiche di valore, ancorché rilevate da Banca Popolare Italiana nel proprio bilancio relativo all'esercizio 2005, risultavano deducibili in quote costanti nei 18 esercizi successivi ai sensi della versione allora vigente dell'art. 106, terzo comma, DPR 22 dicembre 1986, n. 917. Gli avvisi di accertamento notificati contestano pertanto la pretesa indeducibilità delle quote delle suddette rettifiche su crediti dedotte negli esercizi 2006, 2007, 2008 e 2009. Le pretese ammontano complessivamente a 15,8 milioni. Avverso tali avvisi è pendente il ricorso presentato dalla Banca alla Commissione Tributaria Provinciale

¹ Si ricorda che tale importo non include i contenziosi di importo unitario non significativo principalmente costituiti da tributi locali. Si precisa inoltre che la stima delle passività potenziali relative agli avvisi di accertamento non include gli eventuali interessi da corrispondere in caso di soccombenza. La stima delle passività potenziali relative ai processi verbali di constatazione notificati o in fase di notifica diverse da quelle classificate come probabili non include né gli interessi né le sanzioni.

di Venezia, in quanto la suddetta Commissione aveva sospeso il procedimento sino al passaggio in giudicato della sentenza della Corte di Cassazione sugli avvisi di accertamento relativi all'esercizio 2005.

Alla luce del positivo esito della vertenza relativa al periodo di imposta 2005 già illustrato, si ritiene che il rischio di un esito sfavorevole del giudizio relativo alle suddette annualità successive possa considerarsi remoto. A fronte delle suddette vertenze nella voce "Altre attività" risulta iscritto l'ammontare già versato a titolo di deposito cauzionale a fronte delle cartelle esattoriali emesse, pari a 2,1 milioni.

10.6.2 Altri fondi per rischi ed oneri – oneri per il personale

Ammontano a 340,6 milioni e comprendono l'accantonamento di 190,6 milioni stanziato a fronte degli oneri previsti per il ricorso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà e per incentivi all'esodo a seguito degli accordi raggiunti con le organizzazioni sindacali del 19 dicembre 2024 a fronte dell'accompagnamento alla pensione su base volontaria di circa n. 1.100 risorse totali a livello di Gruppo.

In tale voce sono inoltre ricompresi: i) la stima dell'onere derivante dalla prevedibile corresponsione di retribuzioni variabili in conformità a quanto previsto dai sistemi di incentivazione del Gruppo e ii) la stima relativa ad altre erogazioni previste a favore del personale (ad es. premi di fedeltà, patto di non concorrenza, ecc.).

10.6.3 Altri fondi per rischi ed oneri – altri

Tale categoria residuale di fondi rischi ammonta a complessivi 106,9 milioni e comprende principalmente gli stanziamenti a fronte delle seguenti passività:

- a) rischi connessi a vertenze e reclami sia pendenti che attesi legati all'operatività con la clientela e a possibili evoluzioni interpretative di talune norme regolamentanti l'attività bancaria (15 milioni);
- b) stima dei probabili rimborsi di commissioni conseguenti ad eventuali estinzioni anticipate di polizze assicurative da parte della clientela (24,7 milioni);
- c) rischi connessi ad impegni assunti nell'ambito degli accordi di *partnership* e garanzie concesse a fronte di cessioni di partecipazioni o altre attività o gruppi di attività (28,9 milioni);
- d) rischi connessi a garanzie rilasciate a fronte delle cessioni di crediti deteriorati (14,7 milioni);
- e) stima dei probabili oneri derivanti dall'esecuzione di lavori concordati su due immobili rientranti nel perimetro del progetto di razionalizzazione del portafoglio immobili d'investimento (c.d. progetto "Square") per un importo di 10,2 milioni.

Nell'ambito della categoria a) è incluso l'accantonamento a fronte dei rischi residui connessi all'attività di segnalazione della clientela interessata all'acquisto di diamanti alla società specializzata Intermarket Diamond Business S.p.A. ("IDB"). Tale attività di segnalazione è stata effettuata per la quasi totalità negli anni dal 2003 al 2016 e quindi anteriormente alla fusione da cui il Banco BPM ha avuto origine. L'attività era stata infatti sospesa fin dai primi mesi del 2017 e poi definitivamente interrotta.

Tale operatività ha determinato la ricezione di un elevato numero di reclami da parte della clientela del Gruppo coinvolta e l'avvio di contenziosi in sede civile. Al riguardo, anche in un'ottica di vicinanza ai propri clienti, il Gruppo ha posto in essere fin dagli scorsi esercizi un'ampia iniziativa di *customer care* nei confronti della clientela finalizzata, se del caso, al perfezionamento di transazioni prevedendo un servizio gratuito per l'assistenza ai clienti nella presentazione al fallimento delle richieste di restituzione delle pietre e, da ultimo, per l'attività di riconsegna dei diamanti in custodia presso i caveau gestiti dal fallimento IDB. Alla data del 31 dicembre 2024 risultavano pervenuti a livello di Gruppo 24.497 reclami e notificati 1.434 contenziosi (in parte preceduti da reclamo), per un petitum complessivo di circa 721,5 milioni.

Alla stessa data, grazie all'attività di gestione delle posizioni e di *customer care* precedentemente illustrata, risultano essere stati definiti, mediante transazione o per effetto di sentenza passata in giudicato, reclami e contenziosi per un petitum complessivo pari a 672,5 milioni (dei quali 631,6 milioni riferiti a Banco BPM).

A fronte dei reclami e dei contenziosi, sia quelli non ancora definiti che quelli potenziali stimati, nella sottovoce in oggetto risulta compreso lo specifico fondo posto a presidio delle suddette vertenze con la clientela ammontante alla data del 31 dicembre 2024 a 17,6 milioni (dei quali 15 milioni riferiti a Banco BPM).

L'accantonamento complessivo relativo a Banco BPM effettuato nel corso degli esercizi a partire dal 2017 è risultato pari a 368 milioni, a fronte dei quali sono stati effettuati utilizzi per i rimborsi a favore della clientela per 353 milioni. Al 31 dicembre 2023 il fondo ammontava a 20,8 milioni; nel corso del 2024 sono stati effettuati utilizzi a fronte dei rimborsi per 6,8 milioni ed è stato effettuato un ulteriore accantonamento di 0,9 milioni per tenere conto delle stime aggiornate relative al petitum complessivo atteso e alle percentuali di ristoro.

Sempre in relazione a tale operatività la Banca ha appreso che, nell'ambito del procedimento penale per l'ipotesi di concorso in bancarotta fraudolenta relativa al fallimento della IDB, pendente presso il Tribunale di Milano, il Giudice per le indagini preliminari ha disposto il rinvio a giudizio di tre ex esponenti aziendali. Alla prima udienza dibattimentale, tenutasi in data 23 gennaio 2025, su richiesta della Curatela del Fallimento IDB, è stata disposta la citazione di Banco BPM quale responsabile civile rispetto alle condotte contestate agli ex esponenti aziendali valorizzate dalla Procura di Milano in totali 5 milioni.

La voce b) rappresenta il fondo stanziato in applicazione di quanto previsto dal principio contabile IFRS 15 a fronte del rischio di dover restituire quota parte delle commissioni incassate a fronte del collocamento alla clientela di polizze assicurative nell'ipotesi in cui la clientela medesima decidesse di estinguere anticipatamente le suddette coperture assicurative.

La voce c) rappresenta il fondo stanziato a fronte dei rischi connessi a talune garanzie concesse alla controparte acquirente in occasione di cessioni di partecipazioni, attività e gruppi di attività già perfezionate, e nell'ambito degli accordi di partnership siglati, per il cui dettaglio si rimanda alla relativa sezione di bilancio consolidato.

Al riguardo si evidenzia che, nell'ambito dei contratti stipulati in occasione della cessione di partecipazioni o rami d'azienda perfezionate in precedenti esercizi, nonché negli eventuali accordi di *partnership* ad essi correlati, sono previsti meccanismi di protezione e garanzia dell'investimento effettuato da parte delle controparti acquirenti. Nel dettaglio, tali meccanismi prevedono l'eventuale corresponsione di indennizzi a favore dell'acquirente/partner nell'ipotesi di mancato raggiungimento di determinati obiettivi commerciali, con la previsione di massimali, franchigie, periodi di grazia ed eccezioni a favore del Gruppo Banco BPM. Taluni meccanismi di protezione e garanzia dell'investimento permangono fino al termine delle *partnership*.

Di seguito è fornito un elenco delle principali operazioni perfezionate a fronte delle quali i contratti di cessione e/o i correlati accordi di *partnership* prevedono obblighi di pagamento di eventuali indennizzi a carico del Gruppo Banco BPM:

- cessione perfezionata nell'esercizio 2017 della partecipazione di controllo in Aletti Gestielle SGR ad Anima Holding;
- cessione perfezionata nell'esercizio 2018 dei contratti relativi alla gestione in delega degli attivi assicurativi collocati presso la rete del Gruppo Banco BPM ad Anima SGR;
- cessione perfezionata nell'esercizio 2018 del ramo d'azienda relativo all'attività di banca depositaria a BNP Paribas Securities Services e conseguente rivisitazione degli obblighi stabiliti in occasione della cessione avvenuta nell'esercizio 2010 del ramo di banca depositaria dall'ex Banca Popolare di Milano alla medesima controparte acquirente;
- cessione perfezionata il 14 dicembre 2023 di una quota pari al 65% delle interessenze azionarie detenute nelle compagnie assicurative Vera Assicurazioni e Banco BPM Assicurazioni a Credit Agricole Assurances;
- conferimento a Numia del ramo d'azienda inerente il comparto "Monetica" e conseguenti accordi di partnership perfezionati in data 30 settembre 2024.

Qualora sulla base degli obiettivi consuntivati e delle previsioni future relative all'evoluzione degli stessi si ritenga probabile l'erogazione di un indennizzo a favore della controparte acquirente, la stima della relativa passività è oggetto di stanziamento nell'ambito dei fondi rischi ed oneri in esame.

Con riferimento agli accordi con Anima Holding, rivisti nel 2020, è previsto un sistema di penali in caso di mancato raggiungimento dei target di Raccolta Netta previsti per il periodo gennaio 2020 – febbraio 2025, pari complessivamente a 4,8 miliardi. Tenuto conto dell'evoluzione della raccolta netta al 31 dicembre 2024 e di quella attesa a febbraio 2025, stimata sulla base di una elaborazione multiscenario, che si colloca al di sotto del target obiettivo, è stato effettuato un accantonamento per tenere conto del gap di raccolta netta pari a complessivi 28,9 milioni.

La voce d) si riferisce all'importo stanziato a presidio dei probabili esborsi finanziari futuri per le garanzie concesse nell'ambito delle operazioni di cessione di crediti deteriorati perfezionate nel 2022 e nei precedenti esercizi.

La voce e) si riferisce all'importo stanziato a fronte degli oneri stimati relativi ai lavori di ristrutturazione di n. 2 immobili rientranti nel più ampio perimetro previsto nell'ambito dell'operazione "Square", finalizzata alla razionalizzazione del comparto degli immobili di proprietà della Banca non destinato ad uso strumentale.

Sezione 11 Azioni rimborsabili – Voce 120

11.1 Azioni rimborsabili: composizione

Alla data di bilancio, così come nel precedente esercizio, non vi sono azioni rimborsabili.

Sezione 12 Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale al 31 dicembre 2024 risulta pari a 7.100 milioni ed è costituito da n. 1.515.182.126 azioni ordinarie sottoscritte ed interamente versate.

Le azioni proprie in portafoglio alla data di bilancio sono pari a n. 13.799.807, per un controvalore di bilancio di 66,7 milioni.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.515.182.126	-
- interamente liberate	1.515.182.126	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(6.958.684)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.508.223.442	-
B. Aumenti	1.509.136	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	1.509.136	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(8.350.259)	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(8.350.259)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.501.382.319	-
D.1 Azioni proprie (+)	13.799.807	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.515.182.126	-
- interamente liberate	1.515.182.126	-
- non interamente liberate	-	-

Nella sottovoce B.2 figurano, per n. 1.509.136 azioni assegnate nel corso dell'esercizio ai dipendenti in attuazione delle politiche di remunerazione e incentivazione come dettagliato nella Parte I della Nota Integrativa consolidata.

Nella sottovoce C.2 risultano iscritte n. 8.350.259 azioni riacquistate nell'ambito del programma di acquisto azioni proprie a servizio dei piani di incentivazione ai dipendenti.

Nelle sottovoci B.2 e C.2 sono rilevate anche n. 69.158 azioni acquistate e vendute con riferimento all'operatività con la clientela del c.d. "conto errori".

12.3 Capitale: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare rispetto a quanto riportato nei precedenti punti della presente sezione.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

In base alle previsioni dello IAS 1, paragrafo 79 - lettera b), e dell'art. 2427 commi 7-bis e 22-septies del codice civile, di seguito si riporta l'informativa relativa:

- al riepilogo delle voci di patrimonio netto distinte secondo la loro origine con l'indicazione della possibilità di utilizzo e distribuibilità, nonché della loro utilizzazione nei tre precedenti esercizi;
- alla proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite d'esercizio.

12.4.1 Informativa ai sensi dell'art. 2427 comma 7-bis del codice civile manuale

Voci	31/12/2024	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzi negli ultimi tre esercizi	
				Copertura perdite	Altri utilizzi
Capitale	7.100.000				
Sovrapprezzi di emissione	-				
Strumenti di capitale	1.608.371				
Azioni proprie	(66.712)				
Acconto su dividendi	(660.553)				
Riserve	4.588.241		4.490.804		
- Riserva legale	1.420.000	B	1.420.000		
- Riserva per azioni proprie	66.712				
- Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/2005	266.087	B(1)	266.087		
- Riserva indisponibile ex art.26 D.L. 10/08/23 N.104 convertito nella legge 09/10/23 n.136 relativa all'imposta straordinaria sull'incremento del margine di interesse	378.334	A,B (1)	378.334		
- Riserva indisponibile da valutazione Partecipazioni valutate al PN	262.293	B(1)	262.293		
- Riserva straordinaria disponibile (*)	1.685.199	A,B,C	1.390.086		
- Riserva First Time Adoption (FTA) - Rivalutazione Immobili	13.675	A,B,C	13.675		
- Riserva da aggregazioni aziendali	760.329	A,B,C	760.329		
- Riserva per cedole strumenti AT1	(295.113)				
- Altre riserve	30.725				
Riserve da valutazione:	(205.387)				
- Riserva da valutazione - FVOCIE	58.967	(2)			
- Riserva da valutazione - FVOCID	(504.928)	(2)			
- Riserva da valutazione - Partecipazioni valutate al PN	902	(2)			
- Riserva da valutazione - CFH	(663)	(2)			
- Riserva da valutazione - Attività materiali	346.254	(2)			
- Riserva da valutazione - Utili(Perdite) attuariali	(59.360)	(2)			
- Riserva da valutazione - Variazione proprio merito creditizio	(46.559)	(2)			
Totale	12.423.960		4.490.804		
- Risultato d'esercizio	1.850.168				(1.484.878)
Totale Patrimonio	14.274.128		4.490.804		(1.484.878)

A = per aumento gratuito di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

(1) La riserva può essere utilizzata per la copertura delle perdite di esercizio solo dopo aver utilizzato le riserve di utili disponibili e la riserva legale come stabilito dall'art. 6 del D.Lgs. n. 38/05. In tale caso essa è reintegrata accantonando gli utili degli esercizi successivi.

(2) Le riserve sono soggette a vincolo di indisponibilità ai sensi del art. 6 del D.Lgs. n. 38/05.

(*) La quota disponibile della Riserva è al netto della Riserva per cedole strumentali AT1 negativa per 295,1 milioni.

Dal prospetto sopra riportato risulta che le riserve disponibili per la distribuzione ai soci (c.d. "Distributable Items") indicate con la lettera C nella colonna "Possibilità di utilizzazione" sono pari a 2.164,1 milioni.

Nel caso in cui l'Assemblea approvi le delibere riportate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Proposte di destinazione dell'utile d'esercizio" (riportate di seguito nella tabella 12.4.2) e tenendo conto dell'evoluzione della riserva indisponibile ex D.L. 38/2005, l'ammontare dei *Distributable items* si attesterà a 2.413,2 milioni.

Si ricorda che:

- a seguito della delibera assembleare del 15 aprile 2021, sulla "Riserva da aggregazioni aziendali" è stato posto un vincolo di sospensione di imposta ai fini fiscali per l'importo di euro 414.085.450;
- a seguito della delibera assembleare del 7 aprile 2022 è stato posto un vincolo di sospensione di imposta ai fini fiscali sulla "Riserva Legale" che, alla data del 31 dicembre 2024, ammonta a euro 470.464.333.

Tali vincoli conseguono alla decisione di riallineare i valori fiscali a quelli contabili per le attività immateriali costituite da marchi e *client relationship* (da cui discende il vincolo di 414,1 milioni) e sulle attività materiali costituite da immobili (da cui discende il vincolo di 470,5 milioni).

Con riferimento alla "Riserva indisponibile ex art.26 D.L. 10/08/23 N.104 convertito nella legge 09/10/23 n.136 relativa all'imposta straordinaria sull'incremento del margine di interesse", si ricorda che l'art. 26 del D.L. 10 agosto 2023, n. 104 - convertito con modificazioni dalla Legge del 9 ottobre 2023, n. 136 - ha introdotto nell'ordinamento tributario nazionale, per l'anno 2023, un'imposta straordinaria a carico delle banche, commisurata all'incremento del margine di interesse intervenuto tra il 2021 ed il 2023, con un limite massimo calcolato in funzione dell'esposizione al rischio su base individuale ("RWA - Risk Weighted Asset") riferito alla data di chiusura dell'esercizio 2022.

In sede di conversione del citato decreto è stato introdotto il comma 5-bis che ha consentito alle banche, in luogo del versamento dell'imposta entro il 30 giugno 2024, di destinare, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo non inferiore a due volte e mezza l'imposta a una riserva non distribuibile a tal fine individuata.

Qualora la riserva così costituita dovesse essere successivamente utilizzata per la distribuzione di utili, l'imposta dovuta dovrà essere pagata integralmente, maggiorata degli interessi maturati sulla base di quanto previsto dalla legge. Tale riserva potrà essere utilizzata per coprire le perdite ed è computabile tra gli elementi del capitale primario di classe 1 (CET1), in linea con quanto previsto dal Regolamento UE n. 575/2013.

Con riferimento all'imposta straordinaria in esame, pari a 151 milioni, si ricorda che l'Assemblea annuale degli azionisti di Banco BPM del 18 aprile 2024 ha approvato la proposta di destinare una quota parte dell'utile dell'esercizio 2023 alla costituzione di una specifica riserva, denominata "Riserva indisponibile ex art. 26 D.L. 10/08/2023 n. 104, convertito nella Legge 09/10/2023, n. 136", pari a due volte e mezza l'ammontare dell'imposta straordinaria e quindi pari a Euro 378.333.590.

Ai fini del bilancio al 31 dicembre 2024, il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM ha deliberato di mantenere la suddetta riserva nella sua integralità; di conseguenza, non sussiste alcun "evento vincolante" a fronte del quale rilevare, ai sensi dell'IFRIC 21 e dello IAS 37, una passività ed il relativo onere, per un importo pari all'imposta da pagare.

Per tale motivo tale riserva non viene indicata fra quelle ricomprese alla lettera "C = per distribuzione ai soci".

12.4.2 Informativa ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies del codice civile manuale

(importo in euro)	
Utile netto dell'esercizio	1.850.168.245,25
Quota da vincolare alla riserva non distribuibile ex art.26, D.L. 10 agosto 2023 n. 104 convertito nella Legge 9 ottobre 2023 n. 136 relativo all'imposta straordinaria sull'incremento del margine di interesse)	(86.404.812,65)
Acconto sul dividendo dell'esercizio 2024 di 40 centesimi di euro, deliberato dal CDA del 6 novembre 2024 e distribuito il 20 novembre 2024 alle n. 1.501.382.319 azioni in circolazione alla record date del 19 novembre 2024	(660.552.927,60)
Dividendo dell'esercizio 2024 di 60 centesimi di euro, alle n. 1.515.182.126 azioni costituenti il capitale sociale (*)	(909.109.275,60)
Utile dell'esercizio destinato a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse ai sensi dell'art. 5.2 dello Statuto Sociale	(5.000.000,00)
Residuo utile da assegnare alla riserva straordinaria disponibile	249.101.229,40

(*)Il dividendo non verrà attribuito alle azioni di cui la Banca si trovasse in possesso alla data di stacco del dividendo.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nel mese di luglio Banco BPM ha realizzato la sesta emissione di strumenti *Additional Tier 1*, per un importo pari a 400 milioni, destinata ad investitori istituzionali.

L'emissione è classificabile come strumento di capitale, ai sensi del principio contabile IAS 32. Il corrispettivo incassato dall'emissione, è stato rilevato a voce "130. Strumenti di capitale" per un ammontare pari a 397,4 milioni, dedotti i costi di transazione direttamente attribuibili pari a 3,9 milioni, al netto dell'effetto fiscale.

Inoltre, nel mese di giugno, è arrivato a scadenza il prestito obbligazionario emesso nel 2019, per un nominale residuo pari a 76,6 milioni e nel mese di luglio Banco BPM ha completato l'offerta di riacquisto per cassa del prestito obbligazionario emesso nel 2020, per nominali 179,5 milioni.

Pertanto al 31 dicembre 2024 risultano in essere le seguenti emissioni di *Additional Tier 1* classificati come strumenti di capitale:

- Banco BPM 6,125% emissione 21/01/2020 valore nominale 220,5 milioni – valore di bilancio 219 milioni. Tale emissione è stata oggetto nel corso dell'esercizio di una offerta di riacquisto per cassa che ha raccolto adesioni per 179,5 milioni pari al 100% del nominale offerto ed è stata oggetto di rimborso anticipato nel gennaio 2025;
- Banco BPM 6,5% emissione 19/01/2021 valore nominale 400 milioni – valore di bilancio 397,4 milioni;
- Banco BPM 7% emissione 12/04/2022 valore nominale 300 milioni – valore di bilancio 296,6 milioni;
- Banco BPM 9,5% emissione 24/11/2023 valore nominale 300 milioni – valore di bilancio 298 milioni;
- Banco BPM 7,25% emissione 16/07/2024 valore nominale 400 milioni – valore di bilancio 397,4 milioni

per un valore di bilancio complessivo pari a 1.608,4 milioni.

Per ulteriori dettagli sul trattamento contabile degli strumenti in esame si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 – Altri Aspetti, Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" della Nota integrativa consolidata.

12.6 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da segnalare rispetto a quanto riportato nelle sezioni precedenti.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	48.874.369	1.380.372	288.773	15.897	50.559.411	49.721.609
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.995.822	24.899	433	-	2.021.154	2.135.251
c) Banche	2.853.525	16.623	-	-	2.870.148	2.286.039
d) Altre società finanziarie	3.798.539	77.036	579	-	3.876.154	3.225.474
e) Società non finanziarie	38.148.013	1.172.678	284.576	15.800	39.621.067	39.895.091
f) Famiglie	2.078.470	89.136	3.185	97	2.170.888	2.179.754
2. Garanzie finanziarie rilasciate	746.718	34.603	20.886	-	802.207	476.903
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.428	-	-	-	1.428	6.534
c) Banche	54.806	-	-	-	54.806	19.133
d) Altre società finanziarie	128.352	99	14	-	128.465	26.035
e) Società non finanziarie	524.155	30.138	19.398	-	573.691	380.340
f) Famiglie	37.977	4.366	1.474	-	43.817	44.861

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Altre garanzie rilasciate	8.441.186	8.132.356
di cui: deteriorati	373.810	342.056
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	9.875	9.074
c) Banche	281.823	291.159
d) Altre società finanziarie	153.560	228.118
e) Società non finanziarie	7.874.636	7.482.701
f) Famiglie	121.292	121.304
2. Altri impegni	13.794.472	4.195.393
di cui: deteriorati	3.695	3.979
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	15.356	12.718
c) Banche	454.637	132.606
d) Altre società finanziarie	10.909.419	1.540.356
e) Società non finanziarie	704.938	703.720
f) Famiglie	1.710.122	1.805.993

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo	Importo
	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	412.982	318.360
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.078.084	5.057.899
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	55.266.939	57.652.885
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni e che risultano iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale ammontano complessivamente a 62.758,01 milioni e si riferiscono:

- per 18.005,8 milioni (17.270,7 milioni nel 2023) a mutui ceduti alla società veicolo BP *Covered Bond* a garanzia dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite. Tali finanziamenti sono esposti in bilancio nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – b) crediti verso la clientela";
- per 219 milioni (219 milioni nel 2023) si riferisce ad attività finanziarie relative ai mutui ceduti alle società veicolo delle operazioni di cartolarizzazione;
- per 20.886,5 milioni (23.882,3 milioni nel 2023) a crediti verso la clientela costituiti a garanzia di operazioni di finanziamento presso banche centrali (Abaco);
- per 23.088,2 milioni (20.990,7 milioni nel 2023) a titoli sottostanti ad operazioni di pronti contro termine di raccolta o prestito titoli garantito da contante;
- per 148,4 milioni (178,2 milioni nel 2023) a titoli costituiti a cauzione e garanzia di altre operazioni, prevalentemente riconducibili alle operazioni di rifinanziamento presso banche centrali (meccanismo del *pooling*);
- per 19,7 milioni (47,8 milioni nel 2023) ad attività costituite a garanzia di operazioni di finanziamento ricevute da Cassa Depositi e Prestiti;
- per 390,5 milioni (440,5 milioni nel 2023) a depositi di garanzia a titolo di collateralizzazione di contratti *Master Agreement* stipulati dall'istituto. Tali depositi sono esposti in bilancio nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato."

In aggiunta a quanto esposto in precedenza per la garanzia di operazioni di finanziamento presso banche centrali, si segnalano le seguenti esposizioni, che da un punto di vista contabile non trovano alcuna rappresentazione nell'attivo patrimoniale, utilizzate come parte del collaterale dei finanziamenti ricevuti dalla BCE che al 31 dicembre 2024

erano costituiti principalmente da operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea per nominali 750 milioni (15,7 miliardi di nominale nel 2023) e 1 miliardo in dollari:

- titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione di proprie attività per 0,2 milioni (639 milioni nel 2023);
- emissioni obbligazionarie garantite (*covered bond*) riacquistate per un valore nominale pari a 0,2 milioni (0,8 milioni nel 2023).

Si evidenzia che l'insieme di queste garanzie sono state solo parzialmente utilizzate a copertura delle operazioni menzionate con una disponibilità di un ulteriore utilizzo per circa 15 miliardi.

Da ultimo si segnala che alla data di bilancio risultano in essere operazioni di provvista garantite rappresentate da pronti contro termine passivi con sottostante titoli acquisiti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine attive. Il valore di bilancio delle citate operazioni di pronti contro termine attive, esposte tra i crediti verso banche e clientela in funzione della controparte, ammonta a 1.340,1 milioni (1.219,7 milioni nel 2023) con valore nominale di 1.335,5 milioni (1.239,5 milioni nel 2023).

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	67.209
1. regolate	67.201
2. non regolate	8
2. Gestioni individuale di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	76.492.077
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	6.268.723
2. altri titoli	70.223.354
c) titoli di terzi depositati presso terzi	75.263.313
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	50.458.040
4. Altre operazioni	-

Attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi di compensazione o ad accordi similari

Nella presente sezione viene fornita l'informativa richiesta dal principio IFRS 7 in tema di "compensazione di attività e passività finanziarie" per quegli strumenti finanziari:

- che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o accordi simili" che tuttavia non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Nel fornire *disclosure* di tali accordi, il principio richiede altresì di prendere in considerazione gli effetti delle garanzie reali finanziarie (incluse le garanzie in disponibilità liquide) ricevute e prestate.

In particolare gli importi compensati esposti nelle successive tabelle 5. e 6., in corrispondenza delle colonne "Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)" ed "Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)", ammontano a 1.019,6 milioni di cui 400,0 milioni relativi alle operazioni di Pronti contro termine il cui effetto viene rappresentato in diminuzione delle seguenti voci di stato patrimoniale:

- 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
 - crediti verso banche – compensati per 400,0 milioni;
- 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – compensate per 400,0 milioni;
 - titoli in circolazione – compensati per 400,0 milioni.

L'effetto della compensazione in diminuzione dei "titoli in circolazione" è dovuto alla rappresentazione prevista per le operazioni di Pronti contro termine di raccolta con l'utilizzo di proprie emissioni riacquistate.

I rimanenti 619,6 milioni si riferiscono ad alcuni derivati *Over the counter* OTC stipulati con la controparte London Clearing House (LCH), rappresentati in diminuzione delle seguenti voci di stato patrimoniale:

- 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
 - Attività finanziarie di negoziazione, compensate per 397,8 milioni;
- 50. Derivati di copertura, compensati per 221,8 milioni;
- 20. Passività finanziarie di negoziazione, compensate per 397,8 milioni;
- 40. Derivati di copertura, compensati per 221,8 milioni.

Con riferimento agli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi e da esporre nelle seguenti tabelle 5. e 6. in corrispondenza delle colonne "Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio", si segnala la presenza dei seguenti accordi:

- per gli strumenti derivati: "ISDA Master Agreement" e accordi di compensazione con *clearing house*;
- per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro "Global Master Repurchase Agreements (GMRA)" ed accordi di compensazione con "Cassa di Compensazione e Garanzia (CC&G)", "LCH SA" ed "Eurex Clearing AG";
- per le operazioni di prestito titoli: "Global Master Securities Lending Agreements (GMSLA)".

Per quanto riguarda gli strumenti derivati, sia di negoziazione sia di copertura, si evidenzia che:

- quelli che presentano un *fair value* positivo ammontano a 2.818,2 milioni (esposti nelle voci 20 e 50 dell'attivo di stato patrimoniale), dei quali, al netto delle compensazioni, 2.690,5 milioni (3.310,1 milioni l'ammontare lordo) sono assistiti da contratti di *netting* (95,5% in termini percentuali), come indicato in corrispondenza della tabella 5 (colonne c) ed a));
- quelli che presentano un *fair value* negativo ammontano a 2.345,4 milioni (esposti nella voce 20 e 40 del passivo di stato patrimoniale), dei quali, al netto delle compensazioni, 1.984,3 milioni (2.603,9 milioni l'ammontare lordo) assistiti da contratti di *netting* (84,6% in termini percentuali), come indicato nella tabella 6. (colonne c) ed a)).

Con riferimento alle operazioni di prestito titoli si deve evidenziare che nelle seguenti tabelle 5. e 6. sono riportate le operazioni che prevedono il versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, in quanto trattasi delle uniche operazioni che trovano rappresentazione nello stato patrimoniale. Ai fini della riconciliazione con i saldi patrimoniali delle operazioni di prestito titoli e di pronti contro termine rientranti in accordi di compensazione o similari, si segnala che le citate operazioni sono rappresentate in corrispondenza delle voci "Pronti contro termine attivi/passivi", esposte in corrispondenza delle tabelle di composizione dei crediti e dei debiti verso banche e clientela, e delle attività e passività finanziarie di negoziazione, in funzione della tipologia della controparte e della finalità delle operazioni, contenute nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale. Si precisa che nella tabella 6. figurano 6.554,6 milioni di pronti contro termine di raccolta con l'utilizzo di proprie emissioni riacquistate rappresentati in bilancio e nelle relative tabelle di Parte B "Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – c) Titoli in circolazione", mentre non sono rappresentate alcune operazioni di prestito titoli garantiti da contante nei confronti della clientela senza accordi di compensazione per 0,4 milioni, che rappresentano le differenze rispetto a quanto evidenziato nelle tabelle della Parte B.

Ai fini della compilazione delle successive tabelle 5. e 6., in linea con il principio IFRS 7 e con le istruzioni contenute nella Circolare n. 262, si fa presente che:

- gli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie sono indicate in corrispondenza della colonna (d) "Strumenti finanziari", unitamente al *fair value* delle garanzie reali finanziarie rappresentate da titoli;
- gli effetti della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti figurano in corrispondenza della colonna (e) "Depositi di contante ricevuti/dati in garanzia".

Tali effetti sono computati per ogni singola controparte assistita da un accordo quadro di netting nei limiti dell'esposizione netta indicata nella colonna (c).

In base alle modalità di compilazione sopra rappresentate, gli accordi di netting tra gli strumenti finanziari e relative garanzie finanziarie consentono di ridurre in modo significativo l'esposizione creditoria/debitoria verso la controparte, come indicato in corrispondenza della colonna (f) "Ammontare netto", indicata nelle successive tabelle 5. e 6.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2024	Ammontare netto 31/12/2023
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	3.310.060	619.562	2.690.498	1.694.178	884.711	111.609	27.546
2. Pronti contro termine	5.401.214	400.019	5.001.195	4.998.600	2.232	363	-
3. Prestito titoli	201.909	-	201.909	192.890	-	9.019	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	8.913.183	1.019.581	7.893.602	6.885.668	886.943	120.991	X
Totale 31/12/2023	8.471.890	454.493	8.017.397	7.494.614	495.237	X	27.546

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2024	Ammontare netto 31/12/2023
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	2.603.888	619.562	1.984.326	1.694.178	193.633	96.515	96.292
2. Pronti contro termine	32.849.347	400.019	32.449.328	31.551.440	883.389	14.499	16.055
3. Prestito titoli	80.375	-	80.375	79.998	-	377	10.709
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	35.533.610	1.019.581	34.514.029	33.325.616	1.077.022	111.391	X
Totale 31/12/2023	31.652.106	454.493	31.197.613	30.876.149	198.408	X	123.056

7. Operazioni di prestito titoli

Le operazioni di prestito titoli che prevedono il versamento di garanzia in denaro, che rientra nella piena disponibilità del prestatore, trovano rappresentazione nello stato patrimoniale tra i crediti/debiti verso banche o clientela, in corrispondenza della forma tecnica dei "pronti contro termine". Al 31 dicembre 2024 le operazioni della specie sono esposte tra i Crediti verso Banche per 201,9 milioni (7,3 milioni nel 2023) e tra i Debiti verso Banche o clientela per 80,8 milioni (216 milioni nel 2023) di cui 50,4 milioni verso Banche (214,3 milioni nel 2023) in corrispondenza della forma tecnica "Pronti contro termine".

Le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, da contante che non rientra nella piena disponibilità del prestatore o privi di garanzia, non trovano alcuna esposizione patrimoniale. Al 31 dicembre 2024 il fair value dei titoli presi a prestito con garanzia costituita da altri titoli o da contante che non rientra nella piena disponibilità del prestatore è pari a 173,4 milioni (1.069 milioni nel 2023), mentre l'importo dei titoli dati a prestito senza aver ricevuto garanzie, è pari a 809,6 milioni (1.404,1 milioni nel 2023).

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di bilancio non sono presenti attività a controllo congiunto.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	35.515	44.701	-	80.216	16.370
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.617	36.936	-	66.553	3.632
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.898	7.765	-	13.663	12.738
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	258.860	-	X	258.860	155.063
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	825.086	5.143.349	-	5.968.435	5.767.074
3.1 Crediti verso banche	80.789	643.448	X	724.237	1.014.241
3.2 Crediti verso clientela	744.297	4.499.901	X	5.244.198	4.752.833
4. Derivati di copertura	X	X	476.210	476.210	434.293
5. Altre attività	X	X	140.832	140.832	75.387
6. Passività finanziarie	X	X	X	14	415
Totale	1.119.461	5.188.050	617.042	6.924.567	6.448.602
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	24.074	115.955	-	140.029	112.490
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	21.921	X	21.921	31.073

Nella sottovoce "4. Derivati di copertura - Altre operazioni" figurano i differenziali maturati dei contratti derivati finanziari di copertura relativi ad operazioni dell'attivo dello stato patrimoniale.

Nella sottovoce "5. Altre attività – Altre operazioni" pari a 140,8 milioni figurano per 6,1 milioni interessi attivi su crediti d'imposta, per 59 milioni interessi attivi inerenti l'operatività connessa ai crediti "Ecobonus" e per 73 milioni interessi su cessioni di crediti fiscali.

Per il trattamento contabile e per maggiori dettagli sulla rilevazione degli interessi relativi all'operatività collegata ai crediti ecobonus si rinvia a quanto illustrato nella "Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 – Altri Aspetti, Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" della Nota Integrativa consolidata.

Gli interessi attivi su attività *impaired* sono contabilizzati secondo le modalità previste dal principio contabile IFRS 9. In particolare accolgono l'effetto attribuibile al c.d. "time reversal" dovuto alle riprese di valore da attualizzazione dei crediti deteriorati.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	2024	2023
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	272.009	244.784

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2024	Totale 2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.739.648)	(648.992)		(2.388.640)	(2.327.127)
1.1 Debiti verso banche centrali	(281.959)	X	X	(281.959)	(703.543)
1.2 Debiti verso banche	(371.848)	X	X	(371.848)	(266.409)
1.3 Debiti verso clientela	(1.085.841)	X	X	(1.085.841)	(834.084)
1.4 Titoli in circolazione	X	(648.992)	X	(648.992)	(523.091)
2. Passività finanziarie di negoziazione	(676.012)	-	-	(676.012)	(582.488)
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	(28.919)	-	(28.919)	(62)
4. Altre passività e fondi	X	X	(1.857)	(1.857)	(989)
5. Derivati di copertura	X	X	(455.409)	(455.409)	(352.619)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(7)	(75)
Totale	(2.415.660)	(677.911)	(457.266)	(3.550.844)	(3.263.360)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(9.716)	X	X	(9.716)	(8.953)

La sottovoce "1.1 Debiti verso banche centrali", pari a 282,0 milioni, si riferisce interamente ad interessi passivi su operazioni di raccolta da BCE. In maggior dettaglio 275,8 milioni sono da ricondurre alle operazioni di rifinanziamento c.d. TLTRO III (703,5 milioni erano le competenze negative del 2023). La variazione nell'entità delle competenze sui TLTRO III è riconducibile principalmente ai rimborsi effettuati nei due esercizi e, in misura minore, alla riduzione riscontrata nel tasso *Deposit Facility*.

Per il trattamento contabile e per maggiori dettagli sulla rilevazione degli interessi competenza dei finanziamenti TLTRO III si rinvia a quanto illustrato nella "Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 – Altri aspetti, Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" della Nota Integrativa consolidata.

La sottovoce "5. Derivati di copertura - Altre operazioni" contiene i differenziali maturati dei contratti derivati finanziari di copertura relativi ad operazioni del passivo dello stato patrimoniale.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	2024	2023
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(45.465)	(34.513)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2024	2023
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	1.633.690	1.126.439
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(1.612.889)	(1.044.765)
C. Saldo (A-B)	20.801	81.674

Sezione 2 - Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2024	Totale 2023
a) Strumenti finanziari	63.984	56.675
1. Collocamento titoli	11.181	2.395
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	1.684	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	9.497	2.395
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	49.613	50.390
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	49.555	50.023
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	58	367
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	3.190	3.890
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	5	25
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	5	-
2. Servizi di tesoreria	-	25
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	5	20
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	13.873	10.833
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	13.873	10.833
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento (*)	530.218	575.127
1. Conto correnti	226.274	241.720
2. Carte di credito	18.385	25.867
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	72.231	92.661
4. Bonifici e altri ordini di pagamento (*)	196.122	186.658
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	17.206	28.221
i) Distribuzione di servizi di terzi	707.929	629.494
1. Gestioni di portafogli collettive	433.504	394.356
2. Prodotti assicurativi	147.443	127.063
3. Altri prodotti	126.982	108.075
di cui: gestioni di portafogli individuali	1.090	759
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	93.625	88.491
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento (*)	249.564	231.966
di cui: per operazioni di factoring (*)	6.995	3.297
o) Negoziazione di valute	2.966	2.498
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	301.418	280.264
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	1.963.587	1.875.393

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per un confronto omogeneo.

La sottovoce “q) Altre commissioni attive” include le commissioni per la messa a disposizione dei fondi (Corrispettivo di Disponibilità Creditizia) per 245,4 milioni (245,9 milioni il dato dell’esercizio precedente), commissioni attive su prestito titoli per 3,1 milioni (1,4 milioni il dato dell’esercizio precedente) e per 23,3 milioni da commissioni attive per servizi telematici della monetica (you web, you business, you invoice).

Si deve precisare che, in relazione all’operatività della Banca, i flussi finanziari correlati alle commissioni rilevate nel conto economico dell’esercizio 2024 presentano limitati elementi di incertezza, in quanto trattasi principalmente di commissioni maturate, ed in larga parte incassate, a fronte della prestazione di servizi finanziari ormai completati. I crediti di funzionamento relativi a servizi prestati ma non ancora incassati risultano, infatti, di ammontare non significativo come illustrato nella “Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40” della parte B dell’attivo di Stato patrimoniale della presente Nota integrativa.

Per taluni ricavi riconducibili al collocamento di polizze assicurative a premio unico, il rischio di restituire alla compagnia di assicurazione una quota parte delle commissioni incassate a fronte dell’estinzione anticipata delle suddette polizze da parte della clientela è presidiato mediante lo stanziamento di adeguati fondi, come illustrato nella “Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100” contenuta nella Parte B – Passivo della presente Nota integrativa. Al riguardo si fa inoltre presente che gli aggiustamenti delle commissioni rilevate nell’esercizio 2024, a fronte dei servizi resi in precedenti esercizi, sono complessivamente negativi per 8,1 milioni, e derivano dallo sbilancio tra maggiori ricavi per 5,7 milioni e minori ricavi per 13,8 milioni principalmente riconducibili all’attività di distribuzione di servizi di terzi (il cui saldo netto è pari a 8,4 milioni).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2024	Totale 2023
a) presso propri sportelli:	719.110	631.889
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	11.181	2.395
3. servizi e prodotti di terzi	707.929	629.494
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/Valori	Totale 2024	Totale 2023
a) Strumenti finanziari	(25.066)	(18.753)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(14.134)	(12.346)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(9.131)	(6.407)
di cui: gestione di portafogli individuali	(1.800)	-
- Proprie	(1.800)	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	(2.660)	(1.846)
c) Custodia e amministrazione	(7.197)	(4.750)
d) Servizi di incasso e pagamento	(47.172)	(59.697)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(37.305)	(49.863)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(102.006)	(71.633)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(5.696)	(3.688)
i) Negoziazione di valute	(2)	(4)
j) Altre commissioni passive	(50.357)	(46.165)
Totale	(240.156)	(206.536)

La riga "g) Garanzie finanziarie ricevute" comprende 87,6 milioni (62,2 milioni nel 2023) per l'acquisto di protezione del rischio credito da parte del Gruppo nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione sintetica in essere, come descritto in "Parte A – Politiche contabili, A.2, 15 – Altre informazioni, Cartolarizzazioni sintetiche" della presente Nota integrativa.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2024		Totale 2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	38.073	464	1.756	25
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.736	21.099	1.335	14.183
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.148	-	6.914	-
D. Partecipazioni	74.569	-	100.358	-
Totale	122.526	21.563	110.363	14.208

La sottovoce "B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" include per 0,7 milioni i dividendi relativi ad Autostrade del Brennero, 0,3 milioni i dividendi relativi alla partecipazione detenuta in Crif S.p.A. e 0,5 milioni di dividendi relativi a S.A.C.B.O S.p.A.. I Proventi simili si riferiscono ai proventi incassati per 1,1 milioni dal Fondo Adrian Exp FD IV A, per 3,8 milioni al Fondo Alcedo IV A, per 3,1 milioni al Fondo Euroknights VII, per 1,9 milioni dal Fondo Wisequity IV B e per 0,6 milioni dal Fondo Clessidra P 3 A.

La sottovoce "C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" include per 5,1 milioni i dividendi relativi alla partecipazione detenuta in Banca d'Italia e per 2,1 milioni quelli relativi a C.R. Asti.

La sottovoce "D. Partecipazioni" è riferita esclusivamente a proventi incassati da società non controllate in via esclusiva. Gli importi più rilevanti sono riferiti a Agos Ducato S.p.A. per 51,1 milioni e a Anima Holding per 17,9 milioni.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	83.314	209.000	(74.115)	(122.870)	95.329
1.1 Titoli di debito	7.458	27.371	(10.046)	(26.427)	(1.644)
1.2 Titoli di capitale	75.622	180.058	(63.020)	(95.608)	97.052
1.3 Quote di O.I.C.R.	157	315	(472)	(629)	(629)
1.4 Finanziamenti	77	-	(577)	-	(500)
1.5 Altre	-	1.256	-	(206)	1.050
2. Passività finanziarie di negoziazione	6.991	13.855	(40.684)	(55.779)	(75.617)
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	6.426	11.466	(425)	(26.812)	(9.345)
2.3 Altre	565	2.389	(40.259)	(28.967)	(66.272)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	68.513
4. Strumenti derivati	705.909	3.444.822	(555.099)	(3.534.518)	34.868
4.1 Derivati finanziari:	705.463	3.437.905	(555.099)	(3.525.533)	36.490
- Su titoli di debito e tassi di interesse	436.469	1.875.795	(375.482)	(1.893.443)	43.339
- Su titoli di capitale e indici azionari	263.552	1.017.774	(174.285)	(1.088.454)	18.587
- Su valute e oro	X	X	X	X	(26.246)
- Altri	5.442	544.336	(5.332)	(543.636)	810
4.2 Derivati su crediti	446	6.917	-	(8.985)	(1.622)
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	796.214	3.667.677	(669.898)	(3.713.167)	123.093

Si deve precisare che, in base alle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262, la specifica in merito al "di cui: coperture naturali connesse con la *fair value option*" si riferisce ad una particolare tipologia di copertura prevista dal principio contabile IFRS 9. Al riguardo si segnala che non risultano importi da valorizzare, in quanto il Gruppo Banco BPM ha optato di continuare ad avvalersi del regime di *hedge accounting* previsto dal principio contabile IAS 39.

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2024	Totale 2023
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	610.005	1.276.820
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	2.269.468	2.626.378
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	173.122	68.777
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	5.737
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	3.052.595	3.977.712
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(430.815)	(1.658.786)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.998.848)	(1.596.670)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(572.884)	(717.219)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(57.061)	(6.623)
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(3.059.608)	(3.979.298)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(7.013)	(1.586)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2024			Totale 2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	113.040	(174.436)	(61.396)	60.159	(102.754)	(42.595)
1.1 Crediti verso banche	4.894	(4.690)	204	19	(122)	(103)
1.2 Crediti verso clientela	108.146	(169.746)	(61.600)	60.140	(102.632)	(42.492)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	44.824	(6.194)	38.630	26.398	(10.558)	15.840
2.1 Titoli di debito	44.824	(6.194)	38.630	26.398	(10.558)	15.840
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	157.864	(180.630)	(22.766)	86.557	(113.312)	(26.755)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	2.122	(397)	1.725	32	(1.470)	(1.438)
Totale passività (B)	2.122	(397)	1.725	32	(1.470)	(1.438)

Il risultato esposto in corrispondenza della sottovoce "1.2 Crediti verso clientela" comprende gli utili pari a 2,4 milioni, derivanti dalla vendita di titoli classificati nel portafoglio dei crediti verso la clientela, di cui 1,4 milioni rappresentati da titoli governativi italiani ed esteri.

Escludendo tale componente il risultato netto della suddetta sottovoce è negativo per 64 milioni per effetto delle operazioni di cessione del portafoglio di sofferenze ed inadempienze probabili.

Per ulteriori dettagli sulla cessione di titoli HTC si fa rinvio alla "Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 – Altri Aspetti, Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" della Nota integrativa consolidata.

Gli utili da cessione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva si riferiscono per 34,1 milioni agli utili da cessione su titoli governativi italiani ed esteri.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	32.138	2.512	(120.788)	(141.078)	(227.216)
2.1 Titoli in circolazione	32.138	2.512	(120.788)	(141.078)	(227.216)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	32.138	2.512	(120.788)	(141.078)	(227.216)

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	84.639	5.621	(51.816)	(2.134)	36.310
1.1 Titoli di debito	419	1.698	(9.232)	(107)	(7.222)
1.2 Titoli di capitale	7.421	112	(1.180)	(2)	6.351
1.3 Quote di O.I.C.R.	72.341	1.783	(40.726)	-	33.398
1.4 Finanziamenti	4.458	2.028	(678)	(2.025)	3.783
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	3.603
Totale	84.639	5.621	(51.816)	(2.134)	39.913

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				Totale 2023	Totale 2024	
	Primo stadio	Secondo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre							Write-off
A. Crediti verso banche	(727)	(104)	-	-	-	811	114	-	-	94	(113)
- Finanziamenti	(15)	(104)	-	-	-	1	-	-	-	(118)	336
- Titoli di debito	(712)	-	-	-	-	810	114	-	-	212	(449)
B. Crediti verso clientela	(2.476)	(91.785)	(26.810)	(674.805)	(60)	(3.311)	25.257	27.503	328.592	12.245	(405.650)
- Finanziamenti	(170)	(87.392)	(26.810)	(672.216)	(60)	(3.311)	22.302	27.346	328.592	12.245	(513.452)
- Titoli di debito	(2.306)	(4.393)	-	(2.589)	-	-	2.955	157	-	-	(1.653)
Totale	(3.203)	(91.889)	(26.810)	(674.805)	(60)	(3.311)	26.068	27.617	328.592	12.245	(405.556)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				Totale 2023	Totale 2024	
	Primo stadio	Secondo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre							Write-off
A. Titoli di debito	(1.694)	(1.239)	-	-	-	353	96	-	-	(2.484)	(317)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(1.694)	(1.239)	-	-	-	353	96	-	-	(2.484)	(317)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili/perdite da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2024			Totale 2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie al FV rilevato nelle altre componenti di C.E.						
Modifiche contrattuali su Attività finanziarie valutate al FV rilevati a CE complessivo	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al costo ammortizzato						
Modifiche contrattuali su Attività finanziarie al Costo Ammortizzato	1.083	(485)	598	3.547	(3.082)	465
Totale	1.083	(485)	598	3.547	(3.082)	465

La voce, positiva per 0,6 milioni, rappresenta l'impatto netto derivante dalle modifiche contrattuali intervenute nell'esercizio in relazione alle forme di finanziamento che non hanno comportato la cancellazione totale o parziale dal bilancio della precedente esposizione creditizia.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2024	Totale 2023
1) Personale dipendente	(1.854.640)	(1.575.329)
a) salari e stipendi	(1.115.367)	(1.073.461)
b) oneri sociali	(294.144)	(276.514)
c) indennità di fine rapporto	(71.433)	(65.927)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(7.930)	(9.461)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(2.867)	(3.496)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(2.867)	(3.496)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(42.222)	(40.500)
- a contribuzione definita	(42.222)	(40.500)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(9.895)	(7.599)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(310.782)	(98.371)
2) Altro personale in attività	(232)	(125)
3) Amministratori e sindaci	(3.967)	(4.030)
4) Personale collocato a riposo	(251)	(264)
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	10.136	9.861
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(3.387)	(2.703)
Totale	(1.852.341)	(1.572.590)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Numero medio	2024	2023
1) Personale dipendente	17.779	18.088
a) dirigenti	248	227
b) quadri direttivi	7.293	7.184
di cui: di 3° e 4° livello	3.500	3.532
c) restante personale dipendente	10.238	10.677
2) Altro personale	19	12
Totale	17.798	18.100

Il numero medio dei dipendenti non include gli amministratori e sindaci. Nel caso dei dipendenti part-time è convenzionalmente considerato il 70%.

10.3 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti: costi e ricavi

	Totale 2024	Totale 2023
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(113)	(126)
- Oneri finanziari	(2.754)	(3.378)
- Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-	-
- Utili e perdite attuariali	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	8
Totale	(2.867)	(3.496)

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici a favore dei dipendenti, i cui costi sono riportati nella precedente tabella 10.1 al punto "i) altri benefici a favore dei dipendenti", ammontano a 310,8 milioni (98,4 milioni nel 2023) e includono la stima degli oneri che si prevede di sostenere a fronte dell'accordo siglato con le Organizzazioni Sindacali nel mese di dicembre per l'esodo volontario attraverso l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà, nonché l'ammontare degli oneri relativi al Piano di Pensionamento Incentivato attivato dalla Banca nel giugno 2024 per un importo complessivo pari a 207,9 milioni.

Per il trattamento contabile e per maggiori dettagli sulla rilevazione degli oneri legati al Piano di pensionamento Incentivato si rinvia a quanto illustrato nella "Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 – Altri Aspetti, Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" della Nota integrativa consolidata.

In tale voce sono rilevati principalmente i costi relativi al sistema di welfare, quali - a titolo d'esempio - il premio aziendale c.d. "welfare", i buoni pasto e i costi per la gestione delle mense aziendali, le polizze sanitarie e infortuni a beneficio dei dipendenti, le borse di studio, i contributi a favore dei circoli ricreativi aziendali, i premi fedeltà, i costi relativi ai corsi di addestramento e aggiornamento professionale.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 2024	Totale 2023
a) Spese relative agli immobili	(62.747)	(65.782)
- spese condominiali	(7.324)	(9.233)
- manutenzioni locali	(15.436)	(14.088)
- spese di pulizia	(9.293)	(11.265)
- energia, acqua e riscaldamento	(30.694)	(31.196)
b) Imposte indirette e tasse	(305.509)	(278.983)
c) Spese postali, telefoniche, stampati e altre per ufficio	(18.346)	(23.534)
d) Manutenzioni e canoni per mobili, macchine e impianti	(99.107)	(98.804)
- canoni	(19.284)	(16.992)
- manutenzioni	(79.823)	(81.812)
e) Prestazioni professionali e consulenze	(71.364)	(80.097)
f) Spese per visure e informazioni	(8.865)	(8.737)
g) Sorveglianza e scorta valori	(14.378)	(14.226)
h) Prestazione di servizi da terzi	(233.441)	(220.267)
i) Pubblicità, rappresentanza e omaggi	(15.151)	(14.414)
l) Premi assicurativi	(10.248)	(10.737)
m) Trasporti, noleggi e viaggi	(5.579)	(5.500)
- noleggi	(801)	(633)
- altre spese	(4.778)	(4.867)
n) Oneri sistemici	(99.216)	(183.244)
- contributi ordinari ai Fondi di Risoluzione	-	(81.891)
- contributi ordinari al Fondo Interbancario di Tutela Depositi	(98.017)	(101.353)
- contributi ordinari al Fondo Garanzia Ivass	(1.199)	-
o) Altri costi e spese diverse	(43.480)	(48.309)
Totale	(987.431)	(1.052.634)

Nelle sottovoci "d) Manutenzioni e canoni per mobili, macchine e impianti" e "m) Trasporti, noleggi e viaggi – noleggi" sono compresi noleggi di software, noleggi di macchine e autoveicoli *short term* o *low value* e canoni di assistenza relativi ai noleggi.

Contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione*Oneri sistemici bancari*

A seguito del recepimento nell'ordinamento nazionale, delle Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive – "DGSD"*) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive – "BRRD"*) del 15 maggio 2014, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e del Fondo di Risoluzione Nazionale (confluito nel Fondo di Risoluzione Unico (FRU) a partire dal 2016), tramite il versamento di contributi ordinari ex ante da versare annualmente, fino al raggiungimento di un determinato livello obiettivo.

Qualora i mezzi finanziari disponibili del FITD e/o del FRU non dovessero risultare sufficienti, rispettivamente per garantire il rimborso ai depositanti protetto o per finanziare la risoluzione, è previsto che gli enti creditizi debbano provvedere mediante versamento di contributi straordinari.

Le contribuzioni sono oggetto di rilevazione nella voce in esame, ossia la voce "160. b) Altre spese amministrative", in applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi" in base alla quale la passività relativa al pagamento di un tributo nasce nel momento in cui si verifica il cosiddetto "fatto vincolante", ossia nel momento in cui sorge l'obbligazione al pagamento della quota annuale. Nel caso di specie, sotto il profilo contabile, le contribuzioni sono considerate assimilabili ad un tributo ed il momento dell'insorgenza del "fatto vincolante" è stato individuato nel primo trimestre per il FRU e nel terzo trimestre per il FITD.

Relativamente al contributo ordinario del Fondo di Risoluzione Unico – FRU (Direttiva 2014/59/UE – *Bank Recovery and Resolution Directive* – “BRRD”), con il versamento del contributo relativo all’esercizio 2023, pari a 81,9 milioni è terminata la fase di contribuzione finalizzata a garantire la costituzione della dotazione finanziaria minima del fondo pari all’1% dei depositi protetti (c.d. *target level*). Il *Single Resolution Board* è comunque tenuto a verificare annualmente se i mezzi finanziari disponibili del SRF sono diminuiti al di sotto del *target level* e, in esito a tale esame, valuterà se sia necessario procedere alla raccolta di ulteriori contribuzioni.

Per contro, la disciplina del FITD (Direttiva 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive* – “DGSD”) prevedeva che il livello obiettivo (0,8% del totale dei depositi protetti) dovesse essere raggiunto entro il 3 luglio 2024. L’importo di competenza del 2024 ammonta a 98,0 milioni; per l’esercizio 2023 la contribuzione al FITD ammontava invece a 101,4 milioni.

Oneri sistemici assicurativi

A partire dall’esercizio 2024 è stato introdotto il nuovo “Fondo di garanzia assicurativa dei rami vita”, organismo associativo privato tra le imprese di assicurazione e gli intermediari aderenti, attraverso il quale le compagnie assicurative sono obbligate a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento dello stesso, tramite il versamento di contributi ordinari ex ante da versare annualmente, dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2035, fino al raggiungimento del livello obiettivo, ovvero lo 0,4% delle riserve tecniche dei rami vita calcolate in base a Solvency II.

La contribuzione annuale dovrà essere pari allo 0,4 per mille delle riserve tecniche dei rami vita detenute dalle compagnie assicurative aderenti riferite al 31 dicembre dell’esercizio precedente.

Per gli intermediari aderenti il contributo:

- in sede di prima applicazione, sarà pari allo 0,1 per mille delle riserve tecniche intermedie;
- a regime sarà calcolato in funzione del volume complessivo dei prodotti vita intermediati e dei ricavi ad esso associati.

Le contribuzioni sono oggetto di rilevazione nella voce di conto economico “160. b) Altre spese amministrative”, in applicazione dell’interpretazione IFRIC 21 “Tributi” in base alla quale la passività relativa al pagamento di un tributo nasce nel momento in cui si verifica il cosiddetto “fatto vincolante”, ossia nel momento in cui sorge l’obbligazione al pagamento della quota annuale.

Nel caso di specie, sotto il profilo contabile, le contribuzioni sono considerate assimilabili ad un tributo ed il momento dell’insorgenza del “fatto vincolante” è stato individuato, per il primo anno di applicazione, nel momento in cui l’aderente è stato identificato come soggetto ammesso all’assemblea del fondo (nel 2024 in data 13 dicembre).

Qualora i mezzi finanziari disponibili del Fondo non fossero sufficienti per garantire il pagamento delle prestazioni protette è previsto che gli aderenti debbano provvedere mediante versamento di contributi straordinari.

La contribuzione complessiva della Banca ammonta a 1,2 milioni.

I valori indicati sopra descritti sono riportati nella precedente tabella in corrispondenza della sottovoce “n) Oneri sistemici”.

Canone per la garanzia della trasformabilità delle DTA - evoluzioni normative al Decreto legge n. 59/2016

Si ricorda che l’articolo 11 del D.L. n. 59 del 3 maggio 2016, convertito con modificazioni dalla L. n. 119 del 30 giugno 2016, ha introdotto un regime opzionale, in virtù del quale la garanzia sulla trasformabilità in crediti di imposta delle attività fiscali per imposte anticipate (DTA – *Deferred Tax Asset*) che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 risulta subordinata al pagamento di un canone, dovuto per gli esercizi a partire dal 31 dicembre 2015 fino al 31 dicembre 2029, da determinarsi annualmente.

In data 21 febbraio 2017 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale la legge di conversione (L. 17 febbraio 2017, n. 15) del Decreto legge Salva Risparmio; nel dettaglio, l’art. 26 bis, comma 4, ha modificato l’articolo 11 del D. L. 59/2016, posticipando il periodo per il quale è dovuto il canone annuo che è stabilito con partenza dal 31 dicembre 2016 fino al 31 dicembre 2030.

Ai sensi dei citati riferimenti normativi l’esercizio di tale opzione, che è stato effettuato nel 2016 dalla Banca, è considerato irrevocabile.

Più in dettaglio, il canone annuale da versare per assicurare la convertibilità delle suddette attività per imposte anticipate in crediti d’imposta deve essere determinato annualmente applicando l’aliquota dell’1,5% ad una “base”

ottenuta sommando alla differenza tra le attività per imposte anticipate trasformabili iscritte nel bilancio dell'esercizio precedente e le corrispondenti attività per imposte anticipate iscritte nel bilancio 2007, l'importo delle trasformazioni delle stesse attività per imposte anticipate operate dal 2008 fino all'esercizio precedente, e sottraendo le imposte previste dal Decreto e versate con riferimento ai predetti periodi di imposta (base detta anche "DTA di tipo 2"). I canoni sono deducibili sia ai fini IRES che ai fini IRAP nell'esercizio in cui vengono pagati.

In virtù delle citate disposizioni normative, nella voce di conto economico in esame ("160. b) Altre spese amministrative") è stato addebitato l'onere di competenza dell'esercizio 2024 che ammonta a 17,0 milioni (24,1 milioni era l'importo addebitato nel conto economico del 2023).

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Accantonamenti	Riprese di valore	Totale 2024	Totale 2023
Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	(8.621)	10.733	2.112	14.282

Gli accantonamenti netti correlati al rischio di credito su impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate di natura finanziaria ammontano a 2,1 milioni.

Per il dettaglio dei suddetti impegni e garanzie si fa rinvio alla tabella 1 delle "Altre informazioni" della parte B passivo.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

	Accantonamenti	Riprese di valore	Totale 2024	Totale 2023
Altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	10.400	10.400	(3.890)

Gli accantonamenti netti correlati al rischio di credito su altri impegni e altre garanzie rilasciate di natura commerciale ammontano a 10,4 milioni.

Per il dettaglio dei suddetti impegni e garanzie si fa rinvio alla tabella 2 delle "Altre informazioni" della parte B passivo.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Riprese di valore	Totale 2024	Totale 2023
Rischi ed oneri su controversie legali	(22.405)	11.378	(11.027)	(1.824)
Altri rischi ed oneri	(24.192)	252	(23.940)	(14.855)
Totale	(46.597)	11.630	(34.967)	(16.679)

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri, al netto delle riprese di valore, ammontano a 35,0 milioni. In maggior dettaglio la sottovoce "Altri rischi ed oneri" accoglie gli stanziamenti relativi alla stima dei probabili oneri derivanti dall'esecuzione di lavori concordati su due immobili rientranti nel perimetro del progetto di razionalizzazione del portafoglio immobili di investimento (progetto "Square") per un importo di 10,2 milioni.

Per maggiori dettagli sugli stanziamenti effettuati si fa rinvio all'informativa contenuta nella "Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100" del passivo "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale" della presente Nota integrativa e, limitatamente al progetto "Square", alla "Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 – Altri Aspetti, Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" della Nota integrativa consolidata.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(154.353)	(74)	-	(154.427)
- Di proprietà	(41.848)	-	-	(41.848)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(112.505)	(74)	-	(112.579)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(154.353)	(74)	-	(154.427)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(107.561)	-	-	(107.561)
A.1 Di proprietà	(131.293)	(607)	-	(131.900)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(131.293)	(607)	-	(131.900)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(131.293)	(607)	-	(131.900)

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2024	Totale 2023
Oneri su beni rivenienti dal leasing	(13.768)	(12.859)
Altri	(31.632)	(30.438)
Totale	(45.400)	(43.297)

La sottovoce "Oneri su beni rivenienti dal leasing" è relativa ai costi sostenuti sui beni a garanzia di esposizioni deteriorate per l'acquisto e la rivendita dei beni oggetto di operazioni di leasing finanziario.

La sottovoce "Altri" include oneri da transazioni legali eccedenti i fondi rischi accantonati per 11,8 milioni (13,2 milioni il dato dell'esercizio precedente), perdite operative relative alla gestione delle filiali (rapine, frodi, furti e altri danni) per 3,3 milioni (4,8 milioni nel 2023), nonché sopravvenienze passive ed altre insussistenze.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2024	Totale 2023
Proventi su c/c e finanziamenti	6.269	6.466
Recuperi di imposte	251.839	232.877
Recuperi di spese	92.608	109.072
Fitti attivi su immobili	34.672	38.675
Altri	38.685	40.560
Totale	424.073	427.650

La sottovoce "Proventi su c/c e finanziamenti" si riferisce alla "commissione di istruttoria veloce" introdotta dal D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla L. n. 214/2011.

Sezione 15 – Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2024	Totale 2023
A. Proventi	135.544	267.085
1. Rivalutazioni	110.913	142.226
2. Utili da cessione	24.631	124.859
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(52.152)	-
1. Svalutazioni	(6.143)	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(38.845)	-
3. Perdite da cessione	(7.164)	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	83.392	267.085

Nelle sottovoci "A.1 Rivalutazioni" e "B.1 Svalutazioni" sono ricompresi gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni di controllo per 104,8 milioni.

Gli utili da cessione (sottovoce A.2) si riferiscono, per 24,5 milioni alla cessione della controllata Tecmarket nell'ambito della riorganizzazione del comparto della monetica.

L'importo indicato alla sottovoce "B.2 Rettifiche di valore da deterioramento" include le minusvalenze registrate su Gardant Liberty Servicing (-27,7 milioni) e SelmaBipiemme Leasing (-11,1 milioni).

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali – Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	28.138	(80.236)	-	-	(52.098)
A.1 Ad uso funzionale:	2.141	(17.877)	-	-	(15.736)
- Di proprietà	2.141	(17.877)	-	-	(15.736)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	25.997	(62.359)	-	-	(36.362)
- Di proprietà	25.997	(62.359)	-	-	(36.362)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	28.138	(80.236)	-	-	(52.098)

La voce accoglie i risultati conseguenti alla valutazione al *fair value* delle "attività materiali ad uso funzionale rivalutate" e delle "attività materiali detenute a scopo di investimento", rappresentate dal patrimonio immobiliare di proprietà.

Al 31 dicembre 2024 il saldo netto è negativo per 52,1 milioni, pari allo sbilancio tra svalutazioni di -80,2 milioni e rivalutazioni di 28,1 milioni. Al riguardo si segnala che le svalutazioni si riferiscono per 6,6 milioni agli immobili del progetto Square (circa n. 330) la cui quantificazione è ottenuta dallo sbilancio tra il corrispettivo di cessione ed il valore di bilancio del pacchetto immobiliare nel suo complesso, senza dare rilevanza ai prezzi di cessione dei singoli immobili. Per maggiori dettagli sull'operazione si fa rinvio alla "Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 – Altri Aspetti, Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" della Nota integrativa consolidata.

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

I risultati del test di *impairment* degli avviamenti iscritti in bilancio non hanno determinato rettifiche a conto economico.

Per la descrizione delle modalità di effettuazione degli *impairment test* sugli avviamenti si rimanda a quanto esposto nella "Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100" dell'attivo di parte B della Nota integrativa consolidata.

Sezione 18 - Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2024	Totale 2023
A. Immobili	1.645	579
- Utili da cessione	2.956	1.605
- Perdite da cessione	(1.311)	(1.026)
B. Altre attività	475.937	(379)
- Utili da cessione	475.962	61
- Perdite da cessione	(25)	(440)
Risultato netto	477.582	200

La sottovoce "B. Altre attività – Utili da cessione" include gli effetti riconducibili alle operazioni perfezionate in data 30 settembre 2024 per la riorganizzazione del comparto dei sistemi di pagamento pari a 475,5 milioni.

Per il trattamento contabile e per maggiori dettagli sulla riorganizzazione del business della monetica si rinvia a quanto illustrato nella "Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 – Altri Aspetti, Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" della Nota integrativa consolidata.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione -

Componenti reddituali/Valori	Totale 2024	Totale 2023
1. Imposte correnti (-)	(52.589)	(33.410)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(587)	5.000
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	188.670	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(769.308)	(474.976)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	3.450	18.874
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(630.364)	(484.512)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	2024	2023
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.480.532	1.931.786
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	56.081	41.842
Minusvalenze da realizzo/valutazione su partecipazioni/OCI	1.120	3.473
Imposte indeducibili diverse da quelle sui redditi	8.446	1.111
Perdite su crediti indeducibili	643	641
Spese amministrative a deducibilità limitata	3.379	2.698
Altre spese amministrative non deducibili	36.780	31.036
Impairment avviamenti	-	-
Accantonamenti	1.981	1.739
Perdita delle partecipazioni	-	-
Altro	3.732	1.144
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	(618.385)	(381.060)
Quota non rilevante delle plus da realizzo/valutazione su partecipazioni/OCI	(91.584)	(282.816)
Quota non rilevante dei dividendi	(75.076)	(98.244)
Altro	(451.725)	-
Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)	271	2.446
Altre	271	2.446
Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)	(9.754)	(105.834)
Quota reddito agevolabile A.C.E.	-	(76.460)
Altro	(9.754)	(29.374)
Base di calcolo IRES a conto economico	1.908.745	1.489.180
Aliquota nominale IRES	24,00%	24,00%
IRES effettiva	(458.099)	(357.403)
Tax rate IRES	(18,47%)	(18,50%)

IRAP	2024	2023
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.480.532	1.931.786
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	210.396	181.390
Quota non deducibile degli ammortamenti su beni ad uso funzionale	28.633	26.833
Altre spese amministrative non deducibili	131.912	146.309
Spese del personale al netto delle deduzioni ammesse (riduzione cuneo, disabili, ecc.)	-	-
Altre rettifiche di valore non rilevanti	11.391	430
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	22.455	6.286
Impairment avviamenti	-	-
Perdita delle partecipazioni	-	-
Altri	16.005	1.532
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	(658.544)	(336.148)
Quota non rilevante dei dividendi (50%)	(61.150)	(55.182)
Altri proventi di gestione	(38.502)	(13.681)
Utili delle partecipazioni	(83.392)	(267.085)
Utili da cessione di investimenti	(475.500)	(200)
Ripresa di valore su crediti	-	-
Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)	-	-
Rettifiche per neutralizzazione valore della produzione negativa	-	-
Altro	-	-
Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)	(25.926)	(6.922)
Recapture componenti negativi irrilevanti di esercizi precedenti	-	-
Recapture cuneo fiscale	-	-
Altre	(25.926)	(6.922)
Base di calcolo IRAP a conto economico	2.006.458	1.770.106
Aliquota nominale media ponderata IRAP	5,56%	5,56%
IRAP effettiva	(111.559)	(98.418)
Tax rate IRAP	(5,09%)	(5,09%)

IRES e IRAP non di competenza e Addizionale Ires	2024	2023
Totale impatto	(60.706)	(28.691)
Ires - Fiscalità corrente, anticipata e differita di esercizi precedenti	(699)	17.058
Irap - Fiscalità corrente, anticipata e differita di esercizi precedenti	(66.806)	(52.122)
Ires - Addizionale 3,5%	6.799	6.373
Tax rate IRES e IRAP non di competenza e altre imposte	(2,44%)	(1,49%)
Totale imposte sul risultato lordo	2024	2023
Totale IRES + IRAP + Altre imposte	(630.364)	(484.512)
Tax rate complessivo	(25,41%)	(25,08%)

Sezione 20 - Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

La voce non è valorizzata per l'esercizio in corso, né per quello precedente. Si omette pertanto la relativa tabella.

20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

La voce non è valorizzata per l'esercizio in corso, né per quello precedente. Si omette pertanto la relativa tabella.

Sezione 21 - Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

Sezione 22 - Utile per azione

Si rinvia all'esposizione presente nella corrispondente sezione della Nota Integrativa consolidata.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31/12/2024	31/12/2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.850.168	1.447.274
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	85.613	(74.393)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	72.546	8.096
a) variazione di fair value	72.353	3.547
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	193	4.549
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	(18.817)	(44.333)
a) variazione del fair value	(18.817)	(43.949)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	(384)
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	46.889	(32.258)
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(844)	2.476
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	174	(1.098)
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(14.335)	(7.276)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(25.334)	219.730
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	29.606	10.717
a) variazioni di fair value	29.606	10.717
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(25.023)	199.054
a) variazioni di fair value	(608)	184.628
b) rigiro a conto economico	(11.334)	6.424
- rettifiche per rischio di credito	1.509	(1.397)
- utili/perdite da realizzo	(12.843)	7.821
c) altre variazioni	(13.081)	8.002
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(28.401)	79.310
a) variazioni di fair value	(28.401)	79.310
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(1.516)	(69.351)
190. Totale altre componenti reddituali	60.279	145.337
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	1.910.447	1.592.611

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Il documento che riguarda gli adempimenti relativi alla disciplina del Terzo Pilastro (o Pillar 3) recante le informazioni finalizzate a fornire disclosure sulle attività di monitoraggio e gestione dei rischi relative al Gruppo Banco BPM (adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro gestione e controllo), secondo quanto previsto dalla circolare della Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 e nello specifico dalla Parte Otto del Regolamento CRR UE n.575/2013, è reso disponibile nei termini previsti dalla normativa nella sezione Investor Relations del sito www.gruppo.bancobpm.it.

Le informazioni quantitative contenute nella presente parte includono tutte le attività e passività finanziarie verso banche e clientela qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa dei rischi di credito si rimanda alla parte E della Nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del Credito

Nella presente parte, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al *fair value* con impatto a conto economico, valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione), si escludono invece i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienz e probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	491.224	1.443.469	110.021	485.849	128.834.376	131.364.939
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	12.572.969	12.572.969
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	667	279.661	-	172	263.934	544.434
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	56.645	35.070	4	-	9.068	100.787
Totale 31/12/2024	548.536	1.758.200	110.025	486.021	141.680.347	144.583.129
Totale 31/12/2023	641.469	1.500.049	67.133	969.916	141.930.367	145.108.934

A. 1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate			Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.357.293	(1.312.579)	2.044.714	59.267	129.774.731	(454.506)	129.320.225
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	12.577.695	(4.726)	12.572.969
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	353.850	(73.522)	280.328	-	X	X	264.106
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	554.172	(462.453)	91.719	38.912	9.068	-	9.068
Totale 31/12/2024	4.265.315	(1.848.554)	2.416.761	98.179	142.361.494	(459.232)	142.166.368
Totale 31/12/2023	4.272.571	(2.063.920)	2.208.651	139.339	143.062.470	(438.718)	142.900.283

(*) Valore da esporre a fini informativi

Portafoglio detenuto per la negoziazione e derivati

Nella seguente tabella si fornisce evidenza della qualità creditizia riferita alle esposizioni classificate nel portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli e derivati) e dei derivati di copertura (non oggetto di rappresentazione nella precedente tabella):

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.183)	351	4.773.816
2. Derivati di copertura	-	-	1.032.648
Totale 31/12/2024	(1.183)	351	5.806.464
Totale 31/12/2023	(839)	410	2.598.369

Causali/ stadi di rischio	Retifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
	Attività rientranti nel terzo stadio					Attività fin. impaired acquisite o originate								
	Crediti verso banche e Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e
Retifiche complessive iniziali	- 1.892.754	- 103.915	1.996.669	-	36.215	-	-	32.156	4.059	13.228	10.190	18.030	258	2.509.248
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai writeoff	- (406.408)	- (103.066)	(509.474)	-	(3.046)	-	-	(3.046)	-	-	-	-	-	(514.387)
Reti/ripresе di valore nette per rischio di credito (+/-)	- 320.703	- (995)	320.108	-	(8.933)	-	-	(9.041)	108	(5.043)	4.403	(1.308)	(164)	352.292
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	- (249)	-	(249)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(598)
Combiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	- (130.733)	- (512)	(131.245)	-	(615)	-	-	(615)	-	-	-	-	-	(152.864)
Altre variazioni	- (380.002)	- 462.711	82.709	-	(2.940)	-	-	(2.940)	-	-	-	-	-	80.167
Retifiche complessive finali	- 1.296.065	- 462.453	1.758.518	-	20.681	-	-	16.514	4.167	8.185	14.593	16.722	94	2.273.858
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di writeoff	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.068
Write-off rilevati direttamente a conto economico	- (21.239)	- (5.571)	(26.810)	-	(60)	-	-	(60)	-	-	-	-	-	(26.870)

A. 1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.290.942	4.322.448	652.723	66.247	790.072	13.868
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	6.020	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	5.506	-	2.017	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	788.617	931.951	56.975	3.118	57.253	10.816
Totale 31/12/2024	5.079.559	5.260.419	715.204	69.365	849.342	24.684
Totale 31/12/2023	6.734.733	5.179.570	564.008	109.681	435.346	31.530

A. 1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi			Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 A vista	11.229.194	11.229.194	-	-	-	-	-	11.229.194
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	11.229.194	11.229.194	X	-	-	-	X	11.229.194
A.2 Altre	8.782.585	6.981.367	85.716	-	(19.353)	(670)	(3.389)	- 8.763.232
a) Solferenze	-	X	-	-	-	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-
b) Inademp. probabili	15.294	X	-	-	(15.294)	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	8.767.291	6.981.367	85.716	-	(4.059)	(670)	(3.389)	8.763.232
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	20.011.779	18.210.561	85.716	-	(19.353)	(670)	(3.389)	- 19.992.426
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-
b) Non deteriorate	6.001.068	2.908.330	16.623	X	(142)	(13)	(31)	6.000.926
Totale (B)	6.001.068	2.908.330	16.623	-	(142)	(13)	(31)	- 6.000.926
Totale (A+B)	26.012.847	21.118.891	102.339	-	(19.495)	(683)	(3.420)	- 25.993.352

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Write-off parziali complessivi*				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate	Esposizione Netta		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	1.626.550	X	-	1.599.487	20.988	(1.078.014)	X	-	(1.054.675)	(17.932)	548.536	98.179
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	240.745	X	-	232.855	7.890	(142.629)	X	-	(135.663)	(6.966)	98.116	27.284
b) Inadempienze probabili	2.481.021	X	-	2.141.900	6.640	(722.821)	X	-	(667.887)	(2.113)	1.758.200	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.114.302	X	-	779.922	4.977	(372.101)	X	-	(319.599)	(1.639)	742.201	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	142.450	X	-	142.411	39	(32.425)	X	-	(32.419)	(6)	110.025	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	61.445	X	-	61.445	-	(14.382)	X	-	(14.382)	-	47.063	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	511.986	141.065	369.821	X	928	(25.965)	(323)	(25.522)	X	(120)	486.021	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	64.651	-	63.776	X	875	(6.015)	-	(5.899)	X	(116)	58.636	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	136.334.895	125.627.640	9.053.058	X	101.899	(429.210)	(94.578)	(330.583)	X	(4.047)	135.905.685	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.376.270	20	1.357.917	X	16.569	(95.268)	(2)	(94.037)	X	(1.229)	1.281.002	-
Totale (A)	141.096.902	125.768.705	9.422.879	3.883.798	130.494	(2.288.435)	(94.901)	(356.105)	(1.754.981)	(24.218)	138.808.467	98.179
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	689.084	X	-	309.658	1.922	(93.614)	X	-	(16.722)	(94)	595.470	-
b) Non deteriorate	72.201.933	46.712.757	1.398.353	X	13.975	(27.559)	(8.154)	(14.579)	X	-	72.174.374	-
Totale (B)	72.891.017	46.712.757	1.398.353	309.658	15.897	(121.173)	(8.154)	(14.579)	(16.722)	(94)	72.769.844	-
Totale (A+B)	213.987.919	172.481.462	10.821.232	4.193.456	146.391	(2.409.608)	(103.055)	(370.684)	(1.771.703)	(24.312)	211.578.311	98.179

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	15.294	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	15.294	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.8 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Al 31 dicembre 2024, così come per l'esercizio precedente, non esistono esposizioni verso banche oggetto di misure di concessione; si omette pertanto la relativa tabella.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.669.067	2.494.756	93.455
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	222.251	-
B. Variazioni in aumento	516.468	1.502.054	148.792
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	162.309	1.263.934	138.180
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	319.369	56.931	892
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	30	365	56
B.5 altre variazioni in aumento	34.760	180.824	9.664
C. Variazioni in diminuzione	(558.985)	(1.515.789)	(99.797)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(88.024)	(4.341)
C.2 write-off	(66.467)	(91.461)	(802)
C.3 incassi	(202.770)	(305.180)	(17.252)
C.4 realizzi per cessioni	(93.927)	(414.576)	-
C.5 perdite da cessione	(47.848)	(119.356)	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(12)	(299.784)	(77.396)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	(57)	(145)	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(147.904)	(197.263)	(6)
D. Esposizione lorda finale	1.626.550	2.481.021	142.450
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	225.484	-

La dinamica delle esposizioni deteriorate è influenzata dalla strategia di *derisking* perseguita dalla Banca, sia mediante operazioni di cessioni di portafoglio, come descritto nei fatti di rilievo dell'esercizio della Relazione sulla gestione consolidata, sia mediante cessioni *single name*; gli effetti delle suddette operazioni trovano rappresentazione nelle sottovoci "C.4 Realizzi per cessioni", "C.5 Perdite da cessione" e "C.8 Altre variazioni in diminuzione".

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.846.305	1.743.391
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	222.251	-
B. Variazioni in aumento	568.017	660.302
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	208.760	595.924
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	118.452	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	61.260
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	240.805	3.118
C. Variazioni in diminuzione	(997.830)	(962.772)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(741.408)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(61.260)	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(118.452)
C.4 write-off	(39.755)	-
C.5 incassi	(324.262)	(102.912)
C.6 realizzi per cessioni	(264.662)	-
C.7 perdite da cessione	(80.880)	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(227.011)	-
D. Esposizione lorda finale	1.416.492	1.440.921
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	225.484	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	15.294	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore di attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	15.294	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.027.598	135.454	994.707	587.974	26.322	6.442
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	3.251	3.251	-	-
B. Variazioni in aumento	470.304	96.135	590.436	275.098	32.022	18.991
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	268.212	33.112	417.308	182.960	29.464	14.290
B.3 perdite da cessione	47.848	15.098	119.356	65.783	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	151.415	47.868	15.913	10.143	307	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	57	57	145	145	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	2.772	-	37.714	16.067	2.251	4.701
C. Variazioni in diminuzione	(419.888)	(88.960)	(862.322)	(490.971)	(25.919)	(11.051)
C.1 riprese di valore da valutazione	(59.671)	(10.719)	(206.792)	(124.780)	(3.003)	(431)
C.2 riprese di valore da incasso	(41.052)	(4.514)	(34.291)	(7.968)	(19)	(1)
C.3 utili da cessione	(24.943)	(6.532)	(78.255)	(62.048)	-	-
C.4 write-off	(66.467)	(9.723)	(91.461)	(30.032)	(802)	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(145.622)	(47.448)	(22.013)	(10.563)
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	(30)	(30)	(365)	(365)	(56)	(56)
C.7 altre variazioni in diminuzione	(227.725)	(57.442)	(305.536)	(218.330)	(26)	-
D. Rettifiche complessive finali	1.078.014	142.629	722.821	372.101	32.425	14.382
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	6.484	6.484	-	-

Con riferimento alle operazioni di cessione di crediti deteriorati, la sottovoce "C.7 Altre variazioni in diminuzione" include l'ammontare complessivo delle cancellazioni diverse dai write off contabili.

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Il Banco BPM adotta le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle seguenti agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI): Standard & Poor's ratings Services, Moody's Investors Service, Fitch Ratings e Cerved Rating Agency S.p.A.. Sul perimetro delle cartolarizzazioni, le valutazioni del merito creditizio possono in aggiunta essere rilasciate anche dalle seguenti agenzie esterne: DBRS e Scope e AM Best Rating Services. Su tale perimetro la valutazione viene richiesta sulla singola operazione da Banco BPM ad una delle precedenti agenzie. Si evidenzia che, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudente; nel caso siano presenti più di due valutazioni sono selezionate le due valutazioni corrispondenti ai due fattori di ponderazione più bassi. Se i due fattori di ponderazione più bassi sono diversi, si applica il fattore più alto. Se i due fattori di ponderazione più bassi sono identici, si attribuisce tale fattore (art. 138 del regolamento (EU) n. 575/2013).

Per quanto riguarda il raccordo (mapping) tra le classi di rischio e i rating delle agenzie utilizzate, si rimanda alla medesima sezione della Nota integrativa consolidata.

Esposizioni	Classi di rating esterni								Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	inferiore B-				
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.272.153	11.699.835	17.803.317	3.364.079	891.778	162.747	88.832.577	133.132.024		
- Primo stadio	10.272.153	11.699.835	17.314.669	2.629.578	608.699	24.085	77.711.959	120.260.978		
- Secondo stadio	-	105.538	488.648	674.533	215.699	41.053	7.885.455	9.410.926		
- Terzo stadio	-	-	-	51.388	67.380	43.600	3.172.718	3.335.086		
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	8.580	-	54.009	62.445	125.034		
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.599.772	2.318.625	3.116.854	151.035	-	-	391.409	12.577.695		
- Primo stadio	6.599.772	2.288.392	3.054.964	151.035	-	-	385.862	12.480.025		
- Secondo stadio	-	30.233	61.890	-	-	-	5.547	97.670		
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-		
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-		
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	563.240	563.240		
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	9.068	9.068		
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-		
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	548.713	548.713		
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	5.459	5.459		
Totale (A+B+C)	16.871.925	14.123.998	20.920.171	3.515.114	891.778	162.747	89.787.226	146.272.959		
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	671.599	5.535.793	8.416.954	2.719.759	362.194	9.776	33.645.543	51.361.618		
- Primo stadio	671.599	5.497.275	8.384.977	2.431.167	331.345	3.452	32.301.272	49.621.087		
- Secondo stadio	-	38.518	31.977	267.650	30.849	-	1.045.981	1.414.975		
- Terzo stadio	-	-	-	15.108	-	6.324	288.227	309.659		
- Impaired acquisite/e o originati/e	-	-	-	5.834	-	-	10.063	15.897		
Totale (D)	671.599	5.535.793	8.416.954	2.719.759	362.194	9.776	33.645.543	51.361.618		
Totale (A+B+C+D)	17.543.524	19.659.791	29.337.125	6.234.873	1.253.972	172.523	123.432.769	197.634.577		

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Alle esposizioni verso clientela rappresentate nelle tavole A.2.2 sono associati, ad eccezione di quanto indicato nel prospetto Banche, rating utilizzati anche per la determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito, limitatamente a quanto riconducibile nei portafogli regolamentari Imprese e Dettaglio.

In particolare, con riferimento alla clientela imprese, sono stati sviluppati quattro distinti modelli di rating, in funzione dei seguenti segmenti di clientela - Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate e Small Business - ed uno riferito alla clientela Privati. Il sistema di rating di controparte prevede, a livello di singolo segmento, dodici classi di rating (undici bonis ed una default) di seguito raggruppate per fasce di rischio.

Esposizioni verso Banche	Classi di rating interni										Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	Default	Unrated		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	597.036	300.553	2.358.518	1.072.406	30.712	-	-	-	1.445.395	-	5.804.620
- Primo stadio	597.036	300.553	2.358.518	1.052.188	27.228	-	-	-	1.444.053	-	5.779.576
- Secondo stadio	-	-	-	20.218	3.484	-	-	-	-	1.342	25.044
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	30.798	92.642	870.801	265.686	-	-	-	-	2.535	-	1.262.462
- Primo stadio	30.798	92.642	854.981	220.834	-	-	-	-	2.535	-	1.201.790
- Secondo stadio	-	-	15.820	44.852	-	-	-	-	-	-	60.672
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	627.834	393.195	3.229.319	1.338.092	30.712	-	-	-	1.447.930	-	7.067.082
D. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	12.431	96.563	2.072.114	523.520	128.555	110	-	-	75.038	-	2.908.331
- Secondo stadio	-	-	-	10.474	6.048	-	-	-	101	-	16.623
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	12.431	96.563	2.072.114	533.994	134.603	110	-	-	75.139	-	2.924.954
Totale (A + B + C + D)	640.265	489.758	5.301.433	1.872.086	165.315	110	-	-	1.523.069	-	9.992.036

Esposizioni verso Clientela	Classi di rating interni							Totale
	BASSO	MEDIO BASSO	MEDIO	MEDIO ALTO	ALTO	Default	Unrated	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.276.856	30.249.446	14.309.328	3.803.115	1.930.445	2.626.510	295.091	86.490.791
- Primo stadio	33.126.612	29.062.797	11.815.127	1.481.937	61.700	-	279.561	75.827.734
- Secondo stadio	148.600	1.167.821	2.472.885	2.318.696	1.864.667	-	15.530	7.988.199
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	2.604.983	-	2.604.983
- Impaired acquisite o originate	1.644	18.828	21.316	2.482	4.078	21.527	-	69.875
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.327.453	184.993	28.022	-	-	-	-	1.540.468
- Primo stadio	1.310.807	177.785	28.022	-	-	-	-	1.516.614
- Secondo stadio	16.646	7.208	-	-	-	-	-	23.854
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	24	339	8.104	133	468	295.380	-	304.448
- Primo stadio	24	339	8.104	133	468	-	-	9.068
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	290.565	-	290.565
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	4.815	-	4.815
Totale (A + B + C)	34.604.333	30.434.778	14.345.454	3.803.248	1.930.913	2.921.890	295.091	88.335.707
D. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	25.123.748	11.259.735	4.128.565	307.981	33.120	-	226.800	41.079.949
- Secondo stadio	36.089	149.807	469.956	396.215	174.651	-	3.118	1.229.836
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	307.980	-	307.980
- Impaired acquisite/e o originati/e	29	8.892	3.280	1.741	5	1.922	-	15.869
Totale (D)	25.159.866	11.418.434	4.601.801	705.937	207.776	309.902	229.918	42.633.634
Totale (A+B+C+D) segmentate	59.764.199	41.853.212	18.947.255	4.509.185	2.138.689	3.231.792	525.009	130.969.341
Totale non segmentate	-	-	-	-	-	991.253	55.681.947	56.673.200
Totale	59.764.199	41.853.212	18.947.255	4.509.185	2.138.689	4.223.045	56.206.956	187.642.541

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda				Esposizione netta				Garanzie reali (1)										Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)													
	Esposizione lorda		Esposizione netta		Esposizione lorda		Esposizione netta		Immobili - ipoteche		Immobili - finanziamenti per leasing		Titoli		Altre garanzie reali		CLN		Controparti centrali		Altri derivati			Crediti di firma															
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	74.313.617	72.572.488	39.268.893	362.391	4.291.946	2.112.582	337.736	-	5.963	-	3.720	10.495.282	26.994	384.721	7.409.660	64.699.888																							
1.1. totalmente garantite	60.153.361	58.710.836	39.265.720	362.391	4.175.238	2.039.296	35.854	-	2.416	-	609	5.027.063	17.873	362.423	7.025.246	58.314.129																							
- di cui deteriorate	2.797.430	1.650.004	702.862	70.993	3.812	9.857	81	-	31	-	-	734.268	104	1.318	115.181	1.638.507																							
1.2. parzialmente garantite	14.160.256	13.861.652	3.173	-	116.708	73.286	301.882	-	3.547	-	3.111	5.468.219	9.121	22.298	384.414	6.385.759																							
- di cui deteriorate	585.186	324.615	838	-	985	1.097	514	-	258	-	-	255.534	673	192	9.433	269.524																							
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	21.917.624	21.888.524	627.327	-	10.525.635	891.960	-	-	-	-	-	1.634.567	227.009	417.075	6.158.261	20.481.834																							
2.1. totalmente garantite	19.629.299	19.606.207	627.126	-	10.422.823	787.982	-	-	-	-	-	1.203.222	221.960	372.136	5.464.013	19.099.262																							
- di cui deteriorate	91.530	79.536	1.616	-	1.921	2.081	-	-	-	-	-	1.029	37.677	165	34.844	79.333																							
2.2. parzialmente garantite	2.288.325	2.282.317	201	-	102.812	103.978	-	-	-	-	-	431.345	5.049	44.939	694.248	1.382.572																							
- di cui deteriorate	62.810	57.802	-	-	546	5.280	-	-	-	-	-	1.105	3.645	-	9.271	19.847																							

Si precisa che nella presente tabella non figurano le mitigazioni del rischio rappresentate da contratti di CSA su strumenti derivati nonché le forme di supporto relative alle operazioni di cartolarizzazione sintetiche.

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	646.885	701.109	(398.471)	302.638	244
A.1. Ad uso funzionale	53.648	62.697	(44.511)	18.186	-
A.2. A scopo di investimento	593.237	638.412	(353.960)	284.452	244
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	15.554	15.554	(7.078)	8.476	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	219.053	224.092	(110.364)	113.728	-
D.1. Attività materiali	219.053	224.092	(110.364)	113.728	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	881.492	940.755	(515.913)	424.842	244
Totale 31/12/2023	1.052.665	1.109.593	(562.270)	547.323	26.414

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Solferenze	6	(40)	754	(6.065)	21	(2.628)	433.042	(878.138)	114.734	(193.771)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	12	(141)	-	-	77.244	(116.999)	20.860	(25.489)
A.2 Inadempienze probabili	278	(567)	495.631	(14.550)	-	-	988.185	(611.777)	274.106	(95.927)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	89	(140)	4.093	(10.138)	-	-	605.766	(317.720)	132.253	(44.103)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	84	(60)	7.663	(2.426)	-	-	66.012	(20.323)	36.266	(9.616)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	84	(60)	7.470	(2.388)	-	-	31.859	(10.056)	7.650	(1.878)
A.4 Esposizioni non deteriorate	34.387.377	(6.562)	15.456.484	(29.647)	384.025	(271)	55.041.572	(344.058)	31.506.273	(74.908)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	390	(8)	4.484	(372)	-	-	982.828	(86.676)	351.936	(14.227)
Totale (A)	34.387.745	(7.229)	15.960.532	(52.688)	384.046	(2.899)	56.528.811	(1.854.296)	31.931.379	(374.222)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	417	(23)	1.114	(288)	-	-	587.003	(92.354)	6.936	(949)
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.513.333	(604)	17.322.977	(3.716)	508.436	(149)	48.216.979	(19.502)	4.042.387	(3.738)
Totale (B)	2.513.750	(627)	17.324.091	(4.004)	508.436	(149)	48.803.982	(111.856)	4.049.323	(4.687)
Totale (A+B) 31/12/2024	36.901.495	(7.856)	33.284.623	(56.692)	892.482	(3.048)	105.332.793	(1.966.152)	35.980.702	(378.909)
Totale (A+B) 31/12/2023	37.365.601	(8.339)	21.912.179	(115.562)	645.848	(2.969)	105.231.914	(2.055.401)	37.258.857	(437.308)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	546.274	(1.068.285)	2.261	(8.202)	1	(623)	-	(718)	-	(186)
A.2 Incadempenze probabili	1.754.093	(710.020)	3.937	(12.658)	169	(142)	1	(1)	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	110.007	(32.422)	17	(3)	1	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	111.829.020	(449.117)	2.825.301	(2.448)	4.719.194	(2.263)	459.379	(364)	16.558.812	(983)
Totale (A)	114.239.394	(2.259.844)	2.831.516	(23.311)	4.719.365	(3.028)	459.380	(1.083)	16.558.812	(1.169)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	595.315	(93.608)	135	(6)	20	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	69.370.658	(27.453)	1.944.513	(68)	371.409	(22)	49.576	(11)	359.519	(5)
Totale (B)	69.965.973	(121.061)	1.944.648	(74)	371.429	(22)	49.576	(11)	359.519	(5)
Totale (A+B) 31/12/2024	184.205.367	(2.380.905)	4.776.164	(23.385)	5.090.794	(3.050)	508.956	(1.094)	16.918.331	(1.174)
Totale (A+B) 31/12/2023	174.315.755	(2.586.384)	21.404.704	(25.470)	5.050.576	(3.478)	478.535	(948)	518.981	(330)

In maggior dettaglio le esposizioni Italia sono ripartite per area geografica come risulta dalla tabella seguente:

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Solferenze	261.671	(474.867)	97.519	(157.841)	122.690	(263.106)	64.394	(172.471)
A.2 Inadempienze probabili	709.153	(350.023)	693.557	(161.127)	272.686	(151.204)	78.697	(47.666)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	41.282	(13.968)	16.823	(5.463)	46.775	(11.653)	5.127	(1.338)
A.4 Esposizioni non deteriorate	51.845.564	(232.445)	20.592.951	(80.956)	33.619.781	(108.887)	5.770.724	(26.829)
Totale (A)	52.857.670	(1.071.303)	21.400.850	(405.387)	34.061.932	(534.850)	5.918.942	(248.304)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	226.457	(49.238)	224.696	(22.729)	127.581	(19.562)	16.581	(2.079)
B.2 Esposizioni non deteriorate	28.917.250	(15.980)	13.896.437	(3.728)	23.862.499	(4.898)	2.694.472	(2.847)
Totale (B)	29.143.707	(65.218)	14.121.133	(26.457)	23.990.080	(24.460)	2.711.053	(4.926)
Totale (A+B) 31/12/2024	82.001.377	(1.136.521)	35.521.983	(431.844)	58.052.012	(559.310)	8.629.995	(253.230)
Totale (A+B) 31/12/2023	82.000.687	(1.295.666)	37.173.208	(446.425)	46.492.401	(576.246)	8.649.459	(268.047)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	(15.294)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	14.877.174	(1.355)	4.258.683	(2.156)	352.522	(327)	22.427	(15)	481.620	(206)
Totale (A)	14.877.174	(16.649)	4.258.683	(2.156)	352.522	(327)	22.427	(15)	481.620	(206)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.713.731	(15)	2.978.867	(17)	151.347	(55)	521.551	(33)	240.396	(22)
Totale (B)	1.713.731	(15)	2.978.867	(17)	151.347	(55)	521.551	(33)	240.396	(22)
Totale (A+B) 31/12/2024	16.590.905	(16.664)	7.237.550	(2.173)	503.869	(382)	543.978	(48)	722.016	(228)
Totale (A+B) 31/12/2023	24.108.196	(17.344)	5.657.272	(1.901)	372.473	(277)	586.519	(138)	292.899	(198)

B.4 Grandi esposizioni

A partire dal 30 giugno 2021 è entrata in vigore la disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 così come aggiornata dal Regolamento (UE) n. 876/2019 (CRR 2) in seguito modificato dal Regolamento (UE) n. 873/2020 e nella Direttiva 2013/36/UE così come aggiornata dalla Direttiva (UE) 878/2019 (CRD V), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza bancaria

A luglio 2022 è entrato in vigore il Regolamento delegato n. 1011/2022 che disciplina la rilevazione delle esposizioni indirette in derivati che se non stipulati direttamente con un cliente vanno comunque a lui ricondotti in quanto emittente dello strumento di debito o capitale sottostante. Laddove si tratti di strumenti multi-sottostante e non sia possibile o eccessivamente oneroso individuare i singoli sottostanti, l'esposizione va ricondotta al cliente ignoto.

Costituiscono oggetto di rilevazione nella presente voce l'importo (valore "non ponderato" e "valore ponderato") e il numero delle "posizioni di rischio" che costituiscono una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dall'Art. 14 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 451/2021, che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza.

L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente ("CRR 2", articolo 392).

Tenuto conto dell'effetto delle esenzioni e dell'attenuazione del rischio di credito, le grandi esposizioni devono in ogni caso rispettare singolarmente il limite del 25% del capitale ammissibile dell'ente: tale limite può essere fissato per gli enti a 150 milioni qualora il 25% del capitale ammissibile risultasse inferiore.

Alla data del 31 dicembre 2024 il capitale ammissibile coincide con l'ammontare del Capitale di classe 1.

A complemento delle norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza, la segnalazione delle Grandi Esposizioni è stata prodotta applicando le linee guida dell'EBA (EBA/GL/2017/15) in materia di clienti connessi, limitatamente all'approccio alternativo verso le Amministrazioni Centrali.

Sulla base del combinato disposto normativo, alla stessa data sono state rilevate n. 34 posizioni di rischio classificate come "grandi esposizioni" per un ammontare complessivo ("non ponderato") pari a 882.920,6 milioni corrispondenti ad un'esposizione netta ("ponderato") pari a 22.341,3 milioni.

I principali Gruppi segnalati come "grandi esposizioni" presentano le seguenti attività di rischio:

- il Ministero dell'Economia e delle Finanze per 35.090,5 milioni (560,0 milioni considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ex art. 400 CRR), prevalentemente costituite dai titoli di Stato in portafoglio, dalle garanzie rilasciate e dalle attività di natura fiscale.
Le esposizioni di questa Amministrazione Centrale sono a loro volta incluse in ciascun gruppo di clienti connessi, identificato separatamente per le persone giuridiche direttamente controllate o ad essa legate direttamente, come meglio specificato al paragrafo 5 (Approccio alternativo per le esposizioni verso le amministrazioni centrali) delle linee guida dell'EBA precedentemente richiamate;
- Euronext per 29.451,9 milioni (513,1 milioni considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ex art. 400 CRR), prevalentemente costituite da pronti contro termine con controparte Cassa Compensazione e Garanzia;
- quattro Amministrazioni Centrali di Stati esteri per complessivi 19.259,3 milioni (0 milioni considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ex art. 400 CRR), esclusivamente costituite dai titoli di Stato in portafoglio;
- la Banca d'Italia per 12.221,4 milioni (113,5 milioni considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ex art. 400 CRR), prevalentemente costituite da depositi a vista e per riserva obbligatoria.

Le restanti 28 posizioni sono riconducibili a primari gruppi bancari, finanziari e industriali, sia nazionali sia esteri. Ciascuna delle posizioni segnalate rispetta il limite del 25% del capitale ammissibile.

	31/12/2024	31/12/2023
a) Ammontare (valore di bilancio) (*)	822.920.650	711.807.175
di cui: Infragruppo	2.344.336	5.065.132
b) Ammontare (valore ponderato) (*)	22.341.282	17.537.090
di cui: Infragruppo	52.562	935.517
c) Numero	35	34

(*) dati in migliaia di euro.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nella tabella seguente sono elencate le operazioni di cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2024.

Per le altre informazioni di natura qualitativa si rimanda a quanto esposto nella parte E della Nota integrativa consolidata.

Società Veicolo	Originator	Data emissione titoli	Operazione	Tipologia di cartolarizzazione
Cartolarizzazioni non cancellate dal bilancio				
Lilium SPV S.r.l.	Banco BPM	dicembre 2022	Progetto Wolf	Crediti UTP
Cartolarizzazioni oggetto di integrale cancellazione dal bilancio				
Red Sea SPV S.r.l.	Banco BPM	giugno 2018	Progetto Exodus	Crediti in sofferenza
Leviticus SPV S.r.l.	Banco BPM	febbraio 2019	Progetto Ace	Crediti in sofferenza
Tiberina SPV S.r.l.	Banco BPM	dicembre 2020	Progetto Django	Crediti UTP e in sofferenza
Titan SPV S.r.l.	Banco BPM e Release	dicembre 2020	Progetto Titan	Crediti in sofferenza
Aurelia SPV S.r.l.	Banco BPM	giugno 2021	Progetto Rockets	Crediti in sofferenza
Tevere SPV S.r.l.	Banco BPM	giugno 2022	Progetto Argo	Crediti UTP e in sofferenza

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizione derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Esposizioni per cassa

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	1.133.130	(5.698)	2.349	-	616	-
Attività deteriorate:						
A.1 Finanziamenti	1.133.130	(5.698)	2.349	-	616	-
Attività non deteriorate:						
A.2 Leasing	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	7.703.879	(16.409)	74.932	-	138.836	(375)
Attività deteriorate:						
C.1 Finanziamenti	3.321	(3)	74.932	-	126.500	-
Attività non deteriorate:						
C.2 Mutui ipotecari residenziali	-	-	-	-	188	-
C.3 Prestiti verso imprese (*)	7.700.558	(16.406)	-	-	12.148	(375)

(*) La sottovoce "Prestiti verso imprese" è relativa alle operazioni di cartolarizzazione sintetica. Alla data del 31 dicembre 2024 il valore della Retention trattenuta da Banco BPM è pari a 2.128,4 milioni.

Linee di credito

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
Attività deteriorate:						
A.1 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Attività non deteriorate:						
A.2 Leasing	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	6.698	(3)	-	-	-	-
Attività deteriorate:						
C.1 Finanziamenti	6.698	(3)	-	-	-	-
Attività non deteriorate:						
C.2 Mutui ipotecari residenziali	-	-	-	-	-	-
C.3 Prestiti verso imprese	-	-	-	-	-	-

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate in quanto fattispecie non presente.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore
A.1 BNT PORT 14-42 TV <i>Mutui ipotecari FV</i>					13.302	
A.2 PHARMA FIN.SRL TV 28 <i>Altro FV</i>			688			
A.3 PHARMA FIN.EUR TV 28 <i>Altro FV</i>			3.979			
A.4 FAW3 SPV 23 A-1-S 2% (*) <i>Crediti</i>	13.583	(1.475)				
A.5 SUN SPV 21-28 TV A <i>Crediti</i>	31.578	(2)				
A.6 SUN SPV 23-30 TV A <i>Crediti</i>	20.975	(23)				
A.7 GENER. SPV TV 22-31A3 <i>Crediti</i>	49.925	(201)				
A.8 SUN SPV 21-28 TV B <i>Crediti</i>			260			
A.9 SUN SPV 21-28 TV J <i>Crediti</i>					77	
A.10 SUN SPV 23-30 TV B <i>Crediti</i>			143			
A.11 SUN SPV 23-30 TV J <i>Crediti</i>					39	
A.12 PERSEVER. 21-31 TV A <i>Crediti</i>	29.230	(1.938)				
A.13 IGLOO 21-31 TV A1 <i>Crediti</i>	16.502	(1.884)				
A.14 SPV PROJ 21-28 TV A <i>Crediti</i>	3.021	(3)				
A.15 TRICOLORE 19 SPV A2 <i>Crediti</i>	15.122	(10)				
A.16 SIDERURGICA F.TV 44A <i>Crediti</i>	21.557	(4)				
A.17 CIVETTA IV 24-41 TV <i>Crediti</i>	7.331	(5)				
A.18 BP FONDI RMBS A64 TV <i>Crediti</i>	54.907	(35)				
A.19 ALBA 13 SPV TV 22 A1 <i>Crediti</i>	8.689	(6)				
A.20 ALBA 14 SPV TV 44 A <i>Crediti</i>	54.024	(34)				
A.21 LUMEN SR ABS 20-26TV <i>Crediti</i>	791					
A.22 LUMEN SR ABS 20-26TV <i>Crediti</i>	198					
A.23 SUN SPV 23-30 TV A <i>Crediti</i>	16.425	(8)				
A.24 SUN SPV 23-31 TV J <i>Crediti</i>	9.847					
A.25 SUN SPV 6 24-32 TV A <i>Crediti</i>	10.498					
A.26 PONTORMO A 43 TV <i>Crediti</i>	66.838	(13)				
A.27 SANFELICE F. TV 63 A <i>Crediti</i>	58.324	(19)				

Tipologia attività sottostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore
<i>Crediti</i>						
A.28 VENERE CL A 30 TV	196.469	(125)				
<i>Crediti</i>						
A.29 GOLEM CL A 63 TV	82.048	(25)				
<i>Crediti</i>						
A.30 REAL ESTATE SPV PROJECT 2307 SRL	7.703	(336)				

(*) Trattasi di tranche unica, indicata convenzionalmente come titolo Senior.

Tipologia attività sottostanti / Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore
A.4 FAW3 SPV 23 A-1-S 2% (*)	1.249	(1)				
<i>Crediti</i>						
A.30 REAL ESTATE SPV PROJECT 2307 SRL	967	(33)				
<i>Crediti</i>						

(*) Trattasi di tranche unica, indicata convenzionalmente come titolo Senior.

Si omette l'esposizione della parte di tabella relativa alle garanzie rilasciate in quanto fattispecie non presente.

Per ulteriori dettagli, si rimanda a quanto illustrato nel medesimo paragrafo della parte E della Nota integrativa consolidata.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzani ne	Junior
BNT Portfolio SPV S.r.l.	Milano	no	68.918	-	14.419	-	-	225.992

Si omette l'esposizione della parte di tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Si omette l'informativa in quanto già fornita nella Nota integrativa consolidata.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Nel 2024 Banco BPM non ha svolto attività di servicer in operazioni di cartolarizzazione proprie nelle quali le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per l'informativa in oggetto si rimanda al medesimo punto inserito nella Parte E, Sezione 1, della Nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla corrispondente parte della Nota integrativa consolidata.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre 2024, le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie sono rappresentate da:

- operazioni di cartolarizzazioni di esposizioni creditizie verso la clientela (219 milioni);
- operazioni di pronti contro termine passivi su titoli di proprietà, in prevalenza classificati nei portafogli delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Per le operazioni passive di pronti contro termine, la mancata "*derecognition*" del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che la Banca trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli oggetto di trasferimento continuano pertanto a trovare rappresentazione nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra le "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) debiti verso le banche o b) debiti verso la clientela", in funzione della tipologia di controparte. Al riguardo si deve segnalare che nelle seguenti tabelle non trovano rappresentazione le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate su titoli non iscritti in bilancio, qualora la disponibilità degli stessi consegue ad operazioni di pronti contro termine attivi (si fa rinvio a quanto riportato nel paragrafo "Altre informazioni" contenuto nella Parte B della presente Nota integrativa).

Per le operazioni di cartolarizzazione, per i cui dettagli si rimanda nel precedente paragrafo "C. Operazioni di cartolarizzazione" e al medesimo paragrafo della Nota integrativa consolidata, la mancata "*derecognition*" consegue alla sottoscrizione, da parte della Banca, delle tranche dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, che comportano, in capo alla stessa, il rischio delle prime perdite e, parimenti, il beneficio connesso al rendimento del portafoglio delle attività trasferite.

A fronte del trasferimento, il corrispettivo incassato viene rilevato in contropartita della rilevazione di un debito verso la società veicolo, al netto delle tranche di titoli sottoscritti o di utilizzi di forme di sostegno di liquidità a favore del veicolo al fine di effettuare pagamenti in linea capitale. Il finanziamento così iscritto verso la società veicolo è destinato a ridursi per effetto delle somme incassate dall'originator e trasferite allo stesso veicolo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	170.620	-	170.620	X	170.579	-	170.579
1. Titoli di debito	153.597	-	153.597	X	153.572	-	153.572
2. Titoli di capitale	17.023	-	17.023	X	17.007	-	17.007
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	219.000	219.000	-	219.000	18.295	18.295	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	219.000	219.000	-	219.000	18.295	18.295	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.078.084	-	7.078.084	-	7.122.888	-	7.122.888
1. Titoli di debito	7.078.084	-	7.078.084	-	7.122.888	-	7.122.888
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.839.481	-	15.839.481	-	15.537.796	-	15.537.796
1. Titoli di debito	15.839.481	-	15.839.481	-	15.537.796	-	15.537.796
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	23.307.185	219.000	23.088.185	219.000	22.849.558	18.295	22.831.263
Totale 31/12/2023	21.209.691	219.000	20.990.691	219.000	20.896.709	18.295	20.878.414

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Al 31 dicembre 2024 non figurano attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2024	31/12/2023
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	219.000	-	219.000	219.000
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	219.000	-	219.000	219.000
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	219.000	-	219.000	219.000
Totale passività finanziarie associate	18.295	-	X	X
Valore netto al 31/12/2024	200.705	0	200.705	X
Valore netto al 31/12/2023	200.705	0	X	200.705

Nella presente tabella si fornisce rappresentazione del *fair value* delle attività e delle correlate passività riconducibili in via esclusiva alle operazioni di cartolarizzazione, in quanto considerate le uniche fattispecie in essere per la Banca nelle quali il cessionario, ossia la società veicolo, abbia rivalsa esclusiva sulle attività trasferite, rappresentando di fatto gli unici flussi di cassa disponibili per il pagamento delle *notes* emesse.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

La fattispecie non è presente alla data di bilancio.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Operazioni di cessione multi-originator di crediti a fondi comuni di investimento

Nella presente sezione si riportano le informazioni quali-quantitative relative alle operazioni di cessione di tipo multi-originator di portafogli creditizi riconducibili allo schema della cessione ad un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti.

Banco BPM, nel corso dell'esercizio e degli esercizi precedenti, ha infatti perfezionato alcune operazioni di cessione di esposizioni classificate a fondi comuni di investimento in cambio di quote emesse dai fondi stessi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per l'informativa in oggetto e per la *disclosure* sugli obiettivi generali delle operazioni realizzate per il tramite dello schema del fondo comune di investimento si rimanda alla "Parte E, Sezione 2, 1.1 Rischio di credito, D – Operazioni di cessione, Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente" della Nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Dettaglio delle quote di fondi comuni di investimento in essere al 31 dicembre 2024

Al 31 dicembre 2024 il controvalore di bilancio dei fondi comuni di investimento rivenienti dalle operazioni in esame ammonta complessivamente a 480,2 milioni (313,7 milioni al 31 dicembre 2023).

La variazione intervenuta nell'esercizio 2024 è imputabile al saldo netto tra le nuove sottoscrizioni per 170,8 milioni, le distribuzioni ricevute dalle SGR (-11,7 milioni) e gli effetti valutativi, complessivamente positivi per 7,4 milioni.

Nella seguente tabella viene fornito il dettaglio dei fondi detenuti, con evidenza della società di gestione del fondo, della data del primo *closing* e dei successivi conferimenti, nonché della politica di investimento perseguita dal fondo.

Nome del fondo	Valore di bilancio al 31/12/2024(*)	Società di gestione del Risparmio	Data primo closing/successi vi conferimenti	Politica di investimento del fondo
IDeA Corporate Credit Recovery I	122	Dea Capital Alternative Funds SGR	23 giugno 2016 27 giugno 2017 4 luglio 2019	Crediti past due, unlikely to pay o categorie corrispondenti e assimilabili e/o oggetto di ristrutturazione vantati nei confronti di società target, strumenti finanziari partecipativi o azioni emesse dalle suddette ed eventualmente crediti a breve termine derivanti da linee di credito autoliquidanti concesse alle suddette società target.
IDeA Corporate Credit Recovery II	72.028	Dea Capital Alternative Funds SGR	28 dicembre 2017 18 febbraio 2019 4 aprile 2023 23 dicembre 2024	Crediti past due, unlikely to pay o categorie corrispondenti e assimilabili e/o oggetto di ristrutturazione vantati nei confronti di società target, da strumenti finanziari partecipativi o azioni emesse dalle suddette ed eventualmente crediti a breve termine derivanti da linee di credito autoliquidanti concesse alle suddette società target.
IDeA Corporate Credit Recovery II – comparto Shipping USD	5.375	Dea Capital Alternative Funds SGR	21 dicembre 2018	Crediti past due, unlikely to pay o categorie corrispondenti e assimilabili e/o oggetto di ristrutturazione vantati nei confronti di società target operanti nel campo della navigazione e dei trasporti marittimi senza specifici vincoli settoriali, da strumenti finanziari partecipativi o azioni emesse dalle suddette ed eventualmente crediti a breve termine derivanti da linee di credito autoliquidanti concesse alle suddette società target.
Clessidra Restructuring Fund	23.120	Clessidra SGR	25 settembre 2019	Crediti past due, unlikely to pay, forborne performing e non performing, in bonis high risk vantati nei confronti di società target, da strumenti finanziari partecipativi/azioni/obbligazioni convertibili emesse dalle suddette, crediti erogati nella forma di operazioni di <i>debtor in possession financing</i> a sostegno delle società target nell'ambito di operazioni di ristrutturazione del debito erogato.
Back2bonis	57.919	Prelios SGR	23 dicembre 2019 20 dicembre 2021 27 dicembre 2023	Titoli " <i>asset backed securities</i> " <i>untranchèd</i> emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione realizzate ai sensi della legge 130/99, il cui sottostante è rappresentato da crediti prevalentemente qualificabili quali "inadempienze probabili" non vantati nei confronti di debitori consumatori, nonché crediti erogati a favore di tali debitori nel contesto di operazioni di ristrutturazione del debito, risanamento e/o <i>turn around</i> e/o operazioni similari piuttosto che nel contesto di operazioni di reimpossessamento e simili dei beni a garanzia.
Fondo iCCT Classe A Classe A1	36.324	Illimity SGR	3 ottobre 2022 24 marzo 2023 18 dicembre 2023 26 giugno 2024 17 dicembre 2024	Crediti Unlikely To Pay vantati nei confronti di clientela di tipo "Corporate Large & Medium Size" derivanti da finanziamenti concessi a società in tensione finanziaria. L'operazione ha l'obiettivo di garantire una più proattiva ed efficace gestione dei crediti garantiti, attraverso i) l'erogazione di nuova finanza laddove ritenuto necessario per sviluppare il business e/o riequilibrare l'indebitamento societario, ii) possibilità di intervenire direttamente nell'equity delle società target cambiandone la governance e guidando processi di ristrutturazione, ed iii) un migliore e più efficace risanamento della società, sfruttando le specifiche competenze del Gruppo della SGR cessionaria.

Nome del fondo	Valore di bilancio al 31/12/2024(*)	Società di gestione del Risparmio	Data primo closing/successi vi conferimenti	Politica di investimento del fondo
Fondo Efesto	51.314	FinInt SGR	6 luglio 2022 16 novembre 2022 22 dicembre 2023 26 giugno 2024 20 dicembre 2024	Crediti Unlikely To Pay e non performing vantati nei confronti di clientela di tipo "Corporate Large & Medium Size" derivanti da finanziamenti concessi a società in tensione finanziaria. L'operazione ha l'obiettivo di garantire una più proattiva ed efficace gestione dei crediti garantiti, attraverso i) attività di turn-around e in operazioni straordinarie di distressed M&A, erogazione di nuova finanza e gestione in stile private equity, ii) attività liquidatorie stragiudiziali e nella strutturazione di procedure di concordato.
Fondo UTP Italia	29.430	Sagitta SGR	11 novembre 2022	Crediti Unlikely To Pay e in minor parte non performing vantati nei confronti di clientela di tipo "Small-Medium" derivanti da finanziamenti concessi a soggetti retail e PMI in tensione finanziaria. L'operazione ha l'obiettivo di garantire una più proattiva ed efficace gestione dei crediti garantiti, attraverso i) l'erogazione di nuova finanza laddove ritenuto necessario per sviluppare il business e/o riequilibrare l'indebitamento della controparte, ii) un migliore e più efficace risanamento del borrower, sfruttando le specifiche competenze del Gruppo della SGR cessionaria e iii) una gestione proattiva del portafoglio crediti secondo i principi di gestione etica delle esposizioni ispirandosi all'ESG framework.
Lendlease Msg Heartbeat (**)	48.500	Lendlease Italy Sgr	30 giugno 2023	Crediti Unlikely To Pay vantati nei confronti del gruppo Risanamento. L'operazione ha lo scopo di sbloccare la realizzazione dell'iniziativa immobiliare nell'area Santa Giulia di proprietà di Risanamento. Il progetto MSG promosso da Risanamento rappresenta una delle principali iniziative di riqualificazione urbana e prevede lo sviluppo di edifici di diverse destinazioni, con il coinvolgimento del Gruppo Lendlease (LL).
Fondo Eleuteria	14.482	Prelios SGR	18 novembre 2023 19 gennaio 2024	Crediti Unlikely To Pay vantati nei confronti di clientela di tipo "Small-Medium" derivanti da finanziamenti concessi a soggetti retail e PMI in stress finanziario. L'operazione ha l'obiettivo di garantire una più proattiva ed efficace gestione dei crediti garantiti, attraverso i) l'erogazione di nuova finanza laddove ritenuto necessario per sviluppare il business e/o riequilibrare l'indebitamento della controparte, ii) un migliore e più efficace risanamento del borrower, sfruttando le specifiche competenze del Gruppo della SGR cessionaria e iii) risanamento delle condizioni economiche grazie a un sostegno nel turnaround aziendale.
Fondo City Regeneration – Classe B (**) Classe C (**)	58.447	Redo SGR Società benefit	10 novembre 2023 12 giugno 2024	Trattasi di un fondo di investimento chiuso immobiliare alternativo riservato ad investitori qualificati, con l'obiettivo di realizzare investimenti sostenibili ex art. 9 del Regolamento (UE) 2019/2088 (cosiddetto "Fondo ex art. 9 SFDR"), in iniziative immobiliari volte alla rigenerazione urbana e aventi impatto sociale. La gestione è affidata a Redo SGR Società benefit, società leader nell'affordable housing e nella rigenerazione urbana a impatto sociale.
Fondo R&L	51.232	IQ EQ Fund Management	15 aprile 2024	Crediti past due, unlikely to pay o categorie corrispondenti e assimilabili e/o oggetto di ristrutturazione vantati nei confronti di società target, strumenti finanziari partecipativi o azioni emesse dalle suddette ed eventualmente crediti a breve termine derivanti da linee di credito autoliquidanti concesse alle suddette società target.
Fondo UCR	31.890	Sagitta SGR	15 luglio 2024 23 dicembre 2024	Crediti past due, unlikely to pay o categorie corrispondenti e assimilabili e/o oggetto di ristrutturazione vantati nei confronti di società target, strumenti finanziari partecipativi o azioni emesse dalle suddette ed eventualmente crediti a breve termine derivanti da linee di credito autoliquidanti concesse alle suddette società target.

(*) Attività incluse nella voce di bilancio "20 c. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

(**) Fondi immobiliari in funzione dello sviluppo immobiliare sotteso al perfezionamento dell'operazione.

Si precisa inoltre che la suddetta detenzione delle quote del fondo rappresenta la massima esposizione al rischio; con riferimento alle suddette operazioni non esistono, infatti, garanzie o linee di credito irrevocabili rilasciate nei confronti del fondo, nonché impegni a sottoscrivere ulteriori quote del fondo stesso.

Per le operazioni realizzate mediante lo schema della cessione dei crediti ad un veicolo di cartolarizzazione ex legge 130/99 e contestuale sottoscrizione dei titoli ABS da parte degli intermediari cedenti si fa invece rinvio a quanto illustrato nel precedente paragrafo "C. Operazioni di cartolarizzazione" e al medesimo paragrafo della Nota integrativa consolidata.

D. Operazioni di Covered Bond

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla corrispondente sezione della nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla corrispondente sezione della nota integrativa consolidata.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Nell'ambito della misurazione del rischio di credito di portafoglio la Banca utilizza a fini gestionali un modello econometrico alimentato da un insieme esteso di dati e di variabili di rischio, denominato Modello di Portafoglio.

Il modello consente, mediante l'utilizzo di metriche di Credit-VaR, di definire la distribuzione di probabilità delle perdite del portafoglio creditizio, tenendo conto delle diverse componenti di *concentration*, *migration* e *default risk*, anche nell'ipotesi di inadempimento congiunto delle controparti, in un contesto predefinito di correlazioni tra le esposizioni in portafoglio. Questa distribuzione è utilizzata per misurare la perdita massima potenziale lungo un intervallo temporale annuale e con uno specifico livello di confidenza pari al 99,9%.

In particolare, al fine di ricavare tale distribuzione, il motore di calcolo del modello utilizza un approccio di simulazione "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio crediti.

La perdita massima potenziale del portafoglio viene calcolata in termini di variazione del *Fair Value* degli impieghi in ipotesi sia di migrazione, sia di default della clientela.

Per le altre esposizioni residuali non rientranti nel modello di portafoglio, il calcolo del capitale economico ai fini del controllo direzionale dei rischi viene realizzato mediante l'utilizzo di metriche regolamentari di vigilanza. Il modello di portafoglio viene, infine, sottoposto periodicamente a prove di stress al fine di valutare la sensibilità del rischio di credito del portafoglio di Gruppo a variazioni estreme dei fattori economico-finanziari e/o climatici.

Al 31 dicembre 2024 la perdita attesa, calcolata sul perimetro di validazione Basilea 3 (per il quale Banco BPM è stato autorizzato dal *Regulator* all'utilizzo dei sistemi interni di rating per la determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito) risulta pari allo 0,49% dell'esposizione a *default*, mentre la perdita complessiva (perdita attesa ed inattesa misurata con la metodologia C-Var al 99,9° percentile, ultimo dato disponibile con riferimento al perimetro del modello di portafoglio performing) ammonta a 1,61% dell'esposizione a *default*.

I modelli interni per la stima di PD, LGD ed EAD sono sottoposti a un processo di validazione interna da parte della funzione di Validazione Interna e a un controllo di terzo livello da parte della Funzione Audit: l'esito di tali processi è riportato in apposite relazioni, sottoposte agli Organi Sociali e trasmesse alla Banca Centrale Europea/Banca d'Italia.

Esiti backtesting sistemi di rating

Il Gruppo Banco BPM adotta - ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del Rischio di Credito e sul solo perimetro della Capogruppo - stime interne di PD, di LGD e di EAD per i portafogli Imprese e Privati.

Il confronto tra stime e dati empirici viene effettuato separatamente per PD, LGD e CCF, mediante attività di backtesting condotta dalla funzione di Validazione Interna.

Con riferimento ai modelli PD, il Gruppo Banco BPM adotta misure di performance per verificare la capacità discriminante delle stime (*accuracy ratio* - AR) e test di calibrazione (test binomiali "classici", multi-periodali e mono-periodali) per confrontare i tassi di decadimento (TD) realizzati su un orizzonte temporale annuale con i valori stimati di PD.

Relativamente al segmento Imprese, dall'ultimo backtesting emerge una buona capacità discriminante dei modelli a livello sia di singoli moduli sia di *score* integrato finale, che si attesta su valori comparabili, e a volte superiori, rispetto a quelli ottenuti nella fase di sviluppo. Per quanto concerne la calibrazione, si rilevano valori soddisfacenti per tutti i modelli.

Relativamente al segmento Privati, si osserva nel complesso un buon livello di performance del modello. I diversi moduli ottengono performance in linea con quanto ottenuto in fase di sviluppo. Per quanto riguarda la calibrazione, gli esiti del test binomiale sono soddisfacenti.

Con riferimento al parametro LGD, sono state condotte le attività di verifica sia sulla componente bonis che default. Validazione interna non ha rilevato significativi problemi per quanto attiene alle stime prodotte per i modelli imprese e privati.

Con riferimento ai CCF retail, sono state condotte le attività di verifica. Validazione interna non ha rilevato significativi problemi per quanto attiene alle stime prodotte sia per il modello retail che corporate.

In generale, si segnala che sono state condotte le attività di *fine tuning* dei modelli finalizzati principalmente a rendere il modello maggiormente compliant con le richieste normative.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa sulla misurazione dei rischi finanziari relativi al portafoglio di negoziazione di vigilanza si rimanda alla Parte E della Nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	283.448	2.051.717	120.909	36.168	190.617	20.822	269.512	-
1.1 Titoli di debito	-	331.763	120.909	36.168	190.617	20.822	269.512	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	10.075	13.345	17.187	55.041	3.423	650	-
- altri	-	321.688	107.564	18.981	135.576	17.399	268.862	-
1.2 Altre attività	283.448	1.719.954	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	191.694	20.297.555	1.104	357.379	580.230	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	191.694	19.617.939	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	679.616	1.104	357.379	580.230	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	27.900	21.020	16.000	106.264	-	-	-
+ Posizioni corte	-	40.687	30.680	6.806	15.365	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	270	270	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	2.059	455	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	28.452	43.308	77.830	41.062	3.928	271	-
+ Posizioni corte	-	57.440	53.523	89.608	54.694	4.072	303	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	6.841.775	29.200.864	10.011.262	9.528.682	17.953.647	3.220.019	454.622	-
+ Posizioni corte	11.391.487	27.011.979	9.357.548	9.470.635	16.334.232	3.094.605	435.845	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (altre valute)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni indeterminata	Durata
A. Attività per cassa	-	-	-	2	-	861	4	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	2	-	861	4	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	251	-	-
- altri	-	-	-	2	-	610	4	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	3.793	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	7.809	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	296	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	57.602	52.432	83.357	20.149	-	-	-
+ Posizioni corte	-	29.712	40.085	71.313	5.569	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	52.217	8.495.585	3.485.648	2.989.164	282.465	-	-	-
+ Posizioni corte	44.918	9.017.451	3.578.241	2.520.307	253.581	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati		Non quotati
	ITALIA	ALTRI PAESI	
A. Titoli di capitale			
- posizioni lunghe	166.566	1.060.005	886
- posizioni corte	8.010	8.315	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale			
- posizioni lunghe	2.139	240	8
- posizioni corte	2.849	1.308	14
C. Altri derivati su titoli di capitale			
- posizioni lunghe	95.995	9.686	50.761
- posizioni corte	75.883	6.450	318.284
D. Derivati su indici azionari			
- posizioni lunghe	609.213	783.272	778.766
- posizioni corte	117.655	512.425	240.666

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per le informazioni di natura qualitativa sui modelli interni utilizzati nella misurazione dei rischi finanziari e le altre metodologie di analisi della sensitività si rimanda alla parte E della Nota integrativa consolidata.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa sulla misurazione dei rischi finanziari relativi al portafoglio bancario si rimanda alla Parte E della Nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	28.704.493	54.051.562	8.729.941	3.838.812	21.946.304	20.620.727	12.647.765	-
1.1 Titoli di debito	275.187	2.172.666	4.634.982	940.885	12.259.701	14.623.411	2.124.229	-
- con opzione di rimborso anticipato	41.712	1.208.218	121.952	79.047	865.991	584.124	89.472	-
- altri	233.475	964.448	4.513.030	861.838	11.393.710	14.039.287	2.034.757	-
1.2 Finanziamenti a banche	11.666.596	2.562.879	13.962	176.763	2.146	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	16.762.710	49.316.017	4.080.997	2.721.164	9.684.457	5.997.316	10.523.536	-
- c/c	6.979.396	161.419	1.965	20.462	39.939	292	-	-
- altri finanziamenti	9.783.314	49.154.598	4.079.032	2.700.702	9.644.518	5.997.024	10.523.536	-
- con opzione di rimborso anticipato	3.620.666	44.659.321	3.820.453	2.517.963	8.964.531	5.935.343	10.484.304	-
- altri	6.162.648	4.495.277	258.579	182.739	679.987	61.681	39.232	-
2. Passività per cassa	99.838.332	11.741.562	466.954	3.022.229	14.499.092	2.426.305	262.564	-
2.1 Debiti verso clientela	97.068.584	1.248.371	304.972	217.328	645.283	321.605	261.547	-
- c/c	96.052.693	135.746	6	-	6	-	-	-
- altri debiti	1.015.891	1.112.625	304.966	217.328	645.277	321.605	261.547	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.015.891	1.112.625	304.966	217.328	645.277	321.605	261.547	-
2.2 Debiti verso banche	2.422.903	1.307.190	2.223	2.265	1.661.421	1.260	1.017	-
- c/c	1.528.728	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	894.175	1.307.190	2.223	2.265	1.661.421	1.260	1.017	-
2.3 Titoli di debito	346.838	9.186.001	159.759	2.802.636	12.192.388	2.103.440	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	172.413	6.522.105	58	501.685	4.442.671	846.904	-	-
- altri	174.425	2.663.896	159.701	2.300.951	7.749.717	1.256.536	-	-
2.4 Altre passività	7	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	7	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	7.195.676	47.638.913	5.207.233	9.068.438	30.997.952	14.623.135	2.485.151	-
3.1 Con titolo sottostante	635.401	538.771	-	86.630	10.000	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	635.401	538.771	-	86.630	10.000	-	-	-
+ Posizioni lunghe	512.716	26.055	-	86.630	10.000	-	-	-
+ Posizioni corte	122.685	512.716	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	6.560.275	47.100.142	5.207.233	8.981.808	30.987.952	14.623.135	2.485.151	-
- Opzioni	132	50.848	24.928	185	48.268	21.436	6.084	-
+ Posizioni lunghe	132	50.433	24.901	85	68	38	283	-
+ Posizioni corte	-	415	27	100	48.200	21.398	5.801	-
- Altri derivati	6.560.143	47.049.294	5.182.305	8.981.623	30.939.684	14.601.699	2.479.067	-
+ Posizioni lunghe	1.295.143	18.808.600	4.357.600	7.684.180	22.531.385	2.850.000	370.000	-
+ Posizioni corte	5.265.000	28.240.694	824.705	1.297.443	8.408.299	11.751.699	2.109.067	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	43.007.813	43.007.813	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	32.540.967	10.466.846	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	10.466.846	32.540.967	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (altre valute)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni indeterminata	Durata
1. Attività per cassa	178.496	686.092	53.738	67.517	647.129	3.424.007	215.740	-
1.1 Titoli di debito	32.552	20.293	-	41.956	574.234	3.377.293	208.323	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.807	1.957	-	-	76.632	70.131	-	-
- altri	30.745	18.336	-	41.956	497.602	3.307.162	208.323	-
1.2 Finanziamenti a banche	67.386	68.585	94	14	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	78.558	597.214	53.644	25.547	72.895	46.714	7.417	-
- c/c	15.060	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	63.498	597.214	53.644	25.547	72.895	46.714	7.417	-
- con opzione di rimborso anticipato	59.655	276.848	13.793	23.181	71.937	46.714	7.417	-
- altri	3.843	320.366	39.851	2.366	958	-	-	-
2. Passività per cassa	1.004.828	4.676.544	26.935	36.423	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	870.359	681.242	24.269	29.685	-	-	-	-
- c/c	734.372	8.259	24.269	29.685	-	-	-	-
- altri debiti	135.987	672.983	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	135.987	672.983	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	134.469	3.995.302	2.666	6.738	-	-	-	-
- c/c	19.249	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	115.220	3.995.302	2.666	6.738	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	19.251	2.231.092	395.648	859.770	1.696.382	1.867.020	192.623	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	19.251	2.231.092	395.648	859.770	1.696.382	1.867.020	192.623	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	19.251	2.231.092	395.648	859.770	1.696.382	1.867.020	192.623	-
+ Posizioni lunghe	19.251	2.231.092	390.835	845.332	144.383	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	4.813	14.438	1.551.999	1.867.020	192.623	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	131.111	1.394	1.873	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	63.922	1.394	1.873	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	67.189	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Nell'ambito del Gruppo, viene utilizzata una procedura di *Asset & Liability Management* allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sugli aggregati gestionali del margine finanziario e del valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario.

Per quanto concerne l'impatto sull'aggregato gestionale del margine finanziario, che rappresenta una ragionevole proxy del margine di interesse di bilancio, il sistema di ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi (aumento/diminuzione in punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela), nonché di shock di adeguamento dei tassi *forward* impliciti nei tassi di mercato a contante o shock frutto di previsioni che riflettono scenari alternativi. Le stime sono condotte sotto l'ipotesi di invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, *spread*, *duration*).

Relativamente al valore economico del patrimonio viene applicata la medesima metodologia di variazione della curva dei tassi, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale di tutte le operazioni e confrontando queste variazioni con il valore del Tier 1 Capital.

Ai fini delle analisi di *sensitivity* le metriche di misurazione del rischio sono monitorate applicando un *floor* (determinato dall'EBA) allo sviluppo dei tassi che, sulla base dei recenti movimenti al ribasso dei tassi di interesse.

Nella tabella seguente si riporta l'esposizione al rischio di tasso di interesse alla fine dell'esercizio 2024, secondo le misure di rischio gestionali.

Variazione dei proventi da interessi netti (MM/€)	esercizio 2024	
	SOT MODE (solo divisa rilevante EUR)	ALL CURRENCIES
Per shift + 200 bp "Parallel Up"	257,47	224,49
% T1	2,37%	2,06%
Per shift - 200 bp "Parallel down"	(343,71)	(309,66)
% T1	-3,16%	-2,84%

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le esposizioni al rischio cambio sono monitorate su base giornaliera e vengono coperte dai vari *desk* in modo da rispettare i limiti di rischio definiti dal Gruppo.

L'Unità *Money Market & Forex*, presso cui è accentrata la gestione del rischio di cambio della Capogruppo, opera in copertura delle esposizioni valutarie, sia relative ad altri *desk* sia rivenienti dalla propria attività di *market making*, nell'ottica di una gestione unitaria e dinamica "a libro" del rischio cambio e volatilità su cambio, con la possibilità quindi di effettuare coperture "in monte" ed assumere i rischi entro i limiti predefiniti previsti dalle *policy* interne.

Relativamente ai metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione, si rimanda alla metodologia descritta nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza" della Parte E della Nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	GBP	CHF	JPY	CNY	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	5.550.140	168.188	196.108	112.236	7.797	178.163
A.1 Titoli di debito	4.029.065	120.160	98.178			8.122
A.2 Titoli di capitale	587.006	37.111	43.181	106.353	1.847	155.507
A.3 Finanziamenti a banche	94.585	2.548	20.799	1.621	3.178	13.348
A.4 Finanziamenti a clientela	839.484	8.369	25.914	4.262	2.772	1.186
A.5 Altre attività finanziarie			8.036			
B. Altre attività	62.237	33.386	5.412	2.039	12	3.252
C. Passività finanziarie	5.629.656	50.900	23.316	12.845	2.983	27.366
C.1 Debiti verso banche	4.110.657	14.374	1.602	1.017		11.525
C.2 Debiti verso clientela	1.518.999	36.526	21.714	11.828	2.983	15.841
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	28.724	1.554	2.117	12	237	1.481
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	202.624	1.837	5.160	3.227		690
+ Posizioni corte	136.681		8.660	423	915	
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	14.523.857	83.705	54.735	19.402	36.776	80.803
+ Posizioni corte	14.361.646	242.025	166.175	14.791	38.146	85.857
Totale attività	20.338.858	287.116	261.415	136.904	44.585	262.908
Totale passività	20.156.707	294.479	200.268	28.071	42.281	114.704
Sbilancio (+/-)	182.151	(7.363)	61.147	108.833	2.304	148.204

2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

Relativamente ai metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione, si rimanda alla metodologia descritta nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza" della Parte E della Nota integrativa consolidata.

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. DERIVATI FINANZIARI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda l'informativa circa i processi di validazione e controllo dell'operatività in strumenti finanziari derivati si rimanda al medesimo paragrafo della parte E della Nota integrativa consolidata.

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter		Over the counter		Over the counter		Over the counter	
	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Mercati organizzati Senza accordi di compensazione	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Mercati organizzati Senza accordi di compensazione	Controparti centrali	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	41.684.928	36.380.796	12.009.177	2.941.300	77.000	31.205.994	11.796.949	55.216
a) Opzioni	-	26.942.337	2.176.899	112.700	-	11.733.421	1.630.951	-
b) Swap	41.684.928	9.438.459	9.832.278	-	77.000	19.472.573	9.875.998	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	290.000	-
d) Futures	-	-	-	2.828.600	-	-	-	55.216
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	6.087.867	368.021	4.605.331	-	4.102.323	728	270.193
a) Opzioni	-	6.087.867	358.021	4.165.496	-	4.102.323	728	236.793
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	10.000	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	439.835	-	-	-	33.400
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	27.828.407	917.523	-	-	34.584.805	790.246	-
a) Opzioni	-	214.190	392.868	-	-	471.046	214.903	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	27.614.217	524.655	-	-	34.113.759	575.343	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Mercè	-	174.993	18.284	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	41.684.928	70.472.063	13.313.005	7.546.631	77.000	69.893.122	12.587.923	325.409

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter		Over the counter		Over the counter		Over the counter	
	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	316.565	14.142	202.543	-	510.465	9.339	4.323
b) Interest rate swap	644.619	265.200	104.300	-	-	510.448	54.320	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	622.960	8.041	-	-	338.248	10.866	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	3.418	1.045	-	-	-	-	-
Totale	644.619	1.208.143	127.528	202.543	-	1.359.161	74.525	4.323
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	231.897	129.089	151.369	-	70.201	28.228	3.353
b) Interest rate swap	402.437	105.089	217.451	-	14	659.023	388.643	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	624.403	9.340	-	-	341.501	4.421	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	3.950	157	-	-	-	-	-
Totale	402.437	965.339	356.037	151.369	14	1.070.725	421.292	3.353

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	289.367	11.719.810
- fair value positivo	X	-	2.211	108.355
- fair value negativo	X	-	2.038	226.013
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	247.641	120.380
- fair value positivo	X	-	11	600
- fair value negativo	X	-	3.121	109.933
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	35.203	58.415	823.905
- fair value positivo	X	-	31	15.275
- fair value negativo	X	650	2.268	11.857
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	18.284
- fair value positivo	X	-	-	1.045
- fair value negativo	X	-	-	157
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	41.684.928	25.188.448	8.472.931	2.719.417
- fair value positivo	644.619	237.633	99.931	18.415
- fair value negativo	402.437	55.195	37.515	46.803
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	2.927.477	3.160.390	-
- fair value positivo	-	85.943	138.146	-
- fair value negativo	-	121.065	75.202	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	24.972.372	2.504.769	351.266
- fair value positivo	-	544.746	76.253	3.659
- fair value negativo	-	583.822	35.983	5.804
4) Merci				
- valore nozionale	-	96.931	5.903	72.159
- fair value positivo	-	1.000	-	2.417
- fair value negativo	-	3.217	474	259
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	39.260.616	42.129.760	8.684.525	90.074.901
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	1.215.934	4.297.244	942.710	6.455.888
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	28.621.551	124.379	-	28.745.930
A.4 Derivati finanziari su merci	193.277	-	-	193.277
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	69.291.378	46.551.383	9.627.235	125.469.996
Totale 31/12/2023	49.805.914	26.618.972	6.133.159	82.558.045

B. DERIVATI CREDITIZI**B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo**

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	30.000	53.000
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31/12/2024	30.000	53.000
Totale 31/12/2023	-	-
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	-	5.000
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31/12/2024	-	5.000
Totale 31/12/2023	-	-

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale	Totale
	31/12/2024	31/12/2023
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	444	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	444	-
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	2.639	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	2.639	-

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	53.000	30.000	-	-
- fair value lordo positivo	46	-	-	-
- fair value lordo negativo	2.332	307	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	5.000	-	-	-
- fair value lordo positivo	398	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1. Vendita di protezione	-	5.000	-	5.000
2. Acquisto di protezione	5.000	78.000	-	83.000
Totale 31/12/2024	5.000	83.000	-	88.000
Totale 31/12/2023	-	-	-	-

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

La fattispecie non è presente; si omette pertanto la relativa tabella.

3.2 Le coperture contabili

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa sulle attività di copertura si rimanda alla Parte E della Nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA**A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	61.181.273	971.928	-	-	47.762.972	681.543	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	5.000	-	-
b) Swap	61.181.273	346.527	-	-	47.762.972	649.201	-	-
c) Forward	-	625.401	-	-	-	27.342	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	61.181.273	971.928	-	-	47.762.972	681.543	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo						Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza accordi di compensazione			
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.235.418	2.265	-	1.335.296	2.324	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	16.801	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.235.418	19.066	-	1.335.296	2.324	-	-	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.003.719	78.529	-	1.296.835	85.254	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	207	-	-	358	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.003.719	78.736	-	1.296.835	85.612	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	61.181.273	836.928	135.000	-
- fair value positivo	1.235.418	19.066	-	-
- fair value negativo	1.003.719	28.057	50.679	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	11.575.494	31.437.297	19.140.410	62.153.201
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	11.575.494	31.437.297	19.140.410	62.153.201
Totale 31/12/2023	6.785.480	22.662.352	18.996.683	48.444.515

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA**B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo**

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi di copertura.

B.2 Derivati creditizi di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi di copertura.

B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi di copertura.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi di copertura.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA**C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura**

Alla data di bilancio non sono presenti strumenti di copertura diversi dai derivati.

D. STRUMENTI COPERTI

D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:						
	10.219.506	-	(104.535)	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	10.219.506	-	(104.535)	-	-	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	x
1.5 Altri	-	-	-	-	-	x
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
	9.764.799	-	(79.080)	-	-	6.070.945
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	9.764.799	-	(79.080)	-	-	x
2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
2.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
2.4 Crediti	-	-	-	-	-	x
2.5 Altri	-	-	-	-	-	x
Totale 31/12/2024	19.984.305	-	(183.615)	-	-	6.070.945
Totale 31/12/2023	14.307.313	-	(516.275)	-	-	9.008.620
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
	8.421.144	-	42.190	-	-	24.916.000
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	8.421.144	-	42.190	-	-	x
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.3 Altri	-	-	-	-	-	x
Totale 31/12/2024	8.421.144	-	42.190	-	-	24.916.000
Totale 31/12/2023	7.286.406	-	(53.597)	-	-	15.996.000

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo delle riserve di copertura
A. Copertura di flussi finanziari			
1. Attività	-	2.492	(1.829)
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	2.492	(1.829)
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-
1.3 Valute e oro	-	-	-
1.4 Crediti	-	-	-
1.5 Altri	-	-	-
2. Passività	-	-	-
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-
2.2 Valute e oro	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-
Totale (A) 31/12/2024	-	(2.492)	1.829
Totale (A) 31/12/2023	-	(22.867)	2.386
B. Copertura degli investimenti esteri			
	X	-	-
Totale (A+B) 31/12/2024	-	(2.492)	1.829
Totale (A+B) 31/12/2023	-	(22.867)	2.386

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

	Riserva da copertura dei flussi finanziari			Riserva da copertura di investimenti esteri		
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Altri	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Altri
Esistenze iniziali	(20.481)	-	-	-	-	-
Variazioni di fair value (quota efficace)	29.605	-	-	-	-	-
Rigiri a conto economico	-	-	-	-	-	-
di cui: transazioni future non più attese	-	-	-	X	X	X
Altre variazioni	(9.787)	-	-	-	-	-
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti coperti	-	-	-	X	X	X
Rimanenze finali	(663)	-	-	-	-	-

F. Informativa prevista dall'IFRS 7 connessa con la riforma degli indici di riferimento

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – gli strumenti derivati e le politiche di copertura

Le coperture contabili

Per quanto riguarda le coperture contabili, alla data del 31 dicembre 2024 non residua alcun contratto derivato indicizzato ai tassi impattati dalla Riforma IBOR, ai sensi del paragrafo 24H del principio IFRS 7.

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	51.546.828	-	-	-
- fair value netto positivo	363.910	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa si rinvia a quanto esposto nella Parte E della nota integrativa consolidata.

Sfide e impatti derivanti dall'attuale contesto macroeconomico

Nonostante il contesto macroeconomico sia stato caratterizzato da elevata volatilità a fronte della dinamica di inflazione e tassi di interesse e delle tensioni geopolitiche, il profilo di rischio del Gruppo ha evidenziato livelli robusti di liquidità e *funding* ampiamente superiori rispetto alle soglie regolamentari e ai limiti interni. In aggiunta si evidenzia che lo scenario e i relativi impatti sulla posizione di liquidità e *funding* del Gruppo sono oggetto di costante monitoraggio e di reporting agli organi aziendali competenti.

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Nella tabella seguente sono elencate le operazioni di auto-cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2024. Per le altre informazioni di natura qualitativa si rimanda a quanto esposto nella medesima sezione della parte E della Nota integrativa consolidata.

Società Veicolo	Originator	Data emissione titoli	Operazione	Tipologia di cartolarizzazione
Operazioni di auto-cartolarizzazione non cancellate dal bilancio				
BPL Mortgages S.r.l.	Banco BPM	dicembre 2012	BPL Mortgages 5	Mutui residenziali in bonis
ProFamily SPV S.r.l.	Banco BPM (ex ProFamily)	febbraio 2021	ProFamily	Crediti al consumo
BPL Mortgages S.r.l.	Banco BPM	aprile 2022	BPL Mortgages 8	Mutui ipotecari, fondiari, agrari e altri prestiti erogati a piccole e medie imprese in bonis

Sezione 5 - Rischi operativi

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per quanto concerne l'informativa circa gli aspetti qualitativi e quantitativi dei rischi operativi si rimanda alla Parte E della Nota integrativa consolidata.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio netto dell'impresa è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale;
- Sovrapprezzi di emissione;
- Riserve;
- Acconti su dividendi;
- Strumenti di capitale;
- Azioni proprie;
- Riserve da valutazione;
- Risultato dell'esercizio.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2024, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato dell'esercizio, ammonta a 14.274,1 milioni e si confronta con il dato di fine esercizio 2023, pari a 13.802,4 milioni, con un incremento di 471,7 milioni.

Le principali variazioni si riferiscono alla destinazione del risultato dell'esercizio 2023 deliberata dall'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2024 (-848,1 milioni), al pagamento delle cedole sugli strumenti Additional Tier 1 (-74,9 milioni), al pagamento dell'acconto sui dividendi dell'esercizio 2024 deliberato nel mese di novembre (-600,6 milioni), all'acquisto di azioni proprie effettuato da Banco BPM a servizio dei piani di incentivazione del personale, al netto delle assegnazioni effettuate nell'esercizio (-43,8 milioni) e alla variazione degli strumenti di capitale registrata nell'esercizio (+142,9 milioni) per effetto di una emissione di titoli Additional Tier 1 per 400 milioni nominali e dal riacquisto di due emissioni Additional Tier 1 per 256,2 milioni nominali.

La redditività complessiva è positiva per 1.910,5 milioni per effetto di un utile netto dell'esercizio pari a 1.850,2 milioni e della variazione positiva delle riserve da valutazione pari a +60,3 milioni, riferita in particolare alla riserva da valutazione relativa alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, come conseguenza delle dinamiche dei mercati finanziari osservate nell'esercizio, e a quella relativa ai ricavi e costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi dalle compagnie assicurative del Gruppo.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
1. Capitale	7.100.000	7.100.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	4.588.241	4.091.484
- di utili	3.972.597	3.468.788
a) legale	1.420.000	1.420.000
b) statutaria	-	74
c) azioni proprie	66.712	22.936
d) altre	2.485.885	2.025.778
- altre	615.644	622.696
3.5. (Acconti su dividendi)	(600.553)	-
4. Strumenti di capitale	1.608.371	1.465.441
5. (Azioni proprie)	(66.712)	(22.936)
6. Riserve da valutazione:	(205.387)	(278.830)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	58.967	(13.109)
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(504.927)	(483.289)
- Attività materiali	346.254	315.685
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(663)	(20.481)
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(46.559)	(43.107)
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(59.360)	(58.371)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	901	23.842
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.850.168	1.447.274
Totale	14.274.128	13.802.433

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	34.489	(543.459)	36.689	(519.978)
2. Titoli di capitale	102.305	(43.338)	35.939	(49.048)
3. Finanziamenti	6.040	(1.997)	-	-
Totale	142.834	(588.794)	72.628	(569.026)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(483.289)	(13.109)	-
2. Variazioni positive	73.862	75.893	6.040
2.1 Incrementi di fair value	60.172	70.132	6.040
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	1.931	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	10.055	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	5.761	-
2.5 Altre variazioni	1.704	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	13	-	-
3. Variazioni negative	(99.543)	(3.817)	(1.997)
3.1 Riduzioni di fair value	(64.623)	(3.069)	(1.997)
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(921)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(18.652)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	(726)	-
3.5 Altre variazioni	(15.347)	(22)	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	(4.900)	(22)	-
4. Rimanenze finali	(508.970)	58.967	4.043

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2024
1. Esistenze iniziali	(58.371)
2. Variazioni positive	4.119
2.1 Utili dovuti a modifiche delle ipotesi finanziarie	316
2.2 Altri utili attuariali	2.733
2.3 Altre variazioni	1.070
- di cui operazioni di aggregazione aziendale interne	-
3. Variazioni negative	(5.108)
3.1 Perdite dovute a modifiche delle ipotesi finanziarie	(2.842)
3.2 Altre perdite attuariali	(1.051)
3.3 Altre variazioni	(1.215)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale interne	(378)
4. Rimanenze finali	(59.360)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nel documento "Informativa al pubblico da parte degli enti (Pillar III)", disponibile sul sito internet www.gruppo.bancobpm.it.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale esterne al Gruppo.

Operazioni di aggregazione fra società appartenenti al Gruppo (c.d. "business combination under common control")

Con decorrenza contabile e fiscale 1° gennaio 2024 si è perfezionata l'operazione di scissione parziale semplificata, con l'assegnazione da parte di Banca Akros a Banco BPM del ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento delle attività di "Finanza proprietaria" di Banca Akros che comprende le relative attività e passività finanziarie, l'interessenza partecipativa del 20% in Vorvel SIM, i rapporti con le banche depositarie, i broker e le controparti, oltre al rapporto di lavoro con 60 dipendenti.

Si riporta la situazione del ramo d'azienda alla data di efficacia dell'operazione:

Voci dell'attivo	01/01/2024
10. Cassa e disponibilità liquide	9.698
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	6.015.102
a)Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.977.335
c)Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	37.767
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	355.875
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.021.467
a)Crediti verso banche	804.793
b)Crediti verso clientela	216.674
70. Partecipazioni	1.700
100. Attività fiscali	3.398
b) anticipate	3.398
120. Altre attività	757
Totale dell'attivo	7.407.997
Voci del passivo e del patrimonio netto	01/01/2024
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.503.857
a) Debiti verso banche	2.856.697
<i>Di cui Sbilancio del ramo oggetto di scissione</i>	335.721
b) Debiti verso la clientela	647.160
20. Passività finanziarie di negoziazione	3.407.223
60. Passività fiscali	13
80. Altre passività	51
90. Trattamento di fine rapporto del personale	801
100. Fondo per rischi ed oneri:	1.339
b) quiescenza e obblighi simili	1
c) altri fondi per rischi ed oneri	1.338
Totale del passivo	6.913.284
110. Riserve da valutazione	(5.287)
140. Riserve e sovrapprezzi azioni	500.000
150.	
Totale del patrimonio netto	494.713

Infine si segnala, con decorrenza 1° luglio 2024, l'operazione di apporto mediante la quale Banco BPM ha trasferito a Banco BPM Invest SGR il ramo d'azienda rappresentato dal complesso di beni e persone afferenti la struttura organizzativa "Alternative Investments e Fondi" dedicato all'attività di investimento di quote di fondi chiusi della Capogruppo.

Le descritte operazioni sono avvenute secondo la forma semplificata per le società interamente possedute; non rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 e non ha comportato alcun impatto sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo Banco BPM.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale esterne al Gruppo.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non è risultato necessario rilevare alcuna rettifica retrospettiva.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Le informazioni sui compensi, sulle *stock options* e *stock grant* e sui possessi azionari e obbligazionari dei consiglieri e dei dirigenti con responsabilità strategiche sono incluse nella "Relazione sulla Remunerazione", redatta ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circolare n. 285/2013, 25° aggiornamento, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione"), dell'art. 123-ter, Decreto Legislativo 58/1998 e successive modificazioni e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti (delibera Consob n.11971/1999 e successive modificazioni).

Retribuzione dei consiglieri, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Di seguito viene riportata l'informativa relativa ai compensi dei consiglieri e sindaci (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) e dei dirigenti con responsabilità strategiche del 2024.

<i>(migliaia di euro)</i>	2024	2023
Totale retribuzione lorda	12.569	12.261
di cui:		
Amministratori non esecutivi e Sindaci	3.404	3.326
Amministratori esecutivi non Dipendenti	-	-
Amministratori esecutivi Dipendenti	2.900	2.823
Dipendenti	6.292	6.112
Benefici a breve termine (es. autovettura, alloggio, infortuni, assistenza sanitaria) ^(*)	128	124
Benefici successivi al rapporto di lavoro (es. fondo pensioni, sistema integrativo previdenziale) ^(*)	153	145
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (es. trattamento di fine rapporto, altre indennità)	-	-

() Il valore rappresenta l'imponibile fiscale dei benefici.*

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Banco BPM ha adottato una "Norma di processo per la gestione delle parti correlate IAS 24". Tale "Norma di processo", che è valida per lo stesso Banco BPM e per tutte le società del Gruppo, definisce i seguenti criteri operativi per l'identificazione delle parti correlate:

- **società controllate:** le società controllate da parte di Banco BPM, in via diretta ed indiretta, ed oggetto di consolidamento integrale, ai sensi del principio contabile IFRS 10. Trattasi, in particolare, del perimetro indicato nella tabella "Partecipazioni in società controllate in via esclusiva" riportata nella Nota Integrativa del bilancio consolidato in corrispondenza della contenuta nella "Parte A – Politiche contabili, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento";
- **società soggette ad influenza notevole e a controllo congiunto ed eventuali loro controllate:** le società sulle quali Banco BPM o le Entità Controllate esercitano influenza notevole, ai sensi del principio contabile IAS 28 e le società sulle quali Banco BPM o le Entità Controllate esercitano un controllo congiunto, ai sensi del principio contabile IFRS 11. Trattasi, in particolare, delle "Imprese sottoposte a influenza notevole" e delle "Imprese controllate in modo congiunto" indicate nella "Sezione 7 – Le partecipazioni – Voce 70" della Nota integrativa del bilancio consolidato in corrispondenza della "Parte B – Attivo";
- **dirigenti con responsabilità strategiche:** sono qualificati come tali oltre ai componenti del Consiglio di Amministrazione, i componenti effettivi del Collegio Sindacale, il Direttore Generale e i Condirettori Generali di Banco BPM e delle società del Gruppo, i vertici operativi e direttivi di Banco BPM, individuati da apposita determinazione consiliare, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Responsabile della funzione di conformità, il Responsabile della funzione di gestione del rischio, il Responsabile della funzione Internal Audit di Banco BPM, ulteriori responsabili di strutture individuati dal Consiglio di Amministrazione di Banco BPM;

- **stretti familiari dei Dirigenti con responsabilità strategiche:** rilevano i soli familiari in grado di influenzare il (o di essere influenzati dal) Dirigente con responsabilità strategiche nel proprio rapporto con il Banco BPM o le Società del Gruppo. Si presumono tali, salvo diversa dichiarazione scritta dal Dirigente, resa sotto propria responsabilità recante adeguata ed analitica motivazione delle ragioni che escludono la possibilità di influenza: il coniuge, il convivente more uxorio (compresi conviventi di fatto il cui stato non si rilevi dal certificato di famiglia), i figli del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio, le persone a carico del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio. È inoltre parte correlata ogni altra persona che il soggetto ritiene lo possa influenzare (o essere da lui influenzata) nel proprio rapporto con il Banco BPM o con le altre società del Gruppo;
- **rapporti partecipativi riconducibili ai dirigenti con responsabilità strategiche ed ai loro stretti familiari:** sono considerate parti correlate le entità nelle quali i dirigenti con responsabilità strategiche o i loro stretti familiari detengono il controllo ex art. 2359 comma 1, del codice civile, o il controllo congiunto o esercitano un'influenza notevole che si presume qualora detengono, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, ovvero il 10% se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati;
- **fondi pensionistici del Gruppo:** i Fondi Pensione per il personale del Gruppo e di qualsiasi altra entità correlata;
- **titolari di una partecipazione rilevante:** sono considerati parti correlate gli azionisti e i relativi gruppi societari (entità giuridiche controllanti, controllate o sottoposte a controllo congiunto) che controllano la Banco BPM, anche congiuntamente, o che esercitano un'influenza notevole sulla società. Si presume sussistere, come minimo, una situazione di influenza notevole qualora l'azionista detenga un'interessenza con diritto di voto superiore al 10% del capitale sociale di Banco BPM. Sono inoltre considerati parti correlate i soggetti non appartenenti al Gruppo che detengono nelle altre società del Gruppo, una partecipazione superiore al 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, ovvero il 10% se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati;
- **soggetti in grado, ex se, di nominare componenti del Consiglio di Amministrazione:** sono considerate parti correlate i soggetti che, in virtù di statuto o di accordi parasociali, sono in grado di nominare, da soli, uno o più consiglieri di amministrazione di Banco BPM o di qualsiasi altra entità controllata.

Nella seguente tabella sono evidenziati i rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti con le parti correlate.

(migliaia di euro)	Società del Gruppo rilevanti valutate a PN (Collegate)	Entità che esercitano un'influenza notevole (1)	Dirigenti con Responsabilità Strategiche (2)	Altre Parti Correlate	TOTALE	% sul Bilancio
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO						
10. Cassa e disponibilità liquide	15.925	-	-	-	15.925	0,1%
20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15	6.825	-	4	6.844	0,1%
40. a) Attività finanziarie valutate al CA: Crediti verso Banche	30.262	-	-	-	30.262	0,9%
40. b) Attività finanziarie valutate al CA: Crediti verso Clientela	404.287	2.837.153	8.891	69.237	3.319.568	3,3%
Altre voci dell'attivo (voci 10-60-80-90-100-110-120-130)	131.926	9.750	-	6	141.682	0,9%
Totale	582.415	2.853.728	8.891	69.247	3.514.281	(1,9%)

(1) Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 10% del capitale della Capogruppo.

(2) Amministratori, membri degli Organi di controllo ed altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

(migliaia di euro)	Società del Gruppo rilevanti valutate a PN (Collegate)	Entità che esercitano un'influenza notevole (1)	Dirigenti con Responsabilità Strategiche (2)	Altre Parti Correlate	TOTALE	% sul Bilancio
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO						
10. a) Passività finanziarie valutate al CA: Debiti verso banche	1.569.895	-	-	-	1.569.895	16,5%
10. b) Passività finanziarie valutate al CA: Debiti verso clientela	49.396	268.921	7.680	59.475	385.472	0,4%
10. c) Passività finanziarie valutate al CA: Titoli in circolazione	331.678	3.248	-	-	334.926	1,5%
20. Passività finanziarie di negoziazione	32.772	-	-	-	32.772	0,1%
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	38	72	110	0,0%
Altre voci del passivo (voci 50-60-70-80-90-100-110-120)	18.667	38.529	1	22	57.219	1%
Totale	2.002.408	310.698	7.719	23.333	2.344.158	1,4%
Garanzie rilasciate e impegni ad erogare fondi	1.291.286	133.578	1.688	8.902	1.435.454	2,0%

(1) Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 10% del capitale della Capogruppo.

(2) Amministratori, membri degli Organi di controllo ed altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

(migliaia di euro)	Società del Gruppo (Consolidate)	Partecipazioni rilevanti valutate a PN (Collegate)	Entità che esercitano un'influenza notevole (1)	Dirigenti con Responsabilità Sitra registiche (2)	Altre Parti Correlate	TOTALE	% sul Bilancio
CONTO ECONOMICO							
10. Interessi attivi e proventi assimilati	18.653	123.256	-	181	254	142.344	2,1%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(73.542)	(2.927)	-	(34)	(1.149)	(77.652)	2,2%
40. Commissioni attive	101.351	514.239	-	9	40	615.639	31,4%
50. Commissioni passive	(53.758)	(1.256)	-	-	-	(55.014)	22,9%
70. Dividendi e proventi simili	-	74.569	-	-	-	74.569	51,8%
Risultato finanziario (voci 80-90-100-110)	-	158	-	-	(1)	157	(0,2%)
Margine di intermediazione	(7.296)	708.039	-	156	(856)	700.043	13,6%
Rettifiche / Riprese di valore (voci 130-210-220-270)	(1.909)	(1.013)	-	-	-	(2.922)	0,4%
Spese amministrative (190)	(16.029)	(15.313)	-	(12.877)	(526)	(44.745)	1,6%
di cui: Spese per il personale	2.490	1.415	-	(12.877)	-	(8.972)	0,5%
di cui: Altre spese amministrative	(18.519)	(16.728)	-	-	(526)	(35.773)	3,6%
Altri proventi / oneri di gestione (voce 160-170-200-230)	70.768	11.749	-	-	-	82.517	23,2%
Utile/perdita d'esercizio (330)	45.534	703.462	-	(12.721)	(1.382)	734.893	39,7%

(1) Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 10% del capitale della Capogruppo.

(2) Amministratori, membri degli Organi di controllo ed altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

I rapporti finanziari e commerciali intrattenuti con le parti correlate rientrano nell'ambito della normale gestione e sono stati conclusi a condizioni sostanzialmente allineate al mercato.

Altre informazioni

Con riferimento al comma 8 dell'art. 5 "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate" del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 19974 del 27 aprile 2017) si fa rinvio, per la parte relativa al bilancio separato del Banco BPM, a quanto riportato nella "Parte H –Operazioni con parti correlate" della Nota integrativa del bilancio consolidato.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Si rimanda alla corrispondente sezione della Nota integrativa consolidata.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Per l'informativa di settore si rimanda alla Parte L della Nota integrativa consolidata.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Nel perimetro IFRS 16 di Banco BPM rientrano i contratti di locazione delle unità immobiliari in prevalenza destinate all'attività commerciale (filiali), che rappresentano più del 90% dei diritti d'uso relativi al leasing. Marginali risultano gli altri contratti, relativi al noleggio della flotta delle auto aziendali e al diritto d'uso di apparecchiature tecnologiche.

I contratti di leasing a breve termine o di modesto valore (5 mila euro) sono contabilizzati secondo quanto previsto dal par. 6 dell'IFRS 16. I relativi costi sono indicati nella tabella "10.5 Altre spese amministrative: composizione".

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Secondo quanto previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia, nel seguito vengono riepilogate le informazioni richieste dal principio contabile IFRS 16, relative ai contratti nei quali la Banca risulta essere locataria, contenute nella presente Nota integrativa, nelle sezioni sottoindicate:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono contenute nella Parte B, Attivo – sezione 8 tabella 8.1 "Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo" e tabella 8.6 bis "Attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue";
- le informazioni sui debiti per leasing sono contenute nella Parte B, Passivo – Sezione 1 - tabella "1.6 Debiti per leasing";
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing sono contenute nella Parte C – Sezione 1 – tabella "1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione";
- le informazioni sugli ammortamenti dei diritti d'uso e le relative classi di attività sono contenute nella Parte B, Attivo – Sezione 8 - tabella "8.6 bis Attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue", in corrispondenza della sottovoce "C.2 Ammortamenti".

Alla data di bilancio non si rilevano importi materiali relativi a impegni per contratti di leasing sottoscritti aventi una data di decorrenza futura.

Sezione 2 – Locatore

INFORMAZIONI QUALITATIVE

La Banca ha in essere contratti sia di leasing finanziario sia di leasing operativo.

L'attività di leasing finanziario, che include i contratti delle ex Banca Italease e Release, risulta essere in run-off in relazione alla decisione di Banco BPM di non erogare più direttamente tale forma di finanziamento.

L'attività di leasing operativo riguarda le locazioni commerciali connesse agli immobili non utilizzati per l'attività di impresa, principalmente riferiti ad immobili acquisiti a titolo di *datio in solutum* a fronte di precedenti esposizioni creditizie o ad immobili in precedenza utilizzati per attività amministrative/commerciali per i quali è intervenuto un cambio di destinazione (es. chiusura di una filiale).

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Secondo quanto previsto dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia, nel seguito vengono riepilogate le informazioni richieste dal principio contabile IFRS 16, relative ai contratti nei quali la Banca risulta essere locatrice, contenute nella presente Nota integrativa, nelle sezioni sottoindicate:

- le informazioni sui finanziamenti per leasing sono contenute nella Parte B, Attivo – Sezione 4 - tabella "4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche" e tabella "4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela";
- le informazioni sulle attività concesse in leasing operativo sono contenute nella Parte B, Attivo – Sezione 8 in calce alla tabella "8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value", con relativa specifica in calce alla stessa tabella;
- le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing sono contenute nella Parte C – Sezione 1 – tabella "1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione";
- le informazioni sui proventi derivanti da leasing operativo sono contenute nella Parte C – Sezione 16 - tabella "16.2 Altri proventi di gestione: composizione".

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Il totale dei pagamenti da ricevere corrisponde alla sommatoria dei pagamenti minimi dovuti in linea capitale ed in linea interessi e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

Fasce temporali	Totale	Totale
	31/12/2024	31/12/2023
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	72.231	223.269
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	69.034	70.246
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	47.600	77.629
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	50.154	54.368
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	34.247	52.308
Da oltre 5 anni	72.724	112.715
Totale dei pagamenti da ricevere per leasing	345.990	590.535
Riconciliazione con finanziamenti		
Utili finanziari non maturati (-)	(48.902)	(71.852)
Valore residuo non garantito	13.938	-
Finanziamenti per leasing	311.026	518.683

I finanziamenti per leasing registrano una progressiva riduzione in relazione alla decisione di Banco BPM di non erogare più direttamente tale forma di finanziamento. I pagamenti non includono quelli relativi ai finanziamenti deteriorati per leasing legati al progetto Toledo, che figurano tra le attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

2.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

3. Leasing operativo

La tabella espone la classificazione per fasce temporali delle previsioni in merito ai pagamenti da ricevere per gli immobili affittati dalla Banca, riferiti al valore non attualizzato del canone di locazione (senza l'IVA, qualora dovuta), in funzione della durata iniziale dei contratti o del periodo di rinnovo determinati secondo le medesime linee guida per l'identificazione della durata dei contratti di leasing passivi per la Banca, come illustrato nella "Parte A – Politiche contabili, A.2, 15 - Altre informazioni, Leasing" della presente Nota integrativa.

I canoni che saranno percepiti da Banco BPM, in funzione dell'effettiva durata contrattuale, sono rilevati in bilancio nella voce di conto economico "200. Altri oneri/proventi di gestione", in base al criterio della competenza.

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	Totale	Totale
	31/12/2024	31/12/2023
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	26.236	38.060
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	17.676	33.520
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	16.191	32.509
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	15.265	31.119
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	14.914	21.825
Da oltre 5 anni	67.528	62.455
Totale	157.810	219.488

Si segnala che la riduzione dei pagamenti da ricevere per gli immobili affittati da Banco BPM rispetto allo scorso esercizio, è principalmente da ricondursi all'operazione di razionalizzazione del portafoglio immobiliare (Progetto Square) in parte già realizzata nel mese di dicembre 2024. Per i restanti immobili del Progetto Square la durata considerata per i pagamenti da ricevere è pari alle date in cui è previsto avvenire il loro trasferimento (giugno 2025 e giugno 2026), che risulta anticipata rispetto alla durata contrattuale dell'affitto considerata al fine dell'informativa al 31 dicembre 2023. Nel contesto della citata operazione è altresì previsto che gli affitti che verranno percepiti dalla Banca fino alle date di trasferimento (circa 7 milioni per il 2025 e 0,3 milioni per il 2026), dovranno essere retrocessi al cessionario al netto dei costi di gestione degli immobili.

Per ulteriori dettagli sugli impatti del "Progetto Square" si fa rinvio a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili, A.1, Sezione 5 – Altri aspetti, Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" della Nota integrativa consolidata.

3.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

ALTRE INFORMAZIONI

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si fornisce di seguito evidenza degli importi incassati nel corso dell'esercizio 2024 dalla Capogruppo e dalle società controllate, a titolo di "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere".

Società del Gruppo	Tipologia di contributi	Autorità concedente	Importi incassati nell'esercizio 2024 (dati in euro)
Banco BPM	Aiuti alla formazione del personale (*)	FBA (Fondo Banche e Assicurazioni)	2.850.524
Banco BPM	Aiuti alla formazione del personale (*)	FONDIR (Fondo paritetico interprofessionale nazionale per formazione continua dei dirigenti)	10.000
Banco BPM	Contributi per l'assunzione e la stabilizzazione del personale derivanti dall'applicazione del CCNL del Credito	FOC (Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito)	1.989.600
Banco BPM	Contributi per neoassunti e stabilizzazioni, introdotto dalla legge di stabilità 2018 (legge n.205/2017)	INPS (Istituto nazionale della Previdenza Sociale)	143.679

(*) Trattasi di aiuti alla formazione del personale richiesti nel corso dell'esercizio 2023 e corrisposti nel 2024.

Al riguardo si segnala che nella suddetta tabella, in linea con le disposizioni della legge in esame, non sono indicati i vantaggi economici al di sotto della soglia di 10.000 euro; detta soglia deve intendersi riferita al totale dei vantaggi che la Capogruppo o ciascuna società del Gruppo hanno ricevuto dalla medesima autorità nell'esercizio 2024, sia che il beneficio sia stato erogato con un unico atto sia che l'erogazione sia avvenuta con una pluralità di atti.